

Mod. 11; **DVR**

Licenza d'uso Microsoft Word 2007: MHPWR-M82QY-VKVPP-B4VY4-PW4BT



CROTONE - 88900 - Via Giovanni Paolo II, 330 - Tel./Fax 0962 26293
Codice meccanografico: KRIC81100B - email: kric81100b@istruzione.it

Prot. n. _____ Crotona (KR), _____

Copia controllata, soggetta ad aggiornamento annuale, ove ne ricorrano le condizioni al mutare di qualunque delle informazioni in essa contenute ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 81/08 s.m.i.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DVR

Il presente atto si compone di totale n. 283 pagine compresa la copertina, ed integra e sostituisce i capitoli e i paragrafi dei precedenti documenti di pari argomento nelle parti non più in vigore, i quali si intendono sostituiti o modificati contestualmente alla firma di questo.

PLESSO: "CENTRALE"

MATRICE DELLE REVISIONI

Emis. – Rev.	Data	Responsabile Implementazione	Verifica RSPP	Redazione /Approvazione Dirigente Scolastico
2.0	20/01/2023	D'Ambrosio Ivano Paolo	//	Prof.ssa Iannone Anna

Descrizione del motivo delle modifiche apportate

Testo redatto ai sensi del Titolo I Capo III del D. Lgs. 81/08 s.m.i, sulle linee d'indirizzo del Ministero dell'Istruzione, datata 19 agosto 2022 a firma del capo dipartimento Stefano Versari, avente come oggetto "Contrasto alla diffusione del contagio da COVID-19 in ambito scolastico. L'esigenza di redigere ex novo il documento scaturisce anche dalla necessità di sostituire il precedente costituito da numerose integrazioni, modifiche e allegati che lo rendevano ormai poco funzionale e di difficile consultazione. Riferimenti tecnici e normativi per l'avvio dell'a.s. 2022/2023." e le altre norme in materia. Il presente, rappresenta il Documento centrale della Valutazione dei Rischi, in unione con gli atti collegati e conseguenti, comprese le segnalazioni pervenute, inoltrate ed ogni attività svolta.

II RLS

per avvenuta designazione (vedi atti) come previsto all'art. 50 com. 1 lett. b), c), d) del D. Lgs. 81/08 s.m.i.

Ins. Mategna Vittoria Rosanna

II RSPP

f. to Ivano Paolo D'Ambrosio *

I Preposti Designati

**Scicchitano Rosetta (infanzia),
Chiarelli Angela (primaria),
Scida Clorinda (secondaria I gr.)**

Il Datore di Lavoro - DS

f. to Prof.ssa Anna Iannone *

* Firma autografa sostituita da indicazione a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 com. 2 del D Lgs. 39/93

N.B. Identificazione dei documenti

Il DVR e i documenti che a questi sono correlati, secondo quanto previsto dalla norma in materia, sono divisi in capitoli e paragrafi, procedure, istruzioni, modelli, documenti per raccolta dati, dichiarazioni, lettere, comprese le segnalazioni pervenute e inoltrate ed ogni attività svolta in conseguenza.

Gli atti espressamente richiamati, per quanto al paragrafo precedente, sono contrassegnati da:

- ↔ Nome del documento/Mod.;
- ↔ Anagrafica;
- ↔ Prot. n./Emissione e Revisione "E.Rev", per i casi previsti, ogni 3 revisioni sarà prodotta una nuova emissione;
- ↔ Oggetto/Titolo del documento;
- ↔ Riferimento del responsabile dell'implementazione del documento.
- ↔ Numero di pagina progressiva su totale di pagine che compongono il documento.

Il presente atto, nella prima pagina, frontespizio / copertina, reca:

- ↔ Nome del documento/Mod.;
- ↔ Anagrafica;
- ↔ Protocollo, Luogo e Data;
- ↔ Un cartiglio che indica se la copia è distribuita in forma "controllata" o "non controllata";
- ↔ Oggetto/Titolo del documento;
- ↔ Unità produttiva di riferimento;
- ↔ La "matrice delle revisioni" - "E.Rev": ogni 3 revisioni si produrrà una nuova emissione;
- ↔ La firma di chi ha sottoscritto il documento.
- ↔ Responsabile dell'implementazione del documento.

La terza / quarta pagina è costituita dall'indice della "memoria" / documento di cui trattasi.

DVR - D. Lgs. 81/08 smi, Macrocategoria: **ISTRUZIONE****Preambolo**Allegato
Mod.

Gestione Documenti

Ricognizione fotografica dello stao dei Plessi	00A	Foto sullo stato di fatto dei luoghi	
Ratifica RLS art 47	0A1_2	Atti + Comunicazione nominativo RLS all'INAIL tramite portale/SIDI	
Elezione RLS da RSU	0B	A cura della RSU	
Mancata Elezione RLS	0A 2_2	Atti, trasmettere OOSS	
RLS Richiesta Permessi	0C	Atti	
Nomina RSPP	1	Atti + firma RLS, RSPP, DS	
Convocazione Riunione Periodica_ art 35	2	Atti + firma DS	
Verbale Riunione Periodica_ art 35	2bis	Scegliere se Atti o meno secondo le consuetudini; All. Mod.: 3) Organizzazione del Lavoro con prot. e firma DS + 6), 7), 8), 9)	
Comunicazioni al RLS	4	Atti+ firma DS	
Richiesta TU Sicur Ente Prop_ art 18 co. 3, 3.1,3.2 Segn. intervento Ente Prop EXTRA	5	Atti+ firma DS, trasmettere Ente Proprietario Immobili	
Richiesta PLANIMETRIE Ente Proprietario	5bis	Ogni 6 mesi allegare Scheda di Segnalazione Mod. 16bis inerente ogni plesso + trasmettere Ente Proprietario Immobili; Quando serve	
Richiesta CPI RINNOVO/Subentro	05	Atti+ firma DS, trasmettere Ente Proprietario Immobili	
Rich DPR 462_01	05	Atti+ firma DS, trasmettere Ente Proprietario Immobili	
Richiesta TU Sicur Ente Prop + FOTO	05	Atti+ firma DS, trasmettere Ente Proprietario Immobili	
Richiesta Qualità Aria	5ter 5quate r	Atti + trasmettere Ente Proprietario Immobili	
Stato della Formazione Lavoratori_ art 37	10	Da completare a cura di chi detiene gli atti; Allegare le certificazioni in materia	
Registro/Verbale Form_ art 37	10bis	Atti; firma dei discenti; custodia	
Circolare Stato della Formazione_ art 37	10ter Allegato Mod.	Atti + firma RLS e DS; Cart 01 ALBO Sicurezza	
Materiale Comune			
nomina ANTINCENDIO	Gestione Documenti		
nomina Coordinatore ANTINCENDIO	6	Atti+All. al Verb. Mod. 2bis + Org. Lavoro Mod. 3	
nomina EVACUAZIONE	6bis	Atti+All. al Verb. Mod. 2bis + Org. Lavoro Mod. 3	
nomina PRIMO/Pronto SOCCORSO	7	Atti+All. al Verb. Mod. 2bis + Org. Lavoro Mod. 3	
nomina PREPOSTO	8	Atti+All. al Verb. Mod. 2bis + Org. Lavoro Mod. 3	
Mod Evacuazione Classi	9	Atti+All. al Verb. Mod. 2bis + Org. Lavoro Mod. 3	
Mod Evac Personale non in Classe	14	Tenerne 5 copie a vista in ogni classe + penna	
Consegna DPI + Autoistruzione formazione	14bis	Contenuto nel Mod. 15 da completare a cura del Preposto/DSGA	
Procedura Somministrazione Farmaci	18	Atti, custodia previa compilazione	
Trasmissione DVR e Piano Emergenza	20	Atti + firma DS; Albo della Scuola	
Materiale Specifico per Plesso			
DVR	21 Allegato Mod.	Atti; All. Mod. 21bis.	
Gestione Documenti			
DVR Agg	11	Atti + firma, custodia	
Piano Emergenza	11bis	Atti + firma, custodia	
Piano Emergenza Agg	12	Atti + firma, custodia + firma personale del plesso per conoscenza	
	12bis	Atti + firma, custodia + firma personale del plesso per conoscenza	
PREPOSTO	Albo Sicurezza_ art 36	Cart00	Albo della Scuola; Cart 01 ALBO Sicurezza; Mod.: 3, 13; Cart 02 Comport Sicurezza; Cart 03 Gest EMERG; Cart 04 Chiam Soccorsi; Cart 05 SCUOLE_TU_81_08; Cart 06 VIETATO FUMARE; Cart 07 ESODO; Cart 08 Eserec_Emerg; Cart 13ter Cartello Acqua Non Potabile
	Prospetto Gen Evacuazione		15
	Organizzazione del Lavoro_ All. art 35	3	Atti con firma DS + firma incaricati (Vedi Mod. 10); Albo Sicurezza_ art 36 "Cart. 01" + All. Verbale Riunione Periodica_ art 35 "Mod. 2bis"
	Circolare Informazione art 36	13	Atti firma DS + DSGA, Albo Sicurezza_ art 36 "Cart. 01"
	Estratto Circolare Informazione art 36	13bis	Estratto prot. del Mod. 13 + firma personale del plesso; custodia
	Registro Controlli Antincendio	16	Atti + firma, custodia, compilazione periodica (almeno ogni 6 mesi)
	Registro Controlli Antincendio: Scheda "Segnalazione Verifica negativa per richiesta interventi"	16bis	Da fotocopiare il mod.16bis in bianco; compilare e protocollare; DS trasmettere Ente Proprietario Immobili in Allegato al Mod. 5bis
	Registro Controlli Antincendio: Scheda "Verbale prova di evacuazione"	16ter	Compilare alla fine della prova, da fotocopiare e conservare insieme ai Mod.: 14, 14bis,15; se necessario protocollare e trasmette al DS; DS segnala con Mod. 5bis
	Diario Manutenzioni	17	Custodia, compilare ex ante ed ex post
	Registro PULIZIE "mitigazione Covid19"	24B1/2	Atti + firma, custodia
Disposizione Pulizie "mitigazione Covid19"	24B2/2	Atti + firma	
DUVRI Lavori con interferenze	19	Quando serve; Atti + firma, custodia	

Premessa

Presupposto necessario per lo sviluppo e l'efficienza di una qualsiasi attività – come anche per il benessere e la soddisfazione di ogni persona sul lavoro – è vivere e lavorare in un ambiente salubre e sicuro, nel contesto di un clima organizzativo che rispetti la personalità e la dignità dei lavoratori stimolandone la creatività e l'apprendimento.

Risulta fondamentale per il presente Plesso “Centrale”:

- ✚ Riconoscere la priorità della tutela della salute dei lavoratori e dell'igiene e sicurezza del lavoro all'interno dell'organizzazione lavorativa;
- ✚ Impegnarsi a prevenire e rimuovere ogni azione tesa a discriminare il lavoratore nel proprio “status” e nella dignità ed integrità della persona, con particolare attenzione alle situazioni di disagio provocate al lavoratore dall'ambiente di lavoro che possono pregiudicarne la personalità morale e l'equilibrio psicologico.

Il Datore di Lavoro (D. M. 292/96), Prof.ssa Anna Iannone, si impegna a garantire, nel rispetto della legislazione vigente, la tutela delle condizioni dei lavoratori e a quella dei luoghi di lavoro, fornendo ambienti adeguati dal punto di vista della sicurezza e della salute, adottando tutte le misure necessarie al benessere psicofisico tecnicamente possibili.

Precisando però che, per quanto concerne la manutenzione, l'adeguamento dei fabbricati e degli impianti e quant'altro possa riguardare l'insieme strutture, sono di competenza esclusiva dell'Ente proprietario degli immobili, ai sensi dell'art. 3 della legge 11/01/96 n. 23, mentre al Dirigente Scolastico compete la responsabilità della vigilanza e della segnalazione all'Ente delle deficienze di sicurezza delle strutture, ai sensi dell'art. 18 com. 3 del D. Lgs. 81/08 s.m.i.

La prevenzione dei rischi lavorativi, rappresenta un principio fondamentale a cui deve ispirarsi ogni componente della compagine inerente il presente Plesso “Centrale”, nello svolgimento della propria attività quotidiana e deve essere praticata e percepita come un'opportunità per migliorare la qualità della vita presso il luogo di lavoro.

Il processo di Valutazione dei Rischi presenti nelle attività e negli ambienti inerenti il presente Plesso “Centrale”, di cui al D. Lgs. 81/08 s.m.i, viene condotto mediante l'applicazione di molteplici operazioni conoscitive che hanno come scopo primario la concreta riduzione e/o l'eliminazione, ove possibile, del rischio legato allo svolgimento delle attività lavorative.

Si configura pertanto come un'operazione complessa, progettata e governata sotto la responsabilità del Servizio di Prevenzione e Protezione, di seguito denominato “SPP”, che agisce per conto del Datore di Lavoro, il quale può anche richiede la collaborazione a vari livelli di diversi soggetti con responsabilità differenti inerenti il presente Plesso “Centrale”.

Questa necessità di realizzare un “processo partecipato”, previsto dalla normativa vigente, rappresenta una duplice garanzia rispetto all'esigenza di ottenere:

- ✚ Tutte le informazioni disponibili sui fattori di rischio presenti durante lo svolgimento delle attività lavorative;
- ✚ Il coinvolgimento attivo di tutte le parti in causa nella ricerca delle soluzioni più efficaci e nella loro applicazione;
- ✚ Una stima del rischio ricavata dalla valutazione combinata di fattori originati sia dalle carenze strutturali/impiantistiche che dall'organizzazione pratica del lavoro.

Il Documento di Valutazione dei Rischi, di seguito denominato DVR, che ha data certa, si configura come un “potente” strumento operativo a supporto dell'organizzazione nelle decisioni di indirizzo, di programmazione, di quanto connesso all'attivazione delle procedure necessarie alla realizzazione sia di interventi organizzativi che per la previsione d'investimenti economici e la realizzazione di interventi strutturali ove di competenza.

Il DVR deve essere inteso come sistema dinamico, non limitato in pratica alla rilevazione dei rischi specifici, ma deve assumere la tipologia definita “work in progress”, proprio per raggiungere i seguenti obiettivi:

- ✚ Rispetto delle norme vigenti;
- ✚ Eliminazione o riduzione dei rischi stessi;
- ✚ Ottenimento di maggiori livelli di sicurezza;
- ✚ Garanzia di mantenimento costante e durevole del livello di sicurezza.



CROTONE - 88900 - Via Giovanni Paolo II, 330 - Tel./Fax 0962 26293
Codice meccanografico: KRIC81100B - email: kric81100b@istruzione.it

Politica della salute e sicurezza

Il Dirigente Scolastico Prof.ssa Anna Iannone, nella sua qualità di Datore di Lavoro, dichiara la propria politica sui temi della salute e della sicurezza, politica che intende perseguire sia personalmente sia con l'aiuto e la collaborazione indispensabili del personale operante all'interno dell'istituzione scolastica che dirige.

Il Dirigente Scolastico ritiene che i temi della sicurezza sul lavoro e, in senso più ampio, della salute debbano avere una posizione di rilievo nelle attività dell'istituto, soprattutto in relazione alla sua *mission* educativa e formativa nei confronti degli studenti, che lo differenzia da qualsiasi altra azienda o struttura lavorativa. La scuola, infatti, è la sede primaria, istituzionale e strategica per l'effettiva formazione di una cultura della salute e della sicurezza. Per dare a questi ambiti il giusto peso all'interno delle attività dell'istituto è necessaria la collaborazione di tutto il personale che, tanto nell'esercizio dei rispettivi ruoli professionali quanto nei comportamenti e nell'esempio, è chiamato a farsi promotore di un processo organico di crescita collettiva, in particolar modo rivolto agli studenti.

Per ottenere la necessaria collaborazione da parte del personale è indispensabile porre in essere efficaci e reiterate azioni di sensibilizzazione, tra le quali i momenti di informazione, formazione e addestramento sui temi della salute e sicurezza assumono un ruolo essenziale.

L'azione educativa e formativa che l'istituto, nel suo complesso, può e deve mettere in atto, ha buone probabilità di successo solo se viene inserita in un più ampio progetto di continuo miglioramento dei contesti ambientale, organizzativo e relazionale in cui si deve realizzare.

In questo senso, quindi, il Dirigente Scolastico e l'intero istituto che dirige si impegnano a ricercare tutte le strade percorribili per rendere tali contesti sempre più coerenti con i principi di salute e sicurezza. Inoltre, chi si occupa di salute e sicurezza all'interno dell'istituto, deve riuscire a trasformare gli adempimenti previsti dalla legge in un'occasione didattica e di crescita culturale, privilegiando iniziative che non abbiano il carattere dell'occasionalità. Tali iniziative devono potersi estendere gradualmente a tutti gli studenti dell'istituto e coinvolgere tutto il personale, in particolar modo quello docente.

Sia per l'ampliamento della propria offerta formativa sia per gli indispensabili miglioramenti da apportare alle proprie strutture e alla propria organizzazione, l'istituto ha la necessità di aprirsi al territorio, ricercando la fattiva collaborazione con le Istituzioni pubbliche competenti in materia di salute e sicurezza, con altri soggetti pubblici e privati interessati e con l'Ente locale proprietario degli edifici, nell'ottica di una fattiva integrazione sinergica, affinché le sollecitazioni verso le tematiche della salute e sicurezza provengano non solo dal mondo della scuola ma dall'intera rete dei vari organismi, comunque coinvolti.

Per dar corso a questo principio, il Dirigente Scolastico è dunque favorevole sia alla partecipazione dell'istituto a Reti scolastiche sui temi della salute e sicurezza sul lavoro, sia alla sottoscrizione di protocolli d'intesa o accordi che permettano di rendere operativa la collaborazione con gli altri soggetti del territorio.

f.to Il Dirigente Scolastico*
(Prof.ssa Anna Iannone)

* Firma autografa sostituita da indicazione a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 com. 2 del D Lgs. 39/93

INDICE

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ	12
ANAGRAFICA	12
LAVORATORI - SUDDIVISIONE DEI LAVORATORI IN GRUPPI OMOGENEI	12
<i>Servizio di Prevenzione e Protezione e Gestione Emergenza</i>	14
<i>Organigramma</i>	16
<i>Pianificazione e gestione della sicurezza</i>	16
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	18
<i>Descrizione dei luoghi</i>	19
RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	23
MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	23
CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	24
ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI	45
INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AREE ESTERNE E ACCESSI	46
LUOGHI DI LAVORO	47
STABILITÀ E SOLIDITÀ DELLE STRUTTURE	47
ALTEZZA - CUBATURA - SUPERFICIE	61
PAVIMENTI, MURI, SOFFITTI, FINESTRE	62
VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE ED ESTERNE	63
<i>Vie di circolazione interne</i>	63
<i>Vie di circolazione esterne - Piazzale</i>	64
Manutenzione - Pulizia del piazzale	64
VIE E USCITE DI EMERGENZA	65
PORTE E PORTONI	66
SCALE	67
<i>Scale fisse a gradini</i>	67
<i>Scale a pioli</i>	68
<i>Uso di: scale doppie</i>	69
Infortuni per sdrucchiolo – cadute in piano	70
MICROCLIMA	71
Disposizione: aerazione discontinua degli ambienti	72
Metodo di valutazione del grado di aerazione ed illuminazione	73
ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE	74
SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI	75
LAVORI IN QUOTA	75
IMPIANTI DI SERVIZIO	76
IMPIANTI ELETTRICI	76
<i>Utilizzo: delle attrezzature elettriche</i>	78
<i>Istruzioni quando provvedere alla manutenzione delle unità elettriche.</i>	78

<i>Raccolta dei manuali d'uso delle attrezzature</i>	78
<i>Istruzioni per l'uso di attrezzature alimentate elettricamente</i>	78
<i>Regole di comportamento – Rischio elettrico</i>	80
<i>PROCEDURA: Apparecchiature Elettriche</i>	82
IMPIANTI DI RISCALDAMENTO, DI CLIMATIZZAZIONE	83
IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE E UTILIZZAZIONE DI GAS	84
IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO	85
SCHEDA DI SICUREZZA: CARRELLO MANUALE	85
ATTREZZATURE DI LAVORO	86
APPARECCHI E IMPIANTI IN PRESSIONE	86
APPARECCHIATURE INFORMATICHE E DA UFFICIO	86
<i>Fotocopiatrici/Stampanti</i>	87
Procedure di lavoro: Sostituzione toner	88
ATTREZZATURE, MACCHINE	88
ERGONOMIA DELLE MACCHINE, ATTREZZATURE	90
MANIPOLAZIONE DIRETTA DI OGGETTI	90
FERITE AGLI ARTI	91
UTENSILI MANUALI	92
MEZZI DI TRASPORTO	93
LAVORO AL VIDEOTERMINALE	94
<i>Disposizione: ergonomia del posto di lavoro</i>	95
Prevenire l'affaticamento degli occhi:	96
Disposizione delle attrezzature:	96
Consigli per evitare l'affaticamento:	96
Manutenzione generale:	97
AGENTI FISICI	97
RUMORE	97
VIBRAZIONI	99
CAMPI ELETTROMAGNETICI	99
RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ROA)	100
ALTRI AGENTI FISICI	101
RADIAZIONI IONIZZANTI	101
SOSTANZE PERICOLOSE	102
AGENTI CHIMICI PERICOLOSI PER LA SICUREZZA	102
AGENTI CHIMICI PERICOLOSI PER LA SALUTE	103
<i>Schema logico per la valutazione dei rischi di esposizione agli agenti chimici pericolosi</i>	104
VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONE	105
Procedure di lavoro: prodotti per la pulizia	106
Sommaro dei simboli di rischio chimico: regolamenti REACH e CLP	110
POSSIBILITÀ DI STOCCAGGIO NELLO STESSO AMBIENTE:	115
ELENCO DELLE FRASI DI RISCHIO "R"	116

<i>Codici e categorie di pericolo secondo il Regolamento (CE) n. 1272/08</i>	117
AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	118
AMIANTO	119
AGENTI BIOLOGICI CLASSIFICATI	120
PREVENZIONE DELLE MALATTIE A TRASMISSIONE EMATICA	122
CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19	123
<i>PULIZIA E IGIENIZZAZIONE</i>	125
<i>AERAZIONE DEGLI SPAZI</i>	128
<i>GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA</i>	128
ATMOSFERE ESPLOSIVE	129
INCENDIO	130
<i>PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE D'ATTUARE IN CASO DI INCENDIO</i>	135
Indicazioni per il personale in caso d'incendio	135
Procedure per l'evacuazione dell'area	135
PLANIMETRIE	136
Disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco	138
<i>NOMINATIVI ADDETTI PREVENZIONE INCENDI ED EVACUAZIONE</i>	139
ALTRE EMERGENZE	140
FATTORI ORGANIZZATIVI	140
STRESS LAVORO-CORRELATO	140
<i>Metodo INAIL per la valutazione dello stress-lavoro correlato</i>	142
Eventi sentinella	143
Area Contenuto del lavoro	145
Area Contesto del lavoro	149
FATTORI PSICOLOGICI DI STRESS	154
RISCHIO FUMO	154
RISCHIO ALCOOL	154
VERIFICA DI ASSENZA DI ASSUNZIONE DI SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI	154
IL BURN-OUT	155
Lavoratori interessati dal rischio burn-out	155
IL MOBBING	156
Lavoratori interessati dal rischio mobbing	156
CONDIZIONI DI LAVORO PARTICOLARI	157
LAVORO NOTTURNO	157
STATO DI GRAVIDANZA, LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO	157
<i>Campo di applicazione</i>	158
<i>Compiti e responsabilità</i>	158
Dirigente Scolastico/Dirigente	158
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	158
Lavoratrice gestante	159
<i>Astensione dal lavoro</i>	159

Astensione obbligatoria	159
Astensione anticipata	159
Situazioni che motivano l’astensione anticipata dal lavoro	159
LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO	160
<i>Attività e fattori di rischio incompatibili</i>	160
Analisi dei principali fattori di rischio per la donna e per il bambino	161
Lavori gravosi o pregiudizievoli che richiedono l’applicazione dell’art. 17 comma 1 del D. Lgs. 151/01	165
Pendolarismo	166
<i>Valutazione dei rischi per la sicurezza delle lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento</i>	166
Criteri adottati	166
Valutazione dei rischi e adozione delle misure di tutela	167
<i>Situazione specifica inerente il presente Plesso “Centrale”</i>	168
Modulistica	168
Conclusioni	168
RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE, ALL’ETÀ, ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	169
LAVORO MINORILE	169
APPRENDISTATO	169
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	170
POSTURE INCONGRUE	170
SOLLEVAMENTO E SPOSTAMENTO DI CARICHI	172
<i>Valutazione secondo ISO 11228-1 all’allegato XXXIII del D. LGS. 81/08</i>	173
Tabella riassuntiva NIOSH	179
<i>Azioni di Trasporto in Piano</i>	180
Organizzazione del lavoro	181
Sintesi delle istruzioni per la MMC	182
ORDINE DI SERVIZIO ai COLLABORATORI SCOLASTICI	183
MOVIMENTI RIPETITIVI	185
IMMAGAZZINAMENTO	190
<i>PROCEDURE: Immagazzinamento</i>	191
<i>Rischio cadute di gravi</i>	192
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE – DPI	192
MATERIALE PER LA SICUREZZA NON ASSIMILABILE AI DPI	194
GESTIONE DOCUMENTALE	195
ATTI COLLEGATI E CONSEGUENTI	195
<i>Modello Organizzativo e Gestionale per la Prevenzione e la Riduzione dei Rischi</i>	195
<i>Procedure di rinnovo delle nomine</i>	195
In caso di assenza del personale della scuola	195
Personale in Sostituzione	197
<i>Custodia e diffusione del DVR</i>	197

<i>Utilizzazione e consultazione</i>	197
<i>Revisione</i>	197
INFORMAZIONE DEI LAVORATORI	198
Informazioni per gli Studenti	198
FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI	199
Formazione per gli Studenti	200
PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI	200
ISTRUZIONI, PRASSI E PROCEDURE DI LAVORO	201
LEZIONE FRONTALE IN AULA	201
LEZIONE IN AULA INFORMATICA, SALA VIDEO	202
LEZIONE DI ARTI VISIVE, PITTURA, DISEGNO	204
LEZIONE DI EDUCAZIONE FISICA	205
ACCOMPAGNAMENTO DI STUDENTI IN VISITA O VIAGGIO DI ISTRUZIONE	207
ACCOMPAGNAMENTO DI STUDENTI DA E VERSO LA PALESTRA/SEDI DIVERSE	208
LAVORO DI UFFICIO	209
LAVORO AL VIDEOTERMINALE (VDT)	211
ESECUZIONE DI FOTOCOPIE E ALTRO LAVORO AL CENTRO STAMPA	212
PULIZIA E LAVAGGIO DI PAVIMENTI, ARREDI, VETRATE, SCALE	213
Interventi preventivi di igienizzazione degli spazi a rischio e di pulizia accurata	215
SORVEGLIANZA DEGLI SPAZI SCOLASTICI	218
RECAPITO, RICEVIMENTO O TRASPORTO DOCUMENTI E MATERIALI DI PICCOLE DIMENSIONI	218
SPOSTAMENTO DI ARREDI, BANCHI, SEDIE	219
ARCHIVIAZIONE DOCUMENTI	220
CONSULTAZIONE DI DOCUMENTI IN ARCHIVIO	221
PICCOLA MANUTENZIONE – SPESE "DECRETO 129/18"	222
PICCOLA MANUTENZIONE DI ARREDI, PORTE, FINESTRE ED ALTRO	223
PICCOLA MANUTENZIONE DI APPARECCHI ELETTRICI ED ELETTRONICI	225
<i>PROCEDURE PER: Manipolazione di rifiuti</i>	227
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO INERENTE IL PRESENTE PLESSO "CENTRALE"	227
MISURE CONTRO GLI INCENDI IN FASE DI RIFORNIMENTO	228
OPERAZIONI DI PULIZIA, RIPARAZIONE, REGISTRAZIONE E MANUTENZIONE	228
<i>RISCHIO USO di ATTREZZATURE</i>	229
<i>RISCHIO: PICCOLA MANUTENZIONE</i>	232
<i>RISCHIO: INFORTUNI IN STRADA</i>	241
<i>RISCHIO da CADUTE</i>	242
<i>PROCEDURE PER: CARRELLO MANUALE</i>	242
<i>RISCHIO - lesioni per caduta di gravi;</i>	243
<i>RISCHIO - lesioni per scivolamento/ caduta/ inciampo/ piede in fallo;</i>	243
<i>RISCHIO - lesioni per urto contro parti fisse/ mezzi o materiali in movimento</i>	244
<i>PROCEDURE PER: Transito e sosta veicoli nel piazzale</i>	244
PROCEDURE/ISTRUZIONI OPERATIVE TESE ALLA RIDUZIONE DEI RISCHI	245
<i>RISCHIO ELETTRICO - elettrocuzione: piccola manutenzione di apparecchi</i>	245

<i>RISCHIO CHIMICO: contatto con sostanze/preparati per la pulizia o presenti presso l'aula attrezzata per la didattica applicata</i>	246
<i>RISCHIO RUMORE – inerente il presente Plesso "Centrale"</i>	247
<i>RISCHIO Movimentazione Manuale dei Carichi - MMC</i>	248
<i>RISCHIO VIDEOTERMINALI (VDT)</i>	249
<i>Norme generali per la prevenzione degli incendi</i>	252
<i>INDICAZIONI IN CASO DI EMERGENZA</i>	252
SORVEGLIANZA SANITARIA DEI LAVORATORI	253
GESTIONE EMERGENZA E PRONTO/PRIMO SOCCORSO	255
PRIMO SOCCORSO: DISPOSIZIONI GENERALI	255
COMPITI DI PRIMO SOCCORSO	256
<i>Compiti del Centralinista/Segreteria</i>	256
MISURE DI PRIMO SOCCORSO	258
AUTORIZZAZIONI, COLLAUDI, CERTIFICAZIONI, CONTROLLI E MANUTENZIONI	259
ALLEGATO 1	261
SCHEMA DI SEGNALAZIONE (ART. 20 DEL D. LGS. 81/08)	262
APPENDICE MODULISTICA LAVORATRICI MADRI	264
Mod. 1	265
Mod. 2	266
Mod. 3	267
Mod. 4	268
APPENDICE DVR	269
OBBLIGHI DEL DIRIGENTE (ART. 18 COM. 3)	270
SINTESI DEI RISCHI PER GRUPPI DI LAVORATORI OMOGENEI	271
<i>RISCHI DI TIPO INFORTUNISTICO/CHIMICO</i>	271
<i>RISCHIO BIOLOGICO SPECIFICO</i>	273
<i>RISCHI COLLETTIVI IGIENICO SANITARI DELLA COMUNITA'</i>	273
SINTESI DELLE FONTI DI RISCHIO PER LUOGHI DI LAVORO OMOGENEI	274
<i>Spazio a cielo libero</i>	277
<i>Didattica Teorica</i>	278
<i>Attività Tecnico Pratiche</i>	279
<i>Attività Ginnico Sportiva</i>	280

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Anagrafica

Ragione Sociale	 <p>C.F. 91021520795 Cod. Mecc. KRIC81100B</p>
Legale Rappresentante	Prof.ssa Anna Iannone
Sede Unità Produttiva	Crotone (KR)

Lavoratori - Suddivisione dei lavoratori in gruppi omogenei

L'elenco sotto indicato, riassume per gruppi omogenei le attività dei lavoratori assunti che prestano la loro opera presso il presente Plesso "Centrale" a cui fa riferimento il DVR in questione e le loro principali mansioni assegnate.

Informazioni più dettagliate sui dati personali dei lavoratori in forza, possono essere evinte mediante la qualifica di assunzione e dalla documentazione fiscale/contabile o altra documentazione equipollente.

I lavoratori, svolgono le mansioni in relazione a quanto previsto dalla qualifica con cui sono stati assunti.

QUALIFICA	DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ
DIRIGENTE SCOLASTICO Ricopre il ruolo di Datore di Lavoro, ai sensi della norma.	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di dirigenza e coordinamento svolta in prevalenza nella Sede Centrale (Ufficio di Presidenza), ma con frequenti spostamenti verso gli altri edifici o trasferte anche su distanze notevoli.
DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI Coordina e dirige la gestione amministrativa e il personale non docente.	<ul style="list-style-type: none"> • Svolge la propria funzione prevalentemente presso il proprio ufficio in Sede Centrale; • Spostamenti verso le altre sedi e trasferte sono relativamente poco frequenti.
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI Svolgono la loro opera di supporto amministrativo e organizzativo all'attività degli altri operatori all'interno della scuola.	<ul style="list-style-type: none"> • Lavoro di ufficio con materiale cartaceo; • Lavoro di ufficio al terminale intranet; • Utilizzo di computer e software specifico per l'elaborazione dei dati e per la scrittura; • Gestione della documentazione anche attraverso uso di fotocopiatrice e ciclostile; • Ricerca di materiale di archivio; • Rapporto con il pubblico.
ASSISTENTI TECNICI Lavoro di conduzione tecnica.	<ul style="list-style-type: none"> • Svolgono prevalentemente lavoro di conduzione tecnica, presso l'aula attrezzata per la didattica applicata, delle attrezzature tecnologiche della scuola;
DOCENTI Svolgono la loro opera di trasmissione della didattica all'interno della scuola.	<ul style="list-style-type: none"> • Lezioni curriculari; • Lezioni extracurriculari; • Partecipazioni ai consigli di classe;

QUALIFICA	DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ
DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ai consigli d'istituto; • Partecipazione alle visite d'istruzione; • Redigere gli scrutini; • Lavori amministrativi vari.
STUDENTI Gli studenti	<ul style="list-style-type: none"> • Sono da considerarsi lavoratori se nelle loro attività è previsto l'uso di laboratori; • Esercitazioni presso i laboratori.
<p>COLLABORATORI SCOLASTICI I collaboratori svolgono la loro opera in quattro ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ↪ SORVEGLIANZA E COLLABORAZIONE; ↪ CURA DEGLI SPAZI; ↪ SPOSTAMENTO DI MATERIALE E DI ARREDI; ↪ TRATTAMENTI DI PULIZIA E SANIFICAZIONE: vuotatura, spazzatura e scopatura, pulitura, lavatura, spolveratura, disinfezione, raccolta di cartonaggi ed imballi vari, ceratura. 	<p style="text-align: center;">SORVEGLIANZA E COLLABORAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> ↪ Controllo dei movimenti alla porta e nei corridoi ↪ Custodia della classe in assenza del docente; ↪ Accompagnamento degli alunni da uno spazio all'altro; ↪ Consegna di comunicazioni alle classi e ai docenti o ritiro di documenti; ↪ Piccoli lavori di legatoria per materiali didattici; ↪ Commissioni esterne. <p style="text-align: center;">CURA DEGLI SPAZI</p> <ul style="list-style-type: none"> ↪ Controllo dell'integrità dei dispositivi di sicurezza e dell'integrità della struttura e conseguente segnalazione delle anomalie; ↪ Predisposizione degli spazi e degli arredi per lo svolgimento delle attività; ↪ Segnalazione di interventi di manutenzione ordinaria. <p style="text-align: center;">SPOSTAMENTO DI MATERIALI E ARREDI</p> <ul style="list-style-type: none"> ↪ Spostamento e stoccaggio di materiali portati da fornitori; ↪ Spostamento di arredi da uno spazio ad un altro; ↪ Spostamento di sussidi didattici. <p style="text-align: center;">TRATTAMENTI DI PULIZIA</p> <p>Ogni trattamento è regolamentato da apposita descrizione delle operazioni da eseguire e dai prodotti da usare, nonché dalle relative norme di sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ↪ Vuotatura: asporto di rifiuti contenuti in appositi contenitori quali posacenere, cestini ecc. e raccolta dei prodotti di risulta con appositi carrelli reggisacco raccolta immondizie; ↪ Spazzatura o scopatura: raccolta di polvere o rifiuti depositati sui pavimenti eseguiti a secco mediante apposita scopa elettrostatica caricata elettrostaticamente con apposito prodotto oppure per mezzo di aspirapolvere elettrico. Va effettuata su tutta la superficie dei locali, in particolar modo negli angoli e nei punti meno battuti dalle persone; ↪ Pulitura: operazione eseguita a secco o a umido per rimuovere lo sporco da superfici varie quali pareti, scaffali, armadietti, banchi e sedie ma in particolare per vetri, pannelli od altre superfici piane; ↪ Lavatura: operazione eseguita a umido con apposita attrezzatura a mano o a macchina tendente a rimuovere lo sporco dai pavimenti, dalle suppellettili, da gli arredi o dalle superfici in genere o dai vetri con utilizzo di adeguati prodotti tensioattivi;

QUALIFICA	DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ
	<ul style="list-style-type: none"> ↳ Spolveratura: operazione di rimozione della polvere dagli arredi, dalle suppellettili o dalle superfici in genere con stracci antipolvere caricati elettrostaticamente con appositi prodotti. Deve venire effettuata su tutte le superfici libere sia orizzontali che verticali; ↳ Disinfezione: operazione che si può effettuare con appositi prodotti, in concomitanza con la lavatura o specificatamente. Normalmente, riguarda in particolare gli apparecchi igienico sanitari. ↳ Raccolta rifiuti vari e carta e cartonaggi ed imballi vari: operazione di raccolta e trasporto in apposita area o aree individuate nell'ambito dell'unità di raggruppamento dei rifiuti e di qualsiasi materiale (compreso il legname) disposto negli appositi contenitori nei locali o punti prefissati. ↳ Ceratura: operazione eseguita a secco con apposite cere metallizzate stese a mano o a macchina. Mantendendo i piedi dell'operatore sempre nelle parte del pavimento asciutto.

Servizio di Prevenzione e Protezione e Gestione Emergenza

La presente istituzione scolastica, ha ottemperato a quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di D. Lgs. 81/08 s.m.i, per la parte a questi spettante. Di seguito, sono indicati i dati relativi allo staff che compone il Servizio di Prevenzione e Protezione e quello di Gestione Emergenza ai sensi degli artt. 17 c. 1 lett. b; 18 c. 1 lett. b; 28 c. 2 lett. d; 30; 36; 37 del D. Lgs. 81/08 smi e per quanto previsto dagli artt. artt. 2, 4, Allegato I, II al DM 02/09/21.

Dirigente Scolastico/DL: Prof.ssa Iannone Anna

R. L. S.: Ins. Mategna Vittoria Rosanna, designato secondo le forme di legge.

R. S. P. P.: Prof. D'Ambrosio Ivano Paolo

Altri componenti del SPP: A.S.P.P. Prof. Scalise Antonio

Preposti: Sicchitano Rosetta (infanzia), Chiarelli Angela (primaria), Clorinda Scida (secondaria I gr)

Il Dirigente Scolastico ha designato i sotto indicati lavoratori a mansioni specifiche in materia di gestione emergenza ritenendo che il numero complessivo di quanti designati sia congruo, in relazione alle turnazioni e alle assenze ordinariamente prevedibili.

Ad ogni compito corrispondono almeno due incaricati, in modo da garantire una continuità della loro presenza.

Si precisa che l'aumentato numero contribuisce a migliorare le misure di sicurezza compensative e di natura gestionale, non ultimo mitigative del rischio, in virtù della nota dei VV.F. nr. 2788/GAB del 25/06/19.

Le informazioni riguardanti i dati personali dei lavoratori, possono essere evinte da dati di segreteria o altra documentazione equipollente.

I lavoratori sono a conoscenza dell'insieme del processo di lavoro da svolgere e delle azioni da compiere in caso di emergenza "Piano di Emergenza" – Mod. 12.

Vengono ciclicamente predisposti strumenti di partecipazione intesi come: riunioni; gruppi di lavoro; momenti di aggregazione vari; informazione; formazione.

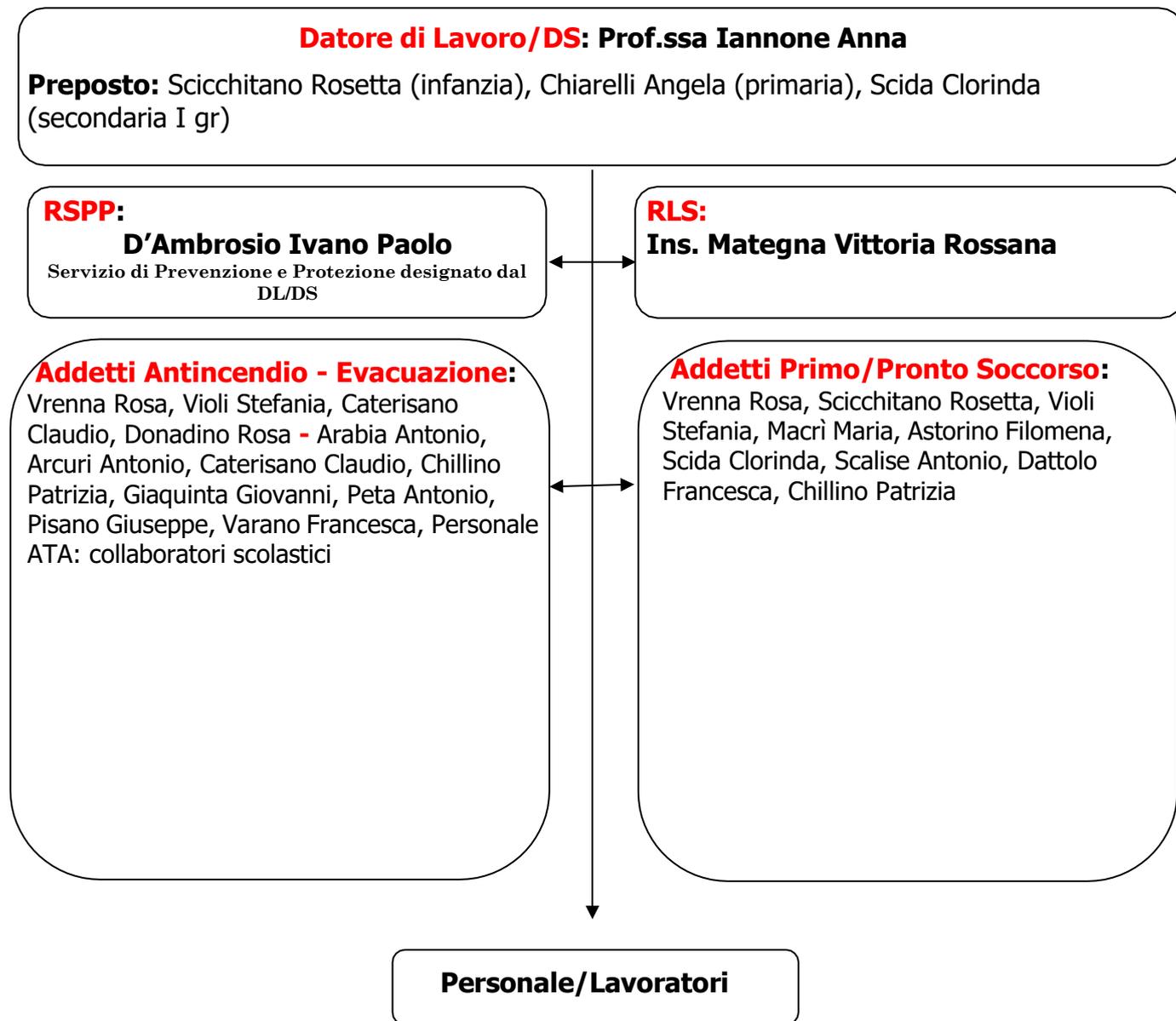
INCARICHI SPECIFICI ASSEGNATI	NOMINATIVO DESIGNATO*	SOSTITUTO
Emanazione ordine di evacuazione:	Prof.ssa Iannone Anna  	Scicchitano Rosetta (infanzia), Chiarelli Angela (primaria), Scida Clorinda (secondaria I gr)  
Diffusione ordine di evacuazione ( un suono lungo/segnale continuo, o intermittente):	Chillino Patrizia, Granatelli Edda, Personale ATA: collaboratori scolastici	Personale in servizio
Controllo operazioni di evacuazione = Addetti all'Evacuazione: Arabia Antonio, Arcuri Antonio, Caterisano Claudio, Chillino Patrizia, Giaquinta Giovanni, Peta Antonio, Pisano Giuseppe, Varano Francesca, Personale ATA: collaboratori scolastici		Note: nel caso sia necessaria l'interruzione del traffico stradale, questa è effettuata dal personale ATA assegnato al piano terra, coadiuvato dal Personale non impegnato in altre mansioni.
 Chiamata dei Soccorsi:	Lamberti Carmela, Picari Vittoria, Raffa Giovanni	
Interruzione erogazione:		
Acqua: Energia elettrica: Liquidi/gas combustibili:	Arabia Antonio, Caterisano Claudio, Chillino Patrizia, Raffa Giovanni, Pisano Giuseppe, Peta Antonio, Personale ATA: collaboratori scolastici	
Controllo periodico redazione Registro Controlli Antincendio, Mod. 16 - D.M. 26/08/92, DPR 151/11:	Dattolo Francesca, Picari Vittoria	
Controllo quotidiano della praticità delle porte e vie di esodo:	Arabia Antonio, Arcuri, Antonio, Caterisano Claudio, Chillino Patrizia, Giaquinta, Giovanni Peta Antonio, Pisano Giuseppe, Varano Antonio, Personale in servizio al piano	
 Addetti al Primo/Pronto Soccorso:	Vrenna Rosa, Scicchitano Rosetta, Violi Stefania, Macrì Maria, Astorino Filomena, Scida Clorinda, Scalise Antonio, Dattolo Francesca, Chillino Patrizia	
 Addetti al Servizio Antincendio*:	Vrenna Rosa, Violi Stefania, Caterisano Claudio, Donadio Rosa	

* ordine gerarchico per il coordinamento DM 03/08/15

Gli incarichi che prevedono interventi su impianti tecnologici o su strutture dell'edificio, sono stati affidati a personale amministrativo e ausiliario, allo scopo che, in situazioni di emergenza, la classe sia sempre coordinata dal proprio Docente.

Organigramma

Quanto sotto indicato, rappresenta l'organizzazione della presente Istituzione Scolastica in riferimento ai ruoli che ciascun componente ricopre.



Pianificazione e gestione della sicurezza

Al fine di perfezionare gli adempimenti e mantenere un sistema che permetta un controllo costante delle attività, è necessario chiarire un sistema di responsabilità che viene quindi illustrato nella seguente matrice delle responsabilità:

FUNZIONE ⁽¹⁾	SPP	DIRIGENTE SCOLASTICO/DL⁽²⁾	MC (Nei casi previsti)	PREPOSTO	RLS
Sistema di gestione della Sicurezza	CR	R	-	-	-
Sistema di gestione della Sicurezza nella struttura	CR	R	C	C	C
Analisi documentale	CR	R	-	C	-
Relazioni di Valutazione dei Rischi (DVR)	CR	R	C	C	C
Programma di miglioramento	C	R	C	C	C
Gestione dell'emergenza	C	R	-	C	C
Documenti di registrazione	C	R	-	C	C
Procedure	C	R	C	C	C
Planimetrie	C	R	-	-	-
Contratti d'appalto e d'opera	C	R	-	C	C
Relazioni tecniche	CR	R	C	C	C

(1) Tipo di responsabilità delle Funzioni coinvolte nel processo.

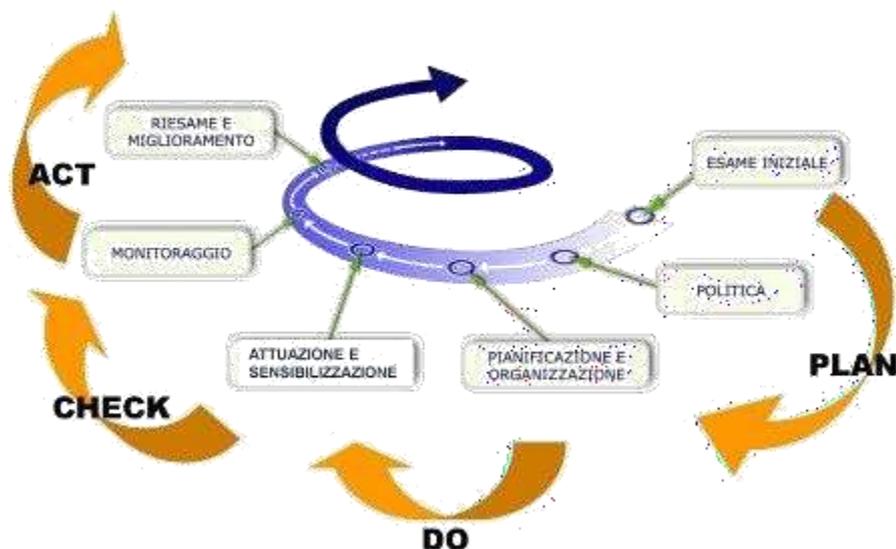
(2) Dirigente Scolastico e Dirigente concorrono all'assolvimento degli obblighi indicati all'art. 18 del D. Lgs. 81/08 s.m.i. su cui ricadono le attività descritte

R= Responsabile

C= Coinvolto

CR = Condivisione della Responsabilità

Linee guida UNI-INAIL: 2001 - Sequenza ciclica SGSL



Descrizione dell'attività

Inerente il presente Plesso "Centrale", oltre alle attività canoniche istituzionali, che si svolgono tutti i giorni feriali, i medesimi locali sono impiegati anche per attività extracurricolari in orario pomeridiano, fermo restando il perdurare della luce diurna.

In relazione alle presenze effettive contemporanee prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, l'edificio è occupato contemporaneamente secondo quanto indicato di seguito:

Prospetto generale della popolazione scolastica:

Mattina

Docenti	Allievi	Operatori	Totale
49	414	21	484
Stima delle persone presenti*			495

Pomeriggio

Docenti	Allievi	Operatori	Totale
3	25	10	38
Stima delle persone presenti*			45

(*) comprensivo di eventuali visitatori

INFORMAZIONI SINTETICHE SULL'EDIFICIO

Il corpo di fabbrica risulta isolato ed indipendente da altri edifici.

In relazione al layout del fabbricato, la popolazione scolastica risulta proporzionalmente distribuita in virtù dei singoli locali occupati e in relazione alle presenze effettive contemporanee prevedibili.

Ponendoci nelle peggiori delle condizioni, nell'ipotesi in cui quanto summenzionato non possa essere garantito per cause di forza maggiore, il DS ha provveduto perché siano sempre mantenute sgombre e facilmente fruibili almeno 2 vie di uscita per l'evacuazione, comprese le scale, le cui caratteristiche dimensionali, in relazione al massimo affollamento, sono conformi a quanto nella norma in vigore; che la lunghezza delle vie di uscita non superi i 60 m dal luogo sicuro più prossimo ed inoltre, ha ridotto, quando possibile, il numero degli occupanti facendone partecipare l'Ente proprietario, ed attuando le misure integrative di cui alla nota dei VV.F. nr. 5264 del 18/04/18.

L'interruttore elettrico generale è posto nelle vicinanze dell'ingresso principale al fabbricato.

Nell'edificio sono presenti estintori portatili in numero tale da garantire una distanza massima di raggiungimento pari a 30 m, con almeno un minimo di n. 2 estintori per piano (**sono molti di più**).

La finalità del sistema d'esodo è di assicurare che in caso di incendio gli occupanti possano raggiungere un luogo sicuro, autonomamente o con assistenza.

È severamente vietato l'uso degli ascensori in caso di esodo immediato.

I collegamenti orizzontali e verticali che coincidono con le vie d'esodo presentano superfici di calpestio regolari ed uniformi, non sdruciolevoli, né vi sono sporgenze pericolose.

In generale, il fumo ed il calore dell'incendio smaltiti o evacuati dall'attività non interferiscono con le vie d'esodo.

Lungo le vie d'esodo, qualora l'illuminazione naturale possa risultare anche occasionalmente insufficiente a consentire l'esodo degli occupanti, si è provveduto ad installare impianto di illuminazione di sicurezza.

Descrizione dei luoghi

Il "plesso centrale" è ubicato in via Giovanni Paolo II n. 330. In questo plesso sono collocati: i tre ordini di scuola; gli uffici amministrativi e l'ufficio di dirigenza.

Il fabbricato costituito da una struttura prefabbricata in c. a è si sviluppa in un piano rialzato e piano primo, collegati fra loro mediante due rampe interne di scale in c. a., un ascensore interno con portata 860 kge 11 persone (non funzionante), e due rampe esterne di scale di emergenza in struttura metallica.

Al piano rialzato sono ubicati: gli uffici amministrativi con l'ufficio dirigenza; la scuola dell'infanzia con due classi; la scuola secondaria di primo grado con sei classi. Sono presenti inoltre altri locali in cui sono svolte attività di supporto alla didattica oppure di servizio: aula sostegno, la sala mensa con cucina; la biblioteca; la sala multimediale; il laboratorio scientifico, il laboratorio artistico, il laboratorio musicale, l'auditorium, la sala professori, la palestra con annessi spogliatoi e bagni. Inoltre ci sono ancora altri locali adibiti ad archivi, magazzini e depositi, ripostigli.

Al piano primo sono ubicate le classi della scuola primaria, e altri locali adibiti a laboratorio creativo e sostegno.

Il piano terra rialzato è dotato di diverse entrate/uscite e uscite di emergenza sui 4 lati del fabbricato, mentre il piano primo oltre a essere collegato al piano rialzato attraverso le scale interne è dotato di due scale "laterali" di emergenza.

Allo scopo di limitare al minimo le occasioni di assembramento, tutte le aperture del piano rialzato sono utilizzate per le entrate e le uscite dal plesso.

La pertinenza scolastica è delimitata da una recinzione in rete metallica e l'ingresso/uscita dalla stessa è assicurata attraverso un cancello metallico scorrevole sono presenti altri due cancelli: uno simile al primo e l'altro fronte marciapiede, pedonale. E' presente un altro passaggio pedonale lateralmente dal piazzale esterno adibito a parcheggio.

Gli ambienti interni sono definiti da pavimenti che non presentano particolari sconnessioni e le pareti sono debitamente tinteggiate con colori idonei.

I vani, in relazione alla loro funzione specifica, sono forniti di un adeguato e funzionale arredo; esso è costituito da armadi metallici o in legno e vetro e da scrivanie in legno nei locali amministrativi e informatici, in legno laminato e tubi di ferro verniciati, nelle aule didattiche.

Facendo riferimento alla sentenza n. 375/09 sul tema dell'affollamento delle aule, emessa il 13 novembre 2008 dal Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, III Sezione, questa stabilisce che il limite di 26 persone/aula indicato nel D.M. 26/08/92 (vedi inquadramento legislativo let. A – p.to 5) è un parametro tecnico, funzionale ad un corretto svolgimento degli interventi per la sicurezza, e non una prescrizione organizzativa che s'impone in modo immediato e diretto ai dirigenti ed agli Uffici scolastici, nel momento in cui essi stabiliscono le classi e gli organici. Pertanto tale determinazione non preclude la formazione di classi con più di 26 persone, fatto salvo gli opportuni adempimenti previsti dalle norme antincendio (CPI).

Tutti gli ambienti sono dotati da corpi illuminanti e di opportuni impianti tecnologici.

Gli impianti: elettrico, telefonico, fognante ed idrico sono allacciati alle reti pubbliche.







RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Modalità di effettuazione della valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi è stata effettuata dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione coordinato dal RSPP, il Medico Competente, nei casi previsti, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Hanno altresì collaborato alla valutazione l'I.CO.TE.A. C.A.T. S.r.l. (www.icotea.it).

Per effettuare la valutazione dei rischi ci si è basati su:

- ↪ Sopralluoghi, effettuati a seconda dei casi, attraverso l'osservazione diretta, per attività ripetitive, o prescindendo da esse, per le attività che si svolgono in modo casuale. Si sono esaminate, anche le situazioni anormali prevedibili che possono determinare un maggior rischio negli ambienti di lavoro, e colloqui con alcuni lavoratori;
- ↪ Analisi dell'andamento degli infortuni e degli eventi anomali;
- ↪ Analisi della formazione e informazione sui rischi negli ambienti di lavoro del personale;
- ↪ Dati ottenuti dalla compilazione di liste di controllo;
- ↪ Confronti con situazioni analoghe;
- ↪ Norme legislative "positive" vigenti;
- ↪ Norme legislative di "autocertificazione", con particolare riguardo ai criteri generali stabiliti dall'art. 15 del D. Lgs. 81/08 s.m.i.;
- ↪ Standard tecnici internazionali;
- ↪ Norme di buona tecnica;
- ↪ Indicazioni emanate dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome, documenti emessi dalla Comunità Europea, indicazioni/linee guida dell'ISPESL e norme CEI e UNI applicabili.

I lavoratori della presente Istituzione Scolastica sono stati coinvolti nell'iter di valutazione mediante:

- ↪ Intervista;
- ↪ Colloquio;
- ↪ Osservazioni in campo.

Questi partecipano alla valutazione dei rischi mediante il loro RLS, con la frequenza ai corsi di formazione e addestramento, prendendo visione dei documenti previsti per l'informazione, mettendo in atto le procedure operative di sicurezza e quelle tese ad evitare, ridurre i rischi durante l'esecuzione della mansione loro assegnata.

Inoltre impegnandosi:

- ↪ A seguire quanto comunicato dal Datore di Lavoro, in merito all'informazione trasmessa ed al corso di formazione frequentato, i cui contenuti sono quelli previsti dal D. Lgs. 81/08 s.m.i. per la parte concernente i compiti affidati;
- ↪ Ad una attenta lettura delle norme e dei manuali ricevuti;
- ↪ A ritenere le disposizioni ricevute come inderogabili;
- ↪ A richiedere chiarimenti in ogni caso di necessità;
- ↪ Affinché anche gli altri lavoratori presenti, si predino cura della propria sicurezza.

La valutazione dei rischi è stata condotta procedendo con una analisi sistematica per argomenti in relazione al D. Lgs. 81/08 s.m.i. e concernenti all'attività svolta dalla presente azienda.

Criteri adottati per la valutazione dei rischi

A norma dell'art. 17 del D. Lgs. 81/08 s.m.i. la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori è il primo adempimento a cui deve ottemperare il Datore di Lavoro per arrivare ad una conoscenza precisa e misurata o comunque corretta stimata di ciascun tipo di rischio presente nella propria realtà organizzativa per quanto attiene il presente Plesso "Centrale".

Il raggiungimento di questo obiettivo è preliminare alla successiva fase di individuazione delle misure di prevenzione e protezione, e consente, tenendo conto dell'entità dei rischi e della numerosità o particolare vulnerabilità della popolazione esposta, di programmare gli interventi nel tempo, tenendo conto delle risorse disponibili.

Il comma 2 dell'articolo 28, prescrive l'elaborazione di un documento contenente:

- ↪ Una relazione sulla valutazione dei rischi;
- ↪ L'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione;
- ↪ Il programma di attuazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- ↪ L'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri.

Per la redazione del presente DVR, è stato coinvolto, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, di seguito denominato RLS e il Medico Competente (MC) nei casi previsti, nelle fasi di:

- ↪ Individuazione dei rischi;
- ↪ Tempi e condizioni di esposizione;
- ↪ Programmazione temporale degli interventi.



Vengono di seguito elencati i fattori di rischio di cui si è tenuto conto per effettuare l'analisi in riferimento alla mera applicazione dell'art. 28 com. 1 del D. Lgs. 81/08 s.m.i.:

Fattori di rischio	Pericoli (Punti di Attenzione, Analisi)	Pericoli presenti	Riferimenti legislativi	Potenziali (danni) fonti: - d'incidenti; - di criticità	- Riscontro dell'Analisi della Valutazione effettuata; - Riscontro oggettivo, conformità alla norma cogente; - N.A. Non Appiccabile, in quanto non rilevato alla data della valutazione del rischio;
Luoghi di lavoro: ● Al chiuso (anche in riferimento ai locali sotterranei art. 65); ● All'aperto. N.B.: Tenere conto dei lavoratori disabili art.63 comma 2-3.	Stabilità e solidità delle strutture	X	D. Lgs. 81/08 e s.m.i. (Allegato IV)	<ul style="list-style-type: none"> ● Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali ● Crollo di strutture causate da urti da parte di mezzi aziendali ● Cedimenti strutturali ● Verifiche periodiche di stabilità e attività manutentiva 	<ul style="list-style-type: none"> ● Certificato di Agibilità/Usabilità, destinazione d'uso. Regolare conformità alle norme edilizie cogenti all'epoca della costruzione. ● Luoghi di Lavoro ● Descrizione dei luoghi ● Stabilità e solidità delle strutture ● Inquadramento territoriale, aree esterne e accessi ● Autorizzazioni, collaudi, certificazioni, controlli e manutenzioni ● Obblighi del Dirigente (ART. 18 COM. 3) ● Piano d'Emergenza (<i>allegato al presente DVR</i>) ● Manutenzione - Pulizia del piazzale ● Pavimenti, muri, soffitti, finestre ● Immagazzinamento
	Altezza, cubatura, superficie	X	D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) e normativa locale vigente	Mancata salubrità o ergonomia legate ad insufficienti dimensioni degli ambienti	Altezza - Cubatura - Superficie
	Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico	X	D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	<ul style="list-style-type: none"> ● Cadute dall'alto ● Cadute in piano ● Cadute in profondità ● Urti 	<ul style="list-style-type: none"> ● Pavimenti, muri, soffitti, finestre ● Infortuni per sdrucchiolo

Fattori di rischio	Pericoli (Punti di Attenzione, Analisi)	Pericoli presenti	Riferimenti legislativi	Potenziali (danni) fonti: - d'incidenti; - di criticità	- Riscontro dell'Analisi della Valutazione effettuata; - Riscontro oggettivo, conformità alla norma cogente; - N.A. Non Appiccabile, in quanto non rilevato alla data della valutazione del rischio;
	Vie di circolazione esterne ed interne (utilizzate per: -raggiungere il posto di lavoro - fare manutenzione agli impianti)	X	D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	<ul style="list-style-type: none"> ● Cadute dall'alto ● Cadute in piano ● Cadute in profondità ● Contatto con mezzi in movimento ● Caduta di materiali 	<ul style="list-style-type: none"> ● Vie di circolazione interne ed esterne
	Vie e uscite di emergenza	X	<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. (All. IV) ● DM 01/09/21 ● Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili ● D. Lgs. 8/3/06 n. 139, art. 15 	<ul style="list-style-type: none"> ● Vie di esodo non facilmente fruibili; ● Impossibilità o difficoltà di evacuazione per blocco delle uscite od ostruzione della via di fuga (materiale che ingombra l'uscita) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Vie e uscite di emergenza ● Porte e portoni ● Incendi
	Porte e portoni	X	<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. (All. IV) ● DM 01/09/21 ● Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili ● D. Lgs. 8/3/06 n. 139, art. 15 	<ul style="list-style-type: none"> ● Urti, schiacciamento ● Uscite non facilmente fruibili; ● Contatto per urto o fuoriuscita dalle guide 	
	Scale fisse e a pioli	X	<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. (All. IV punto 1.7; Tit. IV capo II; art.113) ● DM 01/09/21 ● Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili ● D. Lgs. 8/3/06 n. 139, art. 15 	<ul style="list-style-type: none"> ● Cadute; ● Difficoltà nell'esodo 	<ul style="list-style-type: none"> ● Scale fisse a gradini ● Scale a pioli ● Uso di: scale doppie

Fattori di rischio	Pericoli (Punti di Attenzione, Analisi)	Pericoli presenti	Riferimenti legislativi	Potenziali (danni) fonti: - d'incidenti; - di criticità	- Riscontro dell'Analisi della Valutazione effettuata; - Riscontro oggettivo, conformità alla norma cogente; - N.A. Non Appiccabile, in quanto non rilevato alla data della valutazione del rischio;
	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni	X	D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	<ul style="list-style-type: none"> ● Caduta, investimento da materiali e mezzi in movimento; ● esposizione ad agenti atmosferici 	<ul style="list-style-type: none"> ● Caduta ed investimento di materiali e mezzi in movimento; ● Esposizione ad agenti atmosferici ● Vie di circolazione esterne - Piazzale
	Microclima	X	D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	<ul style="list-style-type: none"> ● Esposizione a condizioni microclimatiche non confortevoli ● Assenza di impianto di riscaldamento ● Carenza di areazione naturale e/o forzata ● Colpi di calore; disidratazione; patologie respiratorie da raffreddamento 	<ul style="list-style-type: none"> ● Microclima ● Disposizione: aerazione discontinua degli ambienti ● Metodo di valutazione del grado di aerazione ed illuminazione
	Illuminazione naturale e artificiale	X	<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) ● DM 01/09/21 ● Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili ● D. Lgs. 8/3/06 n. 139, art. 15 	<ul style="list-style-type: none"> ● Carenza di illuminazione naturale ● Abbagliamento ● Affaticamento visivo ● Urti ● Cadute ● Difficoltà nell'esodo 	Illuminazione naturale e artificiale
	Locali di riposo e refezione		<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) ● Normativa locale vigente 	<ul style="list-style-type: none"> ● Scarse condizioni di igiene ● Inadeguata conservazione di cibi e bevande 	N.A.

Fattori di rischio	Pericoli (Punti di Attenzione, Analisi)	Pericoli presenti	Riferimenti legislativi	Potenziali (danni) fonti: - d'incidenti; - di criticità	- Riscontro dell'Analisi della Valutazione effettuata; - Riscontro oggettivo, conformità alla norma cogente; - N.A. Non Appiccabile, in quanto non rilevato alla data della valutazione del rischio;
	Spogliatoi e armadi per il vestiario	X	<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) ● Normativa locale vigente 	<ul style="list-style-type: none"> ● Scarse condizioni di igiene ● Numero e capacità inadeguati ● Possibile contaminazione degli indumenti privati con quelli di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> ● Servizi igienico assistenziali ● I docenti e gli studenti dispongono di bagni separati per sesso ed antibagno, locali spogliatoio e di ricovero e riposo. ● I locali messi a disposizione risultano facilmente lavabili.
	Servizi igienico assistenziali	X	<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) ● Normativa locale vigente 	<ul style="list-style-type: none"> ● Scarse condizioni di igiene; ● Numero e dimensioni inadeguati ● Diffusione di malattie, inquinamento; ● cadute, urti in caso di spazi insufficienti 	
	Dormitori		<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) ● Normativa locale vigente ● DM 01/09/21 ● D. Lgs. 8/3/06 ● D. Lgs. 8/3/06 n. 139, art. 15 ● DPR 151/11 All. I punto 66 	<ul style="list-style-type: none"> ● Scarsa difesa da agenti atmosferici ● Incendio 	N.A.
	Aziende agricole		D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV, punto 6)	<ul style="list-style-type: none"> ● scarse condizioni di igiene; ● servizi idrici o igienici inadeguati 	N.A.
Ambienti confinati o a sospetto rischio di inquinamento	<ul style="list-style-type: none"> ● Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos. 		<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV punto 3, 4; Titolo XI; artt. 66 e 121) ● DM 01/09/21 	<ul style="list-style-type: none"> ● Caduta in profondità ● Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza 	N.A.

Fattori di rischio	Pericoli (Punti di Attenzione, Analisi)	Pericoli presenti	Riferimenti legislativi	Potenziali (danni) fonti: - d'incidenti; - di criticità	- Riscontro dell'Analisi della Valutazione effettuata; - Riscontro oggettivo, conformità alla norma cogente; - N.A. Non Applicabile, in quanto non rilevato alla data della valutazione del rischio;
	<ul style="list-style-type: none"> ● Pozzi neri, fogne, camini, fosse, gallerie, caldaie e simili. ● Scavi 		<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs 8/3/06 n. 139, art. 15 ● DPR 177/2011 	<ul style="list-style-type: none"> ● Insufficienza di ossigeno ● Atmosfere irrespirabili ● Incendio ed esplosione ● Contatto con fluidi pericolosi ● Urto con elementi strutturali ● Seppellimento ● Presenza di atmosfere esplosive; contatto con fluidi; urto con elementi strutturali, incendio 	
Lavori in quota	Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme elevabili, ecc.)	X	<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IV, capo II (ove applicabile); ● Art. 113, Allegato XX 	<ul style="list-style-type: none"> ● Caduta dall'alto ● Scivolamento ● Caduta di materiali 	Lavori in quota
Impianti di servizio	Impianti elettrici (circuiti di alimentazione degli apparecchi utilizzatori e delle prese a spina; cabine di trasformazione; gruppi elettrogeni, sistemi fotovoltaici, gruppi di continuità, ecc;)	X	<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo III Capo III, Allegato IX) ● DM 37/08 ● D. Lgs. 626/96 (Dir. BT) ● DPR 462/01 ● DM 13/07/2011 ● DM 01/09/21 ● Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili ● D. Lgs. 8/3/06 n. 139, art. 15 	Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)	<ul style="list-style-type: none"> ● Impianti elettrici ● Esecuzione di controlli periodici sugli impianti (art. 86 TU Sicurezza; DPR 462/01; L. 46/90 – DM 37/08; Registro Controlli Antincendio) ● Obblighi del Dirigente (art. 18 COM. 3)

Fattori di rischio	Pericoli (Punti di Attenzione, Analisi)	Pericoli presenti	Riferimenti legislativi	Potenziali (danni) fonti: - d'incidenti; - di criticità	- Riscontro dell'Analisi della Valutazione effettuata; - Riscontro oggettivo, conformità alla norma cogente; - N.A. Non Appiccabile, in quanto non rilevato alla data della valutazione del rischio;
	Impianti radiotelevisivi, antenne, impianti elettronici (impianti di segnalazione, allarme, trasmissione dati, ecc. alimentati con valori di tensione fino a 50 V in corrente alternata e 120 V in corrente continua)	X	<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) ● DM 37/08 ● D. Lgs. 626/96 (Dir.BT) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Incidenti di natura elettrica ● Esposizione a campi elettromagnetici 	Rischio connesso alle fasi di manutenzione effettuate da ditta esterna, in possesso dei requisiti tecnici professionali previsti dalla normativa vigente.
	Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione	X	<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) ● DM 37/08 ● D. Lgs. 17/10 ● D.M. 01/12/75 ● DPR 412/93 ● DM 17/03/03 ● D. Lgs. 311/06 ● D. Lgs. 93/00 ● DM 329/04 ● DPR 661/96 ● DM 12/04/96 ● DM 28/04/05 ● DM 01/09/21 ● RD 9/01/27 	<ul style="list-style-type: none"> ● Incidenti di natura elettrica ● Scoppio di apparecchiature in pressione ● Incendio ● Esplosione ● Emissione di inquinanti ● Esposizione ad agenti biologici ● Incidenti di natura meccanica (tagli, schiacciamento, ecc) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Impianti elettrici ● Impianti di riscaldamento, di climatizzazione ● Impianti di distribuzione e utilizzazione di gas ● Apparecchi e impianti in pressione ● Agenti chimici pericolosi per la Sicurezza ● Agenti biologici classificati ● Atmosfere Esplosive ● Incendio ● Attrezzature, Macchine ● Ferite agli arti

Fattori di rischio	Pericoli (Punti di Attenzione, Analisi)	Pericoli presenti	Riferimenti legislativi	Potenziali (danni) fonti: - d'incidenti; - di criticità	- Riscontro dell'Analisi della Valutazione effettuata; - Riscontro oggettivo, conformità alla norma cogente; - N.A. Non Appiccabile, in quanto non rilevato alla data della valutazione del rischio;
	Impianti idrici e sanitari	X	<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) ● DM 37/08 ● D. Lgs. 93/00 	<ul style="list-style-type: none"> ● Esposizione ad agenti biologici ● Scoppio di apparecchiature in pressione 	<ul style="list-style-type: none"> ● Certificato di Agibilità/Usabilità, destinazione d'uso. Autorizzazione allaccio alla pubblica fogna, impiego di acqua ad uso potabile. ● Apparecchi e impianti in pressione ● Agenti chimici pericolosi per la Sicurezza ● Agenti biologici classificati ● Atmosfere Esplosive ● Incendio
	Impianti di distribuzione e utilizzazione di gas	X	<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lg.s 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) ● DM 37/08 ● Legge n. 1083 del 1971 ● D. Lgs. 93/00 ● DM 329/04 ● Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili 	<ul style="list-style-type: none"> ● Incendio ● Esplosione ● Scoppio di apparecchiature in pressione ● Emissione di inquinanti 	<ul style="list-style-type: none"> ● Apparecchi e impianti in pressione ● Agenti chimici pericolosi per la Sicurezza ● Atmosfere Esplosive ● Incendio
	Impianti di sollevamento (ascensori, montacarichi, scale mobili, piattaforme elevatrici, montascale)	X	<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) ● DM 37/08 ● DPR 162/99 ● D. Lgs 17/10 ● DM 15/09/2005 	<ul style="list-style-type: none"> ● Incidenti di natura meccanica (schiacciamento, caduta, ecc.) ● Incidenti di natura elettrica 	Impianti di sollevamento

Fattori di rischio	Pericoli (Punti di Attenzione, Analisi)	Pericoli presenti	Riferimenti legislativi	Potenziali (danni) fonti: - d'incidenti; - di criticità	- Riscontro dell'Analisi della Valutazione effettuata; - Riscontro oggettivo, conformità alla norma cogente; - N.A. Non Applicabile, in quanto non rilevato alla data della valutazione del rischio;
Attrezzature di lavoro: ● Impianti di produzione, apparecchi e macchinari fissi	Apparecchi e impianti in pressione (es. reattori chimici, autoclavi, impianti e azionamenti ad aria compressa, compressori industriali, ecc, impianti di distribuzione dei carburanti)	X	<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) ● D. Lgs. 17/2010 ● D. Lgs. 93/2000 ● DM 329/2004 	<ul style="list-style-type: none"> ● Scoppio di apparecchiature in pressione ● Emissione di inquinanti ● Getto di fluidi e proiezione di oggetti 	Apparecchi e impianti in pressione
	Impianti e apparecchi termici fissi (forni per trattamenti termici, forni per carrozzerie, forni per panificazione, centrali termiche di processo, ecc.)	X	<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) ● D. Lgs. 626/96 (Dir. BT) ● D. Lgs. 17/2010 ● D. Lgs. 93/00 ● DM 329/04 ● DM 12/04/1996 ● DM 28/04/2005 ● D. Lgs 8/3/06 n. 139, art. 15 	<ul style="list-style-type: none"> ● Contatto con superfici calde ● Incidenti di natura elettrica ● Incendio ● Esplosione ● Scoppio di apparecchiature in pressione ● Emissione di inquinanti 	<ul style="list-style-type: none"> ● Manuale d'uso, certificazione CE, istruzioni operative fornite dal fabbricante, Verifiche periodiche, manutenzione ● Istruzioni, prassi e procedure di lavoro

Fattori di rischio	Pericoli (Punti di Attenzione, Analisi)	Pericoli presenti	Riferimenti legislativi	Potenziali (danni) fonti: - d'incidenti; - di criticità	- Riscontro dell'Analisi della Valutazione effettuata; - Riscontro oggettivo, conformità alla norma cogente; - N.A. Non Appiccabile, in quanto non rilevato alla data della valutazione del rischio;
	<ul style="list-style-type: none"> ● Macchine fisse per la lavorazione del metallo, del legno, della gomma o della plastica, della carta, della ceramica, ecc; ● Macchine tessili, alimentari, per la stampa, ecc. (esempi: torni, presse, trapano a colonna, macchine per il taglio o la saldatura, mulini, telai, macchine rotative, impastatrici, centrifughe, lavatrici industriali, ecc.) ● Impianti automatizzati per la produzione di articoli vari (ceramica, laterizi, materie plastiche, materiali metallici, vetro, carta, ecc.) ● Macchine e impianti per il confezionamento, l'imbottigliamento, ecc. 	X	<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III; Tit. XI) ● D. Lgs. 17/2010 	<ul style="list-style-type: none"> ● Incidenti di natura meccanica (urti, tagli, trascinarsi, perforazione, schiacciamenti, proiezione di materiale in lavorazione). ● Incidenti di natura elettrica ● Innesco atmosfere esplosive ● Emissione di inquinanti ● Caduta dall'alto 	<p>Attrezzature, Macchine</p>
	<p>Impianti di sollevamento, trasporto e movimentazione materiali (gru, carri ponte, argani, elevatori a nastro, nastri trasportatori, sistemi a binario, robot manipolatori, ecc)</p>	X	<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III) ● D. Lgs. 17/10 	<ul style="list-style-type: none"> ● Incidenti di natura meccanica (urto, trascinarsi, schiacciamento) ● Caduta dall'alto ● Incidenti di natura elettrica 	<ul style="list-style-type: none"> ● Attrezzature, Macchine ● SCHEDA DI SICUREZZA: CARRELLO MANUALE

Fattori di rischio	Pericoli (Punti di Attenzione, Analisi)	Pericoli presenti	Riferimenti legislativi	Potenziali (danni) fonti: - d'incidenti; - di criticità	- Riscontro dell'Analisi della Valutazione effettuata; - Riscontro oggettivo, conformità alla norma cogente; - N.A. Non Applicabile, in quanto non rilevato alla data della valutazione del rischio;
	Impianti di aspirazione trattamento e filtraggio aria (per polveri o vapori di lavorazione, fumi di saldatura, ecc.)	X	<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III; Tit. XI; Allegato IV, punto 4) ● D. Lgs. 626/96 (Dir. BT) ● D. Lgs. 17/10 	<ul style="list-style-type: none"> ● Esplosione ● Incendio ● Emissione di inquinanti 	<ul style="list-style-type: none"> ● Manuale d'uso, certificazione CE, istruzioni operative fornite dal fabbricante, Verifiche periodiche, manutenzione ● Attrezzature, Macchine
	Serbatoi di combustibile fuori terra a pressione atmosferica		<ul style="list-style-type: none"> ● DM 31/07/1934 ● DM 19/03/1990 ● DM 12 /09/2003 	<ul style="list-style-type: none"> ● Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti ● Incendio ● Esplosione 	N.A.
	Serbatoi interrati (compresi quelli degli impianti di distribuzione stradale)		<ul style="list-style-type: none"> ● Legge 179/2002, art. 19 ● D. Lgs 132/1992 ● DM n.280/1987 ● DM 29/11/2002 ● DM 31/07/ 1934 	<ul style="list-style-type: none"> ● Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti ● Incendio ● Esplosione 	N.A.
	Distributori di metano		<ul style="list-style-type: none"> ● DM 24/05/2002 e s.m.i. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Esplosione ● Incendio 	N.A.
	<ul style="list-style-type: none"> ● Serbatoi di GPL ● Distributori di GPL 		<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) ● D. Lgs 93/00 ● DM 329/04 ● Legge n.10 del 26/02/2011 ● DM 13/10/1994 ● DM 14/05/2004 ● DPR 24/10/2003 n. 340 e s.m.i. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Esplosione ● Incendio 	N.A.

Fattori di rischio	Pericoli (Punti di Attenzione, Analisi)	Pericoli presenti	Riferimenti legislativi	Potenziali (danni) fonti: - d'incidenti; - di criticità	- Riscontro dell'Analisi della Valutazione effettuata; - Riscontro oggettivo, conformità alla norma cogente; - N.A. Non Appiccabile, in quanto non rilevato alla data della valutazione del rischio;
Attrezzature di lavoro: ● Apparecchi e dispositivi elettrici o ad azionamento non manuale trasportabili, portatili. ● Apparecchi termici trasportabili ● Attrezzature in pressione trasportabili	<ul style="list-style-type: none"> ● Apparecchiature informatiche e da ufficio (PC, stampante, fotocopiatrice, fax, ecc.) ● Apparecchiature audio o video (Televisori, Apparecchiature stereofoniche, ecc.) ● Apparecchi e dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione (registratori di cassa, sistemi per controllo accessi, ecc.) 	X	<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) ● D. Lgs. 626/96 (Dir. BT) 	Incidenti di natura elettrica	<ul style="list-style-type: none"> ● Apparecchiature informatiche e da ufficio ● Fotocopiatrici/Stampanti ● Ergonomia delle macchine, attrezzature ● Istruzioni per l'uso di attrezzature alimentate elettricamente ● Regole di comportamento – Rischio elettrico ● PROCEDURA: Apparecchiature Elettriche
	Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio (trapano, avvitatore, tagliasiepi elettrico, ecc.)	X	<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) ● D. Lgs. 626/96 (Dir. BT) ● D. Lgs. 17/2010 	<ul style="list-style-type: none"> ● Incidenti di natura meccanica ● Incidenti di natura elettrica ● Scarsa ergonomia dell'attrezzature di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> ● Utensili manuali ● Ferite agli arti ● Attrezzature, Macchine ● Istruzioni, prassi e procedure di lavoro ● Procedure/Istruzioni Operative tese alla riduzione dei rischi
	Apparecchi portatili per saldatura (saldatrice ad arco, saldatrice a stagno, saldatrice a cannello, ecc)		<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III: Tit. XI) ● D. Lgs. 626/96 (Dir. BT) ● DM 01/09/21 ● D. Lgs. 8/3/06 n. 139, art. 15 ● Regole tecniche di p.i. applicabili 	<ul style="list-style-type: none"> ● Esposizione a fiamma o calore ● Esposizione a fumi di saldatura ● Incendio ● Incidenti di natura elettrica ● Innesco esplosioni ● Scoppio di bombole in pressione 	N.A.

Fattori di rischio	Pericoli (Punti di Attenzione, Analisi)	Pericoli presenti	Riferimenti legislativi	Potenziali (danni) fonti: - d'incidenti; - di criticità	- Riscontro dell'Analisi della Valutazione effettuata; - Riscontro oggettivo, conformità alla norma cogente; - N.A. Non Applicabile, in quanto non rilevato alla data della valutazione del rischio;
	Elettrodomestici (Frigoriferi, forni a microonde, aspirapolveri, ecc)	X	<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) ● D. Lgs. 626/96 (Dir. BT) ● D. Lgs. 17/2010 	<ul style="list-style-type: none"> ● Incidenti di natura elettrica ● Incidenti di natura meccanica 	<ul style="list-style-type: none"> ● Attrezzature a Marcatura/Certificazione "CE", istruzioni operative fornite dal fabbricante ● Istruzioni per l'uso di attrezzature alimentate elettricamente ● Regole di comportamento – Rischio elettrico ● Attrezzature, Macchine
	Apparecchi termici trasportabili (Termoventilatori, stufe a gas trasportabili, cucine a gas, ecc.)		<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) ● D. Lgs. 626/96 (Dir. BT) ● D. Lgs 17/2010 ● DPR 661/96 	<ul style="list-style-type: none"> ● Incidenti di natura elettrica ● Formazione di atmosfere esplosive ● Scoppio di apparecchiature in pressione ● Emissione di inquinanti ● Incendio 	N.A.
	Organi di collegamento elettrico mobili ad uso domestico o industriale (Avvolgicavo, cordoni di prolunga, adattatori, ecc.)	X	<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) ● D. Lgs 626/96 (Dir. BT) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Incidenti di natura elettrica ● Incidenti di natura meccanica 	<ul style="list-style-type: none"> ● Impianti elettrici ● Istruzioni per l'uso di attrezzature alimentate elettricamente ● Regole di comportamento – Rischio elettrico ● Istruzioni, prassi e procedure di lavoro ● Procedure/Istruzioni Operative tese alla riduzione dei rischi

Fattori di rischio	Pericoli (Punti di Attenzione, Analisi)	Pericoli presenti	Riferimenti legislativi	Potenziali (danni) fonti: - d'incidenti; - di criticità	- Riscontro dell'Analisi della Valutazione effettuata; - Riscontro oggettivo, conformità alla norma cogente; - N.A. Non Appiccabile, in quanto non rilevato alla data della valutazione del rischio;
	Apparecchi di illuminazione (Lampade da tavolo, lampade da pavimento, lampade portatili, ecc.)	X	<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) ● D. Lgs 626/96 (Dir. BT) 	Incidenti di natura elettrica	<ul style="list-style-type: none"> ● Attrezzature a Marcatura/Certificazione "CE", istruzioni operative fornite dal fabbricante ● Regole di comportamento – Rischio elettrico
	Gruppi elettrogeni trasportabili		<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) ● D. Lgs. 626/96 (Dir. BT) ● D. Lgs .17/2010 ● DM 13/07/2011 	<ul style="list-style-type: none"> ● Emissione di inquinanti ● Incidenti di natura elettrica ● Incidenti di natura meccanica ● Incendio 	N.A.
	Attrezzature in pressione trasportabili (compressori, sterilizzatrici, bombole, fusti in pressione, recipienti criogenici, ecc.)	X	<ul style="list-style-type: none"> ● D Lgs 81/08 s.m.i. (Titolo III capo I e III) ● D. Lgs 626/96 (Dir. BT) ● D. Lgs 17/2010 ● D. Lgs 93/2000 ● D. Lgs 23/2002 	<ul style="list-style-type: none"> ● Scoppio di apparecchiature in pressione ● Incidenti di natura elettrica ● Incidenti di natura meccanica ● Incendio 	Apparecchi e impianti in pressione
	Apparecchi elettromedicali (ecografi, elettrocardiografi, defibrillatori, elettrostimolatori, ecc.)		<ul style="list-style-type: none"> ● D Lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) ● D. Lgs 37/2010 	Incidenti di natura elettrica	N.A.
	Apparecchi elettrici per uso estetico (apparecchi per massaggi meccanici, depilatori elettrici, lampade abbronzanti, elettrostimolatori, ecc.)		<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) ● DM 110/2011 	Incidenti di natura elettrica	N.A.

Fattori di rischio	Pericoli (Punti di Attenzione, Analisi)	Pericoli presenti	Riferimenti legislativi	Potenziali (danni) fonti: - d'incidenti; - di criticità	- Riscontro dell'Analisi della Valutazione effettuata; - Riscontro oggettivo, conformità alla norma cogente; - N.A. Non Appiccabile, in quanto non rilevato alla data della valutazione del rischio;
Attrezzature di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> ● Altre attrezzature a motore 	Macchine da cantiere (escavatori, gru, trivelle, betoniere, dumper, autobetonpompa, rullo compressore, ecc.)		<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) ● D. Lgs. 17/2010 	<ul style="list-style-type: none"> ● Ribaltamento ● Incidenti di natura meccanica ● Emissione di inquinanti 	N.A.
	Macchine agricole (trattrici, macchine per la lavorazione del terreno, macchine per la raccolta, ecc.)		<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) ● DM 19/11/2004 ● D. Lgs 17/2010 	<ul style="list-style-type: none"> ● Ribaltamento ● Incidenti di natura meccanica ● Emissione di inquinanti 	N.A.
	Carrelli industriali (muletti, transpallett, ecc.)	X	<ul style="list-style-type: none"> ● D Lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) ● D. Lgs 626/96 (Dir. BT) ● D. Lgs. 17/2010 	<ul style="list-style-type: none"> ● Ribaltamento ● Incidenti di natura meccanica ● Emissione di inquinanti ● Incidenti stradali 	SCHEDA DI SICUREZZA: CARRELLO MANUALE
	Mezzi di trasporto materiali (autocarri, furgoni, autotreni, autocisterne, ecc.)	X	<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs 30 aprile 1992, n. 285 ● D. Lgs. 35/2010 	<ul style="list-style-type: none"> ● Ribaltamento ● Incidenti di natura meccanica ● Sversamenti di inquinanti 	Mezzi di trasporto
	Mezzi trasporto persone (autovetture, pullman, autoambulanze, ecc.)	X	D. Lgs. 30 aprile 1992, n.285	Incidenti stradali	
Attrezzature di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> ● Utensili manuali 	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.	X	D. Lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I)	Incidenti di natura meccanica	<ul style="list-style-type: none"> ● Utensili manuali ● Manipolazione diretta di oggetti ● Ferite agli arti
Scariche atmosferiche	Scariche atmosferiche	X	<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) ● DM 37/08 ● DPR 462/01 	<ul style="list-style-type: none"> ● Incidenti di natura elettrica (folgorazione) ● Innesco di incendi o di esplosioni 	<ul style="list-style-type: none"> ● Impianti elettrici ● Conformità Legislativa DM 37/08, DPR 462/01
Lavoro al videoterminale	Lavoro al videoterminale	X	D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VII; Allegato XXXIV)	<ul style="list-style-type: none"> ● Posture incongrue, movimenti ripetitivi. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Apparecchiature informatiche e da ufficio

Fattori di rischio	Pericoli (Punti di Attenzione, Analisi)	Pericoli presenti	Riferimenti legislativi	Potenziali (danni) fonti: - d'incidenti; - di criticità	- Riscontro dell'Analisi della Valutazione effettuata; - Riscontro oggettivo, conformità alla norma cogente; - N.A. Non Applicabile, in quanto non rilevato alla data della valutazione del rischio;
				<ul style="list-style-type: none"> ● Ergonomia del posto di lavoro ● Affaticamento visivo 	<ul style="list-style-type: none"> ● Ergonomia delle macchine, attrezzature ● Lavoro al videoterminale
Agenti fisici	Rumore	X	D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo II)	<ul style="list-style-type: none"> ● Ipoacusia ● Difficoltà di comunicazione ● Stress psicofisico 	Rumore
	Vibrazioni	X	D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo III)	<ul style="list-style-type: none"> ● Sindrome di Raynaud ● Lombalgia 	Vibrazioni
	Campi elettromagnetici		D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo IV)	Assorbimento di energia e correnti di contatto	Campi elettromagnetici
	Radiazioni ottiche artificiali	X	D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo V)	Esposizione di occhi e cute a sorgenti di radiazioni ottiche di elevata potenza e concentrazione.	Radiazioni Ottiche Artificiali (ROA)
	Microclima di ambienti severi infrasuoni, ultrasuoni, atmosfere iperbariche		D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I)	<ul style="list-style-type: none"> ● Colpo di calore ● Congelamento ● Cavitazione ● Embolia 	Altri agenti fisici
Radiazioni ionizzanti	Raggi alfa, beta, gamma	X	D. Lgs. 230/95	Esposizione a radiazioni ionizzanti	Radiazioni ionizzanti
Sostanze pericolose	Agenti chimici (comprese le polveri)	X	<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo I; Allegato IV punto 2) ● RD 6/5/1940, n. 635 e s.m.i. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Esposizione per contatto, ingestione o inalazione. ● Esplosione ● Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> ● Agenti chimici pericolosi per la Sicurezza ● Agenti chimici pericolosi per la Salute
	Agenti cancerogeni e mutageni	X	D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo II)	Esposizione per contatto, ingestione o inalazione.	Agenti cancerogeni e mutageni

Fattori di rischio	Pericoli (Punti di Attenzione, Analisi)	Pericoli presenti	Riferimenti legislativi	Potenziali (danni) fonti: - d'incidenti; - di criticità	- Riscontro dell'Analisi della Valutazione effettuata; - Riscontro oggettivo, conformità alla norma cogente; - N.A. Non Applicabile, in quanto non rilevato alla data della valutazione del rischio;
	Amianto	X	D. Lgs. 81/08 (Titolo IX, Capo III)	Inalazione di fibre	Amianto
Agenti biologici	Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti	X	D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo X)	Esposizione per contatto, ingestione o inalazione	Agenti biologici classificati
Atmosfere esplosive	Presenza di atmosfera esplosive (a causa di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri)	X	D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo XI; Allegato IV punto 4)	Esplosione	Atmosfere Esplosive
Incendio	Presenza di sostanze (solide, liquide o gassose) combustibili, infiammabili e condizioni di innesco (fiamme libere, scintille, parti calde, ecc.)	X	<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI; Allegato IV punto 4) ● D.M. 01/09/21 ● D. Lgs 8/3/06 n. 139, art. 15 ● Regole tecniche di p.i. applicabili ● DPR 151/11 	<ul style="list-style-type: none"> ● Incendio ● Esplosioni 	<ul style="list-style-type: none"> ● Atmosfere Esplosive ● Incendio
Altre emergenze	Inondazioni, allagamenti, terremoti, ecc.	X	D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI)	Cedimenti strutturali	<ul style="list-style-type: none"> ● Altre Emergenze ● Piano Emergenza (allegato <i>al presente DVR</i>)
Fattori organizzativi	Stress lavoro-correlato	X	<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 28, comma 1 -bis) ● Accordo europeo 8 ottobre 2004 ● Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 18/11/2010 	<ul style="list-style-type: none"> ● Numerosi infortuni/assenze ● Evidenti contrasti tra lavoratori ● Disagio psico-fisico ● Calo d'attenzione, ● Affaticamento ● Isolamento 	<ul style="list-style-type: none"> ● Stress lavoro-correlato ● Fattori psicologici di stress

Fattori di rischio	Pericoli (Punti di Attenzione, Analisi)	Pericoli presenti	Riferimenti legislativi	Potenziali (danni) fonti: - d'incidenti; - di criticità	- Riscontro dell'Analisi della Valutazione effettuata; - Riscontro oggettivo, conformità alla norma cogente; - N.A. Non Applicabile, in quanto non rilevato alla data della valutazione del rischio;
Condizioni di lavoro particolari	Lavoro notturno, straordinari, lavori in solitario in condizioni critiche	X	D. Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	<ul style="list-style-type: none"> ● Incidenti causati da affaticamento ● Difficoltà o mancanza di soccorso ● Mancanza di supervisione 	Lavoro notturno
	Stato di gravidanza, lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento	X	<ul style="list-style-type: none"> ● D. Lgs. 81/08 s.m.i. art. 28 comma 1 ● D. Lgs. 151/01 	Esposizione ad eccessivo affaticamento e agenti nocivi e situazioni di pericolo	Stato di gravidanza, lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento
	Differenze di genere, età, provenienza da altri paesi	X	D. Lgs. 81/08 s.m.i. art. 28 com. 1	<ul style="list-style-type: none"> ● Sovraccarico nelle operazioni di movimentazione manuale e ripetitiva; ● Sovraccarico; ● Mancanza di verifica della comprensione di informazioni inerenti i compiti lavorativi rilevanti per la sicurezza e salute ● Proposta: difficoltà di comunicazione e comprensione tra datore e lavoratore 	Rischi connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri paesi

Fattori di rischio	Pericoli (Punti di Attenzione, Analisi)	Pericoli presenti	Riferimenti legislativi	Potenziali (danni) fonti: - d'incidenti; - di criticità	- Riscontro dell'Analisi della Valutazione effettuata; - Riscontro oggettivo, conformità alla norma cogente; - N.A. Non Appiccabile, in quanto non rilevato alla data della valutazione del rischio;
	Specifica tipologia contrattuale	X	D. Lgs. 81/08 s.m.i. art. 28 com. 1	Insufficiente conoscenza dei luoghi di lavoro e dei relativi rischi, formazione inadeguata che porta ad insufficiente percezione del rischio, il possibile isolamento dei colleghi, la tendenza all'attribuzione di maggiori carichi di lavoro, senso di precarietà ecc.	<ul style="list-style-type: none"> ● Lavoro minorile ● Apprendistato
Pericoli connessi all'interazione con persone	Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e vendita, di <u>vigilanza in genere</u> , ecc.)	X	D. Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	Aggressioni fisiche e verbali	<ul style="list-style-type: none"> ● Altre Emergenze ● Piano Emergenza (<i>allegato al presente DVR</i>)
Pericoli connessi all'interazione con animali	Attività svolte in allevamenti, maneggi, nei luoghi di intrattenimento e spettacolo, nei mattatoi, stabulari, ecc.		D. Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	Aggressione, calci, morsi, punture, schiacciamento, ecc.	N.A.
Movimentazione Manuale dei Carichi	Posture incongrue	X	D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI, Allegato XXXIII)	Prolungata assunzione di postura incongrua	<ul style="list-style-type: none"> ● Movimentazione manuale dei carichi ● Posture incongrue
	Sollevamento e spostamento di carichi	X	D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI; Allegato XXXIII)	<ul style="list-style-type: none"> ● Sforzi eccessivi ● Torsioni del tronco ● Movimenti bruschi ● Posizioni instabili 	Sollevamento e spostamento di carichi
	Movimenti ripetitivi	X	D. Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI; Allegato XXXIII)	Elevata frequenza dei movimenti con tempi di recupero insufficienti	Movimenti ripetitivi

Fattori di rischio	Pericoli (Punti di Attenzione, Analisi)	Pericoli presenti	Riferimenti legislativi	Potenziali (danni) fonti: - d'incidenti; - di criticità	- Riscontro dell'Analisi della Valutazione effettuata; - Risccontro oggettivo, conformità alla norma cogente; - N.A. Non Applicabile, in quanto non rilevato alla data della valutazione del rischio;
Lavori sotto tensione	Pericoli connessi ai lavori sotto tensione (lavori elettrici con accesso alle parti attive di impianti o apparecchi elettrici)	X	D. Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 82)	Folgorazione	Attività svolta da ditta esterna in possesso dei requisiti tecno-professionali previsti dalla legge in vigore _ DUVRI
Lavori in prossimità di parti attive di impianti elettrici	Pericoli connessi ai lavori in prossimità di parti attive di linee o impianti elettrici		D. Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 83 e Allegato I)	Folgorazione	N.A.
Pericoli connessi ad interferenze non trattati nel DUVRI	Attività effettuate all'interno di aziende in qualità di appaltatore	X	D. Lgs. 81/08 s.m.i, art. 26 com. 3 bis	Infortuni, incidenti	<ul style="list-style-type: none"> ● Regolamento interno aziendale (art. 36 del D. Lgs. 81/08 s.m.i.) ● Istruzioni, prassi e procedure di lavoro ● Albo della Sicurezza
ALTRO					
Immagazzinamento		X		Criteri ed Adeguatezza delle strutture	Immagazzinamento
Dispositivi di protezione individuale DPI		X	D. Lgs. 81/08 s.m.i. artt. 74, 75, 76, 77, 79; Allegato VIII	Scelta dei D.P.I.	Dispositivi di Protezione Individuale – <u>DPI</u>

Per la quantificazione del rischio, tenuto conto delle misure tecniche, organizzative e procedurali da attuare in aggiunta a quelle già adottate per ottenere l'eliminazione o la riduzione del rischio per gli addetti alle varie attività inerenti il presente Plesso "Centrale", ci si è ricondotti al seguente metodo, tenendo conto delle definizioni qui riportate:

- ◆ **VALUTAZIONE DEI RISCHI:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.
- ◆ **RISCHIO:** Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione, nonché dimensioni possibili del danno stesso.
- ◆ **PERICOLO** - *definizione estratta dagli orientamenti CEE riguardanti la valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro* -: proprietà o quantità intrinseca di una determinata entità (materiali, lavorazioni, attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro) avente il potenziale di causare danni.

La definizione di **RISCHIO** riportata, consente di esprimere matematicamente il rischio come:

$$R = \frac{P \times C \times D}{Co}$$

in cui: **P**= pericolo (presenza del pericolo);

C= fattore di contatto (probabilità del verificarsi di un contatto fra l'uomo ed il pericolo);

D= danno (entità del danno che si può determinare in seguito ad un contatto fra pericolo ed uomo);

Co= Consapevolezza, somma della Informazione (art. 36) + Formazione (art. 37) + Addestramento (art. 73).

- ◆ Partendo da tale presupposto, tenuto conto del fatto che la formulazione matematica non consente, nella maggior parte dei casi, di ottenere una quantificazione numerica credibile, oggettiva e verificabile e del fatto che, per valutare la presenza di un rischio, non è necessario quantificare numericamente il rischio, ma semplicemente comprendere se è nullo. La formulazione sopra indicata è stata utilizzata in modo non deterministico, ricercando la presenza di fattori nulli, in altri termini concludendo:

- ◆ **il RISCHIO è nullo se il PERICOLO non è presente;**

- ◆ **il RISCHIO è nullo se il CONTATTO non può avvenire** (cioè se è assicurata in modo assoluto l'impossibilità per l'uomo di venire a contatto con il pericolo);

- ◆ **il DANNO non può mai essere nullo** quando sia riconosciuto un pericolo, perché proprio la possibilità di determinare un danno fa individuare un'entità come pericolosa.

Se il pericolo è presente e il contatto ha una certa probabilità di avvenire, il rischio è stato considerato presente, di conseguenza sono state individuate, quando tecnicamente possibile, le misure per eliminarlo o ridurlo.

Tali misure sono state scelte, a seconda dei casi, fra le seguenti indicate, quando di possibile adozione e concreta attuabilità e se non già adottate:

- ◆ Modifiche del processo tese ad annullare la presenza del pericolo;
- ◆ Installazione di dispositivi tecnici, tesi ad annullare il rischio rendendo nullo il fattore di contatto, e cioè rendendo inaccessibile il pericolo all'uomo;
- ◆ Installazione di dispositivi tecnici, tesi a ridurre il rischio riducendo la probabilità di contatto fra pericolo ed uomo o la concentrazione del pericolo;
- ◆ Adozione di dispositivi di protezione individuali, tesi a ridurre il rischio riducendo la probabilità del contatto fra pericolo e singolo uomo o la concentrazione del pericolo che può raggiungere il singolo uomo;

- ◆ Uso di personale esperto per l'esecuzione di operazioni rischiose per le quali la professionalità del personale esperto ed addestrato possa ridurre la probabilità che si verifichi un contatto fra uomo e pericolo, grazie alla conoscenza delle migliori metodologie operative;
- ◆ Istruzioni comportamentali, tese a ridurre il rischio non riducibile attraverso dispositivi tecnici modificando le modalità operative (in modo da eliminare o ridurre il fattore contatto) o modificando i comportamenti attraverso informazione, formazione, addestramento, disposizioni aziendali;
- ◆ Uso di segnali visivi, acustici o luminosi di avvertimento e di sicurezza tesi ad avvisare del pericolo, e quindi ad attivare comportamenti idonei da parte dell'operatore, che deve essere in grado di comprendere il significato del segnale (cartelli monitori, allarmi veri e propri ed idonea informazione degli addetti).

Operativamente, dopo una fase iniziale tesa a fotografare la situazione inerente il presente Plesso "Centrale", in relazione ai pericoli potenzialmente presenti in funzione delle attività svolte dai lavoratori, ogni pericolo o fattore di rischio non assente è stato approfondito adottando i seguenti criteri:

- ☒ Per rischi misurabili quantitativamente, la valutazione del rischio è direttamente correlata al valore riscontrato nelle misure, ambientali o personali, dell'inquinante chimico e/o fisico;
- ☒ Per rischi non misurabili quantitativamente, per i quali in letteratura scientifica/tecnica vengano riportati metodi che permettano la stima dei rischi non misurabili, sono state adottate le specifiche modalità di valutazione, mentre negli altri casi, si è proceduto alla stima descrittiva del rischio.

Per tutti quei fattori/centri di pericolo per i quali nei confronti dei lavoratori non emerge una potenziale esposizione al rischio, sono stati comunque considerati, dedicando sempre una particolare attenzione al riguardo, per non incorrere in gravi sottostime.

Il presente DVR è realizzato seguendo un percorso proceduralizzato che permette di conoscere sia il quadro generale inerente il presente Plesso "Centrale" che le specifiche problematiche. Questo processo porta alla definizione di interventi migliorativi che vengono periodicamente monitorati dal SPP.

ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

A seguito di attenta analisi, secondo i criteri adottati per la valutazione dei rischi, inerenti gli ambienti di lavoro, le attività svolte e l'organizzazione, sono emerse le seguenti **possibili fonti di pericolo, famiglie di pericolo, pericoli**, per i quali si individua per tipologia omogenea quanto segue:

- ◆ RISCHI "art. 28 co. 2, let. a)"
- ◆ MISURE P&P (Preventive & Protettive) "art. 28 co. 2 let. b)"
- ◆ PROGRAMMAZIONE "art. 28 com. 2 let. c)"
- ◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C) "art. 28 co. 2, let. d)"

Inoltre, fanno parte integrante del presente documento anche i provvedimenti assunti, sotto forma di procedure operative di attuazione, disposizioni, ordini di servizio, per evitare possibili rischi a cui possono essere esposti i lavoratori/ambiente circostante.

Inquadramento territoriale, aree esterne e accessi

Dall'aerofotogrammetria riportata, è possibile evincere la disposizione del fabbricato inerente il presente Plesso "Centrale", e la corografia dell'area esterna.



LUOGHI DI LAVORO

Stabilità e solidità delle strutture

Occorre evidenziare che da tempo si è data notizia all'Ente proprietario, tramite missive e comunicazioni varie di cui all'art. 18 comma 3 del D. Lgs. 81/08 s.m.i della necessaria documentazione inerente alla conformità legislativa del fabbricato e che vengano fatti i controlli e le verifiche periodiche previste per la sicurezza inerente il presente Plesso "Centrale". ***Fanno parte integrante del presente tomo, DVR, le descrizioni e le comunicazioni redatte dal DS, in sinergia con il RSPP, in virtù del comm. 3, 3.1, 3.2 dell'art. 18 del D Lgs 81/08 s.m.i e della Circolare Ministeriale "Modulario Interno – 269, Mod. 3 PC". Per una più agevole comprensione, fatti salvi i principi di dematerializzazione a cui ci si deve attenere, tali atti e missive sono individuate come Mod: 5, 5bis, 5ter ed altre comunicazioni in tema.***

Alla data odierna nonostante le richieste effettuate all'Ente Proprietario non si hanno notizie in relazione all'iter connesso al CPI, né sulla SCIA.

Da un esame a vista l'immobile versa in discrete condizioni di conservazione, fatto salvo la presenza di distacco d'intonaco ammalorato e parti sottoposte a svellimento precauzionale.

In alcune parti la muratura è interessata da infiltrazioni con relative conseguenze del caso e da un ramificato quadro fessurativo.

La struttura in cui è ospitato il presente Plesso "Centrale" è difesa contro gli agenti atmosferici, garantisce un certo isolamento termico e acustico idoneo al tipo di attività ivi svolta, tenuto conto dei movimenti fisici degli occupanti.

Le aperture sono sufficienti per un rapido ricambio d'aria. Queste sono state concepite in modo da poter essere aperte e chiuse con facilità. È consentita la loro pulizia senza rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro seguendo idonea procedura.

È vietato sporgersi da luoghi prospicienti il vuoto.

Risulta urgente ripristinare la funzionalità di alcune luci di emergenza, pertanto, nelle more, si è data disposizione che l'attività sia esercitata in relazione al perdurare della luce diurna. Inoltre è necessario che l'impianto di allarme per l'evacuazione, sia udibile in tutti gli ambienti.

Gli armadi/scaffali e piedistalli la cui H>5P sono ancorati stabilmente, ed occorre evitare il sovraccarico di questi.

Nei servizi igienici, aule e collegamenti orizzontali, il pavimento, quando bagnato risulta sdruciolevole, per tanto va lavato fuori dall'orario di presenza dei discenti, docenti o visitatori, mantenendo i piedi sempre nella parte asciutta del pavimento.

L'impianto elettrico viene mantenuto, per quanto possibile, efficacemente protetto dai contatti diretti ed indiretti.

La Cassetta di Pronto Soccorso/Pacchetto di Medicazione è mantenuta aggiornata in relazione all' Allegato 1/2 del D. M. 388/03.

Occorre sostituire gli arredi, gli strumenti danneggiati, ammalorati, vetusti che comunque sono inadatti alla didattica, per tanto sono stati confinati in luogo apposito e segnalato (cartello "Materiale non in Uso").

Proteggere, per quanto possibile, con maggiore efficacia gli spigoli vivi.

Ripristinare le pedate ammalorate delle scale a gradini fissi.

Da un punto di vista della gestione emergenza, deve essere integrata la segnaletica di emergenza/segnalazione/salvataggio in relazione all'Allegato XXV del D. Lgs. 81/08 s.m.i.

◆ RISCHI

urti contro le ante quando aperte; integrità strutturale dei locali; idoneità dei locali; Cadute dall'alto; Cadute in piano; Cadute in profondità; Urti.

◆ MISURE P&P

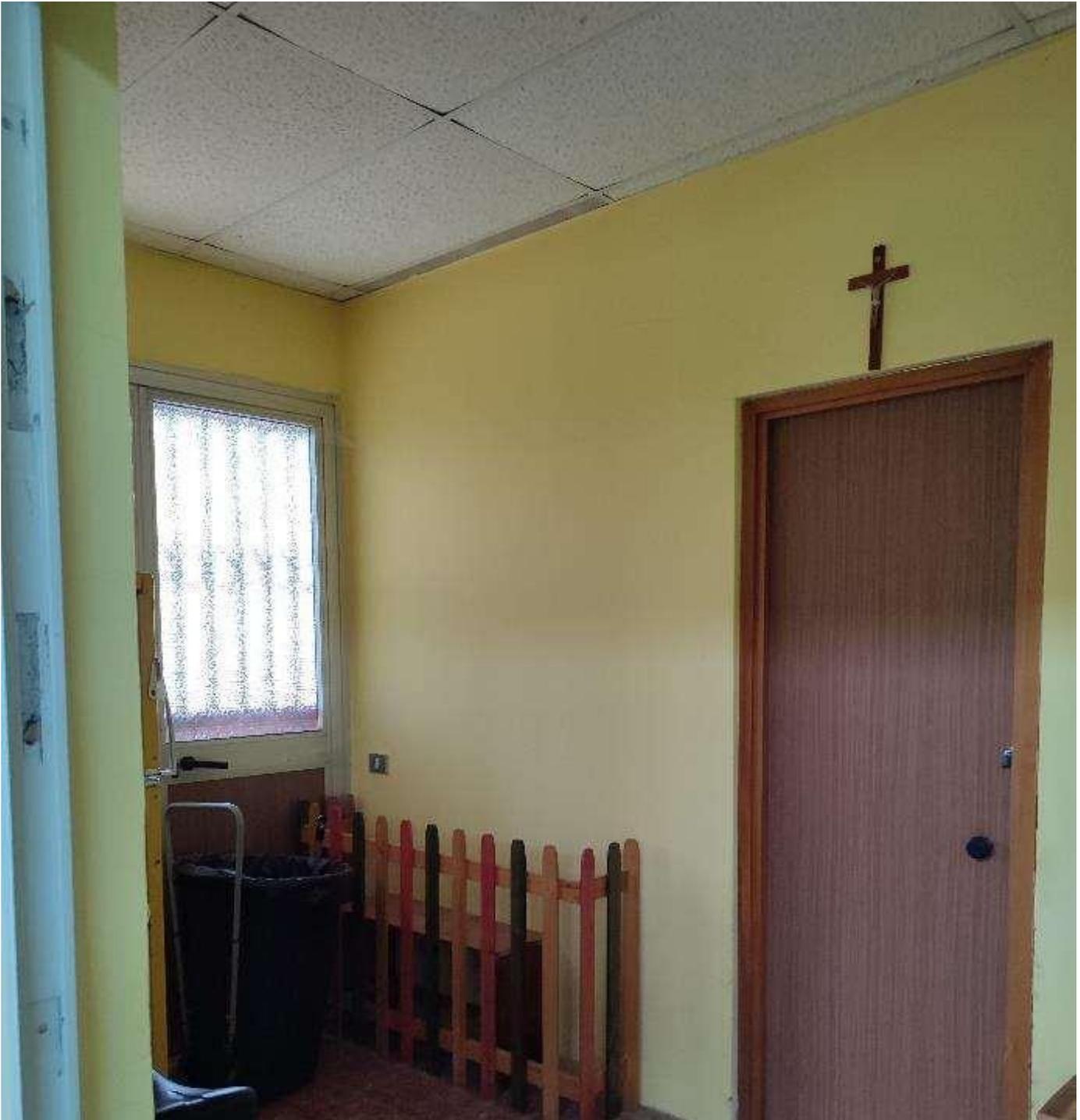
smussare gli spigoli vivi ed adeguare le finestre affinché quando aperte non possano creare un rischio per gli occupanti degli ambienti; effettuare comunicazione all'Ente Proprietario di cui all'art. 18 comma 3 chiedendo di intervenire per quanto di sua competenza.

◆ PROGRAMMAZIONE

Adibire alla mansione lavorativa solo chi è stato debitamente Informato e Formato, Addestrato; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

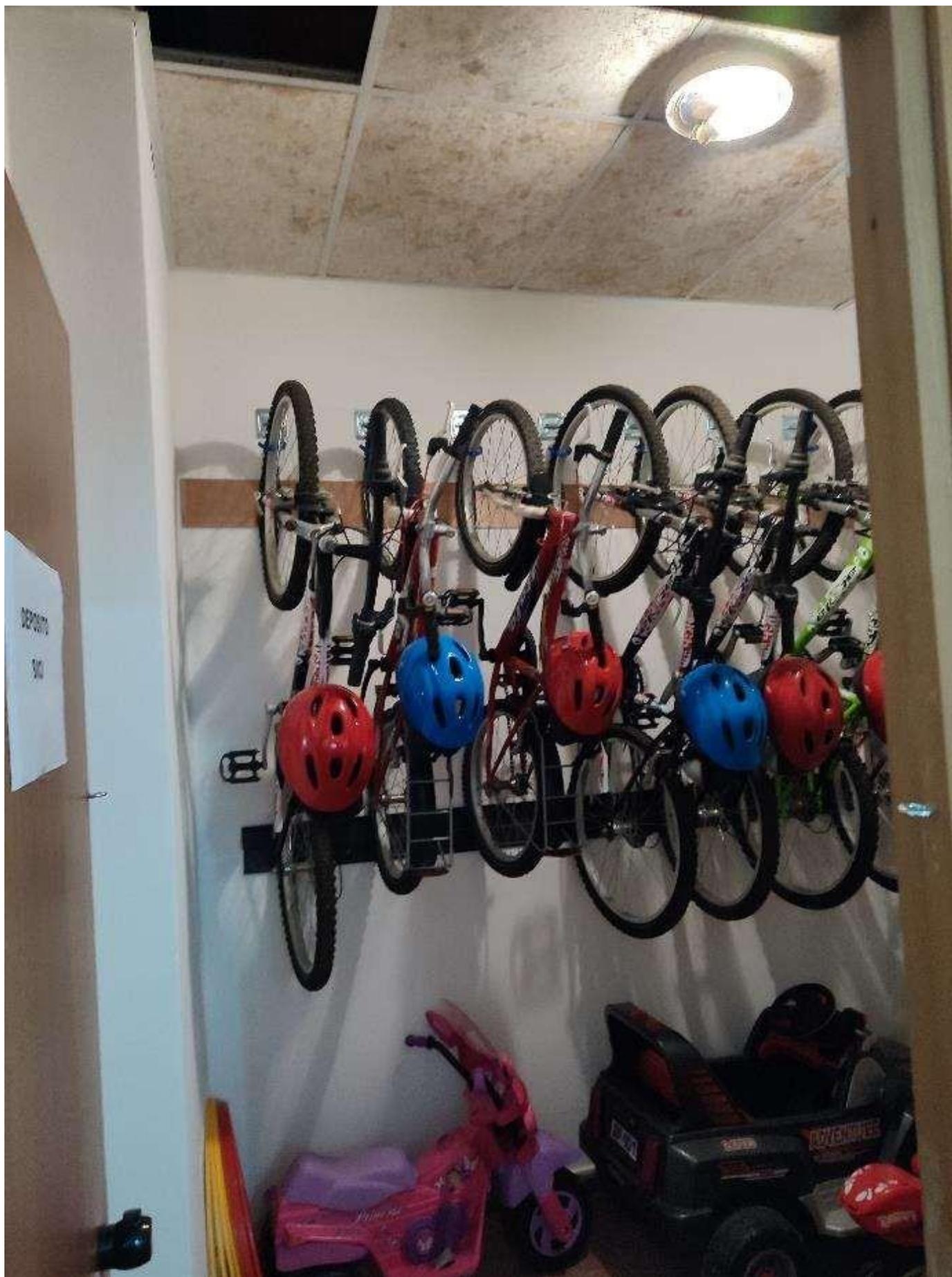
R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.









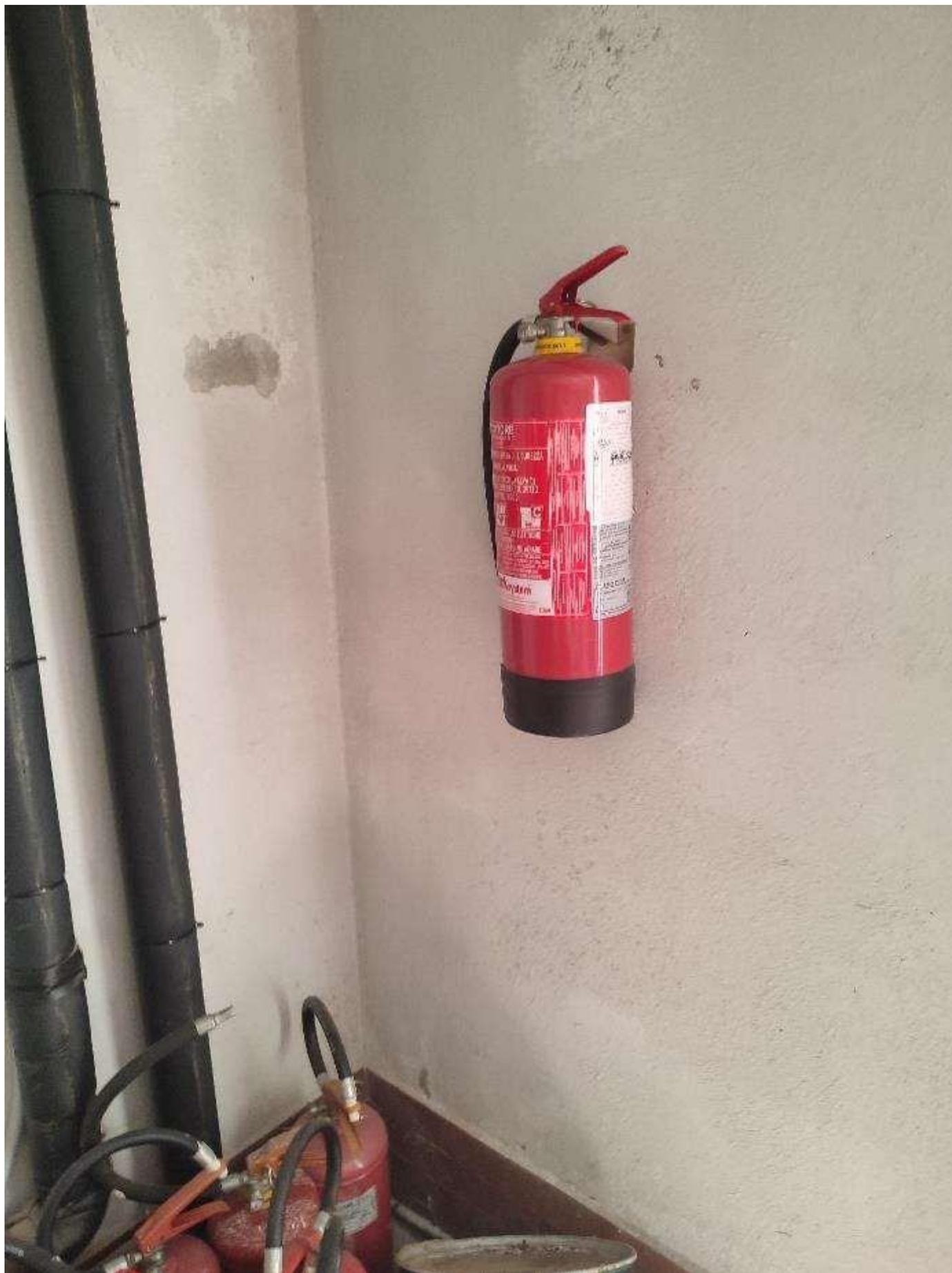


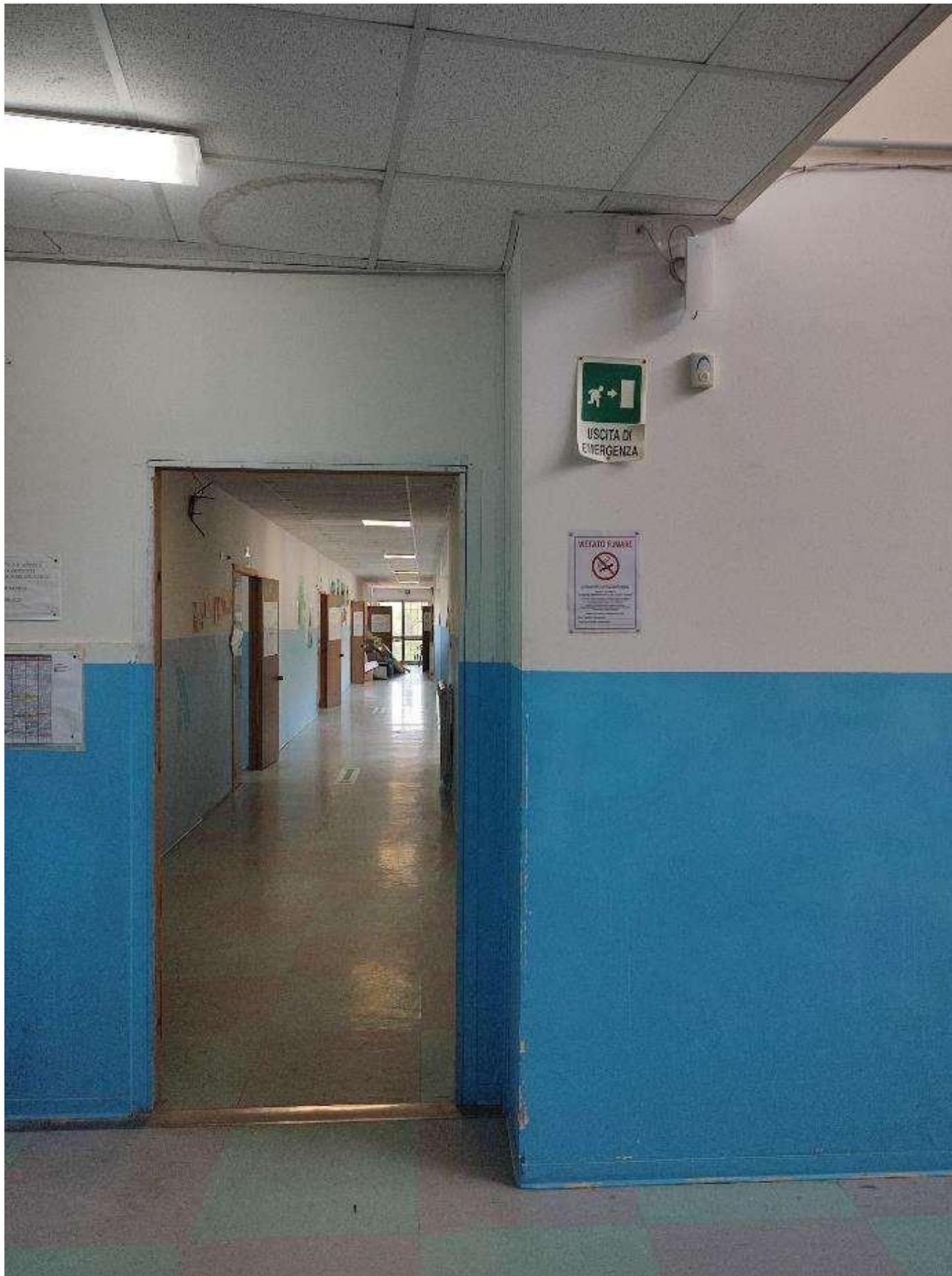




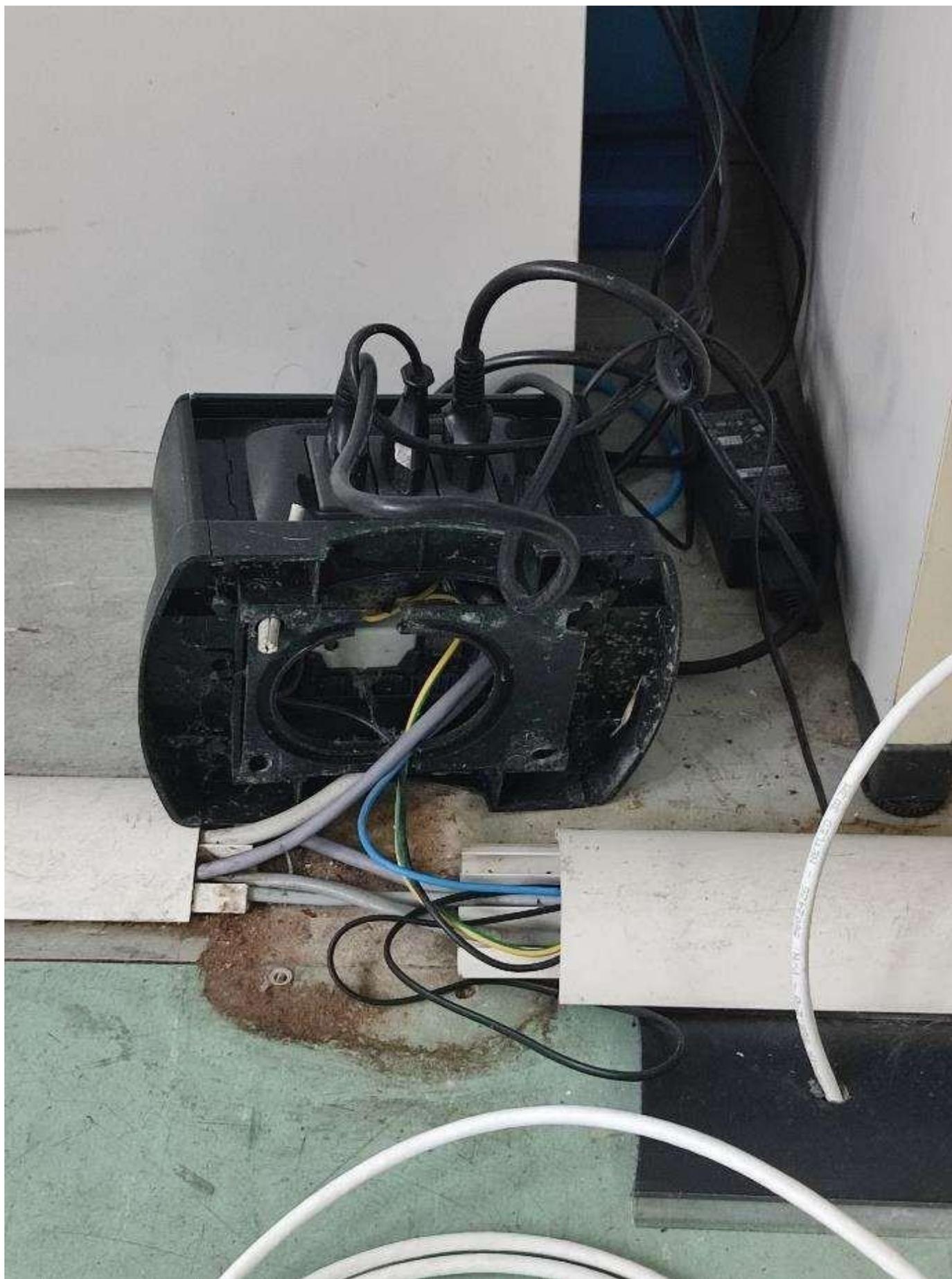












Altezza - Cubatura - Superficie

L'altezza, la cubatura e la superficie lorda, cioè senza deduzione di macchine, impianti fissi e mobili, risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa urbanistica vigente e secondo quanto indicato all'Allegato IV punto 1.2.6.

Ciascun lavoratore dispone di uno spazio di lavoro e di un'altezza del soffitto adeguati.

Il pavimento dello spazio di lavoro è mantenuto pulito, in particolare da sostanze sdruciolevoli.

Le condizioni di illuminazione sono idonee al tipo di lavorazione.

Le superfici vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo, tenendo conto del tipo di attività e della natura dei luoghi.

Occorre precisare che il D.M. Istruzione nr. 331 del 24 luglio 1998, integrato dal D.M. nr. 141 del 3 giugno 1999 per gli alunni disabili, relativo alla formazione delle classi e determinazione degli organici (di diritto e di fatto), stabilisce che le classi devono essere formate da un massimo di 25 alunni ed un minimo che parte da 10 unità con una eventuale variazione del 10% in più nel massimo.



Pavimenti, muri, soffitti, finestre

I **pavimenti** risultano regolari e uniformi, sono realizzati con materiale adeguato al tipo di attività svolta inerente il presente Plesso "Centrale"; si trovano in buono stato di conservazione e pulizia al fine di ottenere condizioni adeguate di igiene.

◆ RISCHI

rischio di sdrucciolo durante le consuete azioni di lavaggio o di transito, manutenzione

◆ MISURE P&P

scarpe con suola antisdrucciolo, rispettare la segnaletica orizzontale e verticale; segnalare le zone di pericolo;

◆ PROGRAMMAZIONE

Adibire alla mansione lavorativa solo chi è stato debitamente Informato, Formato e Addestrato; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.

I **muri** risultano in tinta chiara, la loro superficie e quella dei pavimenti è tale da garantire la pulizia degli ambienti per ottenere le condizioni adeguate di igiene (art. 63 e punto 1.2 dell'Allegato IV del D. Lgs. 81/08 s.m.i.).

I **soffitti** risultano intonacati e tali da poter ottenere condizioni appropriate di igiene.

Le **finestre**, in relazione al punto 1.5.14.3. all'Allegato IV del D. Lgs. 81/08 smi, hanno parapetti di altezza non minore di cm 90. Le finestre possono essere aperte e chiuse in maniera sicura e non costituiscono pericolo per i lavoratori. Possono essere pulite, adottando le dovute accortezze, senza rischi per i lavoratori che hanno questo compito.

Necessita che l'Ente Proprietario effettui interventi di sicurezza alle finestre, al fine di impedire eventuali infortuni se lasciate aperte e che siano garantiti da vetri di sicurezza.

È severamente vietato affacciarsi, sporgersi da queste.

◆ RISCHI

Cadute dall'alto; cadute in piano; urti; contatto accidentale; arrampicamento.

◆ MISURE P&P

Evitare di affacciarsi, sporgersi dai luoghi prospicienti il vuoto; informare e formare i lavoratori sull'importanza di mantenere desta l'attenzione; smussare gli spigoli vivi ed adeguare le finestre affinché quando aperte non possano creare un rischio per gli occupanti degli ambienti; effettuare comunicazione all'Ente Proprietario di cui all'art. 18 comma 3 chiedendo di intervenire per quanto di sua competenza a garanzia della sicurezza dei manufatti.

◆ PROGRAMMAZIONE

Adibire alla mansione lavorativa solo chi è stato debitamente Informato e Formato, Addestrato; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione, attivare le misure tese a scongiurare potenziali pericoli, segnalando e transennando l'area di interesse, dandone notizia all'Ente Proprietario

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.

Vie di circolazione interne ed esterne

Vie di circolazione interne

Le **vie di circolazione (collegamenti orizzontali)** rispettano una larghezza minima che consente la movimentazione delle persone e dei carichi. Il livello di illuminazione è adeguato in ogni zona di passaggio, non si riscontrano valori inferiori a 20 lux per quanto attiene i luoghi di lavoro all'interno dei fabbricati.

I banchi delle aule, sono disposti in modo da garantire vie di fuga alternative.

◆ RISCHI

Cadute in piano; Contatto con mezzi in movimento; Caduta di materiali; Possibili intralciamenti da materiale ed arredi presenti nei corridoi dei corpi di fabbrica; sdruciolamento; piede in fallo; intercettazioni;

◆ MISURE P&P

Destinare gli arredi ed i materiali posti nei corridoi in ambienti appositi e comunque provvedere ad un loro solido ancoraggio al fine di evitare il ribaltamento; mantenere la destra lungo le vie, specie in prossimità di angoli ciechi; evidenziare con apposita segnaletica orizzontale gli ostacoli al transito; effettuare le operazioni di pulizia e/o manutenzione fuori dall'orario di lavoro, mantenere desta l'attenzione durante il transito; apporre appositi mezzi antisdruciuolo sulle pedate dei gradini, quando ammalorati;

◆ PROGRAMMAZIONE

Adibire alla mansione lavorativa solo chi è stato debitamente Informato, Formato e Addestrato; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.



Vie di circolazione esterne - Piazzale

La superficie di calpestio risulta regolare ed uniforme, lo stato di conservazione e di pulizia appare buono.

L'illuminazione del piazzale è data dalla luce del giorno in quanto l'attività viene svolta principalmente in orario diurno e dal crepuscolo in poi, se vi è la necessità, da fari elettrici.

◆ RISCHI

Pericolo intrinseco alle vie di transito e alle operazioni di carico e scarico; Cadute dall'alto; Cadute in piano; Cadute in profondità; Contatto con mezzi in movimento; Caduta di materiali

◆ MISURE P&P

Informazione e formazione dei lavoratori; mantenere desta l'attenzione durante il transito; Installare cartelli monitori di segnalazione; posizionare degli specchi angolari in prossimità degli angoli ciechi; mantenere i piedi sempre nella parte ruvida della superficie di calpestio.

◆ PROGRAMMAZIONE

Adibire alla mansione lavorativa solo chi è stato debitamente Informato, Formato e Addestrato; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.



MANUTENZIONE - PULIZIA DEL PIAZZALE

Le operazioni di manutenzione e di pulizia del piazzale sono eseguite, per quanto è possibile, fuori dall'orario di lavoro.

◆ RISCHI

Rischio latente d'intercettazione uomo-mezzo soprattutto in prossimità degli angoli ciechi, durante lo svolgimento delle operazioni di pulizia o manutenzione; lesioni agli arti superiori durante le operazioni di raccolta dei rifiuti; pericoli inerenti al tipo di manutenzione da effettuare.

◆ MISURE P&P

Installazione di cartelli monitori mobili che avvisino della presenza di persone addetti alla manutenzione e/o pulizia; adottare adeguati mezzi di protezione personale; impiegare personale qualificato ed informato, materiali marchiati CE e certificati.

◆ PROGRAMMAZIONE

Adibire alla mansione lavorativa solo chi è stato debitamente Informato, Formato e Addestrato; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.

Vie e uscite di emergenza

Il corpo di fabbrica è dotato di uscite di emergenza il cui senso di apertura delle porte è nella direzione della via di esodo.

Le vie e le uscite di emergenza sono tenute sempre sgombre da qualsiasi intralcio.

Ciascun piano è dotato di percorso di esodo alternativo.

fi severamente vietato l'uso degli ascensori in caso di esodo immediato.

I collegamenti orizzontali e verticali che coincidono con le vie d'esodo presentano superfici di calpestio regolari ed uniformi, non sdruciolevoli, né vi sono sporgenze pericolose.

In generale, il fumo ed il calore dell'incendio smaltiti o evacuati dall'attività non interferiscono con le vie d'esodo.

Lungo le vie d'esodo, qualora l'illuminazione naturale possa risultare anche occasionalmente insufficiente a consentire l'esodo degli occupanti, si è provveduto ad installare impianto di illuminazione di sicurezza.

◆ RISCHI

Intralcio delle vie ed uscite di emergenza; distacco, alterazione della segnaletica; malfunzionamento delle luci di emergenza; Urti, schiacciamento; Contatto per urto.

◆ MISURE P&P

Lasciare libera l'uscita di emergenza per consentire il deflusso degli occupanti gli ambienti; mantenere in buono stato di conservazione la segnaletica di emergenza ed antincendio (Allegato XXV TU); effettuare i controlli previsti nel "Registro dei Controlli Generali Antincendio";

◆ PROGRAMMAZIONE

Mantenere in efficienza i presidi di segnalazioni; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione; ai sensi dell'art. 18 com. 3 del D. Lgs. 81/08 s.m.i, ripetere segnalazione delle non conformità riscontrate all'Ente proprietario.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.



Porte e portoni

L'accesso inerente il presente Plesso "Centrale", è consentito da aperture di dimensioni ed altezze conformi a quanto indicato dal regolamento edilizio e dalle norme apposite in materia di antincendio.

Il portone d'ingresso al corpo di fabbrica è dotato di ante incernierate lateralmente, risulta facilmente apribile da parte di qualsiasi persona che ne abbia necessità.

Tutte le porte sono facilmente individuabili e raggiungibili dagli occupanti, risultano facilmente apribili, mentre la loro dimensione si basa su quanto stabilito dal regolamento edilizio locale.

Le porte interne delle aule e dei servizi, risultano facilmente apribili, mentre la loro dimensione si basa su quanto stabilito dal regolamento edilizio locale.

◆ RISCHI

Urti, schiacciamento; Uscite non facilmente fruibili; contatto accidentale.

◆ MISURE P&P

Lasciare libere le uscite per consentire il deflusso degli occupanti gli ambienti; mantenere in buono stato di conservazione la segnaletica di emergenza ed antincendio (Allegato XXV TU); effettuare i controlli previsti nel "Registro dei Controlli Generali Antincendio"; Mantenere desta l'attenzione.

◆ PROGRAMMAZIONE

Mantenere in efficienza i presidi di segnalazioni; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione; ai sensi dell'art. 18 com. 3 del D. Lgs. 81/08 s.m.i, ripetere segnalazione delle non conformità riscontrate all'Ente proprietario.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.



Scale

Scale fisse a gradini

Il collegamento verticale, inerente il presente Plesso "Centrale", è garantito da scale fisse a gradini, conformi a quanto indicato al punto 1.7.1.1 dell'Allegato IV del D. Lgs. 81/08 s.m.i. e alle norme di urbanizzazione vigenti, la cui pedata è rifinita da lastre regolari ed uniformi. Quando ritenuto necessario, sui gradini sono stati posti idonei mezzi antisdrucchiolo.

I sottoscala sono mantenuti sgombri da ogni tipo di materiale che possa creare pericolo.

◆ RISCHI

possibilità caduta/sdrucchiolo durante il transito sui transetti/soglie; rischio d'incendio; difficoltà nell'esodo.

◆ MISURE P&P

Garantire che sulle scale fisse con più di 4 gradini, ci siano parapetti alti almeno 1 m, nelle more, camminare radenti il muro della scala, ed è assolutamente vietato sporgersi dalle ringhiere/balaustre di altezza < 1 m e comunque per i luoghi prospiciente il vuoto; mantenere in efficacia le misure di protezione collettiva DPC- effettuare la sostituzione dei presidi antisdrucchiolo usurati; rimuovere l'eventuale materiale depositato nei sottoscala.

◆ PROGRAMMAZIONE

Reiterare all'Ente proprietario la richiesta di messa a norma ai sensi dell'art. 18 com. 3 del D. Lgs. 81/08 s.m.i.; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore



Scale a pioli

Tutte le scale a pioli sono conformi all'art. 113 del D Lgs. 81/08 s.m.i. (UNI EN 131).

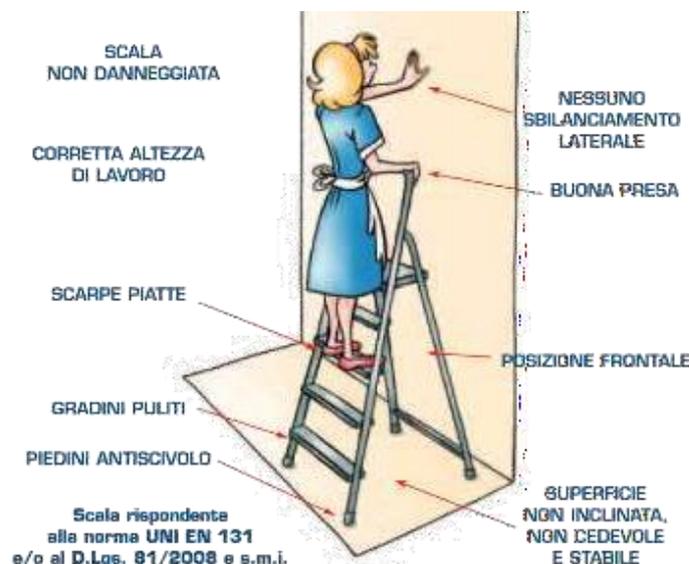
RISCHI	<ul style="list-style-type: none"> ☞ Caduta dall'alto; ☞ Abrasioni e schiacciamento delle mani e dei piedi; ☞ Sdruciolamento, piede in fallo; urti; schiacciamenti e/o compressioni; caduta; ferite agli arti; ribaltamento;
DISPOSITIVI DI SICUREZZA	<ul style="list-style-type: none"> ☞ Dispositivi antisdruciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti; ☞ Ganci di trattenuta o appoggi antisdruciolevoli alle estremità superiori, quando sia necessario per assicurare la stabilità della scala; ☞ Se l'uso della scala, in base alla sua altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, questa deve essere adeguatamente assicurata o trattenuta al piede da altro lavoratore;
MISURE P&P	<ul style="list-style-type: none"> ☞ La scala deve essere in perfetta efficienza; ☞ I montanti devono essere dritti ed integri; ☞ I pioli sani e ben fermi sui montanti, muniti di dispositivi antisdrucio; ☞ La loro lunghezza deve essere tale che i montanti sporgano almeno un metro oltre il piano di accesso; ☞ È vietato movimentare tramite le scale materiali ingombranti; ☞ Per ben assicurare le scale, all'uopo, seconda i casi si possono adoperare graffe in ferro, listelli, tasselli, legature, saettoni;
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - DPI	<ul style="list-style-type: none"> ☞ Scarpe con suola antisdrucio, UNI EN ISO 20345:2012; ☞ Elmetto di sicurezza, per il lavoratore che trattiene al piede la scala, UNI EN 397:2013; ☞ Guanti di protezione, UNI EN 388:2019;
PROGRAMMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ☞ Adibire alla mansione lavorativa solo chi è stato debitamente Informato e Formato, Addestrato; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione.
INCARICATI DELLA REALIZZAZIONE (R), DEL CONTROLLO (C):	<ul style="list-style-type: none"> ☞ DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore



Uso di: scale doppie

Tutte le scale portatili sono conformi all'art. 113 del D Lgs. 81/08 s.m.i. (UNI EN 131).

RISCHI	<ul style="list-style-type: none"> ↳ Caduta dall'alto; ↳ Abrasioni e schiacciamento delle mani e dei piedi; ↳ Sdruciolamento, piede in fallo; urti; schiacciamenti e/o compressioni; caduta; ferite agli arti; ribaltamento;
DISPOSITIVI DI SICUREZZA	<ul style="list-style-type: none"> ↳ Altezza massima non superiore a m. 5; ↳ Devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite di sicurezza prestabilito; ↳ Dispositivi antisdruciolevoli alle estremità inferiori dei montanti; ↳ Se l'uso della scala comporti rischio per l'incolumità del lavoratore, questa deve essere trattenuta al piede da altra persona;
MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE PER GLI ADDETTI	<ul style="list-style-type: none"> ↳ La scala deve essere in perfetta efficienza; ↳ I montanti devono essere dritti ed integri; ↳ I pioli sani e ben fermi sui montanti, muniti di dispositivi antisdruciolevoli; ↳ È vietato movimentare tramite le scale materiali ingombranti; ↳ All'uso la scala deve risultare stabile e sicura;
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - DPI	<ul style="list-style-type: none"> ↳ Scarpe con suola antisdrucio, UNI EN ISO 20345:2012; ↳ Elmetto di sicurezza, per il lavoratore che trattiene al piede la scala, UNI EN 397:2013; ↳ Guanti di protezione, UNI EN 388:2019;
PROGRAMMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ↳ Adibire alla mansione lavorativa solo chi è stato debitamente Informato e Formato, Addestrato; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione.
INCARICATI DELLA REALIZZAZIONE (R), DEL CONTROLLO (C):	DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore



INFORTUNI PER SDRUCCIOLO - CADUTE IN PIANO

<p>DESCRIZIONE</p>	<p>Questo rischio può apparire, a prima vista, banale e poco rilevante per cui si è tentati a sottovalutarlo.</p> <p>In realtà si verificano con elevata frequenza scivolamenti, inciampi, cadute, piedi in fallo, con conseguenti distorsioni o negli eventi più gravi, fratture agli arti o altre lesioni conseguenti alla caduta del soggetto.</p> <p>Ciò può produrre frequenti lunghe inabilità temporanee e, a volte, nei casi più gravi, inabilità permanenti.</p>
<p>GENESI DELL'INFORTUNIO</p>	<p>L'evento si produce transitando, appoggiando il piede male, scendendo da piani rialzati, appoggiando inavvertitamente il piede sul materiale accumulato.</p> <p>Fra le cause principali si possono riscontrare le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ↪ Superfici di transito non antisdrucchiolo; ↪ Insufficiente pulizia delle superfici di transito/lavoro da residui di lavorazione (o da eventuali spandimenti di liquidi); ↪ Aree di transito/lavoro ingombre di materiali e/o attrezzature; ↪ Comportamenti pericolosi.
<p>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</p>	<p>Risulta chiaramente impossibile eliminare il rischio, anche se è possibile ridurlo. A tal fine occorre che si adottino comportamenti sicuri e determinate misure di prevenzione e protezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ↪ È obbligatorio che si mantenga l'ordine e la pulizia del luogo di lavoro e delle vie di transito; ↪ Ciascuno deve verificare che le vie ed i luoghi di transito siano adeguati al posto di lavoro; ↪ Segnalare prontamente al preposto eventuali carenze o anomalie di qualsiasi tipo; ↪ È vietato correre nei luoghi di lavoro e saltare da piani sopraelevati; ↪ Prestare sempre la massima attenzione sul luogo di lavoro ed in particolare quando si effettuano spostamenti ↪ Mantenere i piedi sempre nella parte ruvida della superficie di calpestio
<p>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - DPI</p>	<p>Calzature di sicurezza con suola antisdrucchiolo</p>



Microclima

1) Tenendo conto del tipo di attività che svolgono i lavoratori, essi dispongono di aria salubre in quantità sufficiente. Inoltre, i sistemi di climatizzazione dell'aria funzionano in modo che non vi sono correnti d'aria fastidiose (velocità dell'aria inferiore a 0,15 m/s).

La temperatura nei servizi igienici risulta conforme alla destinazione specifica di questi.

Le condizioni microclimatiche generali risultano essere adeguate all'interno dei locali, pertanto non si ritiene necessario effettuare degli approfondimenti strumentali al fine di verificare il rispetto degli standard di confort microclimatico (Titolo VIII, ALLEGATO IV).

◆ RISCHI

Rischi trasversali; fastidiose correnti d'aria; possibilità di formazione di sedimenti e focolai di contaminazione; esposizione a condizioni microclimatiche non confortevoli; assenza di impianto di riscaldamento; carenza di areazione naturale e/o forzata.

◆ MISURE P&P

Adeguate pulizia e manutenzione periodica secondo le istruzioni impartite dal fabbricante; direzionare i flussi d'aria in modo da non colpire i lavoratori (velocità dell'aria inferiore a 0,15 m/s), nei periodi nei quali è necessaria la refrigerazione dell'aria, la differenza di temperatura tra l'interno e l'esterno deve essere 7° C.

◆ PROGRAMMAZIONE

Informazione e formazione dei lavoratori; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.

2) La temperatura del locale è adeguata alle esigenze dei lavoratori durante lo svolgimento delle loro mansioni, le superfici vetrate sono dotate di schermi che servono ad evitare un soleggiamento eccessivo degli ambienti.

Occorre comunque precisare che non vi è alcuna notizia di raggiungimento del livello potenziale di danno nella propria realtà lavorativa né in realtà analoghe, secondo dati desunti da situazioni d'infortunio e/o da letteratura tecnica/scientifica.

Immagini di repertorio evocative



DISPOSIZIONE: AERAZIONE DISCONTINUA DEGLI AMBIENTI

Si vuole fare osservare che il controllo dell'aerazione naturale degli spazi chiusi è uno dei principali elementi che concorrono al mantenimento di una buona qualità dell'aria indoor, ma contribuisce anche su altri versanti al benessere dell'individuo.

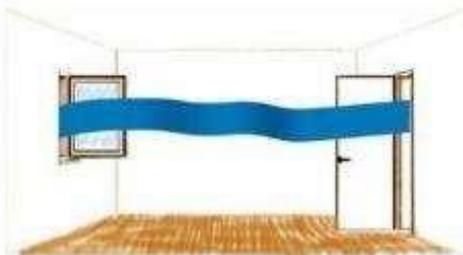
L'aerazione naturale, non solo ha lo scopo di assicurare un adeguato ricambio d'aria per ridurre la presenza di inquinanti nell'ambiente chiuso, ma serve anche a:

- ↪ Controllare il valore di umidità relativa, riducendo la formazione di condense del vapore acqueo sulle pareti e quindi il rischio della formazione di colonie di batteri;
- ↪ Favorire gli scambi convettivi ed evaporativi e quindi permettere una migliore termoregolazione corporea negli ambienti caldi.

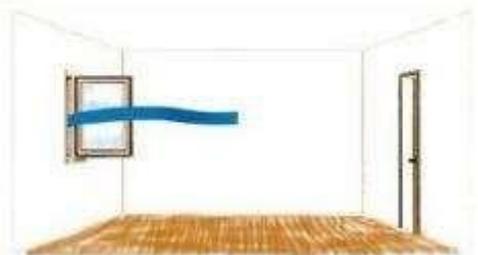
Quanto indicato di seguito ha valore di procedura interna.

- ➔ I collaboratori scolastici, sono tenuti, tutte le mattine, prima che inizino le lezioni, a mantenere aperti gli infissi interni ed esterni della scuola per almeno 15 min, così come durante il riassetto degli ambienti per il tempo necessario;
- ➔ Gli insegnanti, durante la ricreazione, o quando lo riterranno opportuno, devono mantenere aperti gli infissi per almeno 5 min.

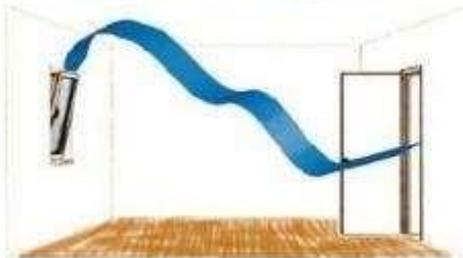
Apertura a battente
con corrente d'aria
Inverno: 2 - 4 min.
Estate: 12 - 20 min.



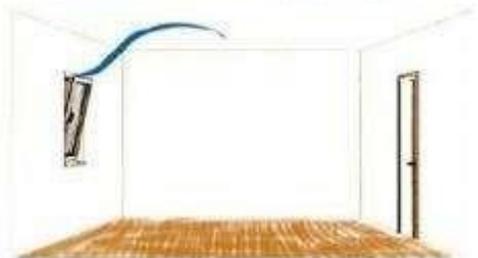
Apertura a battente
senza corrente d'aria
Inverno: 4 - 6 min.
Estate: 25 - 30 min.



Apertura a ribalta
con corrente d'aria
Inverno: 4 - 6 min.
Estate: 25 - 30 min.



Apertura a ribalta
senza corrente d'aria
Inverno: 30 - 75 min.
Estate: 3 - 6 ore



METODO DI VALUTAZIONE DEL GRADO DI AERAZIONE ED ILLUMINAZIONE

La valutazione del grado di aerazione ed illuminazione degli ambienti di lavoro con riferimento anche alle aule didattiche e agli uffici amministrativi inerente il presente Plesso “Centrale”, è stata effettuata in riferimento ai “valori limite” di cui al § 3.3.3 della Linea Guida “Microclima, aerazione e illuminazione nei luoghi di lavoro” redatta dal Comitato Tecnico per la Sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome in collaborazione con l’ISPESL - versione finale del 1 giugno 2006, inerenti le norme di igiene del lavoro, che obbligano affinché i luoghi di lavoro dispongano di aperture per un rapido ricambio dell’aria e che i lavoratori dispongano di aria salubre in quantità sufficiente (ex artt. 7 e 9 del DPR 303/56 – punto 19 dell’Allegato IV del D. Lgs. 81/08 s.m.i.).

I locali scolastici devono disporre di luce naturale, ed avere un’illuminazione artificiale adeguata. Questo stato, deve essere ottenuto in primo luogo attraverso l’aerazione e l’illuminazione naturale, mentre i sistemi di aerazione meccanica o di illuminazione artificiale, vanno impiegati come integrazione alle condizioni naturali, qualora queste risultassero insufficienti. Per cui, al fine di valutare le condizioni presso il presente luogo di lavoro, sono stati assunti dei descrittori concernenti sia i parametri di aerazione che di illuminazione, tramite i quali sono state stimate le condizioni ambientali.

Da quanto premesso, nel caso in cui i parametri dei descrittori considerati siano al di sotto dei valori minimi di cui alla tabella 2.3.1 indicati nella “Linea Guida” in argomento, si provvederà ad assumere come valori standard di riferimento dei sistemi meccanici/artificiali quelli indicati nella norma UNI 10339/95 prospetto III alla voce “Edifici adibiti ad attività scolastiche e assimilabili”.

I descrittori considerati ai fini della valutazione, in riferimento alla tabella 2.3.1. della Linea Guida in argomento, sono:

- **n**: ricambi orari; definito come la media giornaliera, nelle 24 ore, del numero di volumi d’aria ricambiati in 1 ora (aerazione “continua”);
- **RA**: Rapporto Aerante; rapporto fra la superficie apribile delle finestre di un ambiente e la sua area in pianta. (aerazione “discontinua” o controllata);
- **lx**: il lux (simbolo lx) è l’unità di misura per l’illuminamento del sistema internazionale di unità di misura;
- **R.I.**: Rapporto di Illuminazione = Superficie pavimentata / Superficie illuminante totale (a parete + a soffitto). Possono essere inclusi porte e portoni solamente nel caso in cui essi siano dotati di superfici vetrate e purché comunicanti direttamente con l’esterno. La superficie illuminante totale per ambienti di lavoro, salvo documentate controindicazioni tecniche, non deve essere inferiore a 1/8 della superficie pavimentata.

Il “**n**” numero di ricambi d’aria, calcolato per infissi non classificati (§ 3.3.1), inerente all’aerazione continua viene calcolato applicando la seguente formula:

$$Q=l \cdot q_0$$

Q = infiltrazione complessiva d’aria o portata d’aria esterna (m^3/h)

l = lunghezza totale delle battute di porte e finestre (m)

$q_0 = a \cdot (p_e - p_i)^{0,66}$ = portata volumetrica d’aria infiltrata per m di battuta di porte e finestre (m^3/hm).

a : coefficiente d’infiltrazione per finestre con riquadro in legno= 0,54

$\Delta p = (p_e - p_i)$: per “case isolate”, in situazioni “protetta”, in condizioni di vento normale= 10 (Pa)

Per cui, alla luce dei dati raccolti non risulta, necessaria alcuna ventilazione artificiale.

Occorre osservare che, al fine di garantire i ricambi d’aria in modo controllato attraverso l’apertura volontaria di serramenti e porte; in questo caso detta “discontinua”, i collaboratori scolastici, come da disposizione impartita, provvederanno tutte le mattine, prima che comincino le lezioni, ad aprire per almeno 15 min. tutti gli infissi e le porte della scuola, così come durante il riassetto delle aule per il tempo necessario al lavoro.

Durante la ricreazione, gli insegnati, come da disposizione, apriranno gli infissi per almeno 5 min.

Altro sistema di ventilazione discontinua è l’apertura delle porte per il tempo necessario ad entrare/uscire dai luoghi.

Illuminazione naturale e artificiale

L'illuminazione naturale diretta risulta integrata, in relazione all'orario e alle condizioni atmosferiche ed alla stagione, da illuminazione artificiale, che garantiscono un numero di lux sufficiente a poter svolgere agevolmente le mansioni, UNI EN 12464-1.

Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione risultano installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori.

Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.

Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità.

◆ RISCHI

Carenza di illuminazione naturale; abbagliamento; affaticamento visivo; urti; cadute; difficoltà nell'esodo; fattore di deprezzamento delle superfici vetrate e dei mezzi di illuminazione artificiale.

◆ MISURE P&P

Adeguate pulizia e manutenzione delle superfici vetrate e dei corpi illuminanti; schermatura

◆ PROGRAMMAZIONE

Messa in atto di un efficace programma di pulizie/manutenzioni; Informazione e Formazione dei lavoratori; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione, modulo di rilevazione.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.



SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI

Alla data odierna, è stata verificata una condizione generale di pulizia dei locali di lavoro e delle dotazioni igienico-assistenziali: non sono emersi né sono state segnalate situazioni di rischi legati alle condizioni igieniche (art. 63 del D. Lgs. 81/08 s.m.i. ed in particolare il punto 1.1.6 dell'Allegato IV). Quando i lavoratori devono indossare indumenti di lavoro specifici e quando per ragioni di salute o di decenza non si può loro chiedere di cambiarsi in altri locali, sono messi a disposizione locali appositamente destinati a spogliatoi.

I servizi igienico-assistenziali, distinti fra i due sessi e convenientemente arredati, rispondono a quanto previsto dalle norme urbanistiche vigenti all'epoca della costruzione.

1.) Le operazioni di manutenzione (1.1) e di pulizia (1.2) sono eseguite, per quanto è possibile, fuori dall'orario di lavoro. I rifiuti prodotti assimilabili agli RSU sono consegnati al servizio urbano di raccolta, mentre per gli altri si osservano le norme previste dalle leggi vigenti in materia.

◆ RISCHI

(1.1) Pericoli inerenti al tipo di manutenzione da effettuare (1.2) e all'eventuale contatto con sostanze irritanti e potenzialmente allergizzanti, usate per la pulizia degli ambienti; elettrocuzione; ferite agli arti; sdruciolamento; scarse condizioni di igiene; numero e dimensioni inadeguati.

◆ MISURE P&P

(1.1) Impiegare personale qualificato ed informato, materiali marchiati CE e certificati;

(1.2) Adottare adeguati mezzi di protezione personale (guanti, occhiali, ecc.), mantenere desta l'attenzione; informazione e formazione dei lavoratori.

- ✚ *La pulizia delle superfici, quando si usano detersivi o agenti aggressivi, va fatta impiegando guanti di protezione;*
- ✚ *Per evitare di scivolare su superfici/pavimenti bagnati subito dopo la loro pulizia, è necessario passare uno straccio asciutto e segnalare con apposito cartello che il pavimento è bagnato;*
- ✚ *Aprire porte e finestre per areare i locali. Quando sono aperti questi devono essere posizionati in modo da non costituire un pericolo;*
- ✚ *Utilizzare aspirapolvere o spazzatrice, per non ricircolare nell'ambiente di lavoro la polvere; gli aspiratori devono essere muniti in uscita di filtri;*
- ✚ *L'utilizzo dell'aspirapolvere e la sostituzione del sacchetto interno deve avvenire sempre con le mani asciutte e seguendo le prescrizioni indicate nelle schede relative agli apparecchi elettrici;*
- ✚ *La scaletta portatile, che deve essere conforme alla UNI EN 131, va impiegata solo in modo occasionale, per brevi operazioni che non comportino movimentazione dei carichi ingombranti e/o pesanti e deve essere eseguita con l'assistenza di una persona ai piedi della scala.*

◆ PROGRAMMAZIONE

Informazione e Formazione dei lavoratori; adibire alla mansione lavorativa solo chi è stato debitamente informato e formato, addestrato; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.

LAVORI IN QUOTA

Dalle informazioni fornite dal Dirigente Scolastico e dal RLS, al momento non sono emerse situazioni di rischio di cui in argomento, in quanto tale attività/impiego non risulta prevista/o nel ciclo di lavoro effettuato presso "Centrale". Comunque, occorre mettere in atto le norme di prevenzione generali di tutela e, se necessario, si provvederà ad una ulteriore valutazione del rischio. Prima dell'installazione di qualsiasi ponteggio occorrerà la redazione del PiMUS (artt. 134 e 136 del D. Lgs. 81/08 s.m.i.).

IMPIANTI DI SERVIZIO

Impianti elettrici

L'analisi relativa agli impianti elettrici è stata svolta prendendo in esame sia la presenza (o meno) della documentazione prevista per la sicurezza, sia gli elementi dell'impianto elettrico che possono rappresentare un rischio per la sicurezza delle persone presenti.

Tale valutazione, è stata condotta mediante un esame "a vista" dei materiali, degli apparecchi e dei componenti elettrici installati.

Per quanto riguarda la parte generale relativa alla documentazione, questa comprende il certificato di conformità alla L. 46/90 – DM 37/08 e la documentazione attestante l'efficienza dell'impianto (art. 86 del D. Lgs. 81/08 s.m.i. DPR 462/01), inerente le verifiche periodiche dei differenziali, dell'impianto di messa a terra, dell'impianto di protezione delle scariche atmosferiche, ecc, da cui emerge un'incompletezza o assenza di tali documenti, mentre sono presenti le richieste all'ente proprietario ai sensi dell'art. 18 com. 3 del D. Lgs. 81/08 s.m.i.

Il metodo adottato è basato anche su disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, prendendo in considerazione le norme di buona tecnica riportate nell'allegato IX del D. Lgs. 81/08 s.m.i.

Per ciò che riguarda gli elementi di protezione dell'impianto elettrico (dispositivi magnetotermici, differenziali, impianto elettrico di terra), sono state valutate le non conformità sia in termini di assenza dei dispositivi di protezione che di non efficienza degli stessi.

Da questa analisi risulta che nel quadro elettrico generale ed in quelli di distribuzione vi è la presenza dei differenziali.

Per tanto, si presuppone, che l'impianto risulta protetto dai contatti diretti, anche se la certezza può essere data dalle verifiche di cui al DPR 462/01.



Da un esame a vista, alcuni dei corpi illuminanti risultano, alla data odierna, rispondenti alle norme CEI in vigore.

Alcuni dei collegamenti elettrici sono sostanzialmente conformi alle disposizioni legislative specifiche.

Sarà comunque necessario verificare periodicamente la conformità di tali collegamenti e prestare attenzione ai cavi elettrici per i quali è consigliabile raggrupparli in portacavi e/o cassette portacavi; sarà necessario, inoltre, evitare l'utilizzo di prese multiple non correttamente fissate.

Sempre da un esame a vista, non appare critica la situazione relativa ai rischi collegati alle utenze, ai cavi ecc. In riferimento ai problemi scaturenti principalmente dalla presenza di cavi che possono intralciare le zone di passaggio o essere soggetti al pericolo di tranciamento, essi sono posti ai margini delle scrivanie in zone non di transito.

◆ RISCHI

Eventuale rischio di elettrocuzione per mancata protezione/contatti diretti; rischio di piede in fallo; incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)

◆ MISURE P&P

Nei luoghi di lavoro ove sono ubicati i PC, approntare una migliore soluzione al fine di raccogliere e custodire i cavi di collegamento; in ogni caso, occorre evidenziare che da un esame a vista, non costituiscono alcun intralcio durante il transito dei lavoratori, perché si trovano ubicati ai confini, sotto le scrivanie o radenti i muri; per quanto riguarda i cavi di rete posti nelle aule, garantire che siano raccolti e sistemati in modo da evitare l'inciampo ed il tranciamento; vigilare che le spine "Schuko" non devono essere inserite nelle prese ad alveoli allineati se non tramite appositi adattatori che trasformano la spina rotonda "Schuko" in spina di tipo "con connettori allineati". Senza l'uso degli adattatori l'apparecchio elettrico funzionerebbe ugualmente, ma sarebbe privo del collegamento a terra con grave pericolo per l'operatore. Inoltre, occorre che l'impiantistica sia razionale e i frutti siano coperti con le apposite placche, le scatole di derivazione siano munite di coprifori e le giunzioni realizzate secondo norma CEI. Intercettare le linee elettriche che espongono a contatti diretti. Reiterare la richiesta di opportuna documentazione concernente gli impianti all'ente proprietario dell'immobile. Inoltre, sollecitare la verifica degli impianti in virtù del DPR 462/01, perché si provveda di eliminare qualsiasi intralcio indotto dagli impianti presso i luoghi di lavoro e di dotarli di un numero sufficiente di prese adeguate alle esigenze dei luoghi ove sono installate; è fatto assoluto divieto di utilizzo di attrezzature non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica; mantenere i quadri elettrici dotati di sportello sempre chiusi; adibire alla mansione lavorativa solo chi è stato debitamente informato e formato sull'utilizzo delle varie utenze elettriche.

◆ PROGRAMMAZIONE

Reiterare, presso l'ente proprietario, la richiesta di documentazione a corredo degli impianti e provvedere ad effettuare le verifiche del caso secondo quanto disposto dall'art. 86 del D. Lgs. 81/08 s.m.i. e dal DPR 462/01; eseguire gli interventi di manutenzione al fine di garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori (art. 86 del D. Lgs. 81/08 s.m.i.) eliminando i potenziali rischi di contatto; provvedere ad installare un numero di prese adeguate alle esigenze del luogo ove sono ubicate, effettuare la verifica periodica dei differenziali; adibire alla mansione lavorativa solo chi è stato debitamente informato, formato e addestrato; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.

Utilizzo: delle attrezzature elettriche

- ◆ Il quadro elettrico generale divide l'impianto elettrico in aree autonome dove sono collocate le diverse apparecchiature. Il personale deve imparare a riconoscere:
 - ↳ Il sezionamento delle diverse aree e gli apparecchi in esse collegate;
 - ↳ Utilizzare gli interruttori selettivi al fine di togliere corrente alle varie attrezzature in caso di necessità (es.: durante la pulizia o la manutenzione) o a fine giornata.
- ◆ Tutte le attrezzature elettriche presenti devono essere staccate dalle prese di corrente ogni volta che vengono pulite o controllate per la manutenzione.
- ◆ In caso d'interruzione di energia elettrica, gli apparecchi fissi o mobili eventualmente in uso, devono essere spenti dal quadro generale, oppure staccando la spina per quelli mobili; potranno essere riaccesi solo dopo che è stata erogata la corrente.
- ◆ Tutte le attrezzature elettriche mobili e/o fisse devono essere utilizzate in piena sicurezza e con le mani asciutte.
- ◆ Per la sostituzione di lampade d'illuminazione, occorre: staccare la corrente prima della loro sostituzione; operare a mani asciutte, eventualmente chiedere l'assistenza di un'altra persona.
- ◆ I lavoratori devono segnalare al Dirigente/Preposto qualsiasi anomalia di funzionamento dell'impianto (es.: malfunzionamento d'interruttori, spie, prese o apparecchi).

Istruzioni quando provvedere alla manutenzione delle unità elettriche.

Se si verificano le seguenti condizioni, scollegare l'unità dalla presa di alimentazione ed attivare la procedura per la riparazione:

- ◆ Quando la presa o il cavo di alimentazione risultano danneggiati;
- ◆ Se è stato inserito del liquido all'interno dell'unità;
- ◆ Se l'unità è stata esposta alla pioggia o all'acqua;
- ◆ Se l'unità non funziona correttamente, anche seguendo le istruzioni operative fornite dal fabbricante;
- ◆ Se l'unità è caduta a terra o risulta fisicamente danneggiata;
- ◆ Se l'unità presenta un peggioramento nelle condizioni operative.

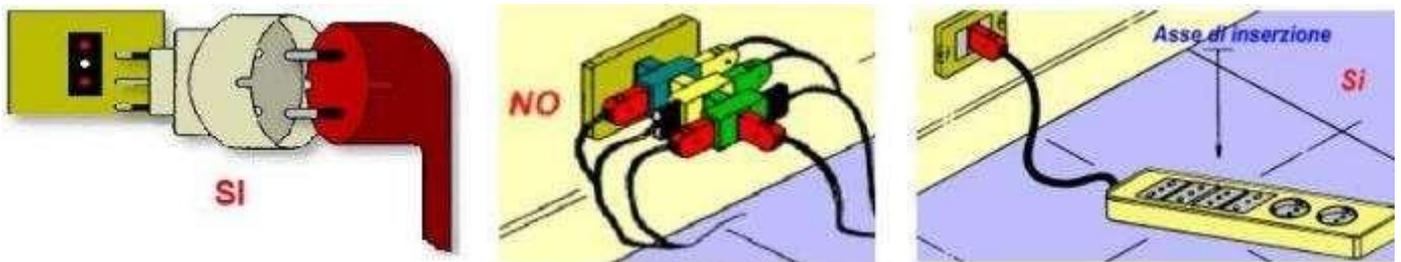
Raccolta dei manuali d'uso delle attrezzature

- ◆ Il personale deve raccogliere e conservare ordinatamente in apposito contenitore tutti i manuali d'uso delle attrezzature presenti.
- ◆ Segnalare al Dirigente Scolastico/Preposto e per conoscenza al RLS le attrezzature prive di tali manuali, affinché si possa provvedere al loro reperimento o sostituzione con schede apposite.

Istruzioni per l'uso di attrezzature alimentate elettricamente

- ◆ Osservare tutte le indicazioni di attenzione contrassegnate sull'unità;
- ◆ Scollegare l'unità dall'alimentazione di rete prima di pulirla. Non utilizzare detergenti liquidi o solidi, ma solamente un panno umido;
- ◆ Non utilizzare l'unità in prossimità di acqua, ad esempio: vicino a lavelli da bagno o cucina, ecc;
- ◆ Porre l'unità su superfici stabili e sicure. L'eventuale caduta a terra dell'unità potrebbe causare seri danni al funzionamento;
- ◆ Non ostruire le aperture dell'unità che sono utilizzate per la ventilazione e la protezione contro il surriscaldamento;
- ◆ Non installare mai l'unità vicino a caloriferi o in luoghi in cui non sia presente una sufficiente ventilazione;
- ◆ Utilizzare solo il tipo di alimentazione di rete contrassegnato sull'unità;

- ◆ Le spine tedesche "Schuko" non devono essere inserite nelle prese ad alveoli allineati se non tramite appositi adattatori che trasformano la spina rotonda "Schuko" in spina di tipo con connettori allineati e collegamento di terra;
- ◆ Non porre nessun oggetto sul cavo di alimentazione;
- ◆ Installare l'unità in modo che nessuno possa calpestare il cavo di alimentazione;
- ◆ Non esporre l'unità alla luce diretta del sole;
- ◆ Non porre oggetti pesanti sopra l'unità;
- ◆ Non toccare la presa di alimentazione con le mani bagnate;
- ◆ Non sovraccaricare le prese di alimentazione: questo potrebbe provocare incendi o scosse elettriche;



- Non inserire nessun oggetto attraverso le aperture dell'unità: questo potrebbe provocare incendi o scosse elettriche. Non inserire nessun liquido all'interno dell'unità;
- Per ridurre il rischio di incendio o scossa elettrica, non aprire o disassemblare l'unità. Se si presentano dei malfunzionamenti avvertire il Dirigente Scolastico/Preposto. L'apertura o la rimozione dei pannelli potrebbe esporre a tensioni pericolose o ad altri rischi. Il rimontaggio non corretto dei pannelli potrebbe causare rischi di scossa elettrica quando la macchina viene riaccesa;
- In presenza di temporali, non utilizzare l'apparecchiatura: potrebbe esserci il rischio di scossa elettrica provocata dai lampi;
- Non utilizzare l'apparecchiatura se si ha il sentore di una eventuale fuga di gas.

Regole di comportamento – Rischio elettrico

Non togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione.

Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.

Non attaccare più di un apparecchio elettrico ad una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.

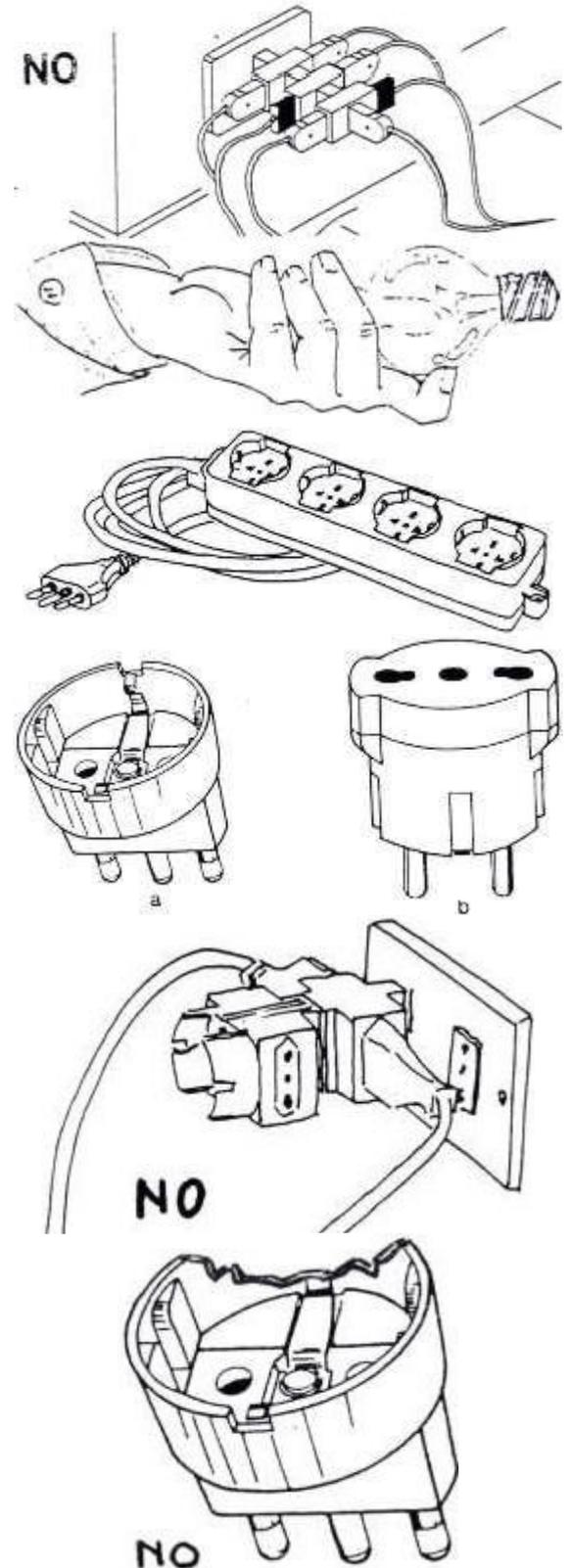
Per qualsiasi intervento sull'impianto elettrico, chiedere l'intervento degli incaricati della manutenzione utilizzando gli appositi moduli disponibili presso le segreterie. Se necessario, sostituire una lampadina, staccare prima l'interruttore generale di zona.

Usare sempre adattatori e prolunghe adatti a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).

Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. È assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.

Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate.

Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso d'urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto al Dirigente e al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (ad esempio se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura che da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc.).



Inoltre:

- Utilizzare gli apparecchi elettrici attenendosi alle indicazioni fornite dal costruttore mediante il libretto d'istruzione;
- Allontanare le tende o altro materiale combustibile dai faretti e dalle lampade;
- Evitare assolutamente di toccare con le mani nude i cocci delle lampade fluorescenti (neon). Le eventuali lesioni sono difficilmente guaribili;
- Non coprire con indumenti, stracci o altro le apparecchiature elettriche che necessitano di ventilazione per smaltire il calore prodotto;
- Prolunghe e cavi devono essere posati in modo da evitare deterioramenti per schiacciamento o taglio;
- Non fare passare cavi o prolunghe sotto le porte;
- Allontanare cavi e prolunghe da fonti di calore;
- Occorre evitare di avere fasci di cavi, prese multiple e comunque connessioni elettriche sul pavimento. Possono essere causa d'inciampo o, soprattutto se deteriorati, costituire pericolo per chi effettua le operazioni di pulizia del pavimento con acqua o panni bagnati. Devono, quindi, venire adottati sistemi per sostenere e proteggere i cavi d'alimentazione e di segnale;
- Quando si utilizzano prolunghe avvolgibili, prima del loro inserimento nella presa, occorre svolgerle completamente per evitare il loro surriscaldamento. La portata del cavo avvolto infatti è minore. La portata del cavo, che deve essere indicata, va sempre rispettata;
- Quando si finisce di usare la prolunga, staccare prima la spina collegata alla presa a muro. In questo modo non ci sono parti del cavo elettrico in tensione e si evita un rischio inutile;
- Non effettuare nessuna operazione su apparecchiature elettriche quando si hanno le mani o si utilizzano panni bagnati o umidi.
- È vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici.
- È inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati.
- Il dipendente è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.

PROCEDURA: Apparecchiature Elettriche

RISCHI	<ul style="list-style-type: none"> • Lesioni agli arti superiori; • Postura; • Elettrocuzione; • Movimentazione Manuale dei Carichi.
DISPOSITIVI DI SICUREZZA	<ul style="list-style-type: none"> • Comandi dotati di protezione contro l'azionamento accidentale; • Proteggere gli organi in movimento con schermi di protezione • Verificare la messa a terra.
MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE PER GLI ADDETTI	<ul style="list-style-type: none"> • Prima di aver collegato l'apparecchiatura, accertarsi che i dati di targa siano rispondenti a quelli della rete di distribuzione elettrica; • È sconsigliato l'uso di adattatori, prese multiple o/e prolunghe; • Qualora si rendesse indispensabile e necessario il loro uso, utilizzare solamente spine, adattatori semplici o multipli e prolunghe conformi alle norme di sicurezza vigenti, facendo attenzione a non superare il limite di portata in valore di corrente, marcato sull'adattatore semplice e sulle prolunghe, e quello di potenza marcato sull'adattatore multiplo; • Usare le attrezzature esclusivamente secondo l'uso per i quali sono stati espressamente concepiti; • Non toccare l'attrezzatura con mani e piedi bagnati o umidi; • Non usare l'attrezzatura a piedi nudi; • Non usare prolunghe in locali adibiti a bagno o doccia; • Non tirare il cavo di alimentazione, per scollegare l'apparecchio dalla rete di alimentazione; • Non lasciare l'apparecchio esposto ad agenti atmosferici (pioggia, sole, ecc.), a meno che non sia espressamente previsto; • Non permettere che l'apparecchio sia usato da bambini o da incapaci; • Prima di effettuare qualsiasi operazione di manutenzione, disinserire la spina di alimentazione; • In caso di guasto o cattivo funzionamento dell'apparecchio, spegnerlo, astenersi da qualsiasi tentativo di riparazione o intervento diretto, avvertire il preposto; • Al fine di evitare surriscaldamenti pericolosi, si raccomanda di svolgere per tutta la sua lunghezza il cavo di alimentazione; • Nel caso in cui il cavo di alimentazione risulti ammalorato, non deve essere sostituito dall'utente, rivolgersi a personale professionalmente qualificato; • Verificare la funzionalità della strumentazione; • Tenere pulita l'area attorno alla macchina; • Non avvicinare mai le dita alla lama; • Regolare la cuffia sullo spessore del prodotto da tagliare; • Nel caso in cui si decida di non utilizzare più l'apparecchio, si deve renderlo inoperante, tagliando il

	<p>cavo di alimentazione e rendendo innocue quelle parti suscettibili di causare potenziale fonte di pericolo;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego della macchina a motore spento • Nelle operazioni di manutenzione attenersi alle indicazioni del libretto della macchina.
<p>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - DPI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Scarpe con suola antidrucciolo; • Indumenti di protezione a maniche lunghe; • Guanti di protezione; • Grembiule impermeabile, se necessario.

Impianti di riscaldamento, di climatizzazione

Il condizionamento termico degli ambienti destinati ad ufficio, è dato da diffusori la cui direzione e velocità d'aria non risulta fastidiosa per gli occupanti dei luoghi. Infatti la velocità dell'aria in una fascia di 2 metri d'altezza rispetto alla quota del pavimento non supera i 0,15 m/sec, come previsto da alcune circolari regionali.

Questi vengono sottoposti a regolare manutenzione e pulizia (Mod. 17 "Diario delle Manutenzioni").

Si è chiesto, tramite comunicazioni scritte, all'Ente Proprietario la documentazione relativa al programma di manutenzione periodica (DPR 15/02/06 n. 147).

Il riscaldamento degli ambienti è affidato a corpi radianti installati a parete.



Le condizioni microclimatiche generali risultano essere adeguate all'interno dei locali, pertanto non si ritiene necessario effettuare degli approfondimenti strumentali al fine di verificare il rispetto degli standard di confort microclimatico (Titolo VIII, ALLEGATO IV).

Occorre precisare che non vi è alcuna notizia di raggiungimento del livello potenziale di danno nella propria realtà lavorativa né in realtà analoghe, secondo dati desunti da situazioni d'infortunio e/o da letteratura tecnica/scientifica.

In relazione al punto 2 let. e) dell'Allegato XXXIV del D. Lgs. 81/08 s.m.i, le condizioni microclimatiche non risultano causa di discomfort per i lavoratori e le attrezzature in uso ai lavoratori non producono un eccesso di calore sconcertante per i lavoratori stessi.

Comunque, occorre mettere in atto le norme di prevenzione generali di tutela e, se necessario si provvederà ad una ulteriore valutazione del rischio.

◆ **RISCHI**

Incendio; esplosioni; correnti d'aria fastidiose, rischi trasversali; sversamenti al suolo;

◆ **MISURE P&P**

È fatto divieto di utilizzare stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso, per il riscaldamento di ambienti; regolare la velocità dell'aria; garantire ciclicamente il ricambio d'aria; effettuare le manutenzioni, la pulizia e la sanificazione dei corpi radianti/split.

◆ **PROGRAMMAZIONE**

il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione.

◆ **INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):**

R: DL/Dirigente, ditte incaricate alla manutenzione; C: Preposto, Lavoratore.

Impianti di distribuzione e utilizzazione di gas

La scuola in argomento, è dotata di caldaia per il riscaldamento dei locali, ma la gestione è dell'Ente proprietario, al quale si è chiesto tramite comunicazioni scritte di provvedere alla sicurezza degli impianti in argomento (DPR 147/06).

Gli impianti a gas metano, assimilabili agli impianti domestici, si presumono esclusi dal campo di applicazione del titolo XI del D. Lgs. n. 81/08 s.m.i, le tubazioni di distribuzione gas sono opportunamente individuate e risultano protette da urti esterni per dichiarazione di chi ha realizzato l'impianto.

◆ **Misure Attuate:**

- **Informazione:** rispettare i divieti e le limitazioni riportate sull'apparecchiatura;
- **Formazione:** sui pericoli che possono derivare dai gas utilizzati; adibire agli interventi solo personale abilitato; mantenere aggiornato il registro dei controlli e delle revisioni degli impianti;

◆ **RISCHI**

Rischi di natura trasversale; incendio; esplosione; scoppio; getti; urti, colpi, impatti, compressioni e schiacciamenti; ustioni; sversamenti al suolo;

◆ **MISURE P&P**

Adibire alla mansione lavorativa solo chi è stato debitamente Informato, Formato e Addestrato; verifiche periodiche secondo quanto disposto dalla Regola Tecnica Vigente.

◆ **PROGRAMMAZIONE**

Il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione.

◆ **INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):**

R: DL/Dirigente, ditte incaricate alla manutenzione; C: Preposto, Lavoratore.

Impianti di sollevamento

La normativa di riferimento per la valutazione dei rischi connessi agli ascensori e montacarichi è l'Allegato V Parte II punto 4.5 del D. Lgs. 81/08 s.m.i. La manutenzione periodica e la documentazione relativa alla conformità legislativa è demandata all'Ente proprietario (DPR 30/04/99 n. 162 art. 13).

Dall'indagine condotta al momento, sulla base delle procedure di monitoraggio e valutazione, dalle informazioni fornite dalla dirigenza e dal RLS, presso la struttura inerente il presente Plesso "Centrale", vi è installato un mezzo di sollevamento automatico – ascensore, attualmente non in funzione.



◆ RISCHI

Caduta del vano corsa; blocco di occupanti all'interno della cabina; incidenti di natura meccanica (schiacciamento, caduta ecc.); incidenti di natura elettrica

◆ MISURE P&P

- Contratto di manutenzione periodica con ditta specializzata;
- Verifiche periodiche secondo norma;
- Addestrare il personale della scuola al fine di un proto intervento in caso di guasto con persone bloccate in cabina.

◆ PROGRAMMAZIONE

- Inviare richiesta di manutenzione, verifica periodica e relativa conformità legislativa all'Ente Proprietario;
- Nel caso se ne ravvisi la necessità, ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 81/08 s.m.i, si provvederà ad una ulteriore valutazione del rischio;
- Il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente, ditte incaricate alla manutenzione; C: Preposto, Lavoratore.

SCHEMA DI SICUREZZA: CARRELLO MANUALE

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Griglia anticesoioamento tra il carico ed il manovratore; ▪ Stabilità del mezzo;
REGOLE PER LA SICUREZZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'utilizzatore deve avere la conoscenza delle norme di circolazione e delle condizioni d'uso del mezzo tale da non risultare pericoloso; ▪ I carichi devono essere sollevati senza farli oscillare; ▪ L'altezza dell'impilamento deve essere stabile; ▪ È severamente vietato trasportare persone; ▪ Il mezzo deve sostare quando non utilizzato in un luogo specifico.

ATTREZZATURE DI LAVORO

Apparecchi e impianti in pressione

Da quanto riscontrato alla data odierna e dalle informazioni fornite dalla dirigenza e dal RLS, al momento non sono emerse situazioni di rischio di cui in argomento, in quanto tale attività/impiego non risulta direttamente prevista nel ciclo di lavoro effettuato presso il presente Plesso "Centrale": non sono impiegati apparecchiature con pressione massima effettiva di funzionamento $\leq 0.5 \text{ kg/cm}^2$ e capacità superiore a 2.000 l, oppure $> 0.5 \text{ kg/cm}^2$.

◆ PROGRAMMAZIONE

Nel caso se ne ravvisi la necessità, ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 81/08 s.m.i, si provvederà ad una ulteriore valutazione del rischio.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente, addetti alla manutenzione; C: Preposto, Lavoratore.

Apparecchiature informatiche e da ufficio

L'impiego di strumenti di tipo informatico, così definiti dal CCNL del comparto Scuola, Area B personale ATA di segreteria "Amministrativo", sono intesi come strumenti di ausilio allo svolgimento dell'intera attività lavorativa da questi svolta.

I PC dell'aula di informatica, destinati agli studenti, in alcune occasioni, possono ritenersi non completamente conformi alle prescrizioni minime dell'Allegato XXXIV in quanto i discenti non sono considerati "lavoratori" così come definiti nell'art. 173 (più di 20 h settimanali), dato che la loro permanenza alle postazioni è di poche ore alla settimana (comunque sempre meno di 20 h);

◆ RISCHI

Incidenti di naturale elettrica

◆ MISURE P&P

Vigilare che le spine "Schuko" non devono essere inserite nelle prese ad alveoli allineati se non tramite appositi adattatori che trasformano la spina rotonda "Schuko" in spina di tipo "con connettori allineati". Inoltre, occorre che l'impiantistica sia razionale e i frutti siano coperti con le apposite placche, le scatole di derivazione siano munite di coprifori. Intercettare le linee elettriche che espongono a contatti diretti.

Accertarsi che le attrezzature in uso siano a marcatura CE.

◆ PROGRAMMAZIONE

Informazione e Formazione dei lavoratori; adibire alla mansione lavorativa solo chi è stato debitamente Informato, Formato e Addestrato; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente, ditte incaricate alla manutenzione; C: Preposto, Lavoratore.



Fotocopiatrici/Stampanti

- Sono installate in locali ben aerati, anche per garantire al tecnico piena libertà di movimento e quindi la migliore pulizia e manutenzione;
- La chiusura del pannello copri-piano (coperchio) durante l'utilizzo della macchina permette di lavorare alla fotocopiatrice senza affaticamento, fastidio o danno alla vista

Si deve evitare assolutamente di manomettere fotocopiatrici o stampanti, anche per togliere fogli che hanno causato l'inzeppamento.

Prima di accedere alle loro parti interne, è d'obbligo interrompere l'alimentazione agendo sull'interruttore dell'apparecchiatura. All'interno di tali apparecchiature ci sono anche parti di macchina ad alta temperatura che possono provocare ustioni.

Per la sostituzione dei toner attenersi alle indicazioni e alle prescrizioni dei produttori e non disperdere i contenitori vuoti, ma attenersi a rigorose procedure di raccolta.



PROCEDURE DI LAVORO: SOSTITUZIONE TONER

Pur non rappresentando sostanze di particolare pericolosità, i toner di fotocopiatrici e delle stampanti laser vanno trattati con particolare cautela. Di seguito, le disposizioni che vengono date per ridurre al minimo i rischi legati a questi prodotti.

Definizione dei lavoratori ammessi alla manipolazione e sostituzione di Toner:

Sono autorizzati a procedere alle operazioni di sostituzione dei toner i lavoratori che ne hanno necessità, ma l'autorizzazione è valida solo per le macchine di loro diretto utilizzo.

MISURE P&P:

Viene previsto un addestramento al personale coinvolto circa i rischi specifici e le operazioni da effettuare.

Procedure di lavoro: I toner andranno maneggiati rispettando le regole che seguono:

- ↪ Il materiale andrà conservato in luogo chiuso a chiave e non accessibile alle persone non autorizzate;
- ↪ Durante la sostituzione delle cartucce si avrà cura di evitare lo spargimento di toner nell'ambiente, procedendo con cautela e attenendosi con scrupolosa cura alle disposizioni date dal costruttore;
- ↪ Prestare attenzione affinché il toner non venga a contatto con gli indumenti poiché può macchiare in modo indelebile; in caso di contatto seguire le indicazioni del costruttore e comunque non lavare con acqua calda (che fisserebbe irrimediabilmente la polvere);
- ↪ La cartuccia sostituita andrà smaltita secondo le eventuali procedure definite, in ogni caso avendo cura che essa non possa venire a contatto con le persone;
- ↪ Si consiglia l'uso di guanti durante l'operazione di sostituzione del toner;
- ↪ Prestare attenzione a non venire in contatto con parti della macchina che potrebbero essere ustionanti o in tensione: attenersi alle disposizioni date dal costruttore della macchina!
- ↪ In caso di incidente (ingestione, contatto con occhi, pelle, ecc.), attivare le procedure di emergenza infortunio, indicando ai soccorritori il tipo di prodotto utilizzato.

Attrezzature, Macchine

Occorre evidenziare che le **macchine/attrezzature** presenti sono a marcatura "CE" secondo quanto disposto dalla "Direttiva Macchine", nonché come indicato all'art. 70 del D. Lgs. 81/08. Queste sono dotate di libretto d'uso e manutenzione ed è presente il "Diario delle Manutenzioni" ove registrare gli eventuali interventi effettuati su di esse.

Le attrezzature impiegate, risultano adeguate al tipo di lavoro svolto presso il presente Plesso "Centrale"; soddisfanno le disposizioni legislative e regolamentari ad esse applicabili in materia di tutela della sicurezza e salute dei lavoratori che li adoperano, rispondendo alle caratteristiche in base alle quali sono state costruite e messe in servizio. Viene effettuata una manutenzione regolare, secondo le prescrizioni dei fabbricanti.

Per i macchinari più complessi, in cui una piccola avaria o errata regolazione possono avere conseguenze gravi sul piano della sicurezza, la manutenzione viene affidata ai centri autorizzati.

Gli elementi delle macchine che costituiscono un pericolo, sono protetti o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza; quelle che producono vibrazioni sono state fornite, quando è stato tecnicamente possibile, d'idonei mezzi atti a minimizzare la trasmissione.

Le macchine che, durante il lavoro funzionamento, possono dar luogo a proiezione di materiali o particelle di qualsiasi natura e diametro, per quanto è possibile, risultano protette con schermi o altri mezzi d'intercettazione.

È consentita la rimozione temporanea delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza, nei casi in cui si debba effettuare la pulizia, l'ingrassaggio o oliare gli organi, ma solo con organi fermi ed occorre rispettare le istruzioni imposte dal fabbricante. Nei casi in cui si operi su organi in movimento, tali operazioni devono essere eseguite solo da personale esperto.

Occorre precisare che alcune attrezzature non sono in uso in quanto obsolete o non più adatte in riferimento all'evoluzione della tecnica. Quindi sono state opportunamente segnalate e rese inutilizzabili.

◆ Misure Attuate:

- ↻ Tutti gli organi in movimento sono protetti/segregati contro i contatti accidentali, con particolare attenzione agli organi dei ventilatori/estrattori;
- ↻ Sono sempre mantenuti attivi, durante il lavoro, i sistemi di captazione e aspirazione di vapori, polveri e liquidi;
- ↻ Viene effettuata con regolarità la manutenzione degli organi di captazione, con particolare predilezione per quanto concerne la verifica dell'integrità/stato delle condutture di trasporto liquidi/gas all'interno dello stabilimento (tubi pvc per acido zona silos, vasche, impianti – tubi per trasporto gas metano, aria, ecc.).
- ↻ Viene effettuata la verifica periodica dei presidi antincendio, con particolare attenzione alle macchine antincendio, i locali tecnici e di emergenza (es. gruppo elettrogeno);
- ↻ Si pone la massima attenzione al corretto funzionamento degli avvisatori acustici e luminosi inerenti la messa in marcia, per ogni inizio, o ripresa di movimento di motori o trasmissioni inseribili (muletti; carri traslatori; carroponete);
- ↻ Per quanto possibile è evitata o comunque minimizzata l'esposizione dell'addetto al rumore, vibrazioni, effetti termici, preparati chimici, agenti fisici;
- ↻ Informazione: rispettare quanto indicato nei pittogrammi posti sulla macchina/attrezzatura;
- ↻ Formazione: indossare i DPI previsti per la mansione che si stà svolgendo;
- ↻ È vietato manomettere in alcun modo la macchina/attrezzatura in uso ed i DPI in dotazione;
- ↻ Rispettare quanto predisposto dal fabbricatore inerente l'uso e la manutenzione della macchina/attrezzatura;
- ↻ È vietato pulire, oliare, ingrassare, riparare o registrare a mano gli organi e gli elementi delle macchine durante il moto;
- ↻ Mantenere una postura corretta durante il lavoro;
- ↻ DPI: elmetto di sicurezza - UNI EN 397:2013; scarpe di sicurezza - UNI EN ISO 20345:2012; abbigliamento protettivo Cat. I – UNI EN 13688:2013, Cat. II – UNI EN 13034:2002; guanti di sicurezza - UNI EN 388:2019; occhiali/visiera di sicurezza - UNI EN 166:2004; messa a disposizione dicasi Cuffia/inserti auricolari; maschera a facciale totale.

◆ RISCHI

rischi di natura trasversale ed ergonomia; rischi per contatto diretto o per schizzi di materiale liquido e/o solido; schegge del materiale in lavorazione; rumore; vibrazioni; movimentazione; ferite agli arti; scivolamento e/o cadute; urti, colpi, impatti, compressioni e schiacciamenti; intercettazione uomo-mezzo; ustioni; gas; olii minerali e derivati; incendio; polveri; fumi; postura; preparati chimici; agenti fisici, sostanze pericolose; elettrocuzione.

◆ MISURE P&P

Informare e formare il personale secondo le istruzioni impartite dal fabbricante; addestramento; uso dei DPI – Mod. 18; Diario delle manutenzioni – Mod. 17;

◆ PROGRAMMAZIONE

Adibire alla mansione lavorativa solo chi è stato debitamente Informato, Formato e Addestrato; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.

Ergonomia delle macchine, attrezzature

Dall'indagine condotta al momento, sulla base delle procedure di monitoraggio e valutazione e dalle informazioni fornite dal Dirigente Scolastico e dal RLS, non sono emerse situazioni di rischio di cui in argomento, in quanto non vi è la presenza di attività che prevede, nel ciclo di lavoro effettuato presso il presente Plesso "Centrale", tale situazione.

Occorre precisare che non vi è alcuna notizia di raggiungimento del livello potenziale di danno nella propria realtà lavorativa, secondo dati desunti da situazioni d'infortunio.

◆ MISURE P&P

Mettere in atto le norme di prevenzione generali di tutela

◆ PROGRAMMAZIONE

Informazione e Formazione dei lavoratori; adibire alla mansione lavorativa solo chi è stato debitamente Informato e Formato, Addestrato; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione; Nel caso se ne ravvisi la necessità, ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 81/08 s.m.i, si provvederà ad una ulteriore valutazione del rischio.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.

MANIPOLAZIONE DIRETTA DI OGGETTI

Durante le normali operazioni lavorative è richiesta la manipolazione manuale di oggetti; tuttavia, questi, hanno forma tale da facilitarne la manipolazione.

Gli oggetti hanno peso e forma tale da essere manipolati senza: movimenti bruschi del corpo; torsioni del tronco; assumere posizioni precarie o instabili ecc.

Non vengono sollevati oggetti di peso superiore o uguale a 3 Kg con frequenza di almeno una volta all'ora e comunque è sempre possibile evitare la movimentazione MMC mediante attrezzature ausiliarie.

◆ RISCHI

Rischi di natura trasversale; contatto con oggetti taglienti e/o pungenti; rischi dorso-lombari; ferite agli arti; scivolamento e/o cadute; urti, colpi, impatti, compressioni e schiacciamenti; ustioni; gas; fumi; postura; preparati chimici; agenti fisici.

◆ MISURE P&P

Gli addetti devono utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale e/o altri sistemi di supporto in modo da minimizzare gli effetti derivanti dalla manipolazione di oggetti che comportano rischio di tagli, lacerazioni, cadute, sforzi fisici eccessivi (es. carrelli); indossare i DPI previsti per la mansione che si sta' svolgendo (guanti, scarpe, occhiali con protezione ai lati, elmetto); è vietato manomettere in alcun modo DPI messi a disposizione; rispettare quanto disposto inerente la postura per affrontare un carico.

◆ PROGRAMMAZIONE

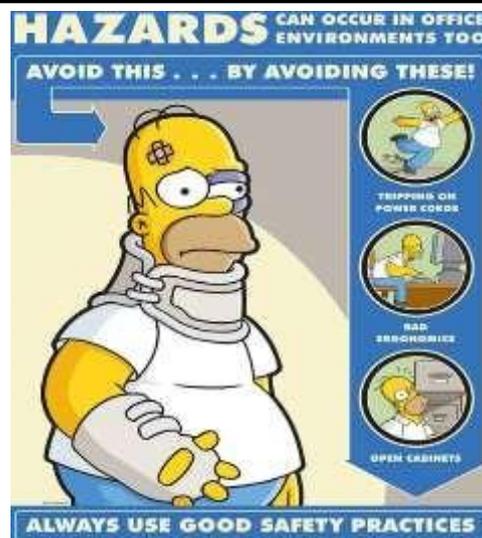
Adibire alla mansione lavorativa solo chi è stato debitamente Informato, Formato e Addestrato; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.

Ferite agli arti

DESCRIZIONE	<p>Questo rischio può apparire, a prima vista, banale e poco rilevante per cui si tende a sottovalutarlo.</p> <p>In realtà si verificano con elevata frequenza scivolamenti, inciampi, cadute, piedi in fallo, con conseguenti distorsioni o negli eventi più gravi fratture agli arti o altre lesioni conseguenti alla caduta del soggetto.</p> <p>Ciò può produrre frequenti lunghe inabilità temporanee e, nei casi più gravi, inabilità permanenti.</p>
GENESI DELL'INFORTUNIO	<p>L'evento si produce transitando, appoggiando il piede male, scendendo da scale, appoggiando inavvertitamente il piede sul accatastamenti.</p> <p>Fra le cause principali si possono riscontrare le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ↪ superfici di transito non antisdrucciolo; ↪ insufficiente pulizia delle superfici di transito/lavoro o da eventuali spandimenti di liquidi; ↪ aree di transito/lavoro ingombre da materiali e/o attrezzature; ↪ comportamenti pericolosi.
MISURE P&P	<p>Risulta chiaramente impossibile eliminare il rischio, anche se è possibile ridurlo. A tal fine, occorre adottare comportamenti sicuri e determinate misure di prevenzione e protezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ↪ dotare di dispositivi antisdrucciolo le superfici delle vie di transito e, quando possibile, quelle del posto di lavoro; ↪ è obbligatorio che ciascuno mantenga l'ordine e la pulizia del luogo di lavoro e delle vie di transito; ↪ ciascuno deve verificare che le vie ed i luoghi di transito siano adeguati al posto di lavoro; ↪ mantenere i piedi sempre nella parte ruvida della superficie di calpestio. ↪ segnalare prontamente al preposto eventuali carenze o anomalie di qualsiasi tipo; ↪ è vietato correre nei luoghi di lavoro e saltare da piani sopraelevati; ↪ prestare sempre la massima attenzione sul luogo di lavoro ed in particolare quando si effettuano spostamenti.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - DPI	<ul style="list-style-type: none"> ↪ Scarpe con suola antisdrucciolo, UNI EN ISO 20345:2012; ↪ Occhiali con protezione ai lati - UNI EN 166:2004; ↪ Guanti di protezione, UNI EN 388:2019;



Utensili manuali

Gli attrezzi manuali risultano appropriati al tipo di lavoro da svolgere e sono conservati e mantenuti in buono stato. Al termine del loro impiego vanno riposti in luoghi idonei a tale scopo. Quando si lavora in posizione elevata, saranno usati appositi sistemi di fissaggio anticaduta.

Gli spigoli, le parti taglienti o acuminati sono protetti da involucri durante il trasporto.

◆ RISCHI

Eventuali tagli ed abrasioni agli arti; proiezione di schegge materiale; lesioni dovute a rottura dell'utensile; incidenti di natura meccanica

◆ MISURE P&P

Sono di seguito riportate, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- ↪ Controllare a vista lo stato di efficienza degli utensili e delle attrezzature in dotazione individuale (art. 20 del D. Lgs. 81/08 s.m.i);
 - ↪ Evitare l'utilizzo di martelli e, in genere, attrezzi muniti di manico o d'impugnatura se tali parti sono deteriorate, spezzate o scheggiate o non siano ben fissate all'attrezzo stesso (art. 20 del D. Lgs. 81/08 s.m.i);
 - ↪ Rimuovere le sbavature della testa di battuta degli utensili (es. scalpelli) per evitare la proiezione di schegge (art. 20 del D. Lgs. 81/08 s.m.i);
 - ↪ Utilizzare sempre l'apposita borsa porta attrezzi;
 - ↪ Utilizzare l'utensile o l'attrezzo solamente per l'uso a cui è destinato e nel modo più appropriato;
 - ↪ Non prolungare con tubi, o altri mezzi di fortuna, l'impugnatura delle chiavi;
 - ↪ Utilizzare mezzi adeguati, quali chiavi a battere, nel caso di dadi di difficile bloccaggio;
 - ↪ Spingere, e non tirare verso di sé, la lama del cutter;
 - ↪ Non tenere piccoli pezzi nel palmo della mano per serrare o allentare viti: il pezzo va appoggiato o stretto in morsa;
 - ↪ Azionare la trancia con le sole mani, non appoggiare un manico al torace mentre con le due mani si fa forza sull'altro;
 - ↪ Non appoggiare cacciaviti, pinze, forbici o altri attrezzi in posizione di equilibrio instabile;
 - ↪ Riporre entro le apposite custodie, quando non utilizzati, gli attrezzi affilati o appuntiti;
 - ↪ Per punte e scalpelli utilizzare idonei paracolpi ed eliminare le sbavature dalle impugnature;
 - ↪ Sostituire i manici che presentano incrinature o scheggiature;
 - ↪ Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori;
 - ↪ Non abbandonare gli utensili nei passaggi ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto.
- ⇒ **DPI:** in funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	Rif. Normativo DPI
Proiezione di schegge	Tuta/Camicia di protezione	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione e/o taglio	<ul style="list-style-type: none"> ● art 75, 77, 79, Allegato VIII punti 3,4 n.7 del D. Lgs. 81/08 s.m.i. ● UNI EN ISO 13688:2013 Indumenti di protezione. Requisiti generali
Scivolamenti e cadute, proiezione di schegge	Scarpe antinfortunistiche	Puntale rinforzato in acciaio contro schiacciamento/abrasioni/perforazione/ferite degli arti inferiori e suola antiscivolo e	<ul style="list-style-type: none"> ● art 75, 77, 79, Allegato VIII punti 3,4 n.6 del D. Lgs. 81/08 s.m.i. ● UNI EN ISO 20345:2012 Requisiti e metodi di prova

		per salvaguardare la caviglia da distorsioni	per calzature di sicurezza, protettive e occupazionali per uso professionale
Ferite, tagli, abrasioni per contatto con parti taglienti	Guanti	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/perforazione delle mani	<ul style="list-style-type: none"> ● art 75, 77, 79, Allegato VIII punti 3,4 n.5 del D. Lgs. 81/08 s.m.i. ● UNI EN 388:2019 Guanti di protezione contro rischi meccanici

◆ PROGRAMMAZIONE

Adibire alla mansione lavorativa solo chi è stato debitamente Informato e Formato, Addestrato; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.

Mezzi di trasporto

Dall'indagine condotta al momento ai sensi dell'art. 33 comma 1 let. c) del D. Lgs. 81/08 s.m.i, sulla base delle procedure di monitoraggio e valutazione e dalle informazioni fornite dal Dirigente Scolastico e dal RLS, presso il presente Plesso "Centrale", NON IMPIEGA direttamente NESSUN MEZZO DI TRASPORTO.

◆ PROGRAMMAZIONE

Nel caso se ne ravvisi la necessità, ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 81/08 s.m.i, si provvederà ad una ulteriore valutazione del rischio.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente, ditte incaricate alla manutenzione; C: Preposto, Lavoratore

LAVORO AL VIDEOTERMINALE

L'art. 173 del D. Lgs. 81/08 s.m.i. definisce "lavoratori videoterminalisti" i lavoratori che utilizzano un'attrezzatura munita di videotermini in modo sistematico o abituale, per 20 ore settimanali, dedotte le "interruzioni" di cui all'art. 174 del D. Lgs. 81/08 s.m.i. Dove per "interruzioni" è da intendersi tutte le volte che si distoglie lo sguardo dal "monitor" per svolgere un'attività diversa, del tipo rispondere verbalmente ad un interlocutore, leggere un documento, muoversi per svolgere un'azione e quant'altro necessario per completare la mansione assegnata.

Occorre specificare che lo svolgimento delle funzioni istituzionali del personale della scuola, al fine di consentire la puntuale realizzazione del POF e garantire le necessarie relazioni con l'utenza interna ed esterna della scuola, per quanto concerne l'orario di lavoro del personale ATA in ragione di 36 ore settimanali, è subordinato all'orario di funzionamento della scuola.

L'orario di lavoro è concentrato su più giornate lavorative individualmente diversificate per esigenze funzionali al servizio.

Il personale può lavorare fino ad un massimo giornaliero di 9 ore, qualora autorizzato allo svolgimento di ore di straordinario.

Quando l'orario giornaliero eccede le 6 ore continuative, il personale usufruisce di una pausa di almeno 30 minuti, al fine di un recupero delle energie psicofisiche e dell'eventuale consumazione del pasto. La pausa è obbligatoria quando l'orario continuativo di lavoro giornaliero è superiore a 7 ore e 12 minuti.

La pausa pranzo va rilevata dagli appositi dispositivi implementati dalla presente Istituzione.

Il personale amministrativo è comunque formato perché effettui 15 minuti di riposo oculare ogni 2 ore di applicazione al VDT, come previsto dal D. Lgs 81/08 s.m.i.

Previ opportuni accertamenti da parte del RSPP D'Ambrosio Ivano Paolo e dalle informazioni fornite dai lavoratori per loro stessa ammissione, dal RLS Ins. Mategna Vittoria e dal Dirigente Scolastico Prof.ssa Anna Iannone, emerge che il personale Amministrativo/Impiegato effettua attività di carattere diverso fra loro, così come specificato nel CCLN e che, nel computo del tempo dell'utilizzo dei videotermini (VDT), tenuto conto di quanto indicato al comma 6 dell'art. 175 del decreto in argomento, questi non rientrano nella definizione di "lavoratori videoterminalisti", art. 173 comma 1 let. c del D. lgs. 81/08 s.m.i., in quanto le molteplici attività, riportate nel "piano delle attività", sono cadenzate e distribuite nel corso della giornata. Inoltre, il loro ammontare non travalica sistematicamente i 120 minuti consecutivi di VDT.

Occorre comunque considerare che i rischi, legati all'utilizzo di attrezzature munite di videoterminale, possono riguardare l'apparato muscolo-scheletrico, l'affaticamento visivo e la fatica mentale, mentre vanno esclusi rischi specifici derivanti da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti sia a carico dell'operatore che della prole (vedi D.M. 02/10/2000).

Nelle attività ove sono utilizzate attrezzature munite di VDT, i posti di lavoro risultano conformi alle prescrizioni minime previste dall'allegato XXXIV del D. Lgs. 81/08 s.m.i, rispettano i principi ergonomici, consentendo la personalizzazione, le macchine sono al passo con il processo tecnico-evolutivo, per quanto possibile, conformi alle norme ad esse applicabili.

I monitor in uso, non espongono a rischi da campi elettromagnetici, per garanzia del fabbricante. L'ambiente risulta confortevole, sui monitor non sono stati riscontrati fastidiosi riflessi.

Durante la distribuzione del lavoro vengono attuate misure tecnico organizzative in modo da consentire di evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni, prevedendo delle "pause" intese come svolgere un'azione diversa, delle turnazioni.

◆ RISCHI

Fattori trasversali, affaticamento visivo, affaticamento postulare (dolenza spalle, artrosi cervicale); incidenti di natura elettrica

◆ MISURE P&P

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorché questo viene modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, il Dirigente Scolastico terrà conto dei seguenti fattori:

- ⇒ Il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere;
 - ⇒ Il software deve essere di facile uso e, nell'eventualità, adattabile a livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore; nessun dispositivo o controllo quantitativo o qualitativo può essere utilizzato all'insaputa dei lavoratori;
 - ⇒ I sistemi debbono fornire ai lavoratori delle indicazioni sul loro svolgimento;
 - ⇒ I sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;
 - ⇒ I principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.
- ☒ Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura;
 - ☒ Assumere una comoda posizione di lavoro.

Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio.

◆ PROGRAMMAZIONE

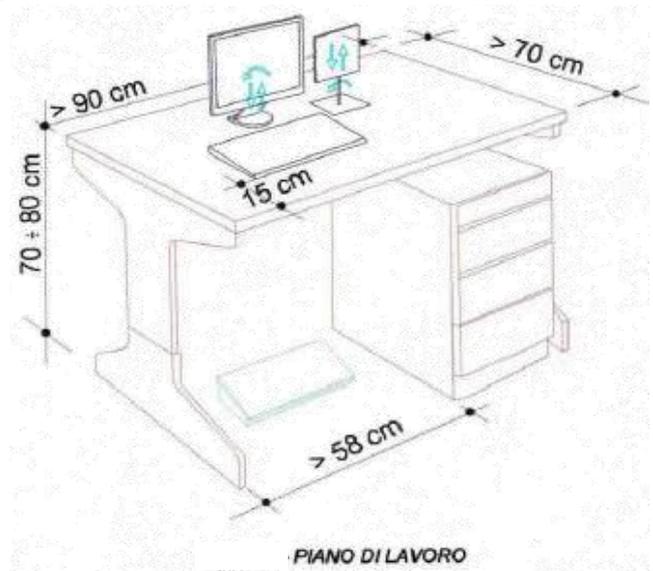
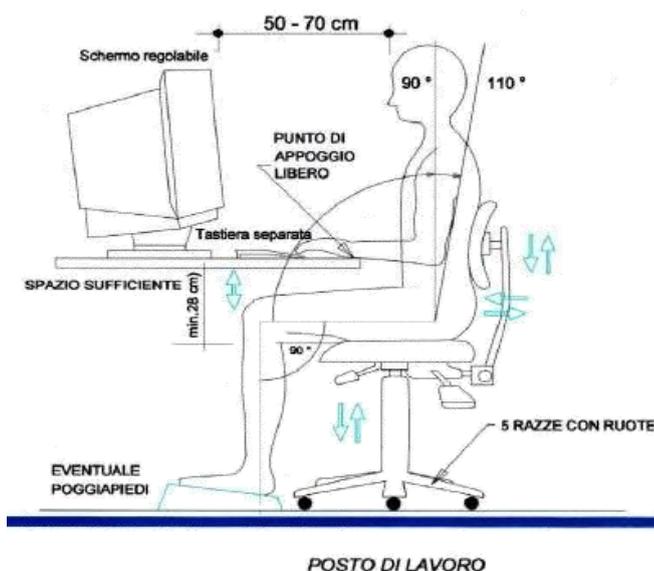
Informazione e Formazione dei lavoratori; adibire alla mansione lavorativa solo chi è stato debitamente informato, formato e addestrato; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione.

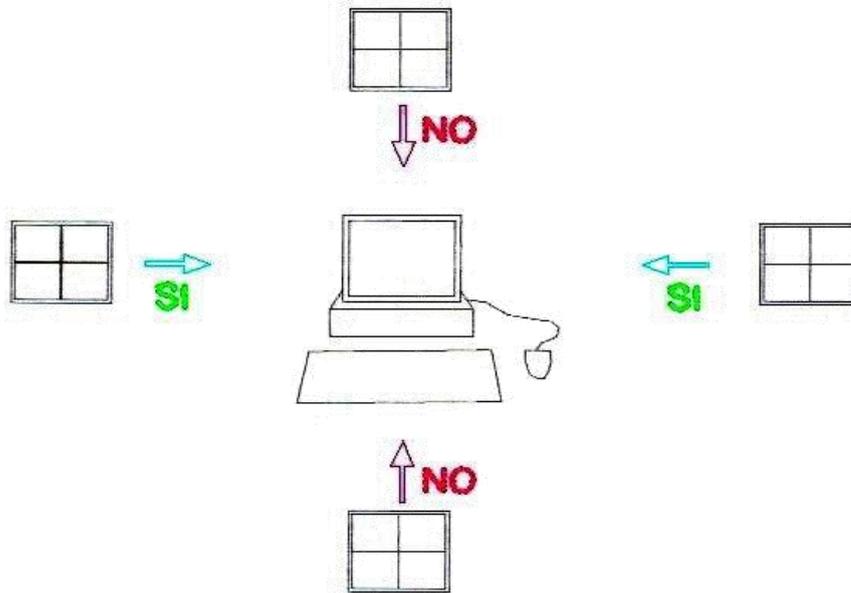
◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.

Disposizione: ergonomia del posto di lavoro

Come indicato al *punto 2, lettera a)* dell'Allegato XXXIV del D. Lgs. 81/08, il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente da permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.





**CORRETTA POSIZIONE DEL POSTO DI LAVORO RISPETTO
ALLA ILLUMINAZIONE NATURALE**

PREVENIRE L'AFFATICAMENTO DEGLI OCCHI:

- ◆ Disporre con cura i mobili dell'ambiente in cui si lavora, in modo da garantire il massimo comfort;
- ◆ Fare frequenti pause per rilassare i muscoli del corpo e gli occhi.

DISPOSIZIONE DELLE ATTREZZATURE:

- ◆ Regolare l'altezza della sedia in modo che le gambe (cosce) siano orizzontali e i piedi poggino completamente a terra. Usare una sedia che offra un valido sostegno ai reni;
- ◆ Quando si utilizza la tastiera, le spalle devono essere rilassate, il braccio e l'avambraccio devono formare un angolo retto, mentre il polso e la mano devono essere in linea retta. Per stare maggiormente comodi potrebbe essere necessario sollevare la sedia. Se questa è troppo alta e i piedi non poggiano a terra, usare un poggipiedi oppure abbassare il piano della scrivania;
- ◆ Se si utilizza il mouse, posizionarlo alla stessa altezza della tastiera. Predisporre spazio sufficiente per poter muovere il mouse comodamente;
- ◆ Collocare il monitor in modo che la parte superiore dello schermo risulti leggermente al di sotto dell'altezza degli occhi. La distanza perfetta è fra 45 e 70 cm;
- ◆ Posizionare lo schermo in modo da ridurre al massimo la presenza di riflessi causati da fonti di luce artificiali o naturale.

CONSIGLI PER EVITARE L'AFFATICAMENTO:

- ◆ Cambiare spesso posizione e alzarsi appena si avverte la stanchezza;
- ◆ I tasti della tastiera vanno premuti con delicatezza, mantenendo le mani e le dita rilassate;
- ◆ Se dolori e affaticamento alle mani, ai polsi o alle braccia si manifestano in modo continuo, consultare il medico;
- ◆ Scegliere un'area di lavoro spaziosa in modo da poter lavorare comodamente e un leggio per facilitare la lettura dei documenti;
- ◆ Di tanto in tanto riposare la vista. Per farlo, fissare lo sguardo su un oggetto distante o chiudere spesso le palpebre durante il lavoro;
- ◆ Pulire lo schermo con regolarità.

MANUTENZIONE GENERALE:

- ◆ Appoggiare sempre i vari componenti su superfici stabili e piane;
- ◆ Dovendo collegare o rimuovere un cavo, afferralo sempre all'estremità del connettore (prendendo la spina e non il cavo);
- ◆ Spegnerne il computer e tutti i suoi componenti prima di installare o rimuovere una sua parte oppure prima di collegare o scollegare un cavo. In caso contrario, si rischierebbe di danneggiare anche le apparecchiature;
- ◆ Non forzare i connettori nella porta. Se connettore e porta non si innestano con facilità, probabilmente sono incompatibili. Verificarne la corrispondenza e la posizione;
- ◆ Prestare la massima attenzione a non versare liquidi sul computer, sulla tastiera, sul mouse o sugli altri componenti; nel caso in cui questo succeda, spegnere il computer e scollegare il cavo di alimentazione prima di prendere qualsiasi provvedimento in base alla quantità e al tipo di sostanza versata; considerare l'opportunità di consegnare l'intera apparecchiatura al servizio assistenza;
- ◆ Accertarsi sempre di non coprire e ostruire le aperture di ventilazione di computer e monitor.

AGENTI FISICI

Rumore

In applicazione agli artt. 17, 28 comma 2, 181, 190 del D. Lgs. 81/08 s.m.i, si è provveduto ad una analisi e valutazione dei rischi legati all'eventuale esposizione dei lavoratori al rischio rumore.

Dall'indagine svolta e sulla base delle procedure di monitoraggio e valutazione, dalle informazioni fornite dalla dirigenza e dal RLS, risulta che:

- ☒ Il personale non docente è impiegato per 36 ore settimanali, mentre quello docente nella scuola dell'infanzia è impegnato per 25 ore settimanali in aula + 40 ore nell'arco dell'anno scolastico, mentre per la primaria è impegnato per 22 ore settimanali + 2 fermo restando le 40 ore nell'arco dell'anno scolastico, nella secondaria inferiore/superiore 18 ore settimanali + 40 ore nell'arco dell'anno scolastico;
- ☒ Non è previsto l'impiego di sostanze ototossiche nel ciclo di lavoro effettuato presso il presente Plesso "Centrale".

Per effettuare la valutazione, ci si è avvalsi di "personale qualificato" in possesso di specifiche conoscenze in materia, secondo quanto espressamente richiesto all'art. 181 comma 2 del decreto in argomento, nella figura del Tecnico Competente in Acustica, ai sensi dell'art. 2 della L. 447/95, Tommaso Per. Ind. BARONE.

Egli, ha effettuato il computo del livello di esposizione giornaliera al rumore "Lex,8h", e le misure di prevenzione e protezione che devono essere adottate, sulla base dei tempi di esposizione forniti e delle mansioni assegnate ai lavoratori.

◆ RISCHI

Basandoci sul confronto con situazioni analoghe, sulla base di esperienze dimostrabili e su dati desunti da letteratura scientifica (riscontri bibliografici desumibili: dall'allegato estratto dalla circolare 45/92 della Regione Lazio; dall'estratto delle linee guida di CNA – LAPAM-Federimpresa – Confcommercio – Confesercenti – CLAAI e dell'AUSL di Modena concernenti le attività che generalmente non superano gli 80 dB (A) e per le quali generalmente non ricorre l'obbligo della misurazione strumentale; dal Foglio d'Informazione 1/2005 pubblicato dall'Agenzia di stampa e informazione dell'ex ISPESL), a seguito di tale confronto, si è dedotto che non vi sono lavoratori esposti al di sopra del valore inferiore di azione: $L_{EX,8h} \leq 80$ dB (A) e $p_{peak} = 112$ Pa (135 dB (C) riferito a 20 μ Pa).

A titolo esemplificativo, si riportano i livelli di rumorosità delle principali fonti sonore presenti:

Descrizione	Leq dB (A)
Voce sussurrata	20
Voce parlata	40 - 50
Tono alto di voce	60
Auditorium - Assemblea	80
Biblioteca	55
Ventola PC	30
Stampante laser	30
Fotocopiatrice, stampante a getto d'inchiostro	50

Quindi, pur assicurando l'applicazione delle misure generali di tutela, di cui all'art. 15 del D. Lgs. 81/08 s.m.i, che prevedono tra l'altro l'eliminazione dei rischi alla fonte, ovvero la loro riduzione al minimo, l'applicazione delle misure di tutela saranno tese alla sostituzione delle attrezzature con altre ancora più silenziose nel caso di nuovi acquisiti.

◆ MISURE P&P

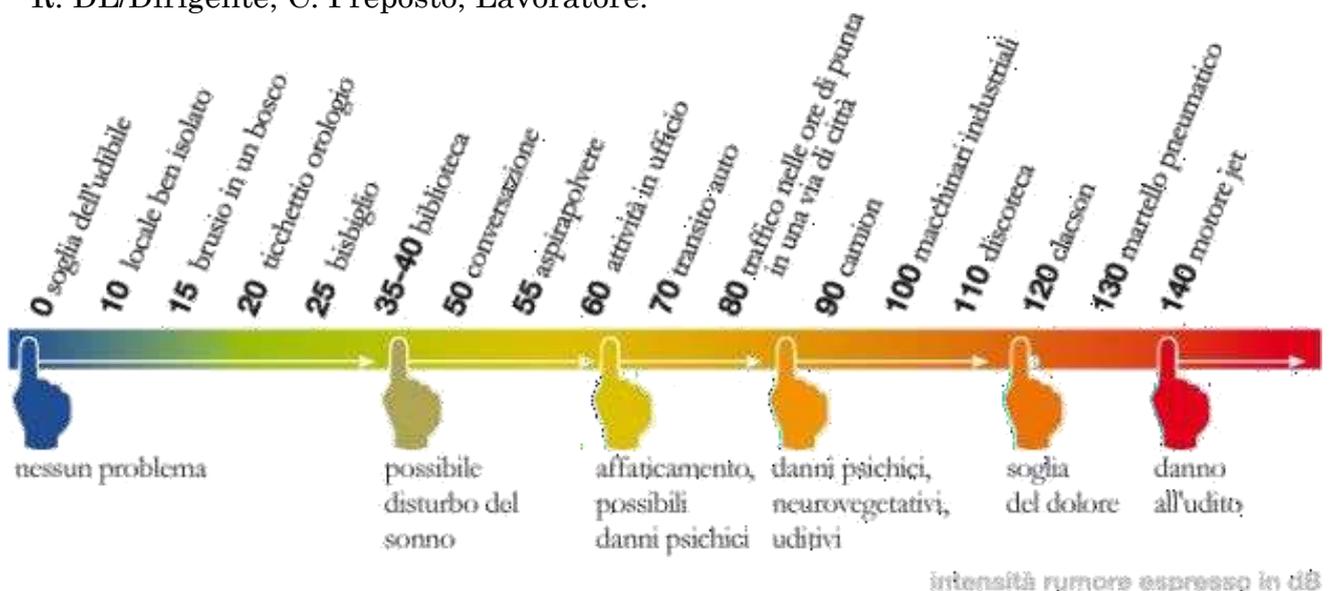
- ↪ Occorre osservare che tale livello non viene considerato rischio per la salute, ma comunque sono resi disponibili i dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione nei casi in cui ci si ritrovi in zone in cui sia obbligatorio l'uso degli otoprotettori;
- ↪ Sono fornite tutte le informazioni sul rumore date dai costruttori delle attrezzature di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia, rendendo disponibili i manuali d'uso delle attrezzature, ed inerenti l'eventuale prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale;
- ↪ Si aggiornerà la valutazione in caso di notevoli mutamenti, altrimenti si effettuerà la valutazione ogni 4 anni;
- ↪ In ogni caso, nell'area in cui si lavora, i lavoratori dovranno agire sempre con il fine di ridurre, quando tecnicamente possibile, il rumore.

◆ PROGRAMMAZIONE

Informazione e Formazione dei lavoratori; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.



Vibrazioni

In applicazione agli artt. 17, 28 comma 2, 181, 202 del D. Lgs. 81/08 s.m.i; si è provveduto all'analisi e valutazione dei rischi legati all'eventuale esposizione dei lavoratori al rischio fisico "vibrazioni meccaniche".

Dall'indagine svolta e sulla base delle procedure di monitoraggio e valutazione, e dalle informazioni fornite dalla dirigenza e dal RLS, risulta che il personale è impiegato per 36 ore settimanali, di cui per il personale educativo, 30 ore settimanali sono impiegate nel contatto con gli alunni e 6 ore sono adibite ad attività collaterali e di aggiornamento.

Per effettuare la valutazione ci si è avvalso di "personale qualificato" in possesso di specifiche conoscenze in materia, nella persona del Sig. Tommaso Per. Ind. BARONE, il quale ha effettuato il computo del livello di rischio $A_{(8)}$ di esposizione alle vibrazioni, e indicato le misure di prevenzione e protezione che devono essere adottate sulla base dei tempi di esposizione forniti e delle mansioni assegnate ai lavoratori.

◆ RISCHI

Dall'indagine svolta e sulla base delle procedure di monitoraggio e valutazione, e dalle informazioni fornite dalla dirigenza e dal RLS, si ritiene di poter escludere il superamento del valore di azione giornaliero $A_{(8)}$, nel rispetto dei requisiti previsti all'Allegato XXXV del decreto in argomento sulla base del riscontro con banche dati disponibili (ISPESL, CNR, Regioni, ecc), letteratura scientifica, informazioni fornite dal/dai costruttore/i, misurazioni in situazioni analoghe.

◆ MISURE P&P

Direttive di acquisto di nuove attrezzature che dovranno tenere in conto anche di un fattore di rischio da vibrazioni meccaniche ridotto; aggiornare la valutazione in caso di notevoli mutamenti, altrimenti si effettuerà la valutazione ogni 4 anni;

◆ PROGRAMMAZIONE

Informazione e Formazione dei lavoratori; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia al RLS.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.

Campi elettromagnetici

La normativa di riferimento per la valutazione dei rischi connessi all'esposizione a campi elettromagnetici è il Titolo VIII Capo IV e l'Allegato XXXVI del D. Lgs. 81/08 s.m.i.

Dall'indagine condotta al momento, sulla base delle procedure di monitoraggio e valutazione, e dalle informazioni fornite dal Dirigente Scolastico e dal RLS, non sono emerse situazioni di rischio di cui in argomento, in quanto non vi è la presenza di attività/impiego prevista/o nel ciclo di lavoro effettuato presso il presente Plesso "Centrale", di apparecchiature che impiegano campi magnetici statici e i campi elettrici, variabili nel tempo di frequenza inferiore o pari a 300 GHz.

I lavoratori svolgono attività lavorativa con attrezzature, secondo quanto dichiarato dal costruttore, che escludono effetti immediati per la salute.

Occorre precisare che non vi è alcuna notizia di raggiungimento del livello potenziale di danno nella propria realtà lavorativa, secondo dati desunti da situazioni d'infortunio.



◆ MISURE P&P

Mettere in atto le norme di prevenzione generali di tutela.

◆ PROGRAMMAZIONE

Nel caso se ne ravvisi la necessità, ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 81/08 s.m.i, si provvederà ad una ulteriore valutazione del rischio

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.

Radiazioni Ottiche Artificiali (ROA)

La normativa di riferimento per la valutazione dei rischi connessi all'esposizione alle radiazioni ottiche artificiali, in sintesi ROA, è il Titolo VIII Capo V e l'Allegato XXXVII del D. Lgs. 81/08 s.m.i.

Per eseguire la valutazione del rischio sono state individuate tre tipologie di esposizione, che comportano adempimenti diversi, elencate di seguito.

↪ **Tipo A:** in presenza o uso di sorgenti di radiazioni non coerenti di categoria 0, di lampade di gruppo "esente" e di laser delle classi 1 e 2, è possibile affermare che, a condizione che le sorgenti siano utilizzate correttamente, il rischio ROA è irrilevante; in questo caso i lavoratori sono esposti a sorgenti di radiazioni ottiche artificiali che, nelle corrette condizioni di utilizzo, non determinano il superamento dei valori limite di esposizione: pertanto non è necessaria una valutazione più approfondita; i laser di classe 1M e 2M sono considerati non pericolosi solo se utilizzati senza l'interposizione di dispositivi ottici (ad esempio, lente di ingrandimento) – (impermeabilizzazioni eseguite con il cannello per guaine).

↪ **Tipo B:** in presenza o uso di sorgenti di radiazione che determinano certamente il superamento dei valori limite di esposizione, indipendentemente dai fattori che influenzano l'esposizione come, ad esempio, i tempi e la distanza tra il lavoratore e la sorgente, è necessario riportare le indicazioni sulle condizioni di utilizzo e/o di esposizione, le caratteristiche della sorgente (da ricercare nella documentazione del fabbricante, nelle buone prassi e nei dati di letteratura), adottare le misure di prevenzione e protezione previste dall'art. 217 del D. Lgs. 81/08 s.m.i, che comprendono l'uso dei DPI, la sorveglianza sanitaria, l'informazione, la formazione e l'eventuale addestramento dei lavoratori e dei loro rappresentanti (attività di saldatura; attività di taglio termico; tracciamenti con strumenti laser di classe superiore alla 2M).

↪ **Tipo C:** in presenza o uso di sorgenti per le quali i dati disponibili non sono sufficienti a stabilire il livello di esposizione, è necessario procedere alla valutazione dettagliata delle esposizioni, anche attraverso misurazioni, e alla redazione di una relazione tecnica dalla quale si possano evincere tutte le informazioni necessarie ad identificare le caratteristiche delle sorgenti, delle condizioni di esposizione e della strumentazione utilizzata, i procedimenti di calcolo, i livelli di esposizione dei lavoratori interessati e, qualora risulti che l'esposizione superi i valori limite, le misure di prevenzione e protezione previste dall'art. 217 del D. Lgs. 81/08 s.m.i.

Dall'indagine condotta al momento, sulla base delle procedure di monitoraggio e valutazione e dalle informazioni fornite dal Datore di Lavoro e dal RLS, e per paragone con situazioni analoghe, emerge un'esposizione al rischio trascurabile in quanto l'attività viene svolta mediante strumenti con sorgenti di illuminazione di gruppo esente (Tipo A).

I lavoratori svolgono attività lavorativa con attrezzature, secondo quanto dichiarato dal costruttore, che escludono effetti immediati per la salute.

Occorre precisare che non vi è alcuna notizia di raggiungimento del livello potenziale di danno nella propria realtà lavorativa, secondo dati desunti da situazioni d'infortunio.

◆ MISURE P&P

Mettere in atto le norme di prevenzione generali di tutela

◆ PROGRAMMAZIONE

Informazione e Formazione dei lavoratori; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione; Nel caso se ne ravvisi la necessità, ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 81/08 s.m.i, si provvederà ad una ulteriore valutazione del rischio

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.

Altri agenti fisici

Dall'indagine condotta al momento, sulla base delle procedure di monitoraggio e valutazione, e dalle informazioni fornite dal Dirigente Scolastico e dal RLS, non sono emerse situazioni di rischio di cui in argomento, in quanto non vi è la presenza di attività/impiego prevista/o nel ciclo di lavoro effettuato presso il presente Plesso "Centrale" di apparecchiature che emettano infrasuoni e ultrasuoni, atmosfere iperbariche.

I lavoratori svolgono attività lavorativa con attrezzature, secondo quanto dichiarato dal costruttore, che escludono effetti immediati per la salute.

Occorre precisare che non vi è alcuna notizia di raggiungimento del livello potenziale di danno nella propria realtà lavorativa, secondo dati desunti da situazioni d'infortunio.



◆ MISURE P&P

Mettere in atto le norme di prevenzione generali di tutela e, se necessario, si provvederà ad una ulteriore valutazione del rischio.

◆ PROGRAMMAZIONE

Nel caso se ne ravvisi la necessità, ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 81/08 s.m.i, si provvederà ad una ulteriore valutazione del rischio.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.

RADIAZIONI IONIZZANTI

Non significativo - dalle informazioni fornite dal Datore di Lavoro e dal RLS: al momento non sono emerse situazioni di rischio di cui in argomento, in quanto tale attività/impiego non risulta prevista/o nel ciclo di lavoro effettuato presso il presente Plesso "Centrale".

Occorre precisare che non vi è alcuna notizia di raggiungimento del livello potenziale di danno nella propria realtà lavorativa, secondo dati desunti da situazioni d'infortunio.



◆ MISURE P&P

Mettere in atto le norme di prevenzione generali di tutela

◆ PROGRAMMAZIONE

Nel caso se ne ravvisi la necessità, ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 81/08 s.m.i, si provvederà ad una ulteriore valutazione del rischio.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.

SOSTANZE PERICOLOSE

Agenti chimici pericolosi per la Sicurezza

Si intende l'eventualità, durante il ciclo di lavoro inerente il presente Plesso "Centrale", di sviluppo di sostanze chimiche potenzialmente pericolose per la salute dei lavoratori.

In particolar modo se nel ciclo di lavoro si possono sprigionare:

- ↪ Agenti pericolosi per la sicurezza come: esplosivi, altamente infiammabili, facilmente infiammabili, infiammabili, comburenti;
- ↪ Agenti chimici di cui si ha notizia di Valori Limite di Esposizione (TLV).

Per tali agenti è importante, ai fini della protezione collettiva e individuale, la possibilità di essere sostituiti con altri non pericolosi.

Dalle indagini condotte e dalle informazioni fornite dal Datore di Lavoro e dal RLS, al momento non sono emerse situazioni di rischio di cui in argomento, in quanto alla data odierna, tale RISCHIO è da considerarsi: NON SIGNIFICATIVO.

Occorre precisare che non vi è alcuna notizia di raggiungimento del livello potenziale di danno nella propria realtà lavorativa né in realtà analoghe, secondo dati desunti da situazioni d'infortunio e/o da letteratura tecnica/scientifica.

◆ RISCHI

Rischi di natura trasversale; esplosione; scoppio; incendio; preparati chimici; TLV.

◆ MISURE P&P

Ventilare efficacemente i locali al fine di diminuire notevolmente eventuali concentrazioni nell'aria; (Grado di ventilazione buona da VH a VM)

Mettere in atto le norme di prevenzione generali di tutela e se necessario si provvederà ad una ulteriore valutazione del rischio.

◆ PROGRAMMAZIONE

Adibire alla mansione lavorativa solo chi è stato debitamente Informato e Formato, Addestrato; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione. Nel caso se ne ravvisi la necessità, ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 81/08 s.m.i, si provvederà ad una ulteriore valutazione del rischio.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.

NB:

- *Grado di ventilazione alto (VH): quando la ventilazione è in grado di ridurre la concentrazione di gas pericoloso sotto il livello di pericolosità (LEL) in modo pressoché istantaneo.*
- *Grado di ventilazione medio (VM): quando la ventilazione è in grado di influire sulla concentrazione di gas in modo stabile abbassandone la concentrazione sotto il LEL o dove l'atmosfera pericolosa persiste per un breve periodo.*
- *Ventilazione buona: quando la ventilazione è presente con continuità.*
- *Ventilazione adeguata: quando la ventilazione è presente durante il normale funzionamento; sono ammesse interruzioni poco frequenti e comunque di breve durata.*

Agenti chimici pericolosi per la Salute

La gestione del rischio chimico, disciplinato dal Titolo IX, capo I del D. Lgs. 81/08 s.m.i., risulta piuttosto complessa, poiché si deve tenere conto di un numero elevato di variabili che spesso sono strettamente correlate tra loro. Va sempre verificata la possibilità di sostituire i prodotti potenzialmente pericolosi ed eventualmente in uso con altri meno pericolosi o, preferibilmente, non pericolosi. Per brevità di sintesi, i collaboratori scolastici utilizzano prodotti da "supermercato", la loro esposizione al "rischio" è dunque paragonabile a quella di quanti usano tali prodotti anche non professionalmente a casa propria. La Società Italiana di Medicina del Lavoro ed Igiene Industriale (SIMLII) ha pubblicato le nuove "Linee Guida per la sorveglianza sanitaria di lavoratori esposti ad irritanti e tossici per l'apparato respiratorio", documento che è stato curato da un gruppo di lavoro coordinato dal Prof. Piero Maestrelli, dove trova spazio l'ambito di applicazione e di conseguenza i casi da escludere in via generale.

Va precisato inoltre, che si parla di "**rischio chimico**" quando nel posto di lavoro si verificano contemporaneamente due condizioni:

- ↪ la presenza di agenti chimici pericolosi sotto forma ad esempio di polveri, fumi, nebbie, gas e vapori;
- ↪ l'esposizione a tali agenti per tempi più o meno lunghi.

L'attenzione della norma che regolamenta la materia è focalizzata sugli agenti chimici pericolosi o su quelli per i quali si è pervenuti all'individuazione di un valore limite di esposizione professionale indipendentemente dalla loro classificazione, per cui sono escluse, al momento, quelle sostanze/preparati classificati pericolosi solo per l'ambiente e quelli non pericolosi in genere. In applicazione all'art. 223 del D. Lgs. 81/08 s.m.i., si è provveduto ad una analisi e valutazione dei rischi legati alle attività che i lavoratori svolgono inerente il presente Plesso "Centrale", riferite in particolare alle sostanze e/o preparati chimici in uso.

Per poter procedere alla valutazione è stato compilato l'elenco di tutti i preparati, sostanze e composti riscontrati presso il presente Plesso "Centrale", acquisendone le Schede di Sicurezza, aggiornate secondo i regolamenti REACH e CLP, e le Schede Tecniche disponibili, altresì basandoci sulle etichette delle confezioni dei prodotti/preparati, che riportano in modo sintetico l'etichetta di pericolo, le frasi H (pericolo) e P (prudenza).

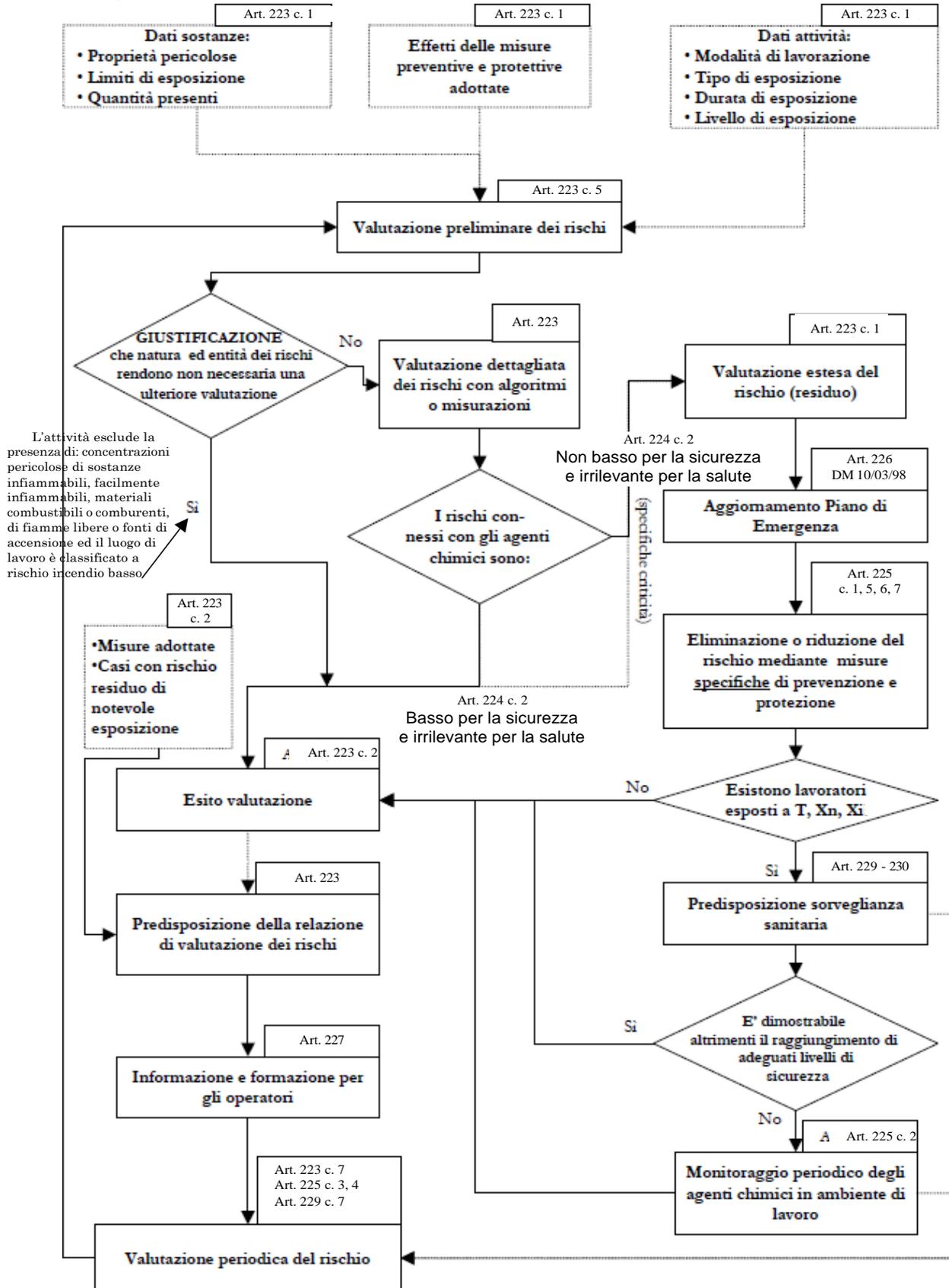
Occorre osservare che è possibile la manipolazione di prodotti/preparati chimici in stato fisico solido e liquido volatile, con TLV/TWA per i quali non è previsto monitoraggio ambientale.

Dall'indagine svolta, prendendo come riferimento i "Criteri di classificazione degli agenti chimici pericolosi per una corretta valutazione e gestione del rischio chimico" redatta da C. Peroni e G. Ricupero dell'INAIL – Direzione Regione Emilia Romagna, sulla base delle procedure di monitoraggio e valutazione e dalle informazioni fornite dal Datore di Lavoro e dal RLS, dopo aver preso in considerazione la totalità delle operazioni che prevedono l'uso, la manipolazione e lo stoccaggio di prodotti rilevanti ai fini del rischio chimico, emerge che non vi sono prodotti chimici allo stato attuale ritenuti pericolosi o sui quali si è pervenuti all'individuazione di un valore limite di esposizione professionale indipendentemente dalla loro classificazione. Quindi per tutti i prodotti utilizzati si riscontra un livello di rischio "**basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori**", art. 224 com. 2 del D. Lgs 81/08 s.m.i. Alla luce di questa valutazione si evince la non applicabilità delle misure specifiche di prevenzione e protezione, ma occorre mettere in atto le norme di prevenzione generali di cui all'art. 224 com. 1 del D. Lgs 81/08 s.m.i.

Nel caso di composti/preparati ritenuti pericolosi, si pretenderà dal fornitore la loro Scheda di Sicurezza e si provvederà ad una ulteriore valutazione del rischio. La Scheda di Sicurezza, deve contenere anche le informazioni relative alla corretta manipolazione e stoccaggio della sostanza/preparato, che è portata a conoscenza di chiunque possa venire a contatto ed è ubicata in un luogo noto a tutti.

Schema logico per la valutazione dei rischi di esposizione agli agenti chimici pericolosi

Nella figura seguente è rappresentato lo schema logico previsto dal D. Lgs. 81/08 s.m.i. per la valutazione del rischio di esposizione agli agenti chimici, secondo quanto definito nelle Linee Guida delle Regioni:



VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONE

La valutazione e l'identificazione del rischio (in trascurabile o non trascurabile) per ogni agente chimico e per ogni mansione interessata è stata effettuata tenendo conto delle modalità operative, delle quantità utilizzate, oltre che della dotazione e dell'obbligo di utilizzo dei DPI.

Per ogni gruppo di mansione, sono state indicate le sole sostanze presenti nell'attività che, dagli elementi raccolti, presentano rischi chimici.

La "Classe di rischio" è identificata tramite un valore numerico da 1 = trascurabile a 5= non trascurabile, connesso ad ogni agente chimico.

Tale valutazione è stata effettuata sulla base della pericolosità dell'agente chimico, delle modalità d'uso, delle quantità utilizzate e delle misure di prevenzione e protezione adottate.

N.B. Con il termine rischio "trascurabile" si intende sinteticamente un rischio "basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori", così come indicato dall'art. 224, comma 2, del D. Lgs. 81/08 s.m.i.

CLASSI DI RISCHIO

- 1 Basso Trascurabile;
- 2 Modesto Non Trascurabile di 1° livello;
- 3 Medio Non Trascurabile di 2° livello;
- 4 Alto Non Trascurabile di 3° livello;
- 5 Molto alto Non Trascurabile.

Nella tabella che segue, vengono riepilogati i risultati complessivi della valutazione per le singole mansioni.

La valutazione è stata basata sulla classificazione del rischio: ponendoci nella peggiore delle condizioni, si è assunto per l'intero gruppo di lavoro la classe di rischio più elevata tra quelle indicate per ogni singola sostanza utilizzata.

Gruppo di lavoro	Valutazione complessiva
Attività di artistica	Rischio trascurabile
Collaboratori scolastici	Rischio trascurabile

Dalle analisi effettuate il rischio chimico per i lavoratori è BASSO PER LA SICUREZZA E IRRILEVANTE PER LA SALUTE.

◆ MISURE P&P

- ↻ Informazione, Formazione e Addestramento dei lavoratori potenzialmente esposti.
- ↻ Acquisire obbligatoriamente la Scheda di Sicurezza e quella Tecnica per ogni prodotto acquistato/impiegato, che dovrà essere conservata e messa a disposizione per la consultazione in qualsiasi momento.
- ↻ Copia delle schede verranno fornite in consultazione a quanti ne facciano richiesta.
- ↻ I lavoratori, che entreranno in contatto, saranno inoltre forniti di opportuni DPI in relazione al livello di rischio indicato dal prodotto.
- ↻ È fatto obbligo di mantenere i recipienti dei prodotti chiaramente etichettati e mantenuti sempre chiusi.
- ↻ È vietato mischiare i prodotti chimici fra di loro.
- ↻ I recipienti che contengono i prodotti/preparati chimici devono essere idonei per il tipo di materiale contenuto.
- ↻ I contenitori devono sempre essere dotati di etichette di sicurezza e tenuti chiusi per evitare spargimenti.

◆ PROGRAMMAZIONE

- ↪ Adibire alla mansione lavorativa solo chi è stato debitamente Informato, Formato e Addestrato al corretto uso di queste sostanze, anche in riferimento alle disposizioni di sicurezza relative ai rischi connessi indicati nella Scheda di Sicurezza ed in quella Tecnica.
 - ↪ Il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS.
 - ↪ Aggiornare periodicamente la Valutazione dei Rischi per gli agenti chimici e rielaborarla in occasione di variazioni dei contenuti della Scheda di Sicurezza significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.
- ◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):
R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.

PROCEDURE DI LAVORO: PRODOTTI PER LA PULIZIA

L'utilizzo di prodotti per la pulizia avverrà secondo le seguenti procedure:

- ↪ Il materiale di uso corrente andrà conservato in luogo non accessibile, chiuso a chiave e sotto la responsabilità del lavoratore in servizio
- ↪ Le scorte di materiale andranno posizionate in locali non accessibili, chiusi a chiave, con imballaggi stoccati in modo da non costituire pericolo
- ↪ È obbligatorio l'uso dei DPI forniti
- ↪ Le sostanze dovranno essere utilizzate nella dose minima necessaria per evitare sprechi ed inutili rilasci di sostanze inquinanti nell'ambiente
- ↪ È tassativamente vietato mescolare le sostanze o i prodotti diversi fra loro
- ↪ In caso di incidente (ingestione, contatto con occhi, pelle, ecc.) attivare le procedure di emergenza infortunio, indicando ai soccorritori il tipo di prodotto utilizzato
- ↪ È obbligo che ogni lavoratore prenda visione delle Schede Tecniche dei prodotti che ha in dotazione
- ↪ Le schede tecniche dei prodotti sono conservate presso il presente Plesso "Centrale"
- ↪ Ricade sotto la responsabilità dei lavoratori affidare prodotti per la pulizia a personale diverso; in questo caso essi dovranno fornire tutte le indicazioni sui rischi e sul corretto uso degli stessi; in nessun caso potranno essere affidati prodotti per la pulizia agli estranei al ciclo di lavoro.

Attività di arte e immagine

1. - Nome prodotto; - Caratteristiche.	2. Contatto			3. Stima quantità usata	4. Quantità/uomo	5. Pericolosità	6. Frasi di Rischio	7. Frequenza di impiego/esposizione	8. Formazione specifica	9. Procedure	10. Classe di rischio	11. DPI	12. DPI impiegati
	Cut.	Inal.	Ing.										
diluyente nitroantinebbia Diluyente	X	X		10 Lt	0,5 Lt	Xn; Xi; F	11; 36/38; 48/20; 63; 65; 66; 67	A	Si	Si	1	Si	1; 2; 3; 4
Fluormet Prodotto chimico	X	X		10 Lt	0,5 Lt	Xi; F	11; 36; 66; 67	A	Si	Si	1	Si	1; 2; 3
Acquaragia Dearomatizzata Solvente	X	X		16 Lt	0,8 Lt		10	A	Si	Si	1	Si	1; 2
Colori laccati in polvere Prodotto chimico	X	X		750 gr	37,5 ge			A	Si	Si	1	Si	1, 3

Collaboratori Scolastici

1. - Nome prodotto; - Caratteristiche	2. Contatto			3. Stima quantità usata	4. Quantità/uomo	5. Pericolosità	6. Frasi di Rischio	7. Frequenza di impiego/esposizione	8. Formazione specifica	9. Procedure	10. Classe di rischio	11. DPI	12. DPI impiegati
	Cut.	Inal.	Ing.										
Decalc Detergente disincrostante	X			n. d.	n. d.	Xi	36/38	S	Si	Si	1	Si	1
Floor easy Detergente	X			n. d.	n. d.			S	Si	Si	1	No	
Ravviva Lavaincera per pavimenti	X			n. d.	n. d.			S	Si	Si	1	No	
Xtra-Calc Detergente	X			n. d.	n. d.	Xi	36/38	S	Si	Si	1	Si	1
Edelweiss ecolabel Detergente	X			n. d.	n. d.			S	Si	Si	1	No	
Fresh air lavanda Profumo per ambienti	X			n. d.	n. d.	F+	12	S	Si	Si	1	No	
Spot igienic Detergente	X			n. d.	n. d.			S	Si	Si	1	No	
Parquet Clean Detergente	X			n. d.	n. d.			S	Si	Si	1	No	
Wash plus Detersivo per stoviglie	X			n. d.	n. d.			S	Si	Si	1	No	
Flash Detergente	X			n. d.	n. d.			S	Si	Si	1	No	
Plural easy Detergente	X			n. d.	n. d.			S	Si	Si	1	No	
Wc Rein Detergente	X			n. d.	n. d.	C	35; 37	S	Si	Si	1	Si	1; 2
Edelweiss igienic Detergente	X			18 Lt				A	Si	Si	1	No	

SOMMARIO DEI SIMBOLI DI RISCHIO CHIMICO: REGOLAMENTI REACH E CLP

Simbolo	Definizione e Consigli di Prudenza
	<p>Cosa indica Può essere corrosivo per i metalli. Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.</p> <p>Dove è possibile trovarlo Prodotti disgorganti, acido acetico, acido cloridrico, ammoniac.</p> <p>Consigli di prudenza Non respirare la polvere/i, fumi/i, gas/la nebbia/i, vapori/gli aerosol. Lavare accuratamente... dopo l'uso. Indossare guanti/indumenti protettivi/, proteggere gli occhi/il viso. Conservare sotto chiave. Conservare soltanto nel contenitore originale.</p> <p>Simboli che saranno eliminati:</p> 
	<p>Cosa indica Esplosivo instabile. Esplosivo; pericolo di esplosione di massa. Esplosivo: grave pericolo di protezione. Esplosivo: pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione. Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio.</p> <p>Dove è possibile trovarlo Fuochi d'artificio e munizioni.</p> <p>Consigli di prudenza Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso. Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate – Non fumare. Indossare guanti/indumenti protettivi, proteggere gli occhi/il viso. Utilizzare il Dispositivo di Protezione Individuale richiesto. Rischio di esplosione in caso d'incendio.</p> <p>Simboli che saranno eliminati:</p> 

Simbolo	Definizione e Consigli di Prudenza
	<p>Cosa indica Può provocare o aggravare un incendio; comburente. Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente.</p> <p>Dove è possibile trovarlo Decolorante, ossigeno a scopi medici.</p> <p>Consigli di prudenza Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate – Non fumare. Indossare guanti/indumenti protettivi, proteggere gli occhi/il viso. Sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti.</p> <p>Simboli che saranno eliminati:</p> 
	<p>Cosa indica Gas altamente infiammabile. Gas infiammabile. Aerosol altamente infiammabile. Aerosol infiammabile. Liquido e vapori facilmente infiammabili. Liquido e vapori infiammabili. Solido infiammabile.</p> <p>Dove è possibile trovarlo Olio per lampade, benzina, acetone.</p> <p>Consigli di prudenza Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate – Non fumare. Tenere il recipiente ben chiuso. Conservare in luogo fresco. Proteggere dai raggi solari.</p> <p>Simboli che saranno eliminati:</p> 

Simbolo	Definizione e Consigli di Prudenza
	<p>Cosa indica Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato. Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche.</p> <p>Dove è possibile trovarlo Bombole del gas.</p> <p>Consigli di prudenza Proteggere dai raggi solari. Utilizzare guanti termici/schermo facciale, proteggere gli occhi. Consultare immediatamente un medico.</p> <p>Simboli che saranno eliminati:</p> <p>Non esiste alcun simbolo per questo pittogramma di pericolo.</p>
	<p>Cosa indica Può irritare le vie respiratorie. Può provocare sonnolenza o vertigini. Può provocare una reazione allergica cutanea. Provoca grave irritazione oculare. Provoca irritazione cutanea. Nocivo se ingerito. Nocivo per contatto con la pelle. Nocivo se inalato. Nuoce alla salute e all'ambiente distruggendo l'ozono dello strato superiore dell'atmosfera.</p> <p>Dove è possibile trovarlo Detersivi, detergente per bagno, fluido refrigerante.</p> <p>Consigli di prudenza Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato. In caso di inalazione: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. In caso di ingestione: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico in caso di malore. Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/il viso. In caso di contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua e sapone. In caso di contatto con gli occhi: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.</p> <p>Simboli che saranno eliminati:</p> 

Simbolo	Definizione e Consigli di Prudenza
	<p>Cosa indica Letale se ingerito. Letale per contatto con la pelle. Letale se inalato. Tossico se ingerito. Tossico per contatto con la pelle. Tossico se inalato.</p> <p>Dove è possibile trovarlo Pesticida, biocida, metanolo.</p> <p>Consigli di prudenza Lavare accuratamente... dopo l'uso. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. In caso di ingestione accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico. Sciacquare la bocca. Conservare in un recipiente chiuso. Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti. Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/il viso. In caso di contatto con la pelle: lavare delicatamente e abbondantemente con acqua e sapone. Togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente. Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato. Utilizzare un apparecchio respiratorio. In caso di inalazione: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. Conservare sotto chiave.</p> <p>Simboli che saranno eliminati:  </p>
	<p>Cosa indica Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Provoca danni agli organi. Può provocare danni agli organi. Può nuocere alla fertilità o al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto. Può provocare il cancro. Sospettato di provocare il cancro. Può provocare alterazioni genetiche. Sospettato di provocare alterazioni genetiche. Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.</p>

Simbolo	Definizione e Consigli di Prudenza
	<p>Dove è possibile trovarlo Trementina, benzina, olio per lampade.</p> <p>Consigli di prudenza In caso di ingestione: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico. NON provocare il vomito. Conservare sotto chiave. Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. Lavare accuratamente dopo l'uso. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. In caso di malessere, consultare un medico. In caso di esposizione, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico. Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso. Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze. Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto. In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico. Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. In caso di ventilazione insufficiente utilizzare un apparecchio respiratorio. In caso di inalazione: se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.</p> <p>Simboli che saranno eliminati:</p> <div style="display: flex; justify-content: center; gap: 10px;">   </div>
	<p>Cosa indica Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.</p> <p>Dove è possibile trovarlo Pesticidi, biocidi, benzina, trementina.</p> <p>Consigli di prudenza Non disperdere nell'ambiente. Raccogliere il materiale fuoriuscito.</p> <p>Simboli che saranno eliminati:</p> <div style="display: flex; justify-content: center; gap: 10px;">  </div>

POSSIBILITÀ DI STOCCAGGIO NELLO STESSO AMBIENTE:

	 FACILMENTE INFIAMMABILE	 ESPLOSIVO	 COMBURENTE	 MOLTO TOSSICO / TOSSICO	 NOCIVO
 FACILMENTE INFIAMMABILE	SI	NO	NO	NO	SI
 ESPLOSIVO	NO	SI	NO	NO	NO
 COMBURENTE	NO	NO	SI	NO	CON PARTICOLARI ACCORGIMENTI
 MOLTO TOSSICO / TOSSICO	NO	NO	NO	SI	NO
 NOCIVO	SI	NO	CON PARTICOLARI ACCORGIMENTI	SI	SI

**NON MISCHIARE I PRODOTTI CHIMICI FRA DI LORO,
NON NE MIGLIORA L'EFFICACIA!**



NON SOSTITUIRE I CONTENITORI!



ELENCO DELLE FRASI DI RISCHIO "R"

R1 Esplosivo allo stato secco.	R35 Provoca gravi ustioni.
R2 Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione.	R36 Irritante per gli occhi.
R3 Elevato rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione.	R37 Irritante per le vie respiratorie.
R4 Forma composti metallici esplosivi molto sensibili.	R38 Irritante per la pelle.
R5 Pericolo di esplosione per riscaldamento.	R39 Pericolo di effetti irreversibili molto gravi.
R6 Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria.	R40 Possibilità di effetti cancerogeni - Prove insufficienti.
R7 Può provocare un incendio.	R41 Rischio di gravi lesioni oculari.
R8 Può provocare l'accensione di materie combustibili.	R42 Può provocare sensibilizzazione per inalazione.
R9 Esplosivo in miscela con materie combustibili.	R43 Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
R10 Infiammabile.	R44 Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato.
R11 Facilmente infiammabile.	R45 Può provocare il cancro.
R12 Estremamente infiammabile.	R46 Può provocare alterazioni genetiche ereditarie.
R14 Reagisce violentemente con l'acqua.	R48 Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata.
R15 A contatto con l'acqua libera gas estremamente infiammabili.	R49 Può provocare il cancro per inalazione.
R16 Pericolo di esplosione se mescolato con sostanze comburenti.	R50 Altamente tossico per gli organismi. acquatici.
R17 Spontaneamente infiammabile all'aria.	R51 Tossico per gli organismi. acquatici.
R18 Durante l'uso può formare con aria miscele esplosive/infiammabili.	R52 Nocivo per gli organismi. acquatici.
R19 Può formare perossidi esplosivi.	R53 Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R20 Nocivo per inalazione.	R54 Tossico per la flora.
R21 Nocivo a contatto con la pelle.	R55 Tossico per la fauna.
R22 Nocivo per ingestione.	R56 Tossico per gli organismi. del terreno.
R23 Tossico per inalazione.	R57 Tossico per le api.
R24 Tossico a contatto con la pelle.	R58 Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente.
R25 Tossico per ingestione.	R59 Pericoloso per lo strato di ozono.
R26 Molto tossico per inalazione.	R60 Può ridurre la fertilità.
R27 Molto tossico a contatto con la pelle.	R61 Può danneggiare i bambini non ancora nati.
R28 Molto tossico per ingestione.	R62 Possibile rischio di ridotta fertilità.
R29 A contatto con l'acqua libera gas tossici.	R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.
R30 Può divenire facilmente infiammabile durante l'uso.	R64 Possibile rischio per i bambini allattati al seno.
R31 A contatto con acidi libera gas tossico.	R65 Può causare danni polmonari se ingerito.
R32 A contatto con acidi libera gas altamente tossico.	R66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolatura della pelle.
R33 Pericolo di effetti cumulativi.	R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.
R34 Provoca ustioni.	R68 Possibilità di effetti irreversibili.

Codici e categorie di pericolo secondo il Regolamento (CE) n. 1272/08		
Classe	Categoria	Indicazione di pericolo
Gas infiammabili	1	H220: Gas altamente infiammabile
	1	H224: Liquido e vapori altamente infiammabili
Liquidi infiammabili	(esposizione ripetuta)	2
		3
Gas comburenti		1
Solidi infiammabili		1 o 2
		Gas sotto pressione Gas compresso Gas liquefatto Gas liquefatto refrigerato
Gas sotto pressione		refrigerato
Tossicità Acuta		1 o 2
		3
		4
Corrosione/Irritazione pelle		1A/1B/1C
		2
Gravi lesioni oculari/Irritazione oculare		1
		2
Sensibilizzazione vie respiratorie		1
Sensibilizzazione pelle		1A o 1B
Mutagenicità sulle cellule germinali		1
		2
Cancerogenicità		1A o 1B
		2
Tossicità per la riproduzione		(*) 3
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)		1
		2
Tossicità specifica per organi bersaglio		

H225: Liquido e vapori facilmente infiammabili	H226: Liquido e vapori infiammabili	H270: Può provocare o aggravare un incendio; comburente	H228: Solido infiammabile	H280: Contiene gas sotto pressione: può esplodere se riscaldato	H281: Contiene gas refrigerato: può provocare ustioni o lesioni criogeniche	H300: Letale se ingerito	H310: Letale a contatto con la pelle	H330: Letale se inalato	H301: Tossico se ingerito	H311: Tossico per contatto con la pelle	H331: Tossico se inalato	H302: Nocivo se ingerito	H312: Nocivo per contatto con la pelle	H332: Nocivo se inalato	H314: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	H315: Provoca irritazione e cutanea	H318: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	H319: Provoca grave irritazione oculare	H334: Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato	H317: Può provocare una reazione allergica cutanea	H340: Può provocare alterazioni genetiche	H341: Sospettato di provocare alterazioni genetiche	H350: Può provocare il cancro	H350i: Può provocare il cancro se inalato	H351: Sospettato di provocare il cancro	H360D: Può nuocere al feto	H360F: Può nuocere alla fertilità	H361de: Sospettato di nuocere al feto	H361f: Sospettato di nuocere alla fertilità	H361fd: Sospettato di nuocere alla fertilità	H362: Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno	H335: Può irritare le vie respiratorie	H336: Può provocare sonnolenza o vertigini	H372: Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta	H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
--	-------------------------------------	---	---------------------------	---	---	--------------------------	--------------------------------------	-------------------------	---------------------------	---	--------------------------	--------------------------	--	-------------------------	---	-------------------------------------	---	---	---	--	---	---	-------------------------------	---	---	----------------------------	-----------------------------------	---------------------------------------	---	--	--	--	--	--	--

Classe	Categoria	Indicazione di pericolo
Tossicità in caso di aspirazione	1	H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
Pericoloso per l'ambiente acquatico – Tossicità acuta	1	H400: Molto tossico per gli organismi. acquatici
Pericoloso per l'ambiente acquatico – Tossicità cronica	1	H410: Molto tossico per gli organismi. acquatici con effetti di lunga durata
	2	H411: Tossico per gli organismi. acquatici con effetti di lunga durata
	3	H412: Nocivo per gli organismi. acquatici con effetti di lunga durata
	4	H413: Può essere nocivo per gli organismi. acquatici con effetti di lunga durata
Pericoloso per lo strato di ozono	-	EUH059: Pericoloso per lo strato di ozono

* *Avente effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento (categoria supplementare)*

Agenti cancerogeni e mutageni

La normativa di riferimento per la valutazione dei rischi connessi all'esposizione ad agenti cancerogeni mutageni è il Titolo IX del D. Lgs. 81/08 s.m.i.

Dall'indagine condotta al momento, sulla base delle procedure di monitoraggio e valutazione e dalle informazioni fornite dal Dirigente Scolastico e dal RLS, non sono emerse situazioni di rischio di cui in argomento, in quanto non vi è la presenza di agenti con attività cancerogena e/o mutagena - R40, R45, R46, R49, R68; Categoria: 1A, 1B, 2, H351/341 preparati e processi di cui all'Allegato XLII del D. Lgs. 81/08 s.m.i. - nell'ambiente di lavoro, in quanto le attività/impiego non risulta prevista/o nel ciclo di lavoro effettuato presso il presente Plesso "Centrale".

Comunque, occorre mettere in atto le norme di prevenzione generali di tutela e, se necessario, si provvederà ad una ulteriore valutazione del rischio. Indipendentemente da tutto, la valutazione dei rischi viene aggiornata ogni 3 anni.

Classi cancerogeni	CCTN	UE	EPA	IARC
Cancerogeni umani	1	1	A	1
Probabili cancerogeni umani	2	2	B1-B2	2A
Sospetti cancerogeni umani	3a- 3b	3	C	2B
Sostanze non classificabili	4a-4b	-	D	3
Non cancerogeni	5	-	E	4

Per le sostanze, a partire dal 1 dicembre 2012, convivono due normative: la direttiva UE 67/548 ed il regolamento CLP. Pertanto, possono essere presenti a magazzino sostanze etichettate con i pittogrammi previsti da entrambe le normative e le schede di sicurezza devono riportare entrambe le classificazioni.

Per le miscele la doppia classificazione è prevista a partire dal 1 giugno 2015 e da quella data potranno essere presenti in magazzino sostanze etichettate con i pittogrammi previsti da entrambe le normative.

♦ MISURE P&P

Mettere in atto le norme di prevenzione generali di tutela.

◆ PROGRAMMAZIONE

Nel caso se ne ravvisi la necessità, ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 81/08 s.m.i, si provvederà ad una ulteriore valutazione del rischio.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.



Amianto

In applicazione all'art. 249 del D. Lgs. 81/08 s.m.i, si è provveduto ad una analisi e valutazione dei rischi legati alla polvere proveniente dall'amianto e dai materiali contenete amianto. Dall'indagine svolta, prendendo come riferimento il metodo indicato dalla norma UNI 10608:97 (Prodotti di amianto-cemento. Valutazione del degrado superficiale. Metodo pratico a strappo) ed il D.M. 6/9/94 per la valutazione della conservazione dei manufatti: sulla base delle procedure di monitoraggio e valutazione inerenti lo stato di conservazione dei materiali che potenzialmente potrebbero contenere amianto (Materiali integri non suscettibili di danneggiamento; Materiali suscettibili di danneggiamento le cui cause sono eliminate), emerge una **esposizione** eventuale, sporadica ed occasionale di debole intensità, **tale da non superare il valore limite di esposizione all'amianto nell'aria dell'ambiente di lavoro.**

Alla luce di questa valutazione, si effettuerà un controllo periodo dei manufatti, al fine di assicurare la permanenza nelle buone condizioni ed evitare la loro manomissione.

Nel caso mutino le condizioni si provvederà ad una ulteriore valutazione del rischio.

Occorre, comunque, precisare che non vi è alcuna notizia di raggiungimento del livello potenziale di danno nella propria realtà lavorativa, secondo dati desunti da situazioni d'infortunio o di malattie professionali accertate.

◆ MISURE P&P

Mettere in atto le norme di prevenzione generali di tutela.

◆ PROGRAMMAZIONE

Reiterare la richiesta, ai sensi dell'art. 18 com. 3 del D. Lgs. 81/08 s.m.i, all'Ente Proprietario perché implementi un'analisi approfondita tesa ad escludere la presenza di fibro cemento nel plesso scolastico "Centrale". Nel caso se ne ravvisi la necessità, ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 81/08 s.m.i, si provvederà ad una ulteriore valutazione del rischio.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.

AGENTI BIOLOGICI CLASSIFICATI

La normativa di riferimento per la valutazione dei rischi connessi all'esposizione ad agenti biologici è il Titolo X del D. Lgs. 81/08 s.m.i. L'attività lavorativa nella scuola non è riportata nell'allegato XLIV del D. Lgs. 81/08, ove sono esemplificate attività lavorative a rischio biologico.

Il COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione, che seguano la logica della precauzione e attuino le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Dall'indagine condotta al momento, sulla base delle procedure di monitoraggio e valutazione, dalle informazioni fornite dalla Dirigente Scolastica e dal RLS, emerge che nel presente Plesso "Centrale", in riferimento all'art. 268, si può ritenere che il potenziale rischio di danno biologico potrebbe eventualmente derivare a seguito di possibili contatti con materiali biologici contaminati, durante l'assistenza dei discenti. A ciò si aggiunge il rischio di contrarre parassitosi, quali pediculosi e scabbia. L'adozione di corrette misure igieniche, di adeguate procedure di lavoro e di idonei DPI e, quando possibile, delle vaccino-profilassi, di norma previene il rischio di esposizione ad agenti patogeni.

Occorre comunque precisare che non vi è alcuna notizia di raggiungimento del livello potenziale di danno nella propria realtà lavorativa, secondo dati desunti da situazioni d'infortunio e da casi studio analoghi in materia.

L'analisi dei rischi, riportata nel quadro sinottico di seguito indicato, mette in evidenza le potenziali cause di esposizione al rischio riscontrabile nella normale vita di comunità.

FONTI	◆ RISCHIO	◆ MISURE P&P
Materiale potenzialmente infetto (sangue, liquidi biologici).	Contatto con liquidi infetti, punture, tagli	<ul style="list-style-type: none"> ↪ Come precauzione generale, uso di guanti nelle medicazioni e nella pulizia di sostanze biologiche; ↪ Uso dei grembiuli durante le pulizie dei servizi igienici.
Contatto fisico e vita di comunità.	Presenza di germi, virus e parassiti, nei servizi igienici e nella normale vita di comunità	↪ Informazione e formazione del personale.
Contatto.	<p>Il rischio può essere influenzato dalla modalità del contatto con il materiale biologico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ↪ Cute integra: molto basso; ↪ Ferite superficiali: basso; ↪ Ferite profonde: medio. <p>Occorre precisare che non vi è alcuna notizia di raggiungimento del livello potenziale di danno nella propria realtà lavorativa, secondo dati desunti da situazioni d'infortunio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ↪ Uso di DPI; ↪ Formazione del personale.

◆ PROGRAMMAZIONE

Informazione e Formazione dei lavoratori; adibire alla mansione lavorativa solo chi è stato debitamente Informato e Formato, Addestrato; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

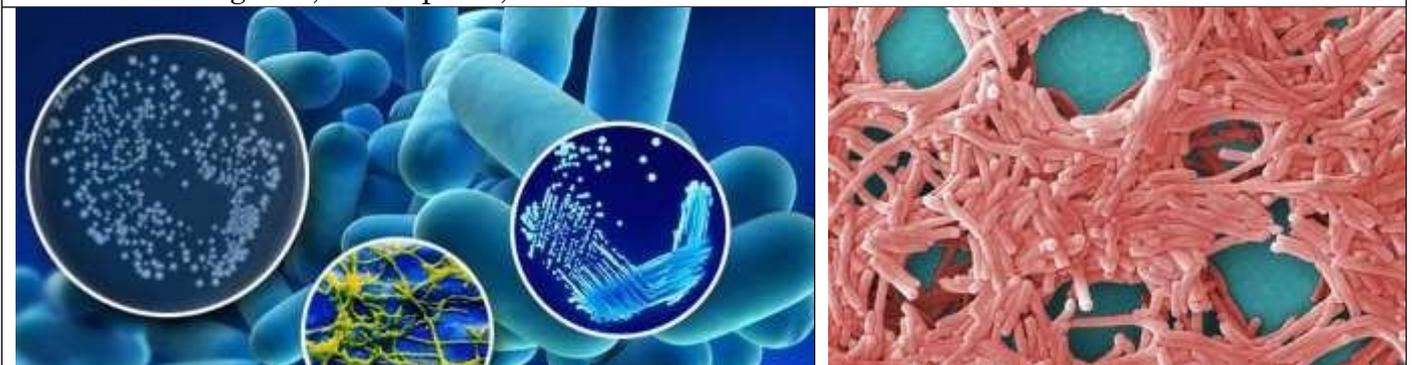
R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.

Per quanto riguarda gli agenti biologici contemplati nel gruppo 2 (*un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori*), viene presa in considerazione la "legionella" che risulta inserita nell'allegato XLVI, dunque un agente biologico soggetto all'articolo 271.

Procedendo nell'analisi del rischio, l'approvvigionamento dell'acqua, per quanto concerne il presente Plesso "Centrale", avviene tramite rete idrica municipale, le condutture di adduzione alle varie prese d'acqua sono di tipo misto di varia natura. I serbatoi di raccolta acqua sono del tipo in prefabbricato non isolato termicamente, con collegamento per la distribuzione alle prese dell'acqua del tipo radiale.

Dato il tipo di struttura in esame, non risultano, alla data odierna, linee di distribuzione caratterizzate da un utilizzo limitato (*indicativamente utilizzate meno di 20 minuti a settimana*).

<p>◆ MISURE P&P</p> <p>↻ Mettere in atto le norme di prevenzione generali di tutela.</p> <p>↻ Interventi di manutenzione periodica di seguito elencati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Effettuare regolarmente la decalcificazione dei rompigitto dei rubinetti e dei soffioni delle docce, se presenti; ▪ Sostituire le guarnizioni e i tubi flessibili delle docce, se usurati, quando presenti; ▪ Svuotare, disincrostare e disinfettare, almeno due volte l'anno, i serbatoi di accumulo dell'acqua calda compresi gli scaldacqua elettrici; ▪ Mantenere una temperatura dell'acqua calda superiore ai 50°/55°C; ▪ Utilizzare l'acqua fredda a temperatura inferiore ai 20 °C; ▪ Far scorrere l'acqua dai rubinetti delle docce, lavabi ecc., per alcuni minuti prima dell'uso, in caso di mancato utilizzo per alcuni giorni; ▪ Provvedere alla manutenzione degli impianti di condizionamento dell'aria, assicurando la regolare pulizia e disinfezione dei filtri e delle torri di raffreddamento; <p>↻ Considerando che la presente struttura non è fornita di un sistema di disinfezione dell'acqua proveniente dall'acquedotto comunale, a scopo cautelativo, sulle prese d'acqua, è posto un segnale di divieto "acqua non potabile" (clicca qui per scaricare il cartello).</p>
<p>◆ PROGRAMMAZIONE</p> <p>Nel caso se ne ravvisi la necessità, ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 81/08 s.m.i., si provvederà a un'ulteriore valutazione del rischio.</p>
<p>◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):</p> <p>R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.</p>



Approvato in Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 7 maggio 2015, il documento inerente le linee guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi.

Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica

DESCRIZIONE	<p>Azioni da intraprendere per evitare rischi di trasmissione di malattie ematiche durante le operazioni di soccorso, disinfezione di ferite.</p> <p>Qualora la scuola venga a conoscenza della presenza di una persona affetta da malattia trasmissibile per via ematica, viene data l'informativa a tutto il personale nel primo momento collegiale.</p> <p>In caso di infortunio di uno studente, le uniche persone autorizzate a intervenire sono gli addetti al primo soccorso, seguendo le indicazioni qui riportate.</p>
GENESI DELL'INFORTUNIO	<p>Al fine di evitare il contagio di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B - epatite C – AIDS, etc.), si forniscono le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☞ è necessario indossare guanti monouso ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (es. per medicazioni, igiene ambientale); ☞ gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti ecc.) devono essere preferibilmente personali e comunque, qualora si imbrattino di sangue, devono essere opportunamente disinfettati; ☞ il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è una soluzione di cloro attivo allo 0,5% che si ottiene diluendo 1 parte di candeggina in 9 parti di acqua (es 1 bicchiere di candeggina in 9 di acqua).
MISURE P&P	<p>Per la disinfezione delle superfici e delle attrezzature si procede come indicato di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☞ indossare guanti monouso; ☞ allontanare il liquido organico dalla superficie con carta assorbente; ☞ detergere la superficie con soluzione detergente; ☞ disinfettare con una soluzione di cloro attivo allo 0,5% preparata come sopra riportato e lasciare agire la soluzione per un tempo minimo di 10 minuti; ☞ sciacquare con acqua; ☞ allontanare tutto il materiale utilizzato direttamente nel sacchetto apposito per la raccolta dei rifiuti sanitari; ☞ togliere i guanti, gettarli nel sacchetto porta-rifiuti, chiudere il sacchetto contenente i rifiuti e smaltirlo; ☞ lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone. <p>N.B.: è necessario controllare la composizione del prodotto a base di Ipoclorito di sodio a disposizione, ed assicurarsi che abbia una concentrazione di cloro attivo al 5-6%.</p>
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - DPI	<ul style="list-style-type: none"> ☞ Calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo – EN 345 ☞ Guanti di sicurezza - EN 388/04; ☞ Occhiali con protezioni ai lati - EN 340/04.



Contenimento della diffusione del virus Covid-19

Le indicazioni di seguito riportate vertono su quanto previsto nella linea d'indirizzo del Ministero dell'Istruzione, datata 19 agosto 2022 a firma del capo dipartimento Stefano Versari, avente come oggetto "Contrasto alla diffusione del contagio da COVID-19 in ambito scolastico. Riferimenti tecnici e normativi per l'avvio dell'a.s. 2022/2023." e le altre norme in materia, vanno intese secondo le specificità delle singole esigenze connesse alle peculiarità del territorio e dell'organizzazione delle presente attività scolastica, al fine di tutelare la salute delle persone presenti all'interno del plesso e garantire la salubrità degli ambienti, dei luoghi di lavoro.

Il DS Prof.ssa Anna Iannone, per prevenire la diffusione del Virus, ha informato attraverso apposite comunicazioni rivolte a tutto il personale, agli studenti e alle famiglie degli alunni sulle regole fondamentali di igiene che devono essere adottate in tutti gli ambienti della scuola ([clicca qui per scaricare il materiale informativo da mettere a disposizione degli stakeholder](#)); inoltre ha provveduto a creare una sezione apposita (n.d.r. "Sicurezza & COVID") sul sito internet della scuola dedicata al rischio COVID-19 dove sono pubblicate le indicazioni comportamentali adottate e rivolte al personale scolastico e alle famiglie ([clicca qui per visualizzare i video sull'argomento](#)).

Il Dirigente Scolastico, tramite "Albo della Sicurezza" ([clicca qui per visionare parte del contenuto](#)) informa chiunque entri nei locali dell'Istituto circa le disposizioni delle Autorità anche utilizzando gli strumenti digitali disponibili.

COVID-19
MISURE PER IL RIENTRO A SCUOLA

- ✓ Permanenza solo senza sintomi/febbre e senza test positivo
- ✓ Igiene delle mani e respiratoria
- ✓ Mascherina FFP2 per personale e alunni a rischio di sviluppare forme severe di COVID-19
- ✓ Sanificazione ordinaria (periodica) e straordinaria in presenza di uno o più casi confermati
- ✓ Strumenti per gestione casi sospetti/confermati e contatti
- ✓ Ricambi d'aria frequenti

www.ies.it

L'avvio dell'anno scolastico, in relazione alle indicazioni strategiche dell'Istituto superiore di sanità "ISS", riguardanti l'argomento, sono volte al concetto di **"prepararsi ed essere pronti"** per la mitigazione delle infezioni da SARS-CoV-2 in ambito scolastico.

La presenza di casi di positività non interrompe in alcun caso lo svolgimento della didattica in presenza, né preclude la possibilità di svolgere uscite didattiche e viaggi di istruzione, compresa la partecipazione a manifestazioni sportive.

In ambito Comunitario si è passati da una strategia di controllo dell'infezione da COVID, incentrata sul tentativo di interrompere per quanto possibile le catene di trasmissione del virus, ad una strategia di mitigazione finalizzata a contenere l'impatto negativo dell'epidemia sulla salute pubblica.

Per gli **alunni/personale ("fragile") a rischio** di sviluppare forme severe di COVID-19, tra le misure non farmacologiche di prevenzione di base, al fine di **garantire la didattica in presenza**/l'attività lavorativa in sicurezza, si impiegheranno dispositivi di protezione delle vie respiratorie e strategie personalizzate in base al profilo di rischio.

Si ricorda l'obbligo di rispettare l'etichetta respiratoria



Inoltre in prossimità degli accessi occorre accertarsi che siano presenti:

Corner IGIENIZZANTE



xdispenser con detergenti idonei per le mani;

xfazzoletti di carta;



xbidoni chiusi per lo smaltimento igienico delle salviette utilizzate.



Tommaso BARONE
www.tommasobarone.it

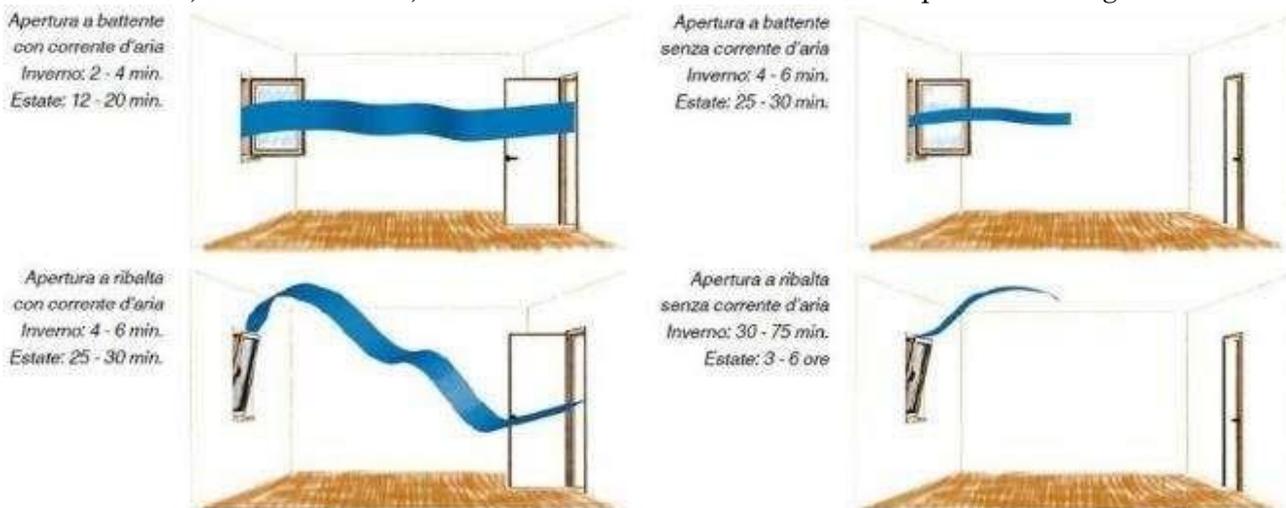
In presenza di sintomi riconducibili al rischio COVID19, è prescritta l'effettuazione di un test antigenico rapido o molecolare o di un test antigenico autosomministrato da ripetersi, se i sintomi persistono, 5 gg dopo.

In presenza di un numero di contagi ≥ 4 , docenti, educatori e bambini di età > 6 anni, utilizzano i dispositivi di protezione delle vie respiratorie FFP2 per 10 gg dall'ultimo contatto con un soggetto positivo.

Effettuare la sanificazione ordinaria (periodica) e straordinaria in presenza di uno o più casi confermati (ns Mod. 24B Reg. PULIZIE Covid19)



Garantire ricambi d'aria frequenti, «areazione discontinua» degli ambienti, almeno prima di entrare in classe, al cambio d'ora, durante la ricreazione e nelle fasi di pulizia dei luoghi.



Il DS in virtù della nota del Ministero dell'Istruzione, del 19 agosto 2022 a firma del capo dipartimento Stefano Versari, avente come oggetto "Contrasto alla diffusione del contagio da COVID-19 in ambito scolastico. Riferimenti tecnici e normativi per l'avvio dell'a.s. 2022/2023.", in relazione al capitolo 3 "Aerazione e qualità dell'aria negli ambienti scolastici" ha provveduto di richiedere all'ARPA e ASL di effettuare le attività preliminari di monitoraggio della qualità dell'aria e di individuare le soluzioni più efficaci da adottare (Mod. 05quater_Purif Aria). Sulla base degli esiti della predetta attività, il DS richiede all'Ente proprietario degli edifici in cui insistono i plessi scolastici, di attivarsi per porre in essere gli interventi necessari, proposti da ASL e ARPA, secondo quanto previsto dalla normativa – Le cui Linee guida sono reperibili sulla GU Serie Generale n.180 del 03-08-2022, DPCM 26/07/22.

PULIZIA E IGIENIZZAZIONE

La scuola assicura la pulizia giornaliera e l'igienizzazione periodica di tutti gli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago.

Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali scolastici, si procede alla pulizia e all'igienizzazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.

È garantita la pulizia a fine turno e l'igienizzazione periodica, con adeguati detergenti, di tastiere, schermi touch e mouse, sia negli uffici, sia in tutti gli ambienti scolastici.

Nei casi sospetti di COVID-19, in aggiunta alle normali attività di pulizia, è prevista alla riapertura, un'igienizzazione straordinaria degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni, ai sensi della Circolare del Ministero della Salute del 22 maggio 2020 (Comitato Tecnico Scientifico verbale n. 31 del 25 giugno 2021).

Al fine di assicurare la pulizia giornaliera e l'igienizzazione periodica di tutti gli ambienti si è predisposto un cronoprogramma ben definito basato su quanto indicato dalle linee guida INAIL 2020 "GESTIONE DELLE OPERAZIONI DI PULIZIA, DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE NELLE STRUTTURE SCOLASTICHE" ([clicca qui per scaricare il cronoprogramma](#)), documentato attraverso un "registro", predisposto dal DSGA, regolarmente aggiornato.

Il piano di pulizia include quanto di seguito in elenco:

- ↪ gli ambienti di lavoro e le aule;
- ↪ la palestra;
- ↪ le aree comuni;
- ↪ le aree ristoro e mensa, nei casi previsti;
- ↪ i servizi igienici e gli spogliatoi;
- ↪ le attrezzature e postazioni di lavoro o "laboratorio", aule attrezzate per la didattica applicata, ad uso promiscuo;
- ↪ materiale didattico e ludico, nei casi previsti;
- ↪ le superfici comuni ad alta frequenza di contatto (es. pulsantiere, passamano).

L'attività di igienizzazione dei luoghi e delle attrezzature è effettuata secondo quanto previsto dal cronoprogramma che è parte integrante del presente documento.

In caso di presenza di persona con sintomi o confermata positività al virus, per la pulizia e l'igienizzazione occorre tener conto di quanto indicato nella Circolare del Ministero della Salute del 22 maggio 2020. Inoltre è necessario disporre la pulizia approfondita di tutti i Plessi scolastici, avendo cura di sottoporre alla procedura straordinaria qualsiasi ambiente di lavoro, servizio e passaggio.

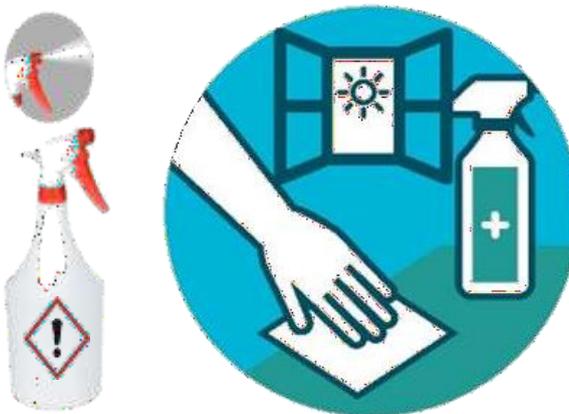
In tal senso, si provvederà a:

- ↪ assicurare quotidianamente, accuratamente e ripetutamente le operazioni di pulizia previste dal Rapporto ISS COVID-19 n. 12/2021, nonché dal Rapporto ISS COVID-19, n. 19/2020 ([clicca qui per scaricare il documento](#));
- ↪ utilizzare materiale detergente, con azione virucida, come previsto dal Rapporto ISS COVID-19, n. 12/2021, nonché dall'allegato 1 del Documento CTS del 28 maggio 2020 ([clicca qui per scaricare il documento](#));
- ↪ garantire l'adeguata aerazione di tutti i locali, mantenendo costantemente (o il più possibile) aperti gli infissi esterni dei servizi igienici. **Si consiglia che questi ultimi vengano sottoposti a pulizia almeno due volte al giorno, eventualmente anche con immissione di liquidi a potere virucida negli scarichi fognari delle toilette;**
- ↪ sottoporre a regolare detergenza le superfici e gli oggetti (inclusi giocattoli, attrezzi da palestra e laboratorio, utensili vari...) destinati all'uso degli alunni.



Nei luoghi di lavoro è garantita la pulizia usando disinfettanti, sanificante e areando. ([clicca qui per scaricare il cartello](#))

Disinfettanti del tipo:	 <p>PRESIDIO MEDICO CHIRURGICO Azienda accreditata dal Ministero della Sanità con Certificazione PMC n.</p>
Sanificare:	<p>per la sanificazione, usare una soluzione diluita di ipoclorito di sodio o candeggina per uso domestico. L'aerosol spruzzato in aria e depositatosi sulle superfici uccide i patogeni presenti.</p>



Dispositivi di Protezione Individuale "DPI"

I DPI saranno utilizzati in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

MESSA A DISPOSIZIONE DPI (ART. 75 DEL D. LGS. 81/08 SMI):

<input checked="" type="checkbox"/> maschera filtrante del tipo "chirurgico", anche per pulizie approfondite/sanificazione
<input checked="" type="checkbox"/> guanti di sicurezza monouso, nei casi previsti
<input checked="" type="checkbox"/> occhiali di sicurezza, per pulizie approfondite/sanificazione
<input checked="" type="checkbox"/> abbigliamento protettivo, idoneo per pulizie approfondite/sanificazione
<input checked="" type="checkbox"/> maschera filtrante FFP2, per casi sospetti COVID19
<input checked="" type="checkbox"/> abbigliamento protettivo Cat. III, type 4, per casi sospetti COVID19



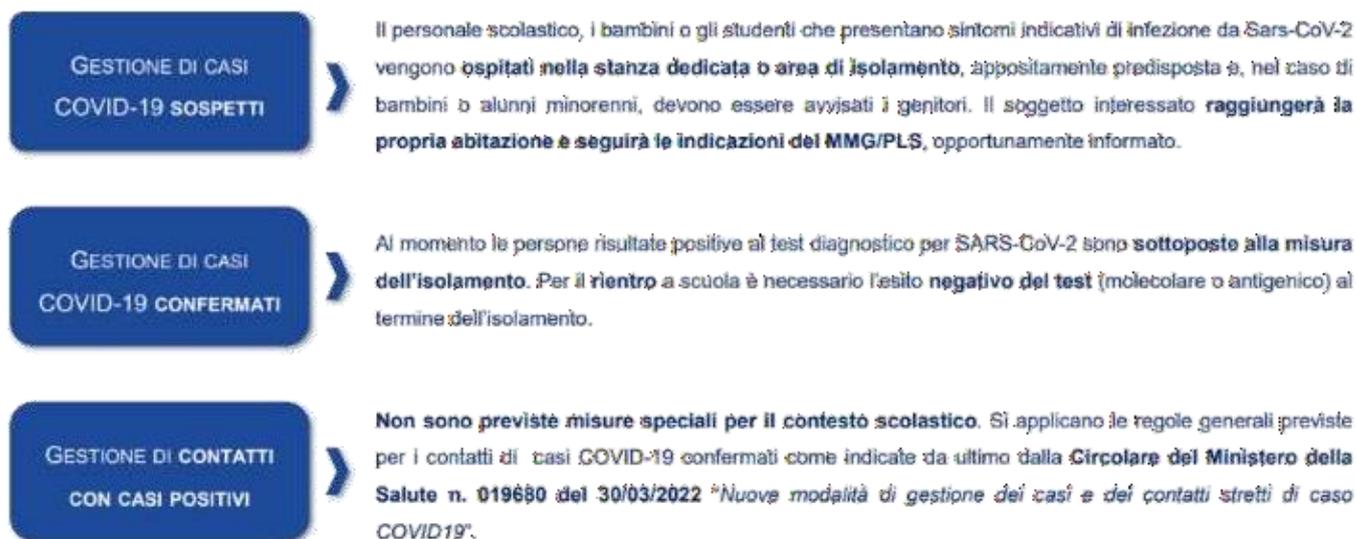
AERAZIONE DEGLI SPAZI

Nell'immobile scolastico, viene garantito un buon ricambio dell'aria attraverso mezzi naturali o meccanici, nei casi previsti, in tutti gli ambienti e le aule scolastiche.

In linea generale, al fine di diluire/ridurre le concentrazioni di inquinanti specifici (es. COV, PM10, odori, batteri, virus, allergeni, funghi filamentosi, ecc.), di CO₂, di umidità relativa presenti nell'aria e, conseguentemente, di contenere il rischio di esposizione e contaminazione al virus per alunni e personale della scuola (docente e non docente), si è data disposizione di mantenere, per quanto possibile, un costante e continuo ingresso di aria esterna outdoor all'interno degli ambienti e delle aule scolastiche - *Rapporti ISS COVID-19 n. 11/2021 e n. 12/2021.*

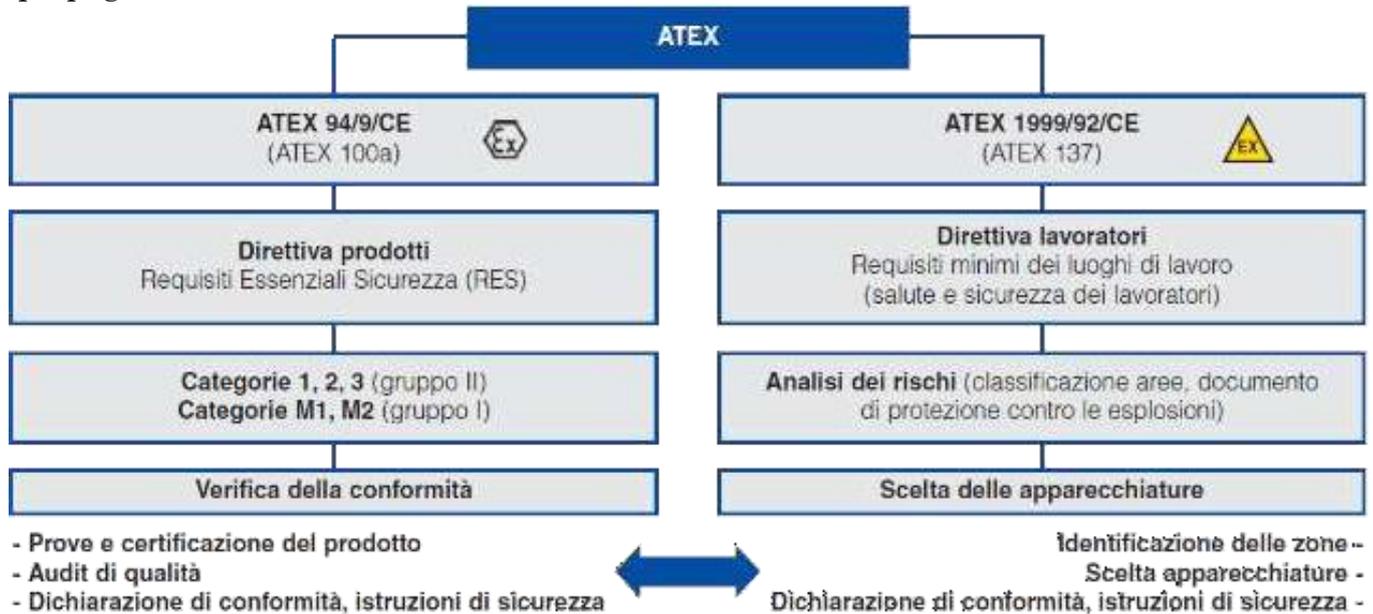
GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA

Di seguito, in un quadro sinottico, sono sintetizzate le azioni da intraprendere nel caso si venga a conoscenza di casi COVID-19 o sospetti tali:



ATMOSFERE ESPLOSIVE

La normativa di riferimento per la valutazione dei rischi connessa alla protezione da atmosfere esplosive è regolamentata al Titolo XI del D. Lgs. 81/08 s.m.i; all'art. 288, per «atmosfera esplosiva» si intende una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri in cui, dopo l'accensione, la combustione si propaga nell'insieme della miscela incombusta.



Occorre osservare che, ai fini della catalogazione delle zone pericolose inerenti gas e vapori, **non sono considerate sorgenti di emissione** i punti e le parti d'impianto che possono originare atmosfere esplosive solo a causa di guasti catastrofici:

- Le tubazioni saldate e i contenitori saldati a regola d'arte;
- I contenitori di sostanze infiammabili con coperchi chiusi in modo efficace;
- Le parti disattivate dell'impianto.

Dall'indagine condotta al momento, sulla base delle procedure di monitoraggio e valutazione e dalle informazioni fornite dal Dirigente Scolastico e dal RLS, il presente Plesso "Centrale" NON impiega, nel suo ciclo di lavoro/produttivo, prodotti classificati infiammabili e gas infiammabili "metano".

Alla data odierna non sono state rilevate quantità di liquidi infiammabili oltre i 20 l e depositi con carico d'incendio maggiori di 30 Kg/mq per le aule e gli uffici.

Occorre precisare che non vi è alcuna notizia di raggiungimento del livello potenziale di danno nella propria realtà lavorativa né in realtà analoghe, secondo dati desunti da situazioni d'infortunio e/o da letteratura tecnica/scientifica.

◆ RISCHI

Incendio; esplosioni; sversamenti al suolo;

◆ MISURE P&P

Mettere in atto le norme di prevenzione generali di tutela;

◆ PROGRAMMAZIONE

Nel caso se ne ravvisi la necessità, ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 81/08 s.m.i, si provvederà ad una ulteriore valutazione del rischio; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.

INCENDIO

Così come previsto dalla norma di prevenzione incendi DPR 151/11 e le altre applicabili, ed in particolare dal D.M. del 02/09/21, nei luoghi che contengono posti di lavoro all'interno delle aziende o delle unità produttive, il documento della valutazione del rischio deve comprendere anche la valutazione del rischio incendio.

Pertanto emerge che il presente Plesso "Centrale", è sotto il controllo del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, in quanto per complessità e caratteristiche rientra fra le attività di cui all'Allegato I al DPR 151/11.

Alla data odierna, il presente Plesso "Centrale" è in attesa che l'Ente Proprietario completi l'iter autorizzativo per l'ottenimento del CPI e che vengano attuate a pieno le disposizioni previste dal D.M. del 16/02/1982, dal D.M. 26/08/92 e del DPR 151/11 per la parte a questi spettante.

Atteso che il presente Plesso "Centrale" è soggetto a CPI, si è predisposto il Piano di Emergenza di cui al DM 02/09/21, che è esplicitato in un apposito documento allegato al presente atto e quello di evacuazione di cui alla SCIA; bisogna sottolineare che l'unità produttiva è dotata degli opportuni mezzi antincendio e che si effettuano almeno 4 volte l'anno le prove di emergenza, aumentato il numero di Addetti al Servizio Antincendio, così come previsto dalla nota VVF n. 5264 del 18/04/18 ed al punto 12.0 del DM 26/08/92.

Fanno parte integrante del presente tomo, DVR, le descrizioni e le comunicazioni redatte dal DS, in sinergia con il RSPP, in virtù dei comm. 3, 3.1, 3.2 dell'art. 18 del D Lgs 81/08 s.m.i e della circolare ministeriale "Modulario Interno – 269, Mod. 3 PC". Per una più agevole comprensione, fatti salvi i principi di dematerializzazione a cui ci si deve attenere la scuola, tali atti e missive sono individuate come Mod: 5, 5bis, 5ter ed altre comunicazioni in tema.

◆ RISCHI "art. 28 co. 2, let. a)"

Effettuata la valutazione in data odierna, è stato riscontrato presso il presente Plesso "Centrale", la presenza di una certa quantità di liquidi infiammabili, che nel totale non superano i 20 litri e di altri materiali combustibili il cui carico d'incendio visto per vano è inferiore a 30 Kg/mq - qf < 900 MJ/m², "non si detengono o trattano materiali combustibili in quantità significative". Dato il tipo di attività svolta, si può dedurre la scarsa probabilità che si verifichino situazioni che creino pericolo d'incendio ed in tal caso la probabilità di propagazione è da ritenersi limitata.

Le dimensioni, il layout dell'unità produttiva ed il tipo di attività svolta, consentono un celere abbandono dei luoghi, per cui risulta limitata l'esposizione al rischio, anche se è fondamentale la corrispondenza alle norme vigenti in materia di antincendio.

È severamente vietato l'uso di ascensori in caso di esodo immediato.

Seppur il fabbricato è predisposto di idonee vie di esodo ed uscite d'emergenza, rapportate alla tipologia del presente plesso scolastico ed al numero di occupanti presenti contemporaneamente, ponendoci nella peggiore delle condizioni, con carattere di urgenza, si è limitato l'esercizio dell'attività, ridimensionando l'affollamento dell'intera unità produttiva, adottando le opportune misure mitigative del rischio indicate nella nota dipartimentale prot. n. 5264 del 18/04/18. La presente unità produttiva necessita di regolare CPI; pertanto occorre avviare quanto prescritto dagli artt. 3 e 4 del D.P.R. 151/11 per le attività di cui ai punti 67 (scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti) e 74 (Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116KW) ai sensi di quanto previsto dall'art. 19 com. 3 del D. Lgs. 139/06 s.m.i, al fine di ridurre i rischi connessi all'esercizio dell'attività.

Quindi in riferimento a quanto emerso dalle considerazioni espresse prima, in conformità a quanto indicato dall'Allegato I, II, III del D.M. 02/09/21 si sono intraprese le conseguenti

procedure e imposti gli opportuni divieti intesi a ridurre al minimo la probabilità di rischio d'incendio, in particolare per quanto concerne la gestione della sicurezza antincendio in esercizio, che in emergenza.

Tali procedure, attività conseguenti sono parte integrante del presente DVR e del Piano di Emergenza adottato.

◆ Programma delle MISURE P&P (Preventive & Protettive) "art. 28 co. 2 let. b)"

↳ **Ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio:**

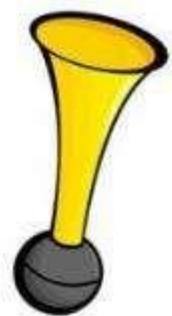
- Si è fatta richiesta all'Ente proprietario affinché l'impianto elettrico e di terra sia conforme a quanto previsto dalle norme vigenti in materia, avvalendosi del comma 3, 3.1, 3.2 dell'art. 18 del D. Lgs. 81/08 s.m.i. mediante missiva – Mod. 5, 5 Quinquies; nelle more, comunque, si provvede a mantenerlo nel modo migliore possibile, predisponendo di evitare i sovraccarichi e di lasciare incustodite fonti di calore o apparecchiature accese quando non servono, evitandone ogni manomissione.
- Si è fatta richiesta all'Ente proprietario di sottoporre a periodico controllo degli Enti preposti tutti gli impianti elettrici ivi compresi quelli di terra – Mod. 5 Quinquies.
- Si effettuano regolari controlli, con le risorse disponibili, sui luoghi di lavoro e sui dispositivi di sicurezza per accertarne l'efficienza, registrandone i risultati nel "Registro Controlli Antincendio – Mod. 16" che è parte integrante del presente DVR ed è custodito nel plesso. Questo è stato predisposto ai sensi del: punto 12 del DM 26/08/92; DM 01/09/21; art. 46 del D. Lgs. 81/08 s.m.i; art. 6 del DPR 151/11; S.5.4.1, S.5.6.2 del DM 03/08/15.
- È fatto obbligo di rispettare l'ordine e la pulizia: è vietato l'accumulo di rifiuti, i quali devono essere rimossi giornalmente e depositati lontano dall'area di lavoro.
- È fatto divieto di fumare o di usare fiamme libere ovunque.

↳ **Garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio:**

- Mantenere sempre sgombre le vie e le uscite di emergenza.
- Assicurarsi che le porte in corrispondenza delle uscite di emergenza/sicurezza e di quelle utilizzate lungo le vie di esodo non siano chiuse a chiave o, nel caso siano previsti sistemi antintrusione, possano essere facilmente ed immediatamente aperte dall'interno - verso l'esodo - senza l'uso di chiavi o mezzi specifici.
- Mantenere in perfette condizioni di efficienza le attrezzature di protezione antincendio mediante ditta specializzata su commissione dell'Ente proprietario, effettuando il controllo periodico dei presidi antincendio, mantenendone sempre almeno n. 2 estintori idonei per piano e controllando la pressione di esercizio della rete idrica antincendio in relazione a quanto disposto dal D.M. 26/08/92, riportandone i risultati nel "Registro Controlli Antincendio – Mod. 16" in dotazione al presente plesso.



- Il personale dell'unità produttiva deve segnalare agli addetti al servizio antincendio incendi "ERT" ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengano a conoscenza.
- Ai sensi del punto 8.1 del DM 26/08/92 il sistema di allarme può essere costituito, per le scuole di tipo 0-1-2 dello stesso impianto a campanella usato normalmente per la scuola, mentre per le altre deve essere previsto anche un impianto di altoparlanti che diffonde un suono lungo/segnale continuo – Si fa presente che tali sistemi saranno sempre monitorati e dotati di apposita sorgente di alimentazione, distinta da quella ordinaria e che garantisca un'autonomia non inferiore a 30 minuti. È comunque sempre disponibile una tromba del tipo da segnalazione, posta nei pressi della portineria o comunque in luogo presidiato e noto a tutti.



- Occorre precisare che in generale per singolo fabbricato non sono oltrepassate le 500 presenze contemporanee.
- In caso di allarme si faranno evacuare gli alunni, il personale docente ed ATA non impegnato nella gestione emergenza, i visitatori ed ogni altro occupante i luoghi, tramite le uscite di emergenza, fuori dalla scuola, per recarsi nel luogo sicuro più prossimo/area di attesa.

Seguire i percorsi indicati con idonea segnalazione di salvataggio, mantenendo la calma ed in fila indiana.



↳ **Informare e formare gli occupanti:**

- Sui rischi derivanti dall'attività svolta, ed in relazione a questa, si sono posti avvisi e segnalazioni idonee in tali luoghi – Mod. Cart. 00 e relativi contenuti (vedi "Scheda DVR – D. Lgs. 81/08 smi, Macrocategoria: ISTRUZIONE").
- Sulle misure di prevenzione e protezione antincendio e di gestione emergenza inerenti il presente Plesso "Centrale" con circolare di informazione (art. 36) – Mod. 13, 13bis, 13ter;
- Sulle procedure operative da attuare dall'attivazione dell'allarme di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro più prossimo, Piano di Emergenza – Mod. 12.
- Effettuando almeno 4 esercitazioni pratiche di emergenza durante l'anno scolastico, richiamate anche dalla nota dipartimentale prot. n. 5264 del 18/04/18 – Mod. 12, 13, 13bis, 14, 14bis, 15, 16ter.
- Rendendo immediato l'esodo dei luoghi, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 smi, tramite il linguaggio iconico previsto dall'Allegato XXV al punto: 2 condizioni di impiego; 3.4 cartelli di salvataggio.
- Formando gli Addetti al Servizio Antincendio secondo quanto disposto dall'art. 37 co. 9 del D. Lgs. 81/08 smi e dell'Allegato III del DM 02/09/21, provvedendo tramite Comando Provinciale dei VVF al conseguimento dell'Idoneità Tecnica.

↳ **Misure organizzative in caso di incendio:**

- **Misure per la rilevazione e l'allarme in caso d'incendio:** nel momento in cui qualunque soggetto rileva la presenza di un principio d'incendio ne deve dare comunicazione immediata agli addetti al servizio antincendio incendi "ERT", che attueranno le procedure del caso, Piano di Emergenza, dandone notizia al Coordinatore/Preposto/DS.
- **Procedura d'allarme:** lanciato l'allarme di esodo, si faranno evacuare gli alunni, i visitatori ed il personale non addetto, tramite le uscite di emergenza, fuori dall'ambiente della scuola, per recarsi nel luogo sicuro più prossimo ubicato nello spazio a cielo libero antistante, avendo cura di occupare la posizione più lontana al fine di lasciare spazio a quanti seguiranno dopo.
- **Attrezzature di estinzione degli incendi (art. 43 com. 1 let. e-bis del D. Lgs. 81/08 s.m.i):** vista la natura delle sostanze presenti presso l'unità produttiva ed il rischio d'incendio che si potrebbe verificare, risultano idonee le attrezzature di classe A e BC, mentre per estinguere specifici incendi di impianti elettrici occorre adottare estinguenti costituiti da polveri dielettriche e da CO₂. Alla luce del DM 26/08/92, che prevede di mantenere per ogni piano almeno n. 2 estintori con classe estinguente minima 21A- 89BC, ed in relazione all'allegato I del DM 03/09/21 si è scelto di porre almeno 1 estintore ad ogni accesso al piano di calpestio e che il successivo disti 15 m dal precedente, in numero tale da garantire una distanza massima di raggiungimento pari a 30 m, con classe estinguente minima 34A-144B a tutto vantaggio della sicurezza.

NB: le scelte di cui sopra sono state determinate nelle more che l'iter necessario per l'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi "CPI" (Allegato I del DPR 151/11), a cura dell'Ente proprietario, arrivi a compimento, di conseguenza verranno determinati il numero ed il tipo di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio.

Il Datore di Lavoro, Prof.ssa Anna Iannone, nelle more, ai sensi dell'art. 43 com. 1 let. e-bis) del D. Lgs. 81/08 s.m.i, garantisce la presenza e l'efficienza dei mezzi di primo intervento di cui già dispone nelle quantità e del tipo forniti dall'Ente proprietario insieme all'immobile su cui verte il presente Plesso scolastico.

La presenza degli estintori/idranti è segnalata con appositi cartelli ai sensi dell'Allegato XXV del D. Lgs. 81/08 s.m.i. Al fine di evidenziare i controlli interni, predisposti dal Datore di Lavoro, si può consultare il Registro Controlli Antincendio – Mod. 16 in dotazione.

↳ **Misure Attuate:**

- Il DS pro-tempore si è avvalso dei commi 3, 3.1, 3.2 dell'art. 18 del D. Lgs. 81/08 s.m.i – Mod. 5, 5bis, 5ter, 5quater e 5quinqies – richiedendo all'Ente proprietario il Certificato di Prevenzione Incendi e l'applicazione degli adempimenti da questo scaturente.
- Si sono adottate le misure di sicurezza compensative di natura gestionale compreso quelle mitigative del rischio incendio di cui alla nota dipartimentale prot. n. 5264 del 18/04/18.
- Nominato, in numero ritenuto sufficiente, gli addetti al servizio di gestione emergenza richiamati agli artt.: 18 co° 1 lett. b), t); 43 co° 1 let. b), co° 3; 46 co° 3 let. b), co° 4 del D. Lgs. 81/08 s.m.i; S.5.4.1 del D.M. 03/08/15; art. 4 del DM 02/09/21- Mod. 6, 6bis, 7, 8, 9.
- Nelle more di esplicitare le attività finalizzate al CPI, si è limitato l'esercizio dell'attività ridimensionando l'affollamento del presente plesso "Centrale", quando possibile.
- Formazione del personale sull'importanza di mantenere, presso il luogo di lavoro, la minima quantità di prodotti infiammabili, esplosivi, in uso giornaliero, compatibilmente con le esigenze di lavoro e sul non coprire i presidi d'intervento in caso d'incendio – Mod. 10bis, 12, 13, 13bis;
- Effettuare i controlli periodici al fine di rimuovere eventuali ostruzioni causate da oggetti che diminuiscono o escludono la visibilità delle segnalazioni delle vie di fuga in caso di incendio - Registro Controlli Antincendio "Mod. 16";

- Informazione (Mod. 13) inerente il significato della segnaletica delle vie di fuga, segnalazione di salvataggio, in caso di incendio di cui all'Allegato XXV al punto: 2 condizioni di impiego; 3.4 cartelli di salvataggio;
- Controllo periodico degli estintori e registrare i risultati nel Registro Controlli Antincendio - Mod. 16, secondo le modalità in questi indicato.

◆ **PROGRAMMAZIONE "art. 28 com. 2 let. c)"**

- Effettuare entro l'inizio dell'Anno Scolastico la richiesta concernente gli interventi necessari per assicurare la sicurezza dei locali inerenti i plessi assegnati - art. 18 commi 3, 3.1, 3.2 del D. Lgs. 81/08 s.m.i, art 3 della L. 23/96 – Mod. 5 (conformità legislativa), 5 ter (stato dei luoghi), 5 quater (espletare pratica CPI), 5 Quinquies (adempimenti DPR 462/01).
- Giornalmente verificare l'apertura di tutte le porte poste sulle vie di esodo e che siano mantenute sgombre da ogni tipo d'intralcio.
- Settimanalmente: verificare il funzionamento dell'impianto di allarme incendio; sorvegliare i presidi di primo intervento in caso d'incendio; accertarsi del corretto funzionamento delle luci di emergenza – in caso di verifica negativa, il plesso verrà esercito durante il perdurare della luce diurna.
- Mensilmente: sorvegliare la rete idrica antincendio; prova dei differenziali.
- Ogni 6 mesi richiedere intervento ditta specializzata per controllo presidi antincendio e manutenzione impianti oggetto di verifiche negative – Mod. 5 bis.
- Effettuare i controlli e le verifiche di cui al Registro Controlli Antincendio - Mod. 16, in caso di esito negativo provvedere alla segnalazione – Mod. 5 bis.
- Entro la prima settimana di scuola, tutta la popolazione scolastica è resa edotta sul contenuto del Piano di Emergenza "Mod. 12". Per i visitatori è stata apposta idonea segnaletica utilizzando linguaggio iconico già normato.
- Effettuare durante l'anno scolastico minimo 4 esercitazioni di emergenza e sintetizzare i risultati in apposito verbale di prova – Mod. 16 ter (tale verbale si trova dentro il Registro Controlli Antincendio - Mod. 16).
- Quando l'Ente proprietario avrà espletato l'iter per ottenere il CPI inerente il presente plesso scolastico, si ospiteranno il numero di occupanti da questo previsto.

◆ **INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C) "art. 28 co. 2, let. d)":**

↳ **Realizzazione:**

- Ente Proprietario per quanto attiene l'ottenimento del CPI e per i lavori necessari alla conformità legislativa del plesso;
- DS pro-tempore per quanto attiene l'applicazione dell'art. 18 e la gestione delle risorse umane nonché l'applicazione delle procedure operative;
- Ditte specializzate incaricate alla manutenzione.

↳ **Controllo:**

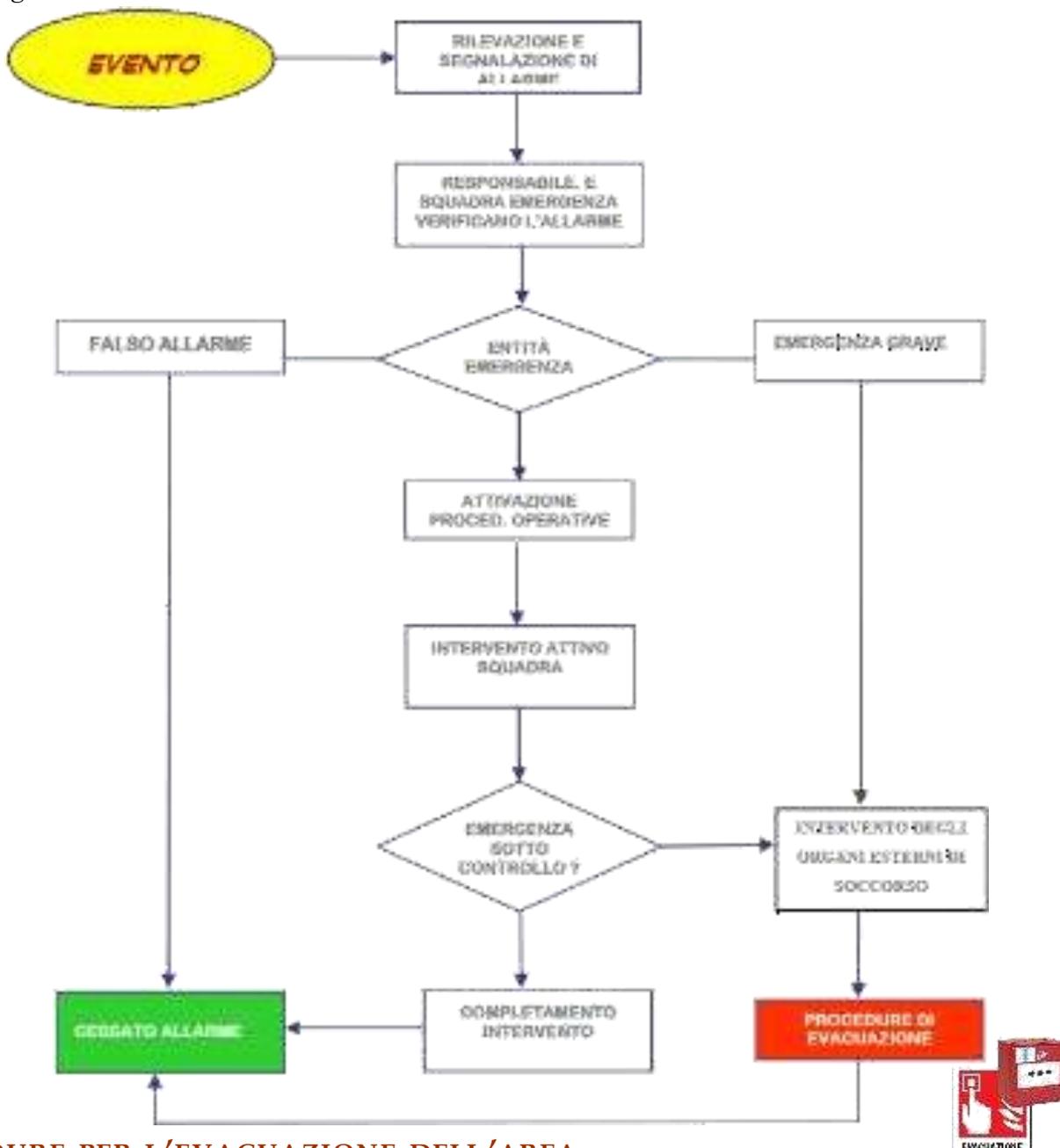
- Preposto per quanto attiene l'applicazione dell'art. 19.
- Lavoratore per quanto attiene l'applicazione dell'art. 20

PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE D'ATTUARE IN CASO DI INCENDIO

INDICAZIONI PER IL PERSONALE IN CASO D'INCENDIO

Il personale addetto all'antincendio:

- ↻ Allertato o nel momento in cui dovesse verificarsi un principio d'incendio, deve prontamente intervenire con i mezzi di primo intervento a sua disposizione;
- ↻ Nel caso non dovesse riuscire a sedare l'incendio, dovrà prontamente chiamare i Vigili del Fuoco ed avvertire il responsabile addetto alla gestione emergenza;
- ↻ Nel frattempo dovrà prodigarsi affinché gli ospiti/visitatori, gli alunni ed il personale non addetto abbandonino ordinatamente il luogo, senza creare panico, tramite le vie di emergenza.



PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE DELL'AREA

Seguire i percorsi indicati con idonea segnalazione di salvataggio, mantenendo la calma ed in fila indiana.

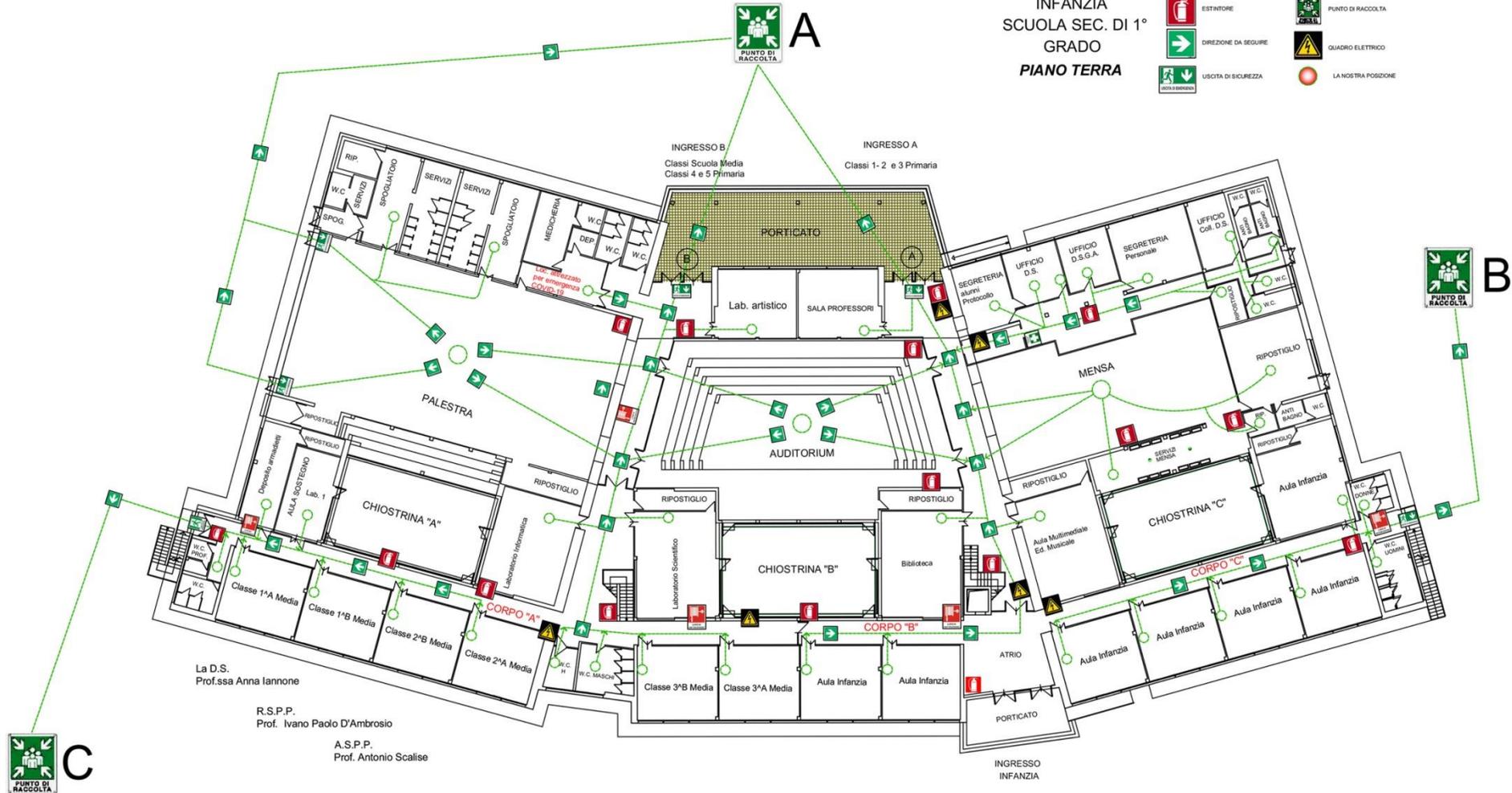


PIANO DI EMERGENZA - VIE DI FUGA

I.C. "ALCMEONE"
SEDE CENTRALE
INFANZIA
SCUOLA SEC. DI 1°
GRADO
PIANO TERRA

LEGENDA

	LANCIA ANTINCENDIO		CASSETTA PRONTO SOCCORSO
	ESTINTORE		PUNTO DI RACCOLTA
	DIREZIONE DA SEGUIRE		QUADRO ELETTRICO
	USCITA DI SICUREZZA		LA NOSTRA POSIZIONE

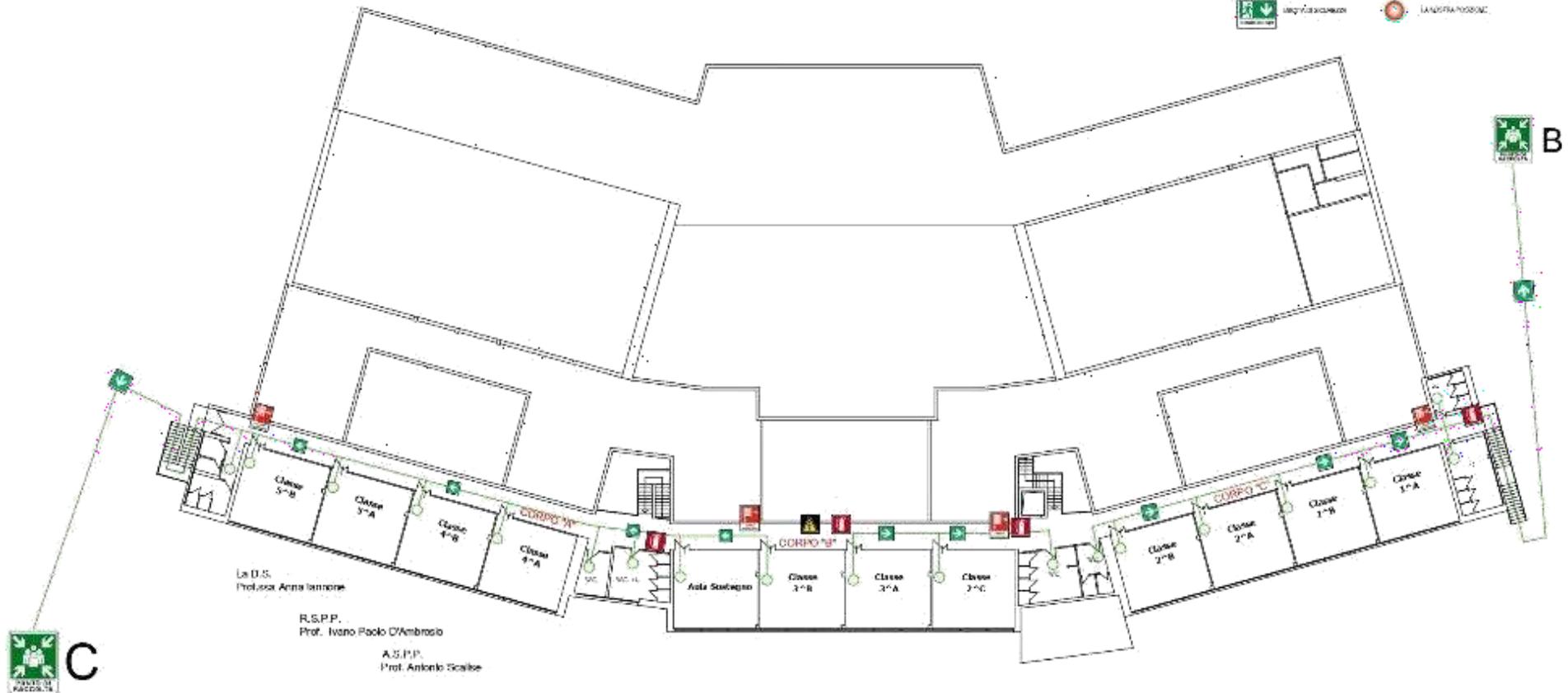


Via G. PAOLO II

PIANO DI EMERGENZA - VIE DI FUGA

I.C. "ALCMEONE"
SEDE CENTRALE
SCUOLA-PRIMARIA
PIANO PRIMO

LEGENDA



Via G. PAOLO II

DISPOSIZIONI PER CHIEDERE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

Se il personale che è intervenuto in caso d'incendio non è riuscito a sedarlo, deve immediatamente mettersi in contatto con il Comando dei Vigili del Fuoco e, al loro arrivo, informarli sulla situazione.

- ◆ Nel caso non dovesse riuscire a sedare l'incendio dovrà prontamente telefonare al **numero di emergenza 112** indicando:

- ↳ Il luogo ove occorre l'intervento e la natura dell'incendio;
- ↳ Il nominativo della persona richiedente;
- ↳ Il nome della scuola di appartenenza e/o il plesso di appartenenza.

- ◆ Avvertire il responsabile addetto all'antincendio;
- ◆ Nel frattempo dovrà prodigarsi affinché tutti abbandonino ordinatamente il luogo, senza creare panico.

Al fine di dare un'informazione immediata ai fruitori degli spazi concernenti il presente Plesso "Centrale" viene posta in modo ben visibile idonea segnaletiche atta ad indicare i percorsi di esodo immediato, l'ubicazione degli estintori e dei quadri elettrici generali.

CARTELLI DI SALVATAGGIO



SCHEDA NUMERO DI EMERGENZA

**NUMERO UNICO
PER TUTTE
LE EMERGENZE:**

Emergenza



RESPONSABILE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE "RSPP" +39 3395919019

SERVIZIO DI HELP DESK – "SPP" +39 3298405210

NOMINATIVI ADDETTI PREVENZIONE INCENDI ED EVACUAZIONE

Il DS, Prof.ssa Anna Iannone, ha designato i sotto indicati lavoratori a mansioni specifiche in materia di gestione emergenza, ritenendo che il numero complessivo di quanti designati sia congruo, in relazione alle turnazioni e alle assenze ordinariamente prevedibili, ai sensi degli artt. 18 c.1 lett. b; 28 c. 2 lett. d; 30; artt. 2, 4, Allegato I, II al DM 02/09/21; nonché fra le misure di sicurezza compensative, anche di natura gestionale e non ultime come mitigative del rischio:

INCARICHI SPECIFICI ASSEGNATI	NOMINATIVO DESIGNATO*	SOSTITUTO
Emanazione ordine di evacuazione:	  Prof.ssa Iannone Anna	Scicchitano Rosetta (infanzia), Chiarelli Angela (primaria), Scida Clorinda (secondaria I gr)  
Diffusione ordine di evacuazione ( un suono lungo/segnale continuo, o interittente):	Chillino Patrizia, Granatelli Edda, Personale ATA: collaboratori scolastici	Personale in servizio
Controllo operazioni di evacuazione = Addetti all'Evacuazione: Arabia Antonio, Arcuri Antonio, Caterisano Claudio, Chillino Patrizia, Giaquinta Giovanni, Peta Antonio, Pisano Giuseppe, Varano Francesca, Personale ATA: collaboratori scolastici		Note: nel caso sia necessaria l'interruzione del traffico stradale, questa è effettuata dal personale ATA assegnato al piano terra, coadiuvato dal Personale non impegnato in altre mansioni.
 Chiamata dei Soccorsi:	Lamberti Carmela, Picari Vittoria, Raffa Giovanni	
Interruzione erogazione:		
Acqua:	Arabia Antonio, Caterisano Claudio, Chillino Patrizia,	
Energia elettrica:	Raffa Giovanni, Pisano Giuseppe, Peta Antonio, Personale	
Liquidi/gas combustibili:	ATA: collaboratori scolastici	
Controllo periodico e redazione Registro Controlli Antincendio, Mod. 16 - D.M. 26/08/92, DPR 151/11:	Dattolo Francesca, Picari Vittoria	
Controllo quotidiano della praticità delle porte e vie di esodo:	Arabia Antonio, Arcuri, Antonio, Caterisano Claudio, Chillino Patrizia, Giaquinta, Giovanni Peta Antonio, Pisano Giuseppe, Varano Antonio, Personale in servizio al piano	
 Addetti al Primo/Pronto Soccorso:	Vrenna Rosa, Scicchitano Rosetta, Violi Stefania, Macrì Maria, Astorino Filomena, Scida Clorinda, Scalise Antonio, Dattolo Francesca, Chillino Patrizia	
 Addetti al Servizio Antincendio*:	Vrenna Rosa, Violi Stefania, Caterisano Claudio, Donadio Rosa	

* ordine gerarchico per il coordinamento DM 03/08/15

Gli incarichi che prevedono interventi su impianti tecnologici o su strutture dell'edificio, sono stati affidati a personale amministrativo e ausiliario, allo scopo di evitare che in situazioni di emergenza la classe sia sempre coordinata dal proprio Docente.

ALTRE EMERGENZE

Fa parte integrante di questo DVR il Piano Emergenza "Mod. 12"/"Mod. 12 bis", redatto appositamente ed allegato, il Registro Controlli Antincendio "Mod. 16" concernenti il presente Plesso "Centrale" ed il Piano di Evacuazione (SCIA), redatto e progettato da tecnico abilitato e vidimato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Fra questi si annoverano anche le situazioni segnalate dal DS avvalendosi di quanto previsto al comma 3 dell'art. 18 del D. Lgs. 81/08 s.m.i.



FATTORI ORGANIZZATIVI

Stress lavoro-correlato

Dall'indagine condotta (in riferimento ai principi contenuti agli artt. 15, 17, 28, 29 del D. Lgs. 81/08 s.m.i. e sulle linee d'indirizzo di cui all'Accordo Europeo sullo stress sul lavoro del 08/10/04 e di quelle disposte dalla Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro del 17/11/10 pubblicata con lettera Circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 18/11/10 prot. 15/SEGR/023692), al momento, il monitoraggio delle condizioni legate ad eventuali condizioni di stress lavoro correlato in relazione ai gruppi omogenei di lavoratori concernenti il presente Plesso "Centrale", coinvolgendo tutto il SPP compreso l'RLS.

Tale monitoraggio è articolato in due momenti diversi.

Il primo, si basa su una valutazione preliminare tesa ad evidenziare la presenza di elementi di rischio da stress lavoro correlato e quindi misure di correzione adottate in relazione ai risultati ottenuti.

Nel caso in cui tali misure si sono rivelate insufficienti o inadeguate, verrà avviata la seconda fase. La valutazione preliminare, insiste su dati oggettivi e verificabili così articolati:

- ↪ **Eventi sentinella:** indici infortunistici; assenze per malattie; turnover; procedimenti e sanzioni; segnalazioni del Medico Competente; specifiche e frequenti lamentele formalizzate dai lavoratori;
- ↪ **Fattori di contenuto del lavoro:** ambiente di lavoro e attrezzature; carichi e ritmi di lavoro; orario di lavoro e turni; corrispondenza tra le competenze dei lavoratori e i requisiti professionali richiesti;
- ↪ **Fattori di contesto del lavoro:** ruolo nell'ambito dell'organizzazione; autonomia decisionale e controllo; conflitti interpersonali al lavoro; evoluzione e sviluppo di carriera; comunicazione.

Tali rilievi saranno effettuati mediante la raccolta di dati sia tramite checklist che da dati contenuti in documenti interni alla presente attività (es. comunicazione INAIL/registro

infortuni, riunione di coordinamento art. 35, comunicazioni ufficiali ricevute, scheda di segnalazione ai sensi art. 20 del D. Lgs. 81/08 s.m.i. ed ecc.).

Effettuata la raccolta dei dati e resi in forma parametrizzabile, quando possibile, o che comunque consentano una valutazione oggettiva e complessiva, sarà concordato un incontro sull'argomento al quale parteciperà tutto il SPP compreso l'RLS e dal quale emergeranno i provvedimenti da intraprendere.

Quindi si deciderà se procedere con una eventuale successiva analisi valutativa, nel caso emergano elementi di rischio da stress lavoro correlato e, di conseguenza, con l'adozione di idonee azioni correttive, o se darne direttamente atto dei risultati ottenuti nel presente DVR e quindi procedere con il piano di monitoraggio, da verificare in occasione della riunione di coordinamento di cui all'art. 35 del D. Lgs. 81/08 s.m.i.

Da quanto al momento riscontrato, in relazione alle procedure di monitoraggio e valutazione e dalle informazioni fornite dal Dirigente Scolastico e dal RLS, le mansioni che richiedono al lavoratore un elevato livello di attenzione sono sporadiche e comunque sempre per circa meno della metà del tempo lavorativo (circa < 25% del tempo di lavoro).

Il lavoratore alterna, comunque, sempre mansioni con livelli di attenzione diversi intercalate da pause adeguate ai ritmi di lavoro.

Le informazioni comunicate, sono facilmente percepibili e comprensibili.

La loro frequenza e modalità di trasmissione è tale da non richiedere eccessivi sforzi mentali e di memorizzazione.

Il D. Lgs. 151/2001 stabilisce l'obbligo di valutare i rischi per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino al 7° mese. Conseguentemente, per alcuni pericoli può essere previsto il divieto di applicazione di tali lavoratrici.

Il divieto può essere riferito al solo periodo di gestazione o comprendere anche il periodo di allattamento fino al 7° mese.

Ciò premesso, il sottoscritto intende evitare che le lavoratrici in parola siano soggette ai pericoli per i quali è previsto il divieto, mediante la limitazione dei compiti affidati oppure con lo spostamento ad altre mansioni (sempre previa formazione).

Descrizione del fattore di Rischio: *stress lavoro-correlato*

Per quanto attiene il rischio da “stress lavoro correlato”, la data di avvio del piano di monitoraggio è stabilita in data 31/12/2022.

Tale data è da intendersi come data di avvio dell'attività di valutazione in relazione alle metodiche indicate nel paragrafo precedente.

Per quanto si è potuto evincere, sono comunque potenzialmente presenti i seguenti fattori di rischio: affaticamento visivo, fattori trasversali; conflitti nei rapporti con colleghi e superiori; fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico); eventuale lavoro ripetitivo ed arido, lavoro di turnazione, carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto.

Misure preventive e protettive	Tempi
Raccolta dati per valutazione preliminare (Eventi sentinella; Fattori di contenuto del lavoro; Fattori di contesto del lavoro).	Ultimi 3 anni di attività.
Informazione.	In essere.
Elaborazione valutazione rischio stress lavoro-correlato.	In essere.

Bisogna però precisare che alla data odierna, non vi è alcuna notizia di raggiungimento del livello potenziale di danno nella propria realtà aziendale, secondo dati desunti applicando il metodo di analisi proposto dall'INAIL “Valutazione e gestione del rischio da stress lavoro correlato. Manuale ad uso delle aziende in attuazione del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.”.

Procedura organizzativa di prevenzione

- ↪ Dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- ↪ Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- ↪ Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- ↪ Sviluppare uno stile di leadership;
- ↪ Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni;
- ↪ Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- ↪ Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- ↪ Migliorare la responsabilità e la competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- ↪ Stabilire un contatto indipendente per i lavoratori;
- ↪ Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing;
- ↪ Informazione dei lavoratori;
- ↪ Adibire alla mansione lavorativa solo chi è stato debitamente formato.

Metodo INAIL per la valutazione dello stress-lavoro correlato

Il metodo adottato per l'individuazione del fattore di rischio, in relazione a quando indicato dalla Linea guida INAIL (Valutazione e gestione del rischio da stress lavoro correlato. Manuale ad uso delle aziende in attuazione del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.”, Edizione 2011 – Ricerca.), rappresenta l'indicazione minima per una corretta valutazione dello stress correlato al lavoro.

Uno degli scopi della valutazione dei rischi consiste nella predisposizione di interventi di prevenzione primaria. Il metodo adottato, si articola in tre fasi principali:

FASE 1. Inquadramento degli indicatori oggettivi, ossia verificabili, che è possibile associare a condizioni di stress da lavoro, attraverso la compilazione della check-list (che contiene le 10 domande) di indicatori verificabili, appositamente predisposta;

FASE 2. Individuazione del livello di rischio stress lavoro-correlato che viene valutato in modo graduale (BASSO, MEDIO, ALTO). In questa fase devono essere già ipotizzate e pianificate azioni di miglioramento;

FASE 3. Misura della percezione dello stress dei lavoratori, attraverso l'utilizzo di strumenti specifici (es. questionari) che verranno analizzati in modo aggregato, nel senso che non saranno considerate le singole condizioni di stress occupazionale, bensì quelle dell'organizzazione.

Per quanto indicato dalla Commissione Consultiva inerente la **rielaborazione della valutazione**, la quale rimanda all'art. 29 comma 3 del D. Lgs. 81/08 s.m.i, si può ragionevolmente ritenere corretta una nuova valutazione **trascorsi due/tre anni da quella effettuata in data odierna.**



EVENTI SENTINELLA

Gli indicatori aziendali sono riferiti all'andamento negli ultimi 3 anni.

AREA INDICATORI AZIENDALI

		DIMINUITO	INALTERATO	AUMENTATO	SE = 0	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1	INDICI INFORTUNISTICI	X				
2	Assenze per malattia (non maternità, allattamento, congedo matrimoniale)	X				
3	ASSENZE DAL LAVORO		X			
4	% FERIE NON GODUTE		X			
5	% TRASFERIMENTI INTERNI RICHIESTI DAL PERSONALE			X		X
6	% ROTAZIONE DE PERSONALE (usciti-entrati)	X				
7	PROCEDIMENTI/SANZIONI DISCIPLINARI		X			
8	N. di visite su richiesta del lavoratore al medico competente (D. Lgs. 81/2008, art.41 c2 lett c)		X			
		ASSENTI	X	PRESENTI		
9	SEGNALAZIONI FORMALIZZATE DEL MEDICO COMPETENTE DI CONDIZIONI STRESS AL LAVORO	X	X			
10	ISTANZE GIUDIZIARIE PER LICENZIAMENTO	X	X			

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO E TRASFORMAZIONE DEL PUNTEGGIO PUNTEGGIO INDICATORI AZIENDALI

8		
0	0	0
X		

METODO DI CALCOLO DEGLI INDICATORI AZIENDALI

Gli indicatori aziendali sono riferiti all'andamento negli ultimi 3 anni.

(* gli indicatori con l'asterisco: nel caso in cui la risposta **INALTERATO** corrisponda a 0, si segna la **X** nella casella **DIMINUITO**.

INDICATORI AZIENDALI						
N	INDICATORE	DIMINUITO	INALTERATO (*)	AUMENTATO	PUNTEGGIO	NOTE
1	Indice infortunistico	<input type="checkbox"/> 0	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 4		
$= \frac{\text{n}^\circ \text{infortuni}}{\text{n}^\circ \text{lavoratori}} \times 100 = \text{ultimo anno diminuito, inalterato, aumentato rispetto a: } \frac{\text{n}^\circ \text{infortuni totali negli ultimi 3 anni}}{\text{n}^\circ \text{lavoratori degli ultimi 3 anni}} \times 100 = \text{_____}$ <p>(sono compresi anche gli infortuni in itinere)</p>						
2	Assenza per malattia (non maternità, allattamento, congedo matrimoniale) **	<input type="checkbox"/> 0	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 4		
** devono essere considerati i giorni di assenza per malattia indipendente dalla sua natura (sono escluse maternità e allattamento)						
3	% Assenze dal lavoro	<input type="checkbox"/> 0	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 4	...	
Assenze dal lavoro ad esempio: permessi per malattia, periodi di aspettativa per motivi personali, assenze ingiustificate, mancato rispetto dell'orario minimo di lavoro (ritardi, uscite anticipate ecc.) Non si considera assenza quella legata ad una agitazione di carattere sindacale e/o ad assemblee autorizzate.						
$\% \text{Assenze dal lavoro} = \frac{\text{Num. ore lavorative perse}}{\text{Num. ore lavoro potenziali lavorabili da contratto}} \times 100 = \text{_____} \%$						
4	% Ferie non godute	<input type="checkbox"/> 0	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 4		
Ferie non godute, intese come ferie maturate e non godute una volta trascorso il periodo previsto dalla legge per la relativa fruizione.						
$\% \text{Ferie non godute} = \frac{\text{Num. di giorni di ferie non usufruite}}{\text{Num. di giorni di ferie contrattualmente previste e maturate}} \times 100 = \text{_____} \%$						
5	% Trasferimenti interni richiesti dal personale	<input type="checkbox"/> 0	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 4		
$= \frac{\text{n}^\circ \text{trasferimenti richiesti}}{\text{n}^\circ \text{lavoratori}} \times 100 = \text{ultimo anno diminuito, inalterato, aumentato rispetto a: } \frac{\text{n}^\circ \text{trasferimenti richiesti negli ultimi 3 anni}}{\text{n}^\circ \text{lavoratori negli ultimi 3 anni}} \times 100 = \text{_____}$						
6	% Rotazione del personale (usciti-entrati)	<input type="checkbox"/> 0	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 4		
$= \frac{\text{n}^\circ \text{usciti} + \text{entranti}}{\text{n}^\circ \text{lavoratori}} \times 100 = \text{ultimo anno diminuito, inalterato, aumentato rispetto a: } \frac{\text{n}^\circ \text{usciti} + \text{entranti negli ultimi 3 anni}}{\text{n}^\circ \text{lavoratori negli ultimi 3 anni}} \times 100 = \text{_____}$						
7	Procedimenti, sanzioni disciplinari	<input type="checkbox"/> 0	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 4		
8	N. di visite su richiesta del lavoratore al Medico Competente (art. 41 c.2 let. C del D. Lgs 81/08 s.m.i.)	<input type="checkbox"/> 0	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 4		
9	Segnalazioni formalizzate di lamentele dei lavoratori all'azienda o al Medico Competente	0 – NO <input type="checkbox"/>		4 – SI <input type="checkbox"/>		
10	Istanze giudiziarie per licenziamento/demansionamento/molestie morali e/o sessuali	0 – NO <input type="checkbox"/>		4 – SI <input type="checkbox"/>		
TOTALE PUNTEGGIO						

IDENTIFICAZIONE DELLA CONDIZIONE DI RISCHIO

Indicatore	Totale punteggio per indicatore	Basso 0 - 25%		Medio 25 - 50%		Alto 50 - 100%	
		da	a	da	a	da	a
		0	10	11	20	21	40
Indicatori Aziendali*		0		2		5	
	Totale punteggio						

*Se il risultato del punteggio è compreso tra 0 e 10, si inserisce nella tabella finale il valore 0
 Se il risultato del punteggio è compreso tra 11 e 20, si inserisce nella tabella finale il valore 2
 Se il risultato del punteggio è compreso tra 21 e 40, si inserisce nella tabella finale il valore 5

AREA CONTENUTO DEL LAVORO

AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO

N	INDICATORE			AZIONI DI MIGLIORAMENTO
		SI	NO	
1	Esposizione a rumore sup. al secondo livello d'azione		x	
2	Inadeguato comfort acustico (ambiente non industriale)		x	
3	Rischio cancerogeno/chimico non irrilevante		x	
4	Microclima adeguato		x	X
5	Adeguato illuminamento con particolare riguardo alle attività ad elevato impegno visivo (VDT, lavori fini, ecc.)	x		
6	Rischio Movimentazione Manuale dei Carichi		x	
7	Disponibilità adeguati e confortevoli DPI	x		
8	Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario		x	
9	Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi	x		
10	Esposizione a vibrazione superiore al limite d'azione		x	
11	Adeguata manutenzione macchine ed attrezzature	x		
12	Esposizione a radiazioni ionizzanti		x	
13	Esposizione a rischio biologico		x	

se non previsti segnare SI

PUNTEGGIO AREA AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO

1

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

X

PIANIFICAZIONE DEI COMPITI

N	INDICATORE	SI	NO
1	Il lavoro subisce frequenti interruzioni (in relazione al lavoro)		X
2	Adeguatezza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti		
3	È presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia		X
4	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente, nell'ambito del turno lavorativo		X
5	Chiara definizione dei compiti	X	
6	Adeguatezza delle risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti	X	

AZIONI DI MIGLIORAMENTO
X

PUNTEGGIO AREA PIANFICAZIONE DEI COMPITI

1		
X		

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

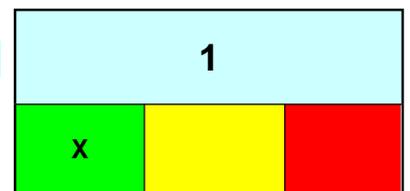
CARICO DI LAVORO – RITMO DI LAVORO

N	INDICATORE			AZIONI DI MIGLIORAMENTO
		SI	NO	
1	I lavoratori hanno autonomia nell'esecuzione dei compiti	X		
2	Ci sono frequenti variazioni imprevedibili della quantità di lavoro		X	
3	Vi è assenza di attività per lunghi periodi nel turno lavorativo (non dovuto a crisi economica generale)		X	
4	È presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività		X	
5	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito, è prefissato		X	
6	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina		X	
7	I lavoratori devono prendere decisioni rapide		X	
8	Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio		X	
9	Lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione (es. autisti, manutentori)	X		X

Se non previsto segnare NO

PUNTEGGIO AREA CARICO DI LAVORO - RITMO DI LAVORO

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO



ORARIO DI LAVORO

N	INDICATORE	SI	NO
1	È presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore		x
2	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario		x
3	È presente orario di lavoro rigido (non flessibile)?		x
4	La programmazione dell'orario varia frequentemente		x
5	Le pause di lavoro sono chiaramente definite		
6	È presente il lavoro a turni	x	
7	È abituale il lavoro a turni notturni		x
8	È presente il turno notturno fisso o a rotazione		x
			x

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

0		
x		

PUNTEGGIO AREA ORARIO DI LAVORO
IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

RISULTATI DEGLI INDICATORI DELL'AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	1
Pianificazione dei compiti	1
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	1
Orario di lavoro	0

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

x		

PUNTEGGIO CONTESTO DEL LAVORO

3

AREA CONTESTO DEL LAVORO

FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA

N	INDICATORE	SI	NO
1	Diffusione organigramma aziendale	x	
2	Presenza di procedure aziendali	x	
3	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	x	
4	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	x	
5	Sistema di gestione della sicurezza aziendale. Certificazioni SA8000 e BS OHSAS 18001:2007		x
6	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini)	x	
7	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	x	
8	Presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori	x	
9	Presenza di momenti di comunicazione della presente Istituzione Scolastica a tutto il personale	x	
10	Presenza di codice etico e di comportamento	x	
11	Presenza di sistemi per il recepimento e la gestione dei casi di disagio lavorativo	x	

AZIONI DI MIGLIORAMENTO
X

PUNTEGGIO CONTESTO DEL LAVORO

1

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

X

RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE

N	INDICATORE	SI	NO
1	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	x	
2	I ruoli sono chiaramente definiti	x	
3	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno/preposto/responsabile qualità)		x
4	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere		x

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

PUNTEGGIO CONTESTO DEL LAVORO

0

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

X

EVOLUZIONE DELLA CARRIERA

N	INDICATORE	SI	NO
1	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera	x	
2	Esistono sistemi premianti in relazione alla corretta gestione del personale da parte dei dirigenti/capi	x	
3	Esistono sistemi premianti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza	x	

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

PUNTEGGIO CONTESTO DEL LAVORO

0
X

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

AUTONOMIA DECISIONALE – CONTROLLO DEL LAVORO

N	INDICATORE	SI	NO
1	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri	x	
2	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	x	
3	I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali relative al gruppo di lavoro	x	
4	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali	x	
5	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto		x

AZIONI DI MIGLIORAMENTO
X

PUNTEGGIO CONTESTO DEL LAVORO

1
X

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO

N INDICATORE

		SI	NO
1	Possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori	x	
2	Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi	x	
3	Vi è la segnalazione frequente di conflitti/litigi		x

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

PUNTEGGIO CONTESTO DEL LAVORO

0

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO



INTERFACCIA CASA - LAVORO

N INDICATORE

		SI	NO
1	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale		x
2	Possibilità di orario flessibile	x	
3	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici/navetta dell'impresa	x	
4	Possibilità di svolgere lavoro part-time verticale/orizzontale	x	

MIGLIORABILE
X

PUNTEGGIO CONTESTO DEL LAVORO

1

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO



TRASFORMAZIONE DEL PUNTEGGIO

0

RISULTATI DEGLI INDICATORI DELL'AREA CONTESTO DEL LAVORO

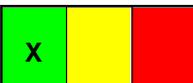
INDICATORE		IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO			
Funzione e cultura organizzativa	1	<table border="1" style="width: 100%; height: 20px;"> <tr> <td style="background-color: green; text-align: center;">X</td> <td style="background-color: yellow;"></td> <td style="background-color: red;"></td> </tr> </table>	X		
X					
Funzione e cultura organizzativa	1	<table border="1" style="width: 100%; height: 20px;"> <tr> <td style="background-color: green; text-align: center;">X</td> <td style="background-color: yellow;"></td> <td style="background-color: red;"></td> </tr> </table>	X		
X					
Funzione e cultura organizzativa	1	<table border="1" style="width: 100%; height: 20px;"> <tr> <td style="background-color: green; text-align: center;">X</td> <td style="background-color: yellow;"></td> <td style="background-color: red;"></td> </tr> </table>	X		
X					
Funzione e cultura organizzativa	1	<table border="1" style="width: 100%; height: 20px;"> <tr> <td style="background-color: green; text-align: center;">X</td> <td style="background-color: yellow;"></td> <td style="background-color: red;"></td> </tr> </table>	X		
X					
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	<table border="1" style="width: 100%; height: 20px;"> <tr> <td style="background-color: green; text-align: center;">X</td> <td style="background-color: yellow;"></td> <td style="background-color: red;"></td> </tr> </table>	X		
X					
Evoluzione della carriera	0	<table border="1" style="width: 100%; height: 20px;"> <tr> <td style="background-color: green; text-align: center;">X</td> <td style="background-color: yellow;"></td> <td style="background-color: red;"></td> </tr> </table>	X		
X					
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	1	<table border="1" style="width: 100%; height: 20px;"> <tr> <td style="background-color: green; text-align: center;">X</td> <td style="background-color: yellow;"></td> <td style="background-color: red;"></td> </tr> </table>	X		
X					
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	<table border="1" style="width: 100%; height: 20px;"> <tr> <td style="background-color: green; text-align: center;">X</td> <td style="background-color: yellow;"></td> <td style="background-color: red;"></td> </tr> </table>	X		
X					
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	<table border="1" style="width: 100%; height: 20px;"> <tr> <td colspan="3" style="text-align: center;">prestare particolare attenzione agli indicatori nella fascia rossa</td> </tr> </table>	prestare particolare attenzione agli indicatori nella fascia rossa		
prestare particolare attenzione agli indicatori nella fascia rossa					

PUNTEGGIO CONTESTO DEL LAVORO

2

IDENTIFICAZIONE DELLA CONDIZIONE DI RISCHIO

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

INDICATORI AZIENDALI	0	
CONTESTO DEL LAVORO	2	
CONTENUTO DEL LAVORO	3	
TOTALE	5	

RISCHIO BASSO	X	<p>L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro, si consiglia di monitorare l'organizzazione ogni due anni (in assenza di cambiamenti organizzativi).</p> <p>Per ogni condizione identificata di devono adottare comunque le azioni di miglioramento mirate.</p>
RISCHIO MEDIO		<p>L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.</p> <p>Per ogni condizione identificata si devono adottare comunque le azioni di miglioramento mirate. Si consiglia di attuare una politica di prevenzione per lo stress al lavoro e di coinvolgere attivamente il Medico Competente ed i preposti. Monitoraggio annuale degli indicatori.</p>
RISCHIO ALTO		<p>L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che indicano la presenza di stress correlato al lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori, coinvolgendo il Medico Competente o altre figure specializzate. Monitoraggio delle condizioni di stress e dell'efficacia delle azioni di miglioramento.</p>

FATTORI PSICOLOGICI DI STRESS

Dall'indagine condotta al momento, sulla base delle procedure di monitoraggio e valutazione, dalle informazioni fornite dal Dirigente Scolastico e dal RLS, non sono emerse situazioni di rischio di cui in argomento, in quanto non vi è la presenza di attività che prevedono nel ciclo di lavoro effettuato presso il presente Plesso "Centrale" tale situazione.

Occorre comunque precisare che non vi è alcuna notizia di raggiungimento del livello potenziale di danno nella propria realtà lavorativa né in realtà analoghe, secondo dati desunti da situazioni d'infortunio e/o da letteratura tecnica/scientifica.

Comunque, occorre mettere in atto le norme di prevenzione generali di tutela, e se necessario, si provvederà ad una ulteriore valutazione del rischio.

Rischio Fumo

Il fumo è definito un cancerogeno certo (IARC). Ai sensi dell'art. 51 della Legge 16.01.03 n. 3, è vietato fumare in tutti i locali chiusi aperti ad utenti o al pubblico. Il divieto si applica a tutti i lavoratori presenti negli ambienti di lavoro chiusi, in quanto "utenti".

Nelle scuole è vietato fumare in qualsiasi locale e non deve essere previsto alcun locale fumatori; inoltre il DL 104/2013, convertito con la L 128/2013, ha esteso il divieto di fumo anche alle aree all'aperto di pertinenza delle istituzioni scolastiche.

Il DS deve nominare e formare gli agenti accertatori i cui nominativi devono essere riportati nella segnaletica prevista dalle normative sopra citate, affissa nei locali.

Deve, inoltre, fornire una adeguata informazione ai lavoratori sui rischi per la sicurezza e la salute derivanti dal fumo attivo e passivo, sulle misure di prevenzione del tabagismo adottate e sulle modalità efficaci per smettere di fumare, avvalendosi del medico competente, ove previsto, e del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Accertata la reale pericolosità per la salute del fumo di sigaretta, si evidenzia la non sussistenza del rischio in oggetto a causa delle norme vigenti che vietano il fumo in tutti i luoghi di lavoro e nei locali pubblici.

Rischio Alcool

La Legge Quadro in materia di alcool e problemi alcool-correlati (n. 125/01) all'art. 15 (Disposizioni per la sicurezza dei lavoratori) prevede che nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi, sia fatto divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche. L'elenco delle attività individuate è stato emanato con il Provvedimento 16 Marzo 06 della Conferenza permanente per i rapporti Stato-Regioni.

Dal momento che la norma si riferisce al rischio per l'incolumità propria e di terzi, si considera di estendere il divieto di assunzione di alcolici a tutti i lavoratori che prestano la loro opera presso il presente Plesso "Centrale".

Verifica di assenza di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti

(Art. 41 del D. Lgs. 81/08 s.m.i.) L'intesa Stato-Regioni in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza del 30 ottobre 2007 individua le mansioni a rischio (allegato I) per le quali il Medico Competente, nell'ambito dell'attività di sorveglianza sanitaria, deve richiedere test di screening per verificare l'assenza di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti. Secondo tale normativa, il Dirigente Scolastico, prima di adibire un lavoratore all'espletamento di mansioni comprese nell'elenco di cui all'allegato I dell'intesa, qualunque sia il tipo di rapporto di lavoro instaurato, provvede a richiedere al Medico Competente gli accertamenti sanitari del caso, comunicando il nominativo dei lavoratori interessati.

Dal momento che la norma si riferisce al rischio per l'incolumità propria e di terzi, si considera di estendere il divieto di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti a tutti i lavoratori che prestano la loro opera presso il presente Plesso "Centrale".

Il Burn-Out

Sulla base dei dati di letteratura che indicano la professione scolastica – specialmente per la qualifica Docente – interessata dal rischio del burn-out, si è proceduto alla valutazione di questa tipologia di rischio. Si dispongono, quindi, di una serie di provvedimenti e comportamenti di lavoro volti a prevenire ed eventualmente ad arginare il problema.

LAVORATORI INTERESSATI DAL RISCHIO BURN-OUT

Questa tipologia di rischio può riguardare principalmente le mansioni con maggiori carichi di coinvolgimento personale, tra cui spicca la figura dell'insegnante.

La figura classica dell'insegnante che soffre di burn-out è quella di un giovane che si è sentito portato all'insegnamento, che ha visto il suo futuro lavoro quasi come una missione, che lo ha caricato di ideali e di aspettative, ma che poi, negli anni, si è trovato di fronte a un lavoro diverso da quello che si aspettava, più difficile, più stancante, retribuito poco rispetto alle energie che richiede.

Spesso l'insegnante adulto per anni ha dovuto combattere contro un sistema che funziona male, contro le resistenze al cambiamento, contro burocrazie.

Tra i fattori relazionali, può aver trovato difficoltà nel rapporto con gli studenti o con i genitori, classi troppo numerose, un'eccessiva competitività con i colleghi.

Oppure (o in aggiunta) può essere incappato in fattori professionali tipici del suo lavoro: la situazione di precariato, l'ambiguità di ruolo, la costante necessità di aggiornamento, un sistema retributivo insoddisfacente, richieste eccessive.

Oltre ai fattori già nominati, vi è una quarta categoria, direttamente legata ai cambiamenti sociali e culturali dell'ambiente in cui viviamo. Essi sono: il susseguirsi continuo di riforme, il passaggio al lavoro d'équipe, il mancato riconoscimento della professione, la scarsa considerazione da parte dell'opinione pubblica, l'avvento dell'era informatica e della società multiculturale. Ad un livello di rischio simile si pone la figura del Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi (DSGA) per il livello di responsabilità del lavoro svolto.

Minore incidenza di rischio è riferibile ai profili degli Assistenti Amministrativi e Tecnici.

Riassumendo, sono interessati a questo tipo di rischio principalmente i Docenti ed il DSGA e secondariamente gli Assistenti Amministrativi e Tecnici.

◆ RISCHI

La definizione del burn-out, può essere riconducibile alla seguente: "sindrome di esaurimento emozionale, di spersonalizzazione e di riduzione delle capacità professionali che può presentarsi in soggetti che, per mestiere, si occupano degli altri e si esprime in una costellazione di sintomi quali somatizzazioni, apatia, eccessiva stanchezza, risentimento, incidenti" (definizione tratta dal Progetto di Legge 4562 del 2 maggio 2000).

Edelwich e Brodsky (1980) definiscono il burn-out come una progressiva perdita di idealismo, energia e scopi, vissuta da operatori sociali, professionali e non, come risultato delle condizioni in cui lavorano.

Occorre distinguere il burn-out dallo stress: il burn-out può manifestarsi in concomitanza dello stress e lo stress può esserne una concausa, ma non necessariamente quando c'è una situazione di stress c'è anche burn-out. Quando si parla di burn-out si parla di una sindrome, cioè di una costellazione di sintomi e segni.

Il burn-out è diverso anche dalle nevrosi: si tratta di una patologia comportamentale più che di un disturbo della personalità.

La sindrome del burn-out è caratterizzata da particolari stati d'animo (ansia, irritabilità, esaurimento fisico, panico, agitazione, senso di colpa, negativismo, ridotta autostima, empatia e capacità d'ascolto), somatizzazioni (emicrania, sudorazioni, insonnia, disturbi gastrointestinali, ecc.) e reazioni comportamentali (assenze o ritardi frequenti, distacco emotivo, ridotta creatività, ecc.).

◆ MISURE P&P

Dialogo costante all'interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni periodiche. Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di studenti motivati e "diluendo" i singoli più problematici.

Per quanto riguarda i lavoratori non-docenti interessati dal rischio, il dialogo ed il confronto tra i colleghi, istituzionalizzato nelle Assemblee del Personale ATA, dovrà creare le premesse per scongiurare il fenomeno ed eventualmente far emergere situazioni di disagio.

La presenza di situazioni di burn-out in divenire, dovrà attivare immediatamente la costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc, coinvolgendo almeno uno specialista che possa supportare il soggetto nel proprio lavoro.

(Alcune parti sono tratte da "Emanuele Bartolozzi e Christina Bachmann, I rischi del mestiere: Il burn-out nella professione docente", pubblicato su "Gilda degli Insegnanti" - <http://www.gildains.it/burn-out/bartolozzi.htm>)

◆ PROGRAMMAZIONE

Informazione e Formazione dei lavoratori; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.

Il Mobbing

Sulla base dei dati di letteratura che indicano la professione scolastica anch'essa interessata dal rischio del mobbing, si è proceduto alla valutazione di questa tipologia di rischio. Si dispongono, quindi, una serie di provvedimenti e comportamenti di lavoro volti a prevenire ed eventualmente ad arginare il problema.

LAVORATORI INTERESSATI DAL RISCHIO MOBING

Questa tipologia di rischio può riguardare sostanzialmente tutte le figure presenti all'interno della scuola: Docenti, DSGA, Assistenti Tecnici, Collaboratori.

◆ RISCHI

Una definizione di mobbing abbastanza aperta, è quella elaborata nel 2001 dai Medici del Lavoro, suscettibile di vasta applicazione, e pubblicata nel n. 1 – vol. 92 "La medicina del Lavoro": "il mobbing è comunemente definito una forma di violenza psicologica esercitata quasi sempre con intenzionalità lesiva, ripetuta in modo iterativo con modalità polimorfe; l'azione persecutoria è intrapresa per un periodo determinato, arbitrariamente stabilito in almeno sei mesi, ma con ampia variabilità dipendente dalle modalità di attuazione e dei tratti della personalità dei soggetti, con la finalità o la conseguenza dell'estromissione del soggetto da quel posto di lavoro". (http://www.ausl.pescara.it/mobbing/atti_conv/gilioli.doc)

Si riporta anche la definizione del Comitato ristretto della Commissione Lavoro del Senato del 2 febbraio 2005: "Ai fini della presente legge, si intende per violenza o persecuzione psicologica ogni atto o comportamento adottati dal Datore di Lavoro, dal committente, da superiori ovvero da colleghi di pari grado o di grado inferiore, con carattere sistematico, intenso e duraturo, finalizzati a danneggiare l'integrità psico-fisica della lavoratrice o del lavoratore".

([http://db.formez.it/FontiNor.nsf/41351c8f7df8433ac1256e1a002fc7c6/C0DF6445F97B58F9C1256FB400355008/\\$file/schema%20di%20testo%20unificato%20sul%20mobbing.rtf](http://db.formez.it/FontiNor.nsf/41351c8f7df8433ac1256e1a002fc7c6/C0DF6445F97B58F9C1256FB400355008/$file/schema%20di%20testo%20unificato%20sul%20mobbing.rtf))

◆ MISURE P&P

Dialogo costante all'interno del Consiglio di Classe e confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni periodiche. Per quanto riguarda i lavoratori non-docenti interessati dal rischio, il dialogo ed il confronto tra i colleghi, istituzionalizzato nelle Assemblee del Personale ATA, avrà un ruolo simile. Viene considerata importante un'attività informativa, con la diffusione di notizie attraverso pubblicazioni interne, e formativa con il supporto di esperti anche esterni in riunioni aperte ai lavoratori. *(Alcune parti sono tratte da "Eliana Flores, Scuola e mobbing – Coraggiosi avanzamenti di dottrina e giurisprudenza", pubblicato su "Educazione & Scuola" - http://www.edscuola.it/archivio/psicologia/scuola_e_mobbing.htm)*

◆ PROGRAMMAZIONE

Informazione e Formazione dei lavoratori; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.

CONDIZIONI DI LAVORO PARTICOLARI

Lavoro notturno

Dall'indagine condotta al momento, sulla base delle procedure di monitoraggio e valutazione, e dalle informazioni fornite dal Dirigente Scolastico e dal RLS, non sono emerse situazioni di rischio di cui in argomento, in quanto non vi è la presenza di attività/impiego prevista/o nel ciclo di lavoro effettuato presso il presente Plesso "Centrale" dell'esecuzione di mansioni notturne (periodo di lavoro di almeno 7 ore consecutive comprendenti l'intervallo tra le 24:00 e le 07:00, operativamente è il lavoro svolto tra le 24:00 e le 07:00, o tra le 23:00 e le 06:00, oppure tra le 22:00 e le 05:00).

Occorre, comunque, mettere in atto le norme di prevenzione generali di tutela e, se necessario, si provvederà ad una ulteriore valutazione del rischio.

Stato di gravidanza, lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento

La valutazione dei rischi deve prevedere una specifica valutazione per la lavoratrici madri ai sensi del D. Lgs. 151/2001 (art. 11).

La vigente normativa di tutela delle lavoratrici madri ha rovesciato l'impostazione giuridica precedente, che faceva carico solo alla lavoratrice madre di richiedere formalmente lo spostamento di mansione o l'astensione anticipata, rivolgendosi direttamente ai Servizi di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (SPSAL), che, valutata la mansione, richiedevano, e in caso di contenzioso richiedono tutt'ora, al Dirigente Scolastico lo spostamento della lavoratrice dalla mansione a rischio.

Oggi è affidato al Dirigente Scolastico il compito di valutare tutti i rischi per la gravidanza e l'allattamento, tenendo conto sia della salute della donna che di quella del bambino, e di prevedere le conseguenti misure di protezione e prevenzione, ivi comprese eventuali modifiche di orario e condizioni di lavoro e lo spostamento ad una mansione non a rischio (art. 11 e 12 D. Lgs 151/01).

Il D. Lgs. 151/01 prescrive, infatti, che il Dirigente Scolastico, contestualmente alla valutazione dei rischi eseguita ai sensi dell'art. 28 D. Lgs. 81/2008, valuti preventivamente i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere e in allattamento, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, nonché i processi o le condizioni di lavoro, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare. Come precisato dalla Circolare del Ministero del Lavoro Prot. 3328 del 16/12/2002 detta valutazione preventiva consente al Dirigente Scolastico di informare le lavoratrici, prima ancora che

sopraggiunga una gravidanza, dei rischi esistenti in azienda, delle misure di prevenzione e protezione che egli ritiene di dover adottare in tal caso, quindi, dell'importanza che le dipendenti gli comunichino tempestivamente il proprio stato, in modo che possano essere valutati con immediatezza i rischi specifici e adottate le conseguenti misure di tutela.

Qualora i risultati della valutazione rivelino rischi per la salute e la sicurezza delle lavoratrici, il Dirigente Scolastico deve evitarne l'esposizione a rischio, modificando temporaneamente le condizioni e/o l'orario di lavoro.

Se tale modifica non è possibile, deve provvedere a spostare le lavoratrici ad altre mansioni, informando contestualmente gli Organi preposti competenti per territorio.

Qualora non ci siano le condizioni per lo spostamento ad altre mansioni la Direzione Provinciale del Lavoro può disporre l'astensione anticipata dal lavoro della lavoratrice.

Il Dirigente Scolastico deve, inoltre, informare le lavoratrici e i loro rappresentanti degli esiti della valutazione e delle misure di prevenzione adottate.

Campo di applicazione

Le norme per la tutela della maternità riportate nel presente documento si applicano alle lavoratrici come definite dall'art. 2 comma 1 lettera e del D. Lgs. 151/01: "Per lavoratrici, salvo che non sia altrimenti specificato, si intendono le dipendenti, comprese quelle con contratto di apprendistato, di amministrazioni pubbliche, di privati datori di lavoro nonché le socie lavoratrici di cooperative".

Compiti e responsabilità

DIRIGENTE SCOLASTICO/DIRIGENTE

- In collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e con il Medico Competente (MC), nei casi in cui sia previsto, consultato preventivamente il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), identifica le mansioni/lavorazioni a rischio per le lavoratrici in gravidanza e in periodo di allattamento (a tal fine è possibile utilizzare gli schemi proposti in seguito);
- Provvede ad integrare il Documento di Valutazione dei Rischi (art. 28 D. Lgs. 81/08) con l'analisi e l'identificazione delle mansioni/lavorazioni a rischio;
- Nel caso in cui nella struttura sia presente almeno una mansione a rischio il presente Plesso "Centrale" informa le lavoratrici in età fertile della necessità di segnalare lo stato di gravidanza non appena ne vengano a conoscenza;
- Quando una lavoratrice informa del proprio stato di gravidanza il Dirigente Scolastico questi verifica se l'attività svolta rientra tra i lavori a rischio per la gravidanza (lavori vietati ai sensi dell'art. 7 D. Lgs. 151/01 o presenza di rischi per le lavoratrici gestanti valutati ai sensi dell'art.11 comma 1 del medesimo decreto), anche richiedendo eventualmente il parere del MC se nominato.

Nel caso di lavoro a rischio, il Dirigente Scolastico procede a modificare le condizioni di lavoro ai fini della eliminazione del rischio.

Ovvero qualora ciò non sia possibile, procede allo spostamento della lavoratrice ad una mansione non a rischio.

Se non vi è possibilità di spostamento ad altra mansione lo comunica alla Direzione Provinciale del Lavoro ed al Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (SPSAL) competente per territorio, invitando la lavoratrice a presentarsi al Servizio suddetto per presentare la richiesta di astensione anticipata dal lavoro.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Collabora con il Dirigente Scolastico/Dirigente per individuare all'interno del ciclo produttivo le mansioni a rischio e le misure da attuare per non esporre le donne in stato di gravidanza o allattamento a tale rischio.

LAVORATRICE GESTANTE

È importante che le lavoratrici comunichino tempestivamente lo stato di gravidanza al Dirigente Scolastico/Dirigente in modo che possano essere valutati con immediatezza i rischi specifici e la conseguente opportunità di essere spostate ad altre mansioni compatibili con la gestione e poi con il periodo di allattamento, fino a 7 mesi dopo il parto. Tale comunicazione è obbligatoria per le lavoratrici esposte a radiazioni ionizzanti.

Astensione dal lavoro

ASTENSIONE OBBLIGATORIA

L'astensione obbligatoria ha una durata di 5 mesi, che possono essere così distribuiti:

- ↪ 2 mesi prima della data presunta del parto e 3 mesi dopo la data del parto;
- ↪ 1 mese prima della data presunta del parto e 4 mesi dopo il parto (flessibilità dell'astensione obbligatoria). Questa opzione può essere richiesta dalla lavoratrice nel 7° mese di gravidanza consegnando un certificato rilasciato dal ginecologo. Per le attività sottoposte a sorveglianza sanitaria il Medico Competente dovrà attestare l'assenza di controindicazioni lavorative.

In caso di attività a rischio per l'allattamento questo periodo è prolungato sino a sette mesi dopo il parto (prolungamento del periodo di astensione obbligatoria). La donna può inoltrare la domanda al Dirigente Scolastico entro il terzo mese di vita del bambino. Il Dirigente Scolastico, in caso di impossibilità di adibire la lavoratrice ad altra mansione, ne informa la Direzione Provinciale del Lavoro (DPL).

ASTENSIONE ANTICIPATA

Interdizione per rischi connessi alla gestazione

L'interdizione dal lavoro può essere necessaria anche in assenza di fattori di rischio tali da richiedere l'allontanamento, per esempio in caso di gravi complicanze della gravidanza.

Interdizione per rischi connessi all'attività lavorativa

L'interdizione dal lavoro avviene in questo caso se il Dirigente Scolastico non è in grado di adibire la lavoratrice ad altra mansione.

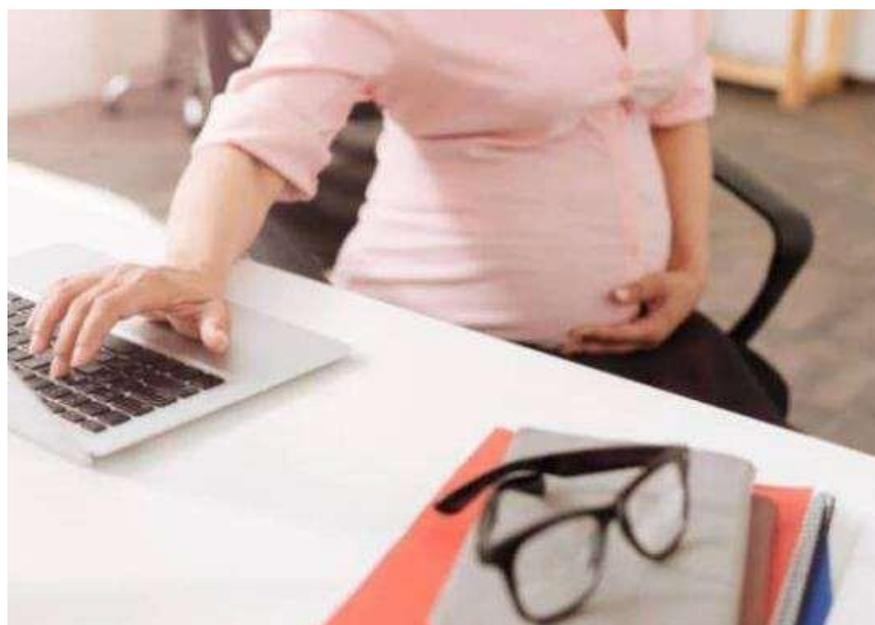
SITUAZIONI CHE MOTIVANO L'ASTENSIONE ANTICIPATA DAL LAVORO

- ↪ postazione eretta: per più di metà dell'orario di lavoro;
- ↪ spostamento e sollevamento carichi: se movimentati non occasionalmente carichi superiori ai 5 kg (secondo i criteri indicati dalle norme UNI EN 1005-2);
- ↪ agenti biologici: l'agente biologico che comporta un elevato rischio di contagio nelle comunità del Veneto e della Toscana, soprattutto nella fascia di età 0-3 anni, è il citomegalovirus, per il quale non esiste sicura copertura immunitaria; la trasmissione avviene attraverso urine e saliva; il virus della rosolia, data la copertura vaccinale generalizzata dei bambini, non rappresenta un rischio, mentre il virus della varicella costituisce rischio (nelle prime 20 settimane di gestazione) se l'insegnante non ha copertura immunitaria;
- ↪ traumatismi: limitatamente all'assistenza di disabili psichiatrici;
- ↪ utilizzo professionale di mezzi di trasporto: in tutte le situazioni in cui la guida su auto rientra tra le attività proprie della mansione e impegna la lavoratrice per una significativa quota dell'orario di lavoro;
- ↪ rumore: se Lep uguale o superiore a 80 dB(A) (studi sperimentali ed epidemiologici consigliano di evitare esposizioni a livelli superiori);
- ↪ esposizione a sostanze chimiche: solo in caso il rischio comporti la sorveglianza sanitaria (superiore a "rischio moderato");
- ↪ esposizione a VDT: il Decreto "Linee guida d'uso dei videoterminali" del 2/10/00 del Ministero del lavoro prevede modifiche delle condizioni e dell'orario di lavoro in relazione alle "variazioni posturali legate alla gravidanza che potrebbe favorire l'insorgenza di disturbi dorso lombari"

LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

Attività e fattori di rischio incompatibili

Scuola dell'infanzia	Primaria	Secondaria di 1° grado
<p>Insegnanti <i>3-4 anni: mansione compatibile, (evitando: Sollevamento carichi; Stazione eretta o posture incongrue)</i> <i>4-5 anni: mansione compatibile</i></p>	<p>Insegnanti, mansione compatibile</p> <p>Insegnanti di sostegno Traumatismi (in relazione alla disabilità degli allievi assistiti e alla presenza di assistenti polivalenti)</p>	<p>Insegnanti di educazione fisica, mansione compatibile, (evitando stazione eretta prolungata, attività di assistenza, Lep rumore > 80 db(A))</p> <p>Insegnanti di sostegno Traumatismi (in relazione alla disabilità degli allievi assistiti e alla presenza di assistenti polivalenti)</p>
<p>Collaboratrici scolastiche Stazione eretta Sollevamento carichi > 5 kg Utilizzo di scale portatili</p>	<p>Collaboratrici scolastiche, mansione compatibile, (evitando lavoro su scale a pioli, movimentazione carichi > 5 kg)</p>	<p>Collaboratrici scolastiche, mansione compatibile - (evitando lavoro su scale a pioli le, movimentazione carichi > 5 kg)</p>
<p>Cuoca e aiuto cuoca, se presente Sollevamento carichi > 5 kg Stazione eretta</p> <p>Autista scuolabus, se presente Vibrazioni</p>	<p>Personale amministrativo, mansione compatibile - (eventualmente modificando le condizioni o l'orario)</p>	<p>Personale amministrativo, mansione compatibile - (eventualmente modificando le condizioni o l'orario)</p>



ANALISI DEI PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO PER LA DONNA E PER IL BAMBINO

Nella tabella seguente sono riportati i principali fattori di rischio per la salute della lavoratrice madre e del bambino; per ognuno di essi vengono riportati i principali effetti su gravidanza e lattazione segnalati dalla letteratura scientifica e i riferimenti legislativi in base ai quali l'esposizione allo specifico fattore di rischio è vietata durante la gravidanza ed eventualmente fino a sette mesi dopo il parto.

Si sottolinea che, al di là dei riferimenti legislativi specifici per i singoli fattori di rischio, l'Organo di Vigilanza ha la facoltà di disporre l'allontanamento delle lavoratrici madri da condizioni di lavoro o ambientali ritenute pregiudizievoli per la salute della donna o del bambino (art. 7 comma 4 D. Lgs. 151/01).

L'Organo di Vigilanza può ritenere inoltre che sussistano condizioni ambientali sfavorevoli anche quando vi siano pericoli di contagio derivanti alla lavoratrice dai contatti di lavoro con particolari strati di popolazione, specie in periodi di epidemia.

Si ricorda infine che alcuni lavori si ritengono pregiudizievoli in relazione all'avanzato stato di gravidanza pertanto sono vietati negli ultimi 3 mesi di gestazione (art. 17 comma 1 D. Lgs. 151/01).

Principali fattori di rischio	Principali effetti su gestazione e lattazione	Legislazione italiana di riferimento e relativi provvedimenti
ASPETTI ERGONOMICI		
Attività in postura eretta prolungata	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggior volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.	D. Lgs 151/01 art.7 all. A let.g (lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro) <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA</u>
Posture incongrue	È potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti o in postazioni non sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio.	D. Lgs 151/01 art. 7 all. A let. g (lavori che obbligano ad una postazione particolarmente affaticante). <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA</u>
Lavoro in postazioni elevate (scale,	È potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate per esempio scale,	D. Lgs 151/01 art.7 all. A let.e <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA</u>

Principali fattori di rischio	Principali effetti su gestazione e lattazione	Legislazione italiana di riferimento e relativi provvedimenti
piattaforme, impalcature)	piattaforme, per il rischio di cadute dall'alto.	
Lavori con macchina mossa a pedale, quando il ritmo sia frequente o esiga sforzo	Le attività fisiche particolarmente affaticanti sono considerate tra le cause di aborti spontanei. È importante assicurare che il volume e il ritmo dell'attività non siano eccessivi e, dove possibile, le lavoratrici abbiano un certo controllo del modo in cui il lavoro è organizzato.	D. Lgs. 151/01 art. 7 all. A let. h D. Lgs. 151/01 art. 7 all. A let. a (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD. Lgss. 345/99 e 262/00) <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA</u>
Lavoro notturno	Il lavoro notturno può avere ripercussioni sulla salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. L'affaticamento mentale e psichico, aumenta durante la gravidanza e nel periodo post-natale a causa dei diversi cambiamenti, fisiologici e non, che intervengono.	D. Lgs. 151/01 art. 53 comma 1 (è vietato adibire la donna al lavoro dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino) D. Lgs. 532/99 (Disposizioni in materia di lavoro notturno) <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A UN ANNO DI VITA DEL BAMBINO</u>
Movimentazione Manuale dei Carichi	La Movimentazione Manuale dei Carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza.	D. Lgs 151/01 art.7 all.A let. f (lavori di manovalanza pesante) D. Lgs 151/01 art 11 all.C lett.a,1,b (rischio da movimentazione manuale di carichi pesanti evidenziato dalla valutazione dei rischi) <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA</u>
Lavori su mezzi in movimento	L'esposizione a vibrazioni a bassa frequenza, come accade per uso di mezzi in movimento, può accrescere il rischio di aborti spontanei. Il lavoro a bordo di veicoli può essere di pregiudizio per la gravidanza soprattutto per il rischio di microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti, sobbalzi o traumi che interessano l'addome.	D. Lgs. 151/01 art. 7 all. A lett. O <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA</u>
AGENTI FISICI		
Rumore	L'esposizione prolungata a rumori forti può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione arteriolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare. Evidenze sperimentali suggeriscono che una esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita.	D. Lgs 151/01 art 11 all.C lett.A,1,c D. Lgs 151/01 art .7 all.A lett. A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD. Lgss. 345/99 e 262/00) D. Lgs 151/01 art.7 all.A lett.C (malattie professionali) <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA</u>

Principali fattori di rischio	Principali effetti su gestazione e lattazione	Legislazione italiana di riferimento e relativi provvedimenti
		(per esposizioni maggiori di 80 dBA LEP) <u>DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</u> (per esposizioni maggiori di 90 dBA LEP)
Colpi, vibrazioni	Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso.	D. Lgs. 151/01 art. 7 all. A lett. I (lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni) <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA</u> D. Lgs. 151 art.7 All. A lett. B (Lavori che impiegano utensili vibranti ad aria compressa o ad asse flessibile soggetti all'obbligo di sorveglianza sanitaria) <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</u>
Sollecitazioni termiche	Durante la gravidanza le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano dello stress da calore. L'esposizione a calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute per gestanti, nascituro e puerpere. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura.	D. Lgs. 151/01 art 7 All. A lettera A (celle frigorifere) D. Lgs. 151/01 art 11 all.C lett.A,1,f (esposizione a sollecitazioni termiche rilevanti evidenziata dalla valutazione dei rischi) <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA</u> <u>DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO PER ESPOSIZIONI A TEMP. MOLTO BASSE</u> (es. lavori nelle celle frigo)
Radiazioni ionizzanti	Una esposizione a radiazioni ionizzanti comporta dei rischi per il nascituro. Sostanze contaminanti radioattive inalate o digerite dalla madre possono passare attraverso la placenta al nascituro e, attraverso il latte, al neonato. In particolare il contatto cutaneo con liquidi o polveri radioattivi può determinare un'esposizione del bambino.	D. Lgs 151/01 art.8 D. Lgs 151/01 art 7 all. A lett.D (lavori che espongono a radiazioni ionizzanti vietati durante la gestazione e fino a sette mesi dopo il parto) D. Lgs 151/01 art 7 all. A lett.C (malattie professionali) D. Lgs 151/01 art.7 all. A lett.B (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche)

Principali fattori di rischio	Principali effetti su gestazione e lattazione	Legislazione italiana di riferimento e relativi provvedimenti
		<u>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO SETTE MESI DOPO IL PARTO A</u>
Radiazioni non ionizzanti (RNI)	Al momento attuale non esistono dati certi sugli effetti provocati dalle radiazioni non ionizzanti sulla gravidanza o sulla lattazione. Non si può escludere che esposizioni a campi elettromagnetici intensi, come ad esempio quelli associati a fisioterapie (marconiterapia, radarterapia) o alla saldatura a radiofrequenza delle materie plastiche, possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro. Sulla base degli studi epidemiologici effettuati, il lavoro al videoterminale non espone a RNI in grado di interferire con la normale evoluzione della gravidanza.	D. Lgs 151/01 art.7 all. A lett.C (malattie professionali di cui all.4 al decreto 1124/65 e successive modifiche) D. Lgs 151/01 art 11 all.C lett.A,1,e (rischio da radiazioni non ionizzanti evidenziato dalla valutazione dei rischi) <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA</u> Per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale* *Rif. Leg. DM 10/09/1998 n. 381 Livelli di riferimento ICNIRP
AGENTI BIOLOGICI		
Agenti biologici dei gruppi di rischio 2, 3, 4	Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono ad esempio i virus dell'epatite B, C, rosolia, l' HIV, il bacillo della tubercolosi, quello della sifilide, la salmonella del tifo e il toxoplasma. In particolare possono essere esposte determinate categorie di lavoratori (es. sanità, veterinaria).	D. Lgs 151/01 art 7 all. A lett.A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00) D. Lgs 151/01 art.7 all.A lett B (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche) D. Lgs 151/01 art 7 all. B lett. A punto 1 lett b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione) D. Lgs 151/01 art 11 all. C lett.A,2 (rischio di esposizione ad agenti biologici evidenziato dalla valutazione dei rischi) <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</u>
AGENTI CHIMICI		
Sostanze o preparati classificati come pericolosi (tossici, nocivi, corrosivi, irritanti)	L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio. Una esposizione occupazionale prevede spesso la presenza di una combinazione di più sostanze, e in questi casi non è sempre possibile conoscere le conseguenze delle	D. Lgs 151/01 art.7 all. A lett.A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00) D. Lgs 151/01 art.7 all. A lett.C (malattie professionali) D. Lgs 151/01 art 11 all.C lett,A

Principali fattori di rischio	Principali effetti su gestazione e lattazione	Legislazione italiana di riferimento e relativi provvedimenti
	<p>interazioni fra le diverse sostanze ed i possibili effetti sinergici che le associazioni chimiche possono produrre. Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Molte sostanze possono passare dal latte materno al bambino. Molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi organici, gas anestetici e farmaci antiblastici, anche per bassi livelli di esposizione.</p>	<p>punto 3 lett. a,b,c,d,e,f, e lett B (esposizione ad agenti chimici pericolosi evidenziata dalla valutazione dei rischi) <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</u> Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle" (R43), a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso dei DPI</p>
<p>Piombo e derivati che possono essere assorbiti dall'organismo umano</p>	<p>Vi sono forti evidenze che l'esposizione al piombo, sia del nascituro che del neonato, determini problemi nello sviluppo, danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici. Le donne, i neonati e i bambini in tenera età sono maggiormente sensibili al piombo rispetto agli adulti maschi. Il piombo passa dal sangue al latte.</p>	<p>D. Lgs 151/01 art.7 all.A lett.A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00) D. Lgs 151/01 art.7 all.A lett.C (malattie professionali) D. Lgs 151/01 art 7 all.B lett. A numero 1 lett.c e lett. B numero 1 lett.a (allegato 2 DL 645/96) <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</u></p>

LAVORI GRAVOSI O PREGIUDIZIEVOLI CHE RICHIEDONO L'APPLICAZIONE DELL'ART. 17 COMMA 1 DEL D. LGS. 151/01

L'art. 17 comma 1 del D. Lgs. 81/08 s.m.i. prevede che qualora le lavoratrici siano occupate in lavori che, in relazione all'avanzato stato di gravidanza, siano da ritenersi gravosi o pregiudizievoli, il divieto di lavoro può essere anticipato a tre mesi dalla data presunta del parto. In assenza dei decreti applicativi che avrebbero dovuto chiarire quali fossero i lavori da ritenersi gravosi o pregiudizievoli le Linee Guida emanate dalla ASL di Bologna indicano:

- ↪ Pendolarismi;
- ↪ Videoterminalisti, così come definiti dal D. Lgs. 81/08 s.m.i, senza possibilità di ridurre i tempi di utilizzo del VDT;
- ↪ Postazione di lavoro fissa per almeno 2/3 dell'orario di lavoro;
- ↪ Postazione di lavoro angusta.

PENDOLARISMO

Il viaggio tra il luogo di lavoro e l'abituale residenza non viene contemplato dalla legislazione, ma viene comunque citato come fattore di rischio nelle Linee Diretrici UE. Infatti alla voce "spostamenti all'interno o all'esterno del luogo di lavoro" troviamo la seguente descrizione: "Gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni. Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere".

Si ritiene pertanto opportuno, nell'analisi del rischio per stabilire il periodo di astensione obbligatoria effettuare una valutazione caso per caso considerando i seguenti elementi:

- a) Distanza (indicativamente oltre 100 Km complessivi tra andata e ritorno);
- b) Tempo di percorrenza (indicativamente oltre 2 ore complessive tra andata e ritorno)
- c) Numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati (impiego di 2 o più mezzi);
- d) Caratteristiche del percorso (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli).

In linea di massima, si applica il seguente criterio:

- Un mese anticipato se presente solo il requisito della distanza o il tempo di percorrenza;
- Tutto il periodo del pre-parto se presenti almeno due degli elementi su indicati.

Valutazione dei rischi per la sicurezza delle lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento

In capo al Dirigente Scolastico/Dirigente ricade l'obbligo di valutare i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento così come previsto dagli artt. 11 e 12 del D. Lgs. 151/01. Come precisato dalla Circolare del Ministero del Lavoro Prot. 3328 del 16/12/2002 detta valutazione preventiva consente al Dirigente Scolastico di informare le lavoratrici, prima ancora che sopraggiunga una gravidanza, dei rischi esistenti nella struttura, delle misure di prevenzione e protezione che egli ritiene di dover adottare in tal caso e, quindi, dell'importanza che le dipendenti gli comunichino tempestivamente il proprio stato, in modo che possano essere valutati con immediatezza i rischi specifici e adottate le conseguenti misure di tutela.

CRITERI ADOTTATI

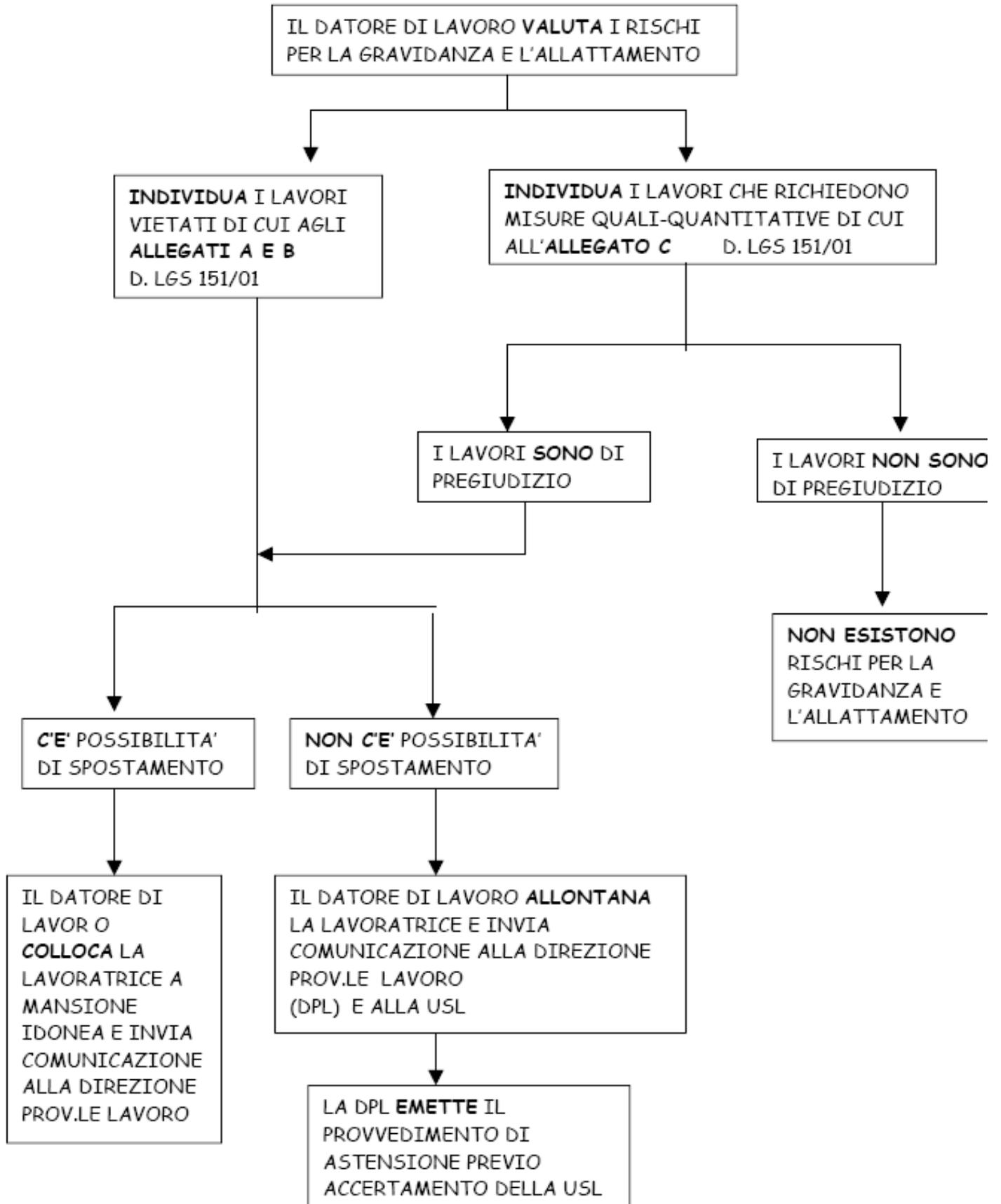
La valutazione dei rischi comprende tre fasi:

1. Identificazione delle categorie delle lavoratrici (gestanti, puerpere, in periodo di allattamento) e delle mansioni a cui sono adibite.
2. Identificazione dei fattori di rischio (agenti fisici, chimici e biologici; attività svolte; movimenti e posture; fatica psicofisica, ecc.). Una volta identificati i rischi si stabilirà se essi rientrano tra quelli considerati pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino. Se tali rischi sono compresi nell'Allegato A e B del D. Lgs. 151/01, rientrano tra quelli vietati; se compresi nell'allegato C del D. Lgs. 151/01 devono essere oggetto di una valutazione quali - quantitativa.
3. Individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare (diversa organizzazione del lavoro, modifiche dell'orario di lavoro, cambiamento temporaneo della mansione) se dalla valutazione emergono situazioni di rischio.

In caso di spostamento della lavoratrice ad altra mansione non a rischio il Dirigente Scolastico ne dà comunicazione scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro (DPL) mediante il modello 1.

Qualora i provvedimenti non siano sufficienti per garantire la sicurezza e la salute della lavoratrice gestante o in allattamento dovrà essere allontanata e il Dirigente Scolastico ne deve dare contestuale comunicazione scritta alla DPL al fine di ottenere il provvedimento autorizzativo di astensione per rischio lavorativo, mediante il modello 2.

VALUTAZIONE DEI RISCHI E ADOZIONE DELLE MISURE DI TUTELA



Situazione specifica inerente il presente Plesso "Centrale"

Contenuto mansione e fonte di rischio	Fattori di rischio	Riferimenti legislativi	Periodo di riferimento	Misure di tutela
Amministrativa videoterminalista				
Lavoro al videoterminale per almeno 20 ore settimanali; Postura assisa fissa	Ergonomici e posturali	D. Lgs. 151/01 art. 17 com. 1	Divieto anticipato a tre mesi dalla data presunta del parto previa valutazione del Medico Competente	Possibilità di modificare la postura e di pause di riposo
Tecnico videoterminalista				
Lavoro al videoterminale per almeno 20 ore settimanali; Postura assisa fissa	Ergonomici e posturali	D. Lgs. 151/01 art. 17 com. 1	Divieto anticipato a tre mesi dalla data presunta del parto previa valutazione del Medico Competente	Possibilità di modificare la postura e di pause di riposo
Bibliotecaria				
Lavoro al videoterminale per almeno 20 ore settimanali Postura assisa fissa Utilizzo scale a mano	Ergonomici e posturali	D. Lgs. 151/01 art. 17 com. 1 D. Lgs. 151/01 art. 7 allegato A, lettera E	Divieto anticipato a tre mesi dalla data presunta del parto previa valutazione del Medico Competente	Divieto di salire su scale a mano per tutto il periodo della gravidanza. Possibilità di modificare la postura e di pause di riposo

MODULISTICA

Mod. 1	Istanza di maternità anticipata da inviare da parte della lavoratrice alla Direzione provinciale del lavoro della provincia di competenza, oppure presso la Azienda USL competente per territorio. Qualora la lavoratrice presenti gravi complicanze della gestazione che richiedono, a giudizio del ginecologo, l'astensione obbligatoria dal lavoro per gravidanza a rischio, deve presentare la richiesta solo alla Direzione Provinciale del Lavoro.
Mod. 2	Comunicazione cambiamento condizioni di lavoro, orario di lavoro
Mod. 3	Comunicazione cambiamento di mansione
Mod. 4	Comunicazione impossibilità di effettuare un cambio mansione

CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- ➡ è stato redatto ai sensi del D. Lgs. 151/01;
- ➡ è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la collaborazione del Medico Competente, quando designato, per quanto di sua competenza ed il coinvolgimento del Rappresentante di Lavoratori per la Sicurezza.

Rischi connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri paesi

Nell'ambiente di lavoro inerente il presente Plesso "Centrale", i rischi connessi alle differenze di genere, di età ed alla provenienza da altri paesi sono molto ridotti e si possono condensare in pochi punti.

Il primo, differenze di genere, riguarda l'eventuale stato di gravidanza delle lavoratrici, per il quale esiste un'apposita valutazione con conseguenti misure di tutela e prevenzione.

Un secondo punto riguarda l'eventuale difficoltà di comprensione delle disposizioni in materia di sicurezza e salute da parte di lavoratori provenienti da altri paesi.

Queste difficoltà sono, a dire il vero, limitate al personale straniero, se presente, il quale sarà sempre seguito e coordinato dal resto del personale in grado di comunicare con loro. Per eventuali altri lavoratori provenienti da paesi diversi, il presente Plesso "Centrale", porrà in essere procedure di traduzione delle disposizioni di sicurezza, avvalendosi delle professionalità necessarie. In ogni caso, è garantita la possibilità di fornire istruzioni in modo che vengano certamente comprese. I lavoratori sono comunque in possesso di cultura generale idonea a comprendere la valutazione di rischi effettuata e per applicare le misure di prevenzione e riduzione dei rischi riscontrati.

Lavoro minorile

Dall'indagine condotta al momento, sulla base delle procedure di monitoraggio e valutazione, e dalle informazioni fornite dalla dirigenza e dal RLS, non sono emerse situazioni di rischio di cui in argomento, in quanto non vi è la presenza di attività/impiego prevista/o nel ciclo di lavoro effettuato presso il presente Plesso "Centrale" di lavoratori minorenni, fatto salvo il caso di motivi didattici o di formazione professionale svolta in aula o presso aule attrezzate per la didattica applicata adibite ad attività formativa.

Apprendistato

Dall'indagine condotta al momento, sulla base delle procedure di monitoraggio e valutazione, e dalle informazioni fornite dalla dirigenza e dal RLS, non sono emerse situazioni di rischio di cui in argomento, in quanto non vi è la presenza di attività/impiego prevista/o nel ciclo di lavoro effettuato presso il presente Plesso "Centrale" di lavoratori apprendisti.

Occorre osservare che presso il presente Plesso "Centrale" non vi è la presenza di lavoratori con contratto di apprendistato qualificante (soggetti di età compresa tra i 18 e i 29 anni). Bisogna ricordare che per gli apprendisti vige il divieto assoluto di assegnarli a lavori superiori alle loro forze fisiche o a lavori di manovalanza.



MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Posture incongrue

Le mansioni svolte presso i luoghi di lavoro sono tali da non provocare eccessivo affaticamento o rischi dorsolombari, torsioni del tronco, movimenti bruschi, posizioni instabili.

I lavoratori intervallano periodi di lavori in piedi con pause sedute, lo spazio di lavoro consente loro di potersi appoggiare.

L'attività svolta permette di mantenere la colonna vertebrale in posizione retta o comunque con inclinazione minore di 20°, le braccia sono ad un livello inferiore a quello delle spalle.

I carichi comunemente movimentati manualmente sono inferiori ai 20 Kg, la loro forma e volume è tale da consentire di essere afferrati con facilità e di non incorrere al rischio di lesioni agli arti.

◆ RISCHI

Tempo di lavoro protratto in piedi; postura di lavoro non eccessivamente comoda;

◆ MISURE P&P

Far rispettare i tempi di pausa ed accertarsi che vi sia un numero di sedute proporzionate ai lavoratori presenti; informazione e formazione dei lavoratori; distribuzione dello spazio di lavoro in quantità sufficiente al fine di non assumere per lungo tempo posture non naturali; indossare calzature con plantare anatomico idonee per una prolungata stazione eretta (sono da bandire le scarpe basse con plantare piatto o scarpe con tacchi alti).

◆ PROGRAMMAZIONE

Informazione e Formazione dei lavoratori; adibire alla mansione lavorativa solo chi è stato debitamente Informato, Formato e Addestrato; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.

Gli arredi sono dislocati in funzione dell'utilità e distribuiti nella posizione più opportuna, prevedendo le esigenze di movimento e personalizzazione, garantendo l'uso senza intralci e senza compiere sforzi inutili.

◆ RISCHI

Urti contro le ante di armadi e cassetti delle scrivanie e degli schedari, lasciati aperti; Schiacciamenti a causa di chiusure improprie di cassetti, porte, ante di armadi, ecc; ferite agli arti; sdruciolamento; caduta del materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani di armadi e mensole o caduta delle mensole stesse per troppo peso; cadute per utilizzo improprio di sedie, tavoli, armadi ecc; ribaltamento di scaffalature non opportunamente fissate al muro o di schedari non provvisti di dispositivi che impediscono la contemporanea apertura di più cassetti; cadute per urti contro attrezzature posizionate nelle aree di passaggio o per scivolamento sul pavimento bagnato o scivoloso; rilascio di formaldeide; prolungate posture fisse e relativi problemi di tipo muscolo-scheletrico.

◆ MISURE P&P

Richiudere le ante di armadi, soprattutto quelle trasparenti; utilizzare sempre le maniglie di cassetti, ante ecc, al fine di evitare schiacciamenti; disporre il materiale sui ripiani degli armadi in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi; utilizzare scalette portatili a norma ed utilizzare un'attenzione particolare al posizionamento stabile delle stesse e alle manovre di salita e discesa in sicurezza; utilizzare cassettiere e schedari provvisti di dispositivi che impediscano la contemporanea apertura di cassetti ed il

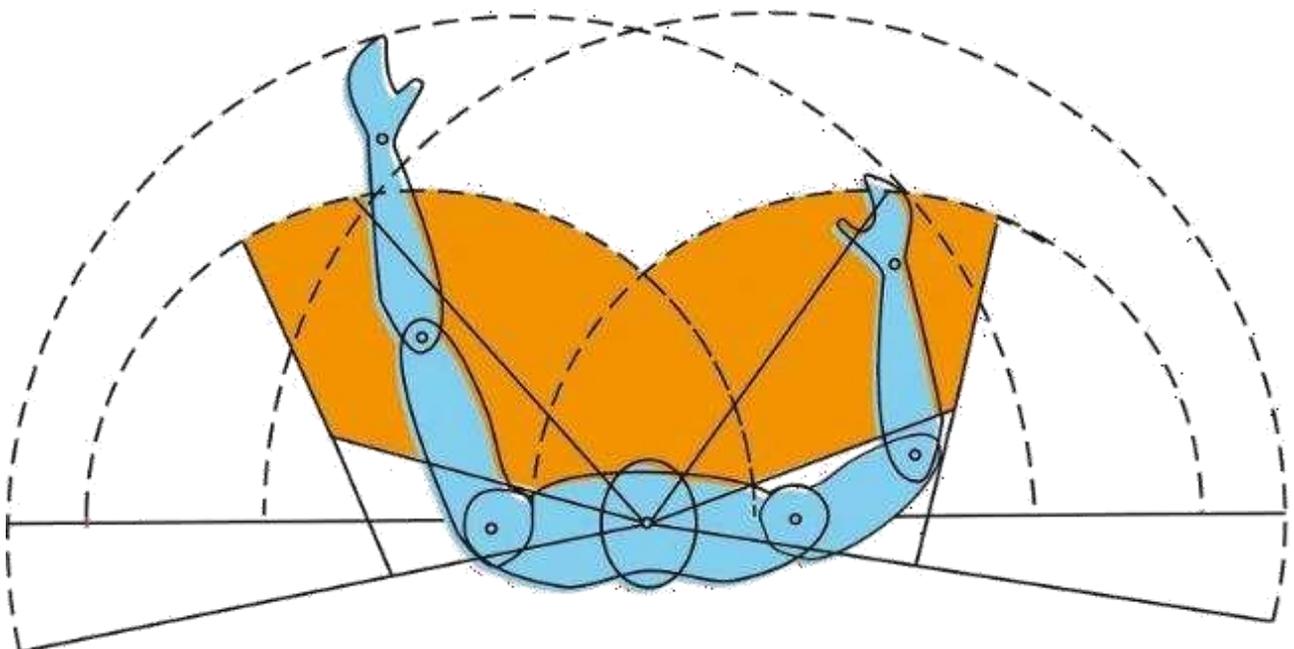
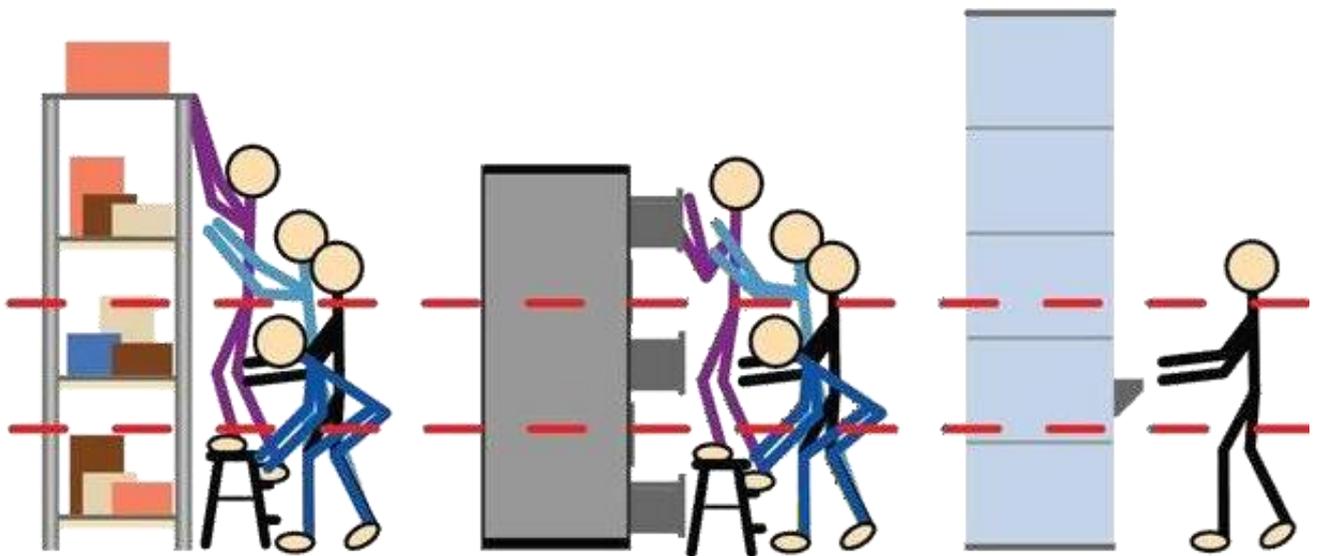
ribaltamento per troppo peso; fissare saldamente al muro tutte le scaffalature e le mensole; acquistare preferibilmente mobili a bassa emissione di formaldeide quelli cioè con marchio CQA; formaldeide E1, arieggiare la stanza; effettuare pause attive, esercizi di mobilitazione di unità motorie, ed esercizi di stretching per l'allungamento muscolare ed inoltre variazione della seduta operativa.

♦ PROGRAMMAZIONE

Informazione e Formazione dei lavoratori; adibire alla mansione lavorativa solo chi è stato debitamente Informato e Formato, Addestrato; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione.

♦ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.



Sollevamento e spostamento di carichi

La normativa di riferimento è il D. Lgs. 81/08 s.m.i; in particolare, il Titolo VI e l'Allegato XXXIII trattano dei rischi di sovraccarico biomeccanico da movimentazione manuale dei carichi "MMC", dove per la valutazione dei rischi specifici vengono indicate, tra le norme utilizzabili, quelle della serie ISO 11228 e dove è previsto un programma delle misure di prevenzione da adottare ai fini della tutela della salute.

Sempre del medesimo D. Lgs, sono da considerare anche l'art. 15, comma 1, lettera d) che prevede il rispetto dei principi ergonomici ed il Titolo III in relazione alla scelta di adeguate attrezzature di lavoro. Ulteriori strumenti utili ai fini di una progettazione ergonomica dei posti di lavoro, possono essere le seguenti Norme tecniche: UNI EN 1005-2 (uso manuale di oggetti), UNI EN 1005-3 (limiti di forza), UNI EN 1005-4 (posture e movimenti lavorativi), UNI EN ISO 14738 (progettazione dei posti di lavoro), ISO 11226 (posture di lavoro statiche).

Facendo seguito a quanto disposto dalle norme ISO 11228 - 1 e 2, esplicitamente citate per quanto in argomento, prevedono come strumento di valutazione del rischio da sovraccarico biomeccanico del rachide, l'utilizzo del metodo proposto dall'Ente americano NIOSH (National Institute for Occupational Safety and Health).

La costante di peso da indicare nell'applicazione del metodo (peso massimo sollevabile in condizioni ideali per sollevamento occasionale) non può che essere:

- ↗ 25 kg per uomo di età compresa tra 18 e 45 anni
- ↗ 20 kg per donne di età compresa tra 18 e 45 anni e per uomini sotto i 18 e sopra i 45 anni
- ↗ 15 kg per donne sotto i 18 e sopra i 45 anni

Per tanto per la stima dei rischi connessi alla Movimentazione Manuale dei Carichi (MMC) sono stati effettuati dei rilievi puntuali, ma occorre considerare che i lavoratori durante l'orario di lavoro svolgono numerose mansioni, e a volte, molto diverse fra loro.

In considerazione di questo, sono stati considerati i contesti lavorativi più significativi dal punto di vista della movimentazione, e quelle situazioni realisticamente sfavorevoli e sintetizzabili.

La valutazione è stata basata sui seguenti standard tecnico-scientifici:

- ➡ NIOSH per le azioni di sollevamento;
- ➡ SNOOK-CIRIELLO per le azioni di spinta; traino; trasporto in piano.

A seconda dell'indice di movimentazione rilevato vengono attuate le misure di tutela indicate nella tabella riportata di seguito.

Indice di movimentazione	Misure di tutela previste
Minore di 0,85	↗ Movimentazione limitata di materiali ↗ Informazione
Maggiore di 0,85	↗ Movimentazione Manuale dei Carichi ↗ Sorveglianza sanitaria per rischio MMC ↗ Formazione.

Dall'analisi condotta al momento, sulla base delle procedure di monitoraggio e valutazione, e dalle informazioni fornite dalla dirigenza e dal RLS, si è rilevato che i carichi movimentati manualmente, ponendoci nella peggiore delle condizioni (oltre i 3 Kg), possono raggiungere un peso occasionale di circa 10 Kg, per cui, in genere, si può considerare, un rischio scarsamente significativo.

Per calcolare l'indice di movimentazione, occorre dividere il peso effettivamente sollevato con il peso limite raccomandato, opportunamente corretto dai parametri che possono inficiare la bontà della MMC.

Per movimentazione occasionale, si può intendere, un'attività che:

- ↗ È svolta saltuariamente o non quotidianamente;

- ↗ Viene svolta con frequenze di sollevamento inferiori a 12 movimenti per ora nella giornata lavorativa tipo;
- ↗ È svolta con frequenza bassa per periodi brevi (es. inferiore ad 1 o 2 ore), che permettono sufficienti tempi di recupero.

◆ **VALUTAZIONE DEI RISCHI PER GRUPPI OMOGENEI**

Dividendo il personale della scuola in gruppi omogenei possiamo distinguere 2 diversi gruppi: Corpo Docente; Personale ATA.

Il personale ATA lo si può distinguere in: Collaboratori; Amministrativi; Assistenti Tecnici.

Per quanto concerne i gruppi:

- ↗ Corpo Docente;
- ↗ ATA Amministrativi;

Occorre considerare trascurabile il rischio MMC in quanto non sono deputati per qualifica e mansione a movimentare manualmente carichi oltre i 3 Kg.

Valutazione secondo ISO 11228-1 all'allegato XXXIII del D. LGS. 81/08

VALUTAZIONE PRELIMINARE: PROBABILE PRESENZA DI RISCHIO DA MMC IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA AD UNO DEI SEGUENTI QUESITI

↗ C'è una buona interfaccia tra piedi e pavimenti?	sì
↗ Durante la movimentazione il carico è tenuto vicino al corpo?	sì
↗ Il peso movimentato, compreso tra 3-5 Kg, viene spostato in verticale nella zona compresa tra le anche e le spalle, per una frequenza massima di 1 volta al minuto?	sì
↗ Il peso movimentato, compreso tra 5,1-10,5 Kg, viene spostato in verticale nella zona compresa tra le anche e le spalle, per una volta ogni 5 minuti?	sì
↗ Il sollevamento è graduale?	sì
↗ L'ambiente termico è moderato (per ambiente termico moderato si intende un ambiente in cui vi sia una temperatura tra i 19 e i 26°C, con umidità relativa tra il 30% ed il 60% e velocità dell'aria < 0,2 m/s) EN ISO 7730?	sì
↗ La movimentazione avviene a tronco eretto e non ruotato?	sì
↗ La movimentazione avviene da parte di un'unica persona?	sì
↗ La postura è eretta e i movimenti non sono limitati?	sì
↗ Le attività di movimentazione manuale diverse dal sollevamento sono minime e gli oggetti da sollevare non sono molto freddi, molto caldi o contaminati?	sì
↗ L'operazione può essere eseguita utilizzando solo due mani?	sì

Se tutte le voci analizzate sono positive (risposta SI) significa che siamo in una situazione accettabile e non è necessario procedere ad ulteriore valutazione del rischio da Movimentazione Manuale dei Carichi e all'individuazione di misure di prevenzione e protezione.

Per quanto concerne il gruppo "ATA Collaboratori", si sono presi in considerazione 3 situazioni plausibili, a cui si possono ricondurre tutte le altre condizioni non espressamente qui contemplate. Le considerazioni fatte riguardano:

- ↗ Attività di pulizia, movimentazione di secchi d'acqua e prodotti di pulizia, sacchi di rifiuti; con un peso stimato di 5 Kg;
- ↗ Mov. di "Materiali Vari" - trasporto di materiale didattico; con un peso stimato di 7 Kg;
- ↗ Mov. di banchi e arredi, al fine di rassettare le aule; con un peso stimato di 10 Kg.

Inoltre si è valutata la MMC dividendo i casi per sesso ed in funzione della costante di peso.

Di seguito si riportano i calcoli svolti:

MMC Secchio (5 Kg) - Uomo

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO

COSTANTE DI PESO (kg.)	ETA'	MASCHI	FEMMINE	25	CP	ATA Collaboratori, Sesso: Maschile
	> 18 ANNI	25	15			

ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO	ALTEZZA (cm)	0	10	20	30	40	50	60	>175	0,93	A	Altezza da terra considerando le dimensioni in cm del secchio compreso il manico alzato
	FATTORE	0,78	0,81	0,84	0,87	0,90	0,93	0,96	0,00			

DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO	DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175	0,97	B	Occorre considerare che il secchio va movimentato e posto su un piano di lavoro
	FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00			

DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DAL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)	DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63	0,83	C	Il carico è posto il più vicino possibile al lavoratore, proprio al fine di minimizzare le rotazioni del corpo se questa dovesse esserci
	FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00			

DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)	Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°	0,9	D	Si è presa in considerazione una situazione limite a tutto vantaggio della sicurezza.
	FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00			

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO	GIUDIZIO	BUONO	SCARSO	1	E	il carico è facilmente afferrabile
	FATTORE	1,00	0,90			

FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA	FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15	1	F	Si è valutato il lavoro di carico/scarico al fine consentire la pulizia dei locali
	< 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00			
	da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00			
da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00				

Secchio **KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO** **PESO LIMITE RACCOMANDATO** **Kg.**

Peso sollevato con una mano = PESO LIMITE RACCOMANDATO x 0,6 = 10,1
 Sollevamento eseguito da 2 persone = PESO LIMITE RACCOMANDATO x 0,85 = 14,3
 Compiti Supplementari = PESO LIMITE RACCOMANDATO x 0,8 = 13,5

PESO SOLLEVATO	=	<input type="text" value="0,494656204"/>	INDICE DI SOLLEVAMENTO
PESO LIMITE RACCOMANDATO			

- I. S. < 0,85 **RISCHIO TRASCURABILE**
- I. S. 0,85 - 1,25 **LIVELLO DI ATTENZIONE**
 ATTIVARE LA SORVEGLIANZA SANITARIA CON PERIODICITA' TRIENNALE E FORMAZIONE.
- I. S. > 1,25 **RISCHIO**
 - PREVENZIONE PRIMARIA
 - PRIORITA' A SITUAZIONI CON INDICE DI SOLLEVAMENTO PIU' ELEVATO
 - SORVEGLIANZA SANITARIA ANNUALE
 - FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

MMC Secchio (5 Kg) - Donne

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO

COSTANTE DI PESO (kg.)	ETA'	MASCHI	FEMMINE	15	CP	ATA Collaboratori, Sesso: Femminile
	> 18 ANNI	25	15			

X ↓



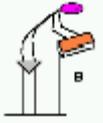
ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	10	20	30	40	50	60	>175
FATTORE	0,78	0,81	0,84	0,87	0,90	0,93	0,96	0,00

0,93

A

Altezza da terra considerando le dimensioni in cm del secchio compreso il manico alzato



DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

X
0,97

B

Occorre considerare che il secchio va movimentato e posto su un piano di lavoro



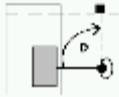
DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DAL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)

DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

X
0,83

C

Il carico è posto il più vicino possibile al lavoratore, proprio al fine di minimizzare le rotazioni del corpo se questa dovesse esserci



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)

Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

X
0,9

D

Si è presa in considerazione una situazione limite a tutto vantaggio della sicurezza.

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

X
1

E

il carico è facilmente afferrabile

FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA

FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15
< 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00
da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

X
1

F

Si è valutato il lavoro di carico/scarico al fine consentire la pulizia dei locali

=

F

Secchio

5

KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO

PESO LIMITE RACCOMANDATO

10,1080305

Kg.

Peso sollevato con una mano = PESO LIMITE RACCOMANDATO x 0,6 = 6,06

Sollevamento eseguito da 2 persone = PESO LIMITE RACCOMANDATO x 0,85 = 8,59

Compiti Supplemetari = PESO LIMITE RACCOMANDATO x 0,8 = 8,09

PESO SOLLEVATO	=	0,824427007	INDICE DI SOLLEVAMENTO
PESO LIMITE RACCOMANDATO			

- I. S. < 0,85

RISCHIO TRASCURABILE

- I. S. 0,85 - 1,25

LIVELLO DI ATTENZIONE

ATTIVARE LA SORVEGLIANZA SANITARIA CON PERIODICITA' TRIENNALE E FORMAZIONE.

- I. S. > 1,25

RISCHIO

- PREVENZIONE PRIMARIA
- PRIORITA' A SITUAZIONI CON INDICE DI SOLLEVAMENTO PIU' ELEVATO
- SORVEGLIANZA SANITARIA ANNUALE
- FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

MMC Materiali Vari (7 Kg) - Uomo

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO

COSTANTE DI PESO (kg.)	ETA'	MASCHI	FEMMINE	25	CP	ATA Collaboratori, Sesso: Maschile
	> 18 ANNI	25	15			

ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO	ALTEZZA (cm)	0	10	20	30	40	50	60	>175	1	A	Altezza da terra considerando che i suppellettili possono trovarsi su un banco o scaffale/armadio
	FATTORE	0,78	0,81	0,84	0,87	0,90	0,93	0,96	0,00			

DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO	DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175	1	B	Occorre considerare che i "Materiali Vari" vanno spostati dal luogo dove sono riposti dove servono o conservati in altro luogo
	FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00			

DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DAL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)	DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63	0,83	C	Il carico è posto il più vicino possibile al lavoratore, proprio al fine di minimizzare le rotazioni del corpo se questa dovesse esserci
	FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00			

DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)	Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°	0,9	D	Si è presa in considerazione una situazione limite a tutto vantaggio della sicurezza.
	FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00			

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO	GIUDIZIO	BUONO	SCARSO	1	E	il carico è facilmente afferrabile
	FATTORE	1,00	0,90			

FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA	FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15	0,88	F	Si è valutato il lavoro di carico/scarico al fine consentire la pulizia dei locali
	< 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00			
	da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00			
da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00				

Secchio	7	KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO	PESO LIMITE RACCOMANDATO	16,434	Kg.
---------	---	--------------------------------------	--------------------------	--------	-----

Peso sollevato con una mano = PESO LIMITE RACCOMANDATO x 0,6 = 9,86
 Sollevamento eseguito da 2 persone = PESO LIMITE RACCOMANDATO x 0,85 = 14
 Compiti Supplementari = PESO LIMITE RACCOMANDATO x 0,8 = 13,1

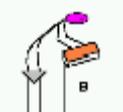
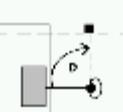
PESO SOLLEVATO	=	0,425946209	INDICE DI SOLLEVAMENTO
PESO LIMITE RACCOMANDATO			

- I. S. < 0,85 **RISCHIO TRASCURABILE**
- I. S. 0,85 – 1,25 **LIVELLO DI ATTENZIONE**
 ATTIVARE LA SORVEGLIANZA SANITARIA CON PERIODICITA' TRIENNALE E FORMAZIONE.
- I. S. > 1,25 **RISCHIO**
 - PREVENZIONE PRIMARIA
 - PRIORITA' A SITUAZIONI CON INDICE DI SOLLEVAMENTO PIU' ELEVATO
 - SORVEGLIANZA SANITARIA ANNUALE
 - FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

DVR; E.Rev 0.0 24/10/22 Pag. 177 di 281	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PLESSO: "CENTRALE"	I. C. "Alcmeone" Crotone
--	---	---------------------------------------

MMC Materiali Vari (7 Kg) - Donne

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO

COSTANTE DI PESO (kg.)	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th>ETA'</th> <th>MASCHI</th> <th>FEMMINE</th> </tr> <tr> <td>> 18 ANNI</td> <td>25</td> <td style="border: 2px solid red;">15</td> </tr> </table>	ETA'	MASCHI	FEMMINE	> 18 ANNI	25	15	15	CP																												
ETA'	MASCHI	FEMMINE																																			
> 18 ANNI	25	15																																			
	ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO		X	↓																																	
	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th>ALTEZZA (cm)</th> <th>0</th> <th>10</th> <th>20</th> <th>30</th> <th>40</th> <th>50</th> <th>60</th> <th>>175</th> </tr> <tr> <td>FATTORE</td> <td>0,78</td> <td>0,81</td> <td>0,84</td> <td>0,87</td> <td>0,90</td> <td>0,93</td> <td>0,96</td> <td>0,00</td> </tr> </table>	ALTEZZA (cm)	0	10	20	30	40	50	60	>175	FATTORE	0,78	0,81	0,84	0,87	0,90	0,93	0,96	0,00	1	A	↓	Altezza da terra considerando che i suppellettili possono trovarsi su un banco o scaffale/armadio														
ALTEZZA (cm)	0	10	20	30	40	50	60	>175																													
FATTORE	0,78	0,81	0,84	0,87	0,90	0,93	0,96	0,00																													
	DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO		X	↓																																	
	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th>DISLOCAZIONE (cm)</th> <th>25</th> <th>30</th> <th>40</th> <th>50</th> <th>70</th> <th>100</th> <th>170</th> <th>>175</th> </tr> <tr> <td>FATTORE</td> <td>1,00</td> <td>0,97</td> <td>0,93</td> <td>0,91</td> <td>0,88</td> <td>0,87</td> <td>0,86</td> <td>0,00</td> </tr> </table>	DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175	FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00	1	B	↓	Occorre considerare che i "Materiali Vari" vanno spostati dal luogo dove sono riposti dove servono o conservati in altro luogo														
DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175																													
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00																													
	DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DAL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)		X	↓																																	
	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th>DISTANZA (cm)</th> <th>25</th> <th>30</th> <th>40</th> <th>50</th> <th>55</th> <th>60</th> <th>>63</th> </tr> <tr> <td>FATTORE</td> <td>1,00</td> <td>0,83</td> <td>0,63</td> <td>0,50</td> <td>0,45</td> <td>0,42</td> <td>0,00</td> </tr> </table>	DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63	FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00	0,83	C	↓	Il carico è posto il più vicino possibile al lavoratore, proprio al fine di minimizzare le rotazioni del corpo se questa dovesse esserci																
DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63																														
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00																														
	DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)		X	↓																																	
	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th>Dislocazione angolare</th> <th>0</th> <th>30°</th> <th>60°</th> <th>90°</th> <th>120°</th> <th>135°</th> <th>>135°</th> </tr> <tr> <td>FATTORE</td> <td>1,00</td> <td>0,90</td> <td>0,81</td> <td>0,71</td> <td>0,52</td> <td>0,57</td> <td>0,00</td> </tr> </table>	Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°	FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00	0,9	D	↓	Si è presa in considerazione una situazione limite a tutto vantaggio della sicurezza.																
Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°																														
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00																														
	GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO		X	↓																																	
E	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th>GIUDIZIO</th> <th>BUONO</th> <th>SCARSO</th> </tr> <tr> <td>FATTORE</td> <td>1,00</td> <td>0,90</td> </tr> </table>	GIUDIZIO	BUONO	SCARSO	FATTORE	1,00	0,90	1	E	↓	il carico è facilmente afferrabile																										
GIUDIZIO	BUONO	SCARSO																																			
FATTORE	1,00	0,90																																			
	FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA		X	↓																																	
F	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th>FREQUENZA</th> <th>0,20</th> <th>1</th> <th>4</th> <th>6</th> <th>9</th> <th>12</th> <th>>15</th> </tr> <tr> <td>< 1 ora</td> <td>1,00</td> <td>0,94</td> <td>0,84</td> <td>0,75</td> <td>0,52</td> <td>0,37</td> <td>0,00</td> </tr> <tr> <td>da 1 a 2 ore</td> <td>0,95</td> <td>0,88</td> <td>0,72</td> <td>0,5</td> <td>0,3</td> <td>0,21</td> <td>0,00</td> </tr> <tr> <td>da 2 a 8 ore</td> <td>0,85</td> <td>0,75</td> <td>0,45</td> <td>0,27</td> <td>0,15</td> <td>0,00</td> <td>0,00</td> </tr> </table>	FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15	< 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00	da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00	da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00	0,88	F	↓	Si è valutato il lavoro di carico/scarico al fine consentire la pulizia dei locali
FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15																														
< 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00																														
da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00																														
da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00																														
			=	↓																																	
Secchio	7	KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO	PESO LIMITE RACCOMANDATO	9,8604	Kg.																																

Peso sollevato con una mano = PESO LIMITE RACCOMANDATO x 0,6 = 5,92
 Sollevamento eseguito da 2 persone = PESO LIMITE RACCOMANDATO x 0,85 = 8,38
 Compiti Supplementari = PESO LIMITE RACCOMANDATO x 0,8 = 7,89

PESO SOLLEVATO	=	0,709910348	INDICE DI SOLLEVAMENTO
PESO LIMITE RACCOMANDATO			

- I. S. < 0,85 **RISCHIO TRASCURABILE**
- I. S. 0,85 - 1,25 **LIVELLO DI ATTENZIONE**
 ATTIVARE LA SORVEGLIANZA SANITARIA CON PERIODICITA' TRIENNALE E FORMAZIONE.
- I. S. > 1,25 **RISCHIO**
 - PREVENZIONE PRIMARIA
 - PRIORITA' A SITUAZIONI CON INDICE DI SOLLEVAMENTO PIU' ELEVATO
 - SORVEGLIANZA SANITARIA ANNUALE
 - FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

MMC Banchi (10 Kg) - Uomo

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO

COSTANTE DI PESO (kg.)	ETA'	MASCHI	FEMMINE			
	> 18 ANNI	25	15	25	CP	ATA Collaboratori, Sesso: Maschile

ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO	ALTEZZA (cm)	0	10	20	30	40	50	60	>175		
	FATTORE	0,78	0,81	0,84	0,87	0,90	0,93	0,96	0,00	1	A

DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO	DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175		
	FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00	1	B

DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DAL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)	DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63			
	FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00	1	C	Il carico è posto il più vicino possibile al lavoratore, proprio al fine di minimizzare le rotazioni del corpo se questa dovesse esserci

DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)	Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°			
	FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00	0,9	D	Si è presa in considerazione una situazione limite a tutto vantaggio della sicurezza.

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO	GIUDIZIO	BUONO	SCARSO			
	FATTORE	1,00	0,90	1	E	il carico è facilmente afferrabile

FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA	FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15			
	< 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00	0,88	F	Si è valutato il lavoro di carico/scarico al fine consentire la pulizia dei locali
	da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00			
da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00				

Secchio	10	KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO	PESO LIMITE RACCOMANDATO	19,8	Kg.
---------	----	--------------------------------------	--------------------------	------	-----

Peso sollevato con una mano = PESO LIMITE RACCOMANDATO x 0,6 = 11,9
 Sollevamento eseguito da 2 persone = PESO LIMITE RACCOMANDATO x 0,85 = 16,8
 Compiti Suppletivi = PESO LIMITE RACCOMANDATO x 0,8 = 15,8

PESO SOLLEVATO	=	0,505050505	INDICE DI SOLLEVAMENTO
PESO LIMITE RACCOMANDATO			

- I. S. < 0,85 RISCHIO TRASCURABILE
- I. S. 0,85 – 1,25 LIVELLO DI ATTENZIONE
ATTIVARE LA SORVEGLIANZA SANITARIA CON PERIODICITA' TRIENNALE E FORMAZIONE.
- I. S. > 1,25 RISCHIO
 - PREVENZIONE PRIMARIA
 - PRIORITA' A SITUAZIONI CON INDICE DI SOLLEVAMENTO PIU' ELEVATO
 - SORVEGLIANZA SANITARIA ANNUALE
 - FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

MMC Banchi (10 Kg) - Donne

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO

COSTANTE DI PESO (kg.)	ETA'	MASCHI	FEMMINE				
	> 18 ANNI	25	15				

ATA Collaboratori, Sesso: Maschile

15 CP

X ↓

ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	10	20	30	40	50	60	>175
FATTORE	0,78	0,81	0,84	0,87	0,90	0,93	0,96	0,00

Altezza da terra di un banco = 75 cm

1 A

X ↓

DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

Movimentazione del "banco" per essere spostato

1 B

X ↓

DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DAL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)

DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

Il carico è posto il più vicino possibile al lavoratore, proprio al fine di minimizzare le rotazioni del corpo se questa dovesse esserci

1 C

X ↓

DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)

Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

Si è presa in considerazione una situazione limite a tutto vantaggio della sicurezza.

0,9 D

X ↓

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

il carico è facilmente afferrabile

1 E

X ↓

FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA

FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15
< 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00
da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

Si è valutato il lavoro di carico/scarico al fine consentire la pulizia dei locali

0,88 F

=

Secchio

10 KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO

PESO LIMITE RACCOMANDATO 11,88 Kg.

Peso sollevato con una mano = PESO LIMITE RACCOMANDATO x 0,6 = 7,13
 Sollevamento eseguito da 2 persone = PESO LIMITE RACCOMANDATO x 0,85 = 10,1
 Compiti Supplementari = PESO LIMITE RACCOMANDATO x 0,8 = 9,5

PESO SOLLEVATO	=	0,841750842	INDICE DI SOLLEVAMENTO
PESO LIMITE RACCOMANDATO			

- I. S. < 0,85 **RISCHIO TRASCURABILE**
- I. S. 0,85 - 1,25 **LIVELLO DI ATTENZIONE**
 ATTIVARE LA SORVEGLIANZA SANITARIA CON PERIODICITA' TRIENNALE E FORMAZIONE.
- I. S. > 1,25 **RISCHIO**
 - PREVENZIONE PRIMARIA
 - PRIORITA' A SITUAZIONI CON INDICE DI SOLLEVAMENTO PIU' ELEVATO
 - SORVEGLIANZA SANITARIA ANNUALE
 - FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

TABELLA RIASSUNTIVA NIOSH

Gruppo omogeneo	mo Indice di movimentazione	Misure di tutela previste
Personale ATA Collaboratori	≤0,85	↻ Movimentazione limitata di materiali ↻ Informazione
Personale ATA Assistenti Amministrativi		
Personale ATA Assistenti Tecnici		

◆ RISCHI

Potenziale esposizione a rischio dorso lombare per erranee prese/movimenti.

◆ MISURE P&P

Nei casi in cui il carico risultasse eccessivo o troppo ingombrante si impiegheranno tanti dipendenti quanto necessari a ridurre il peso, stando attenti, quando si solleva il carico, a piegare le ginocchia mantenendo la schiena ben dritta e le piante dei piedi in posizione divaricata, evitando movimenti bruschi ed effettuano prese sicure. Il carico durante il sollevamento ed il trasporto va tenuto ben bilanciato e il più vicino possibile al corpo. Occorre considerare che si possono presentare alcuni casi sporadici in cui il lavoro fisico può essere tale da provocare un eccessivo affaticamento, per cui occorre alternare la mansione; Munire i lavoratori di scarpe di sicurezza con suola antidrucciolo; guanti protettivi antitaglio.

◆ PROGRAMMAZIONE

Adibire alla mansione lavorativa solo chi è stato debitamente Informato, Formato e Addestrato; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.

Azioni di Trasporto in Piano

Caso: Spostamento di Banchi e Arredi

Pesi massimi raccomandati in funzione del genere, distanza del percorso, frequenza delle azioni di trasporto e altezza delle mani da terra.

DISTANZA Azione ogni:	2 metri						7,5 metri						15 metri					
	6s	12s	1m	5m	30m	8h	10s	15s	1m	5m	30m	8h	15s	24s	1m	5m	30m	8h
MASCHI																		
ALTEZZA MANI																		
110 cm	10	14	17	19	21	25	9	11	15	17	19	22	10	11	15	15	17	20
80 cm	13	17	21	23	26	31	11	14	16	21	23	27	13	15	17	20	22	26
FEMMINE																		
ALTEZZA MANI																		
100 cm		11	12	13	13	18	9	10	13	13	13	18	10	11	12	12	12	16
70 cm		13	14	16	16	22	10	11	14	14	14	20	12	12	14	14	14	19

Caso: Spostamento di Carrozzina H

Tratto da "Approvazione aggiornamento documento di valutazione dei rischi derivanti da movimentazione manuale dei pazienti e di traino-spinta ai sensi del D. Lgs. 81/08 e smi – Regione Piemonte, Azienda Sanitaria Locale CN2 *Alba – Bra*" Determina n. 1588/000/DIA/11/0010 del 07 dicembre 2011, concernente la movimentazione manuale di traino e spinta (MMTS) per il trasporto in carrozzina di pazienti, di seguito si riporta l'esito della valutazione con il relativo indice di rischio calcolato con il metodo SNOOK-CIRIELLO:

Apparecchiatura	UOMINI				DONNE			
	IR traino		IR spinta		IR traino		IR spinta	
	F.I.	F.M.	F.I.	F.M.	F.I.	F.M.	F.I.	F.M.
Carrozzine	0,82	0,30	0,32	0,25	0,27	0,18	0,27	0,19

Dalla tabella si evince che il livello di esposizione è TRASCURABILE - i valori sono al di sotto dell'indice sintetico di rischio 0,75 - e pertanto la situazione è accettabile e non richiede interventi specifici.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

- ↪ Evitare di concentrare in brevi periodi tutte le attività di movimentazione: ciò può portare a ritmi troppo elevati o all'esecuzione di movimenti bruschi.
- ↪ Diluire i periodi di lavoro con movimentazione manuale durante la giornata alternandoli, possibilmente almeno ogni ora, con altri lavori leggeri: ciò consente di ridurre la frequenza di sollevamento e di usufruire di periodi di "recupero".
- ↪ Ricordare comunque che, nei gesti ripetuti di sollevamento eseguiti anche in posti di lavoro ben progettati, per evitare l'affaticamento e i danni alla schiena, esiste un rapporto ideale tra peso sollevato e frequenza di sollevamento.

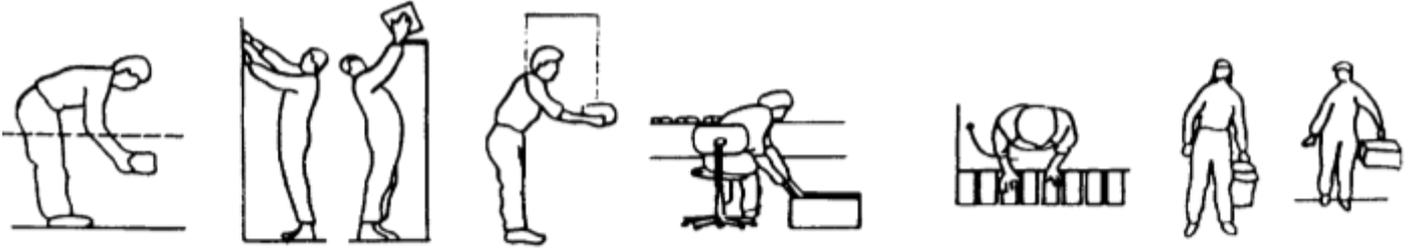
Peso Massimo Sollevabile Maschi	Femmine	Frequenza di sollevamento Tutta la giornata
18 kg	12 kg	1 volta ogni 5 minuti
15 kg	10 kg	1 volta ogni minuto
12 kg	8 kg	2 volte al minuto
6 kg	4 kg	5 volte al minuto

NON SOLLEVARE MANUALMENTE DA SOLI PESI SUPERIORI AI VALORI LIMITE!

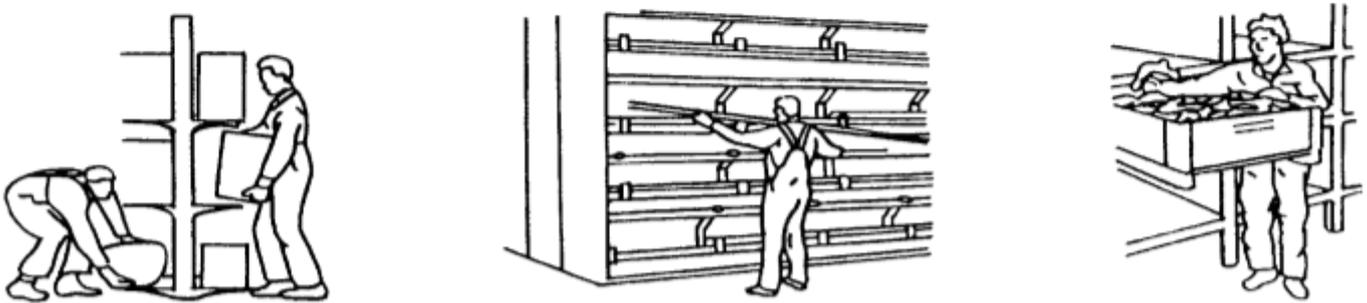


SINTESI DELLE ISTRUZIONI PER LA MMC

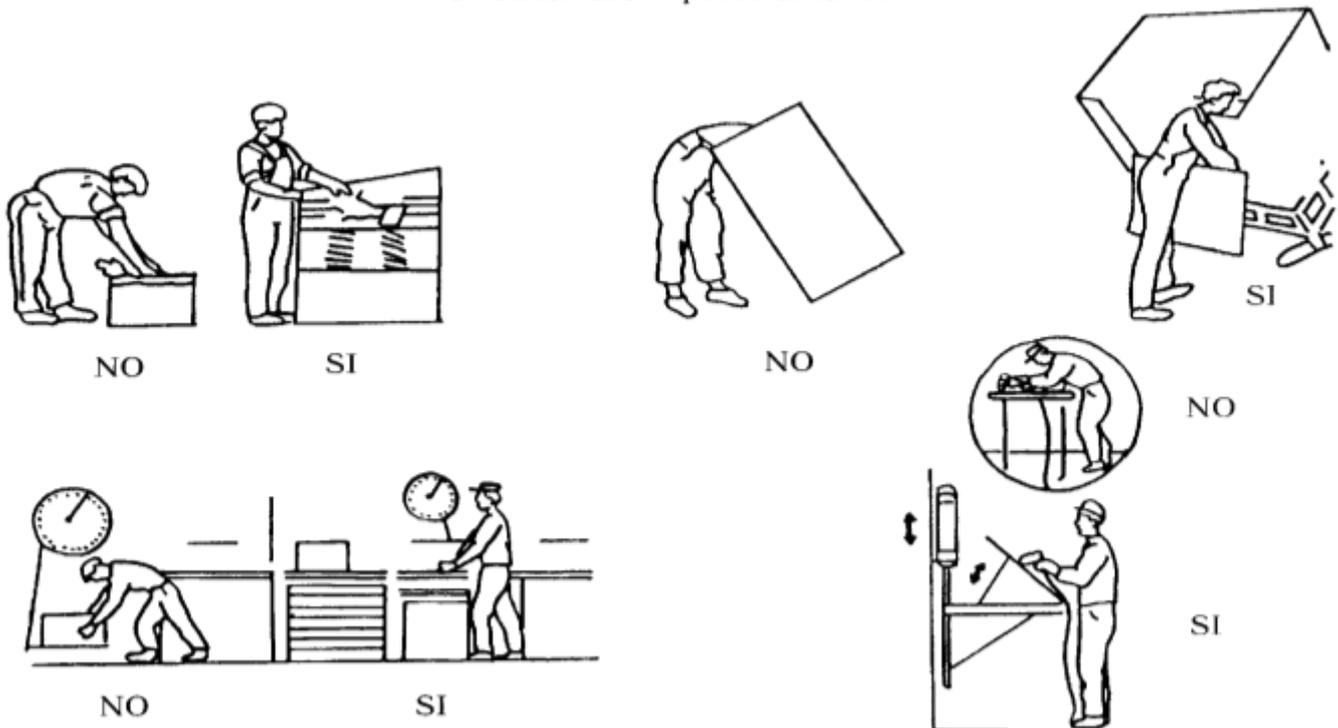
1. Posture da evitare



2. Agire sulle condizioni di stoccaggio



3. Sistemare il posto di lavoro



ORDINE DI SERVIZIO AI COLLABORATORI SCOLASTICI

BUONE NORME PER LO SVOLGIMENTO DI OPERAZIONI DI PULIZIA E SPOSTAMENTO CARICHI

Allo scopo di standardizzare i comportamenti atti a migliorare le condizioni di sicurezza, con l'obiettivo di ridurre il rischio dovuto alla movimentazione dei carichi, sono state elaborate alcune procedure di lavoro - concernenti le operazioni di pulizia e gli spostamenti di oggetti - che devono essere **OBBLIGATORIAMENTE** seguite dal personale interessato (Collaboratori Scolastici).

Le procedure indicate vengono espone e spiegate nel dettaglio agli operatori interessati durante l'incontro di formazione previsto dalla norma attuale.

PROCEDURE DA ADOTTARE

Operazioni di pulizia:

- Riempire i secchi usati per lavare con **NON** più di 8 litri di acqua.
- Sollevare i secchi (ad esempio per svuotarli) afferrandoli sempre con **ENTRAMBE** le mani.
- Riempire il secchio mantenendolo a terra o, ove possibile, direttamente sul carrello, utilizzando un tubo di prolunga dal rubinetto (o altro mezzo idoneo) per far confluire l'acqua nel secchio.
- Svuotare il secchio di acqua sporca nella turca o nel water, tenendo lo stesso il più vicino possibile al tronco.
- Evitare **SEMPRE** di effettuare operazioni di sollevamento con una mano, mentre con l'altra si procede al lavaggio del pavimento. Ad esempio: **NON** sollevare con una mano il banco, mentre con l'altra si passa lo spazzolone sotto di esso per la pulizia del pavimento.

Operazioni di stoccaggio e movimentazione materiali:

- Posizionare e mantenere le taniche di detergente negli scaffali ad un'altezza compresa tra i 50 ed i 100 cm da terra.
- Prelevare taniche, flaconi e altri oggetti dagli scaffali con **ENTRAMBE** le mani.
- All'atto della ricezione di scorte di materiali di pulizia o di altri oggetti di un certo peso (es.: risme di carta, libri, etc...) utilizzare **SEMPRE** il carrellino in dotazione per il trasporto e gli ascensori/montacarichi per lo spostamento tra i piani.
- Nella movimentazione dei contenitori dei detergenti, dei secchi e di tutti i pesi rilevanti evitare sempre le asimmetrie del corpo rispetto all'oggetto da movimentare, che determinano la torsione del tronco. Ciò si ottiene ponendosi **SEMPRE** frontalmente al carico.
- Nel caso di movimentazione di sacchi oltre il peso limite consentito o altri carichi simili, l'operazione va fatta **SEMPRE** da 2 operatori, ponendosi frontalmente alla parte del carico e tenendolo il più vicino possibile al tronco.

Movimentazione dei sacchi neri (rifiuti):

- La presa, il trasporto e la deposizione nel cassonetto del sacco nero devono essere effettuate **SEMPRE** con presa a due mani.
- Il trasporto del sacco nero va effettuato **SEMPRE** utilizzando il carrellino.
- Nel conferire il sacco nero nel cassonetto l'operatore deve posizionarsi frontalmente e vicino ad esso per ridurre la distanza tra le mani ed il tronco.

Movimentazione di banchi, sedie e altri piccoli arredi:

- Quando si rende necessario sollevare i banchi (ribaltamento), l'operazione va eseguita **SEMPRE** in due, posizionandosi frontalmente al lato del sollevamento.
- Quando si sollevano le sedie, l'operazione va eseguita **SEMPRE** con due mani, evitando di trasportare più sedie impilate l'una sull'altra.
- Il ribaltamento delle sedie sui banchi e la successiva messa a terra dopo le pulizie devono avvenire in modo che l'operatore prenda una sedia per volta con **ENTRAMBE** le mani.

- Gli spostamenti di oggetti pesanti, come ad esempio le cattedre, devono essere svolti esclusivamente per traino o trascinamento ed andranno effettuati da due operatori contemporaneamente.

Altre operazioni:

- Quando ci siano serrande esterne da aprire e chiudere ogni giorno, controllare sempre la funzionalità e il buono stato delle guide di scorrimento.

Procedure di tipo organizzativo:

Queste misure non richiedono l'applicazione di particolari comportamenti da parte dei Collaboratori Scolastici, ma sono provvedimenti attraverso i quali l'Istituto persegue le corrette politiche per la sicurezza.

- Non verranno acquistati prodotti per la pulizia confezionati in recipienti di peso superiore ai 5 Kg.
- L'Istituto metterà a disposizione tutti i mezzi necessari per la messa in pratica delle procedure descritte.
- L'Istituto fornisce supporto formativo sia attraverso appositi incontri formali, sia attraverso un'attività di consulenza e informazione realizzati in tempo reale a richiesta dell'operatore, grazie alle figure del Servizio di Prevenzione e Protezione, in particolare RSPP e Responsabili di Sede.

Immagine di repertorio evocative



Movimenti ripetitivi

Al fine di meglio analizzare la situazione di rischio, si è diviso il personale della scuola in gruppi omogenei così distinti: Corpo Docente; Personale ATA.

Il Personale ATA si distingue in altre sotto categorie: Collaboratori Scolastici; Amministrativi; Assistenti Tecnici.

Per quanto concerne i gruppi omogenei o a questi riconducibili:

- ↪ Corpo Docente;
- ↪ ATA Amministrativi;
- ↪ Assistenti Tecnici;

occorre considerare trascurabile il rischio in quanto, in casi rari e per tempi insignificanti possono essere esposti ad una movimentazione occasionale, che si può intendere, ad esempio, quando si rientra nei seguenti casi di letteratura scientifica:

- ➡ attività svolta saltuariamente o non quotidianamente;
- ➡ attività che viene svolta con frequenze di sollevamento inferiori a 12 movimenti per ora nella giornata lavorativa tipo;
- ➡ attività che è svolta con frequenza bassa per periodi brevi (es. inferiore ad una o due ore), che permettono sufficienti tempi di recupero.

Per quanto concerne i lavoratori che svolgono la mansione di "Collaboratori Scolastici", al fine di valutare la presenza del rischio da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori si è adottata la "check-list OCRA".

Questa si compone di quattro schede che prevedono la individuazione di valori numerici preassegnati (crescenti in funzione della crescita del rischio) per ciascuno dei quattro principali fattori di rischio e per i fattori complementari.

Anche nell'uso della check-list, per la descrizione e la valutazione del lavoro comportante un potenziale sovraccarico biomeccanico da movimenti e/o sforzi ripetuti degli arti superiori, si devono identificare e quantificare tutti gli stessi principali fattori di rischio indicati per l'indice OCRA che, considerati nel loro insieme, caratterizzano l'esposizione lavorativa in relazione alla rispettiva durata:

- ↪ frequenza di azione elevata;
- ↪ uso eccessivo di forza;
- ↪ postura e movimenti degli arti superiori incongrui;
- ↪ carenza di periodi di riposo adeguati:

Ad essi vengono aggiunti dei fattori complementari che possono essere considerati come amplificatori del rischio.

Occorre precisare che i lavori svolti presso il presente Plesso "Centrale" sono, per il 75% dell'orario di lavoro, connessi alla vigilanza di aree preassegnate. I lavoratori dispongono di sedie e tavoli per lo stazionamento durante l'esercizio della loro mansione. Le attrezzature impiegate sono esclusivamente del tipo "manuale" – quindi non è previsto per il loro impiego un manuale d'uso e manutenzione, hanno un peso inferiore a 3 Kg e si possono sintetizzare in: scope; strofinacci per spolvero, moccio ecc.



● MODALITÀ DI INTERRUZIONE DEL LAVORO A CICLI CON PAUSE O CON ALTRI LAVORI DI CONTROLLO VISIVO (Massimo punteggio possibile = 10).
Scegliere una sola risposta: è possibile scegliere valori intermedi

- 0** Esiste un'interruzione del lavoro ripetitivo di almeno 5 min. ogni ora (contare anche la pausa mensa)
- 1** Esistono 2 interruzioni al mattino e 2 al pomeriggio, oltre la pausa mensa, di almeno 7-10 minuti in turno di 7-8 ore; o comunque 4 interruzioni, oltre la pausa mensa, in turno di 7-8 ore; o 4
- 3** Esistono 2 pause di almeno 7-10 minuti l'una in turno di 6 ore circa (senza pausa mensa), oppure 3 pause oltre la pausa mensa in turno di 7-8 ore
- 4** Esistono due interruzioni oltre la pausa mensa di almeno 7-10 minuti in turno di 7-8 ore, (o 3 interruzioni senza pausa mensa); oppure in turno di 6 ore, una pausa di almeno 7-10 minuti
- 6** In un turno di 7 ore circa senza pausa mensa è presente una sola pausa di almeno 10 minuti, oppure in un turno di 8 ore è presente solo la pausa mensa (mensa non conteggiata nell'orario
- 10** Non esistono di fatto interruzioni, se non di pochi minuti (meno di 5) in un turno di 7 - 8 ore.

0 RECUPERO

● L'ATTIVITÀ DELLE BRACCIA E LA FREQUENZA DI LAVORO NELLO SVOLGERE I CICLI (Massimo punteggio possibile = 10).
Scegliere una sola risposta: è possibile scegliere valori intermedi. (Descrivere l'arto più interessato)

- 0** I movimenti delle braccia sono lenti con possibilità di brevi frequenti interruzioni (20 azioni/minuto o 1 azione ogni 3 secondi)
- 1** I movimenti delle braccia sono costanti e regolari e non troppo veloci. (30 azioni/minuto o 1 azione ogni 2 secondi) con possibilità di brevi interruzioni.
- 3** I movimenti delle braccia sono più rapidi e costanti (circa 40 azioni/minuto) ma con possibilità di brevi interruzioni
- 4** I movimenti delle braccia sono abbastanza rapidi e costanti, (Circa 40 azioni/minuto) la possibilità di interruzioni è più scarsa e non regolare.
- 6** I movimenti delle braccia sono rapidi e costanti.(50 azioni/minuto).Sono possibili solo occasionali e brevi pause.
- 8** I movimenti delle braccia sono molto rapidi e costanti. La carenza di interruzioni rende difficile tenere il ritmo (60 azioni/minuto e oltre)
- 10** Frequenze elevatissime (70 azioni e oltre): non sono possibili interruzioni.

0 FREQUENZA

● **PRESENZA DI ATTIVITÀ LAVORATIVE CON USO RIPETUTO DI FORZA DELLE MANI/BRACCIA (ALMENO UNA VOLTA OGNI POCHI CICLI DURANTE TUTTA L'OPERAZIONE O COMPITO ANALIZZATO):**



Possono essere barrate più risposte: sommare i punteggi parziali ottenuti. Scegliere se necessario anche più punteggi intermedi e sommarli (Descrivere l'arto più interessato, lo stesso di cui si descriverà la postura).

SE SI:

L'ATTIVITÀ LAVORATIVA COMPORTA CHE:

- Vengono maneggiati oggetti che pesano più di 3 Kg
- Si afferrano e si sollevano tra pollice e indice oggetti di peso superiore al Kg. (In Pinch)
- Si usa il peso del corpo per ottenere la forza necessaria per compiere un'azione lavorativa
- Le mani vengono usate come attrezzi per dare colpi

- 1** UNA VOLTA OGNI POCHI CICLI 0
- #
- 2** UNA VOLTA OGNI CICLO 0
- #
- 4** CIRCA METÀ DEL CICLO 0
- #
- 8** PIÙ DELLA METÀ DEL TEMPO 0

L'ATTIVITÀ LAVORATIVA COMPORTA USO DI FORZA INTENSA, QUASI MASSIMALE NEL:

- Tirare o spingere leve
- Schiacciare pulsanti
- Chiudere o aprire
- Premere o maneggiare componenti
- Uso attrezzi
-

- 4** 1/3 DEL TEMPO 0
- 6** CIRCA METÀ DEL TEMPO 0
- (*) **8** PIÙ DELLA METÀ DEL TEMPO 0
- (*) **16** PRESSOCHÈ TUTTO IL TEMPO 0

L'ATTIVITÀ LAVORATIVA COMPORTA USO DI FORZA DI GRADO MODERATO NEL:

- Tirare o spingere leve
- Schiacciare pulsanti
- Chiudere o aprire
- Premere o maneggiare componenti
- Uso attrezzi
-

- 2** 1/3 DEL TEMPO 0
- 4** CIRCA METÀ DEL TEMPO 0
- 6** PIÙ DELLA METÀ DEL TEMPO 0
- 8** PRESSOCHÈ TUTTO IL TEMPO 0

(*) N.B.: Le due condizioni segnalate non possono essere ritenute accet



● PRESENZA DI POSIZIONI SCOMODE DELLE BRACCIA DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL COMPITO RIPETITIVO (Massimo punteggio ottenibile = 11):

DESTRO	SINISTRO	ENTRambi	(Descrivere il più interessato)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le braccia non sono appoggiate sul piano di lavoro ma sono sollevate di poco per più di metà del tempo 2 Le braccia sono mantenute senza appoggio quasi ad altezza spalle per circa 1/3 del tempo 4 Le braccia sono mantenute senza appoggio quasi ad altezza spalle per più di metà del tempo 8 Le braccia sono mantenute senza appoggio quasi ad altezza spalle per circa tutto il tempo 2 Il polso deve fare piegamenti estremi o assumere posizioni fastidiose (Ampie flessioni o estensioni o ampie deviazioni) 4 Il polso deve fare piegamenti estremi o assumere posizioni fastidiose per più di metà del tempo 8 Il polso deve fare piegamenti estremi per circa tutto il tempo 2 Il gomito deve eseguire movimenti bruschi (Movimenti a scatto o dare colpi) per circa 1/3 del tempo 4 Il gomito deve eseguire movimenti bruschi (Movimenti a scatto o dare colpi) per più di metà del tempo 8 Il gomito deve eseguire movimenti bruschi (Movimenti a scatto o dare colpi) per circa tutto il tempo Afferra oggetti o pezzi o strumenti con la punta delle dita o con le ultime falangi: A dita strette (Pinch) A mano quasi completamente allargata (Preso) Tenendo le dita a forma di uncino 2 Per circa 1/3 del tempo 4 Per più di metà del tempo 8 Per circa tutto il tempo Presenza di gesti lavorativi della spalla e/o del gomito e/o del polso e/o mani identici, ripetuti per almeno 2/3 del tempo (Barrare comunque N.B.: Usare il valore più altro ottenuto tra i 4 blocchi di domande (A, B, C, D) preso una sola volta e sommarlo eventualmente all'ultima domanda (E)
			A
			B
			C
			D
			E

● PRESENZA DI FATTORI DI RISCHIO COMPLEMENTARI (scegliere una sola risposta per blocco):

<input type="checkbox"/>	2 Vengono usati per buona parte del tempo (Più della metà) guanti inadeguati al lavoro da svolgere (Fastidiosi, troppo spessi, di taglia sbagliata, ecc.)	
<input type="checkbox"/>	2 Vengono usati strumenti vibranti per buona parte del tempo (Più della metà)	
<input checked="" type="checkbox"/>	2 Vengono usati attrezzi che provocano compressioni sulla pelle (Arrossamenti, calli, bolle, ecc.)	
<input type="checkbox"/>	2 Vengono fatti lavori di precisione per più della metà del tempo (Lavori in aree inferiori ai 2 - 3 mm.)	
<input type="checkbox"/>	2 Sono presenti più fattori complementari che complessivamente occupano più della metà del tempo (Quali... ..)	
<input type="checkbox"/>	3 Sono presenti uno o più fattori complementari che occupano tutto il tempo	
<input type="checkbox"/>	1 I ritmi di lavoro sono determinati dalla macchina ma esistono zone "polmone" per cui si può accel. o decel. il ritmo di lavoro	
<input type="checkbox"/>	2 I ritmi di lavoro sono completamente determinati dalla macchina	

2 POSTURA
2 COMPLEMENTARI

CALCOLO DEL PUNTEGGIO CHECKLIST PER COMPITO/LAVORAZIONE

A) PUNTEGGIO INTRINSECO DELLA POSTAZIONE. Per calcolare l'indice di compito, sommare i valori riportati nelle 5 caselle con la dicitura: *Recupero + Frequenza + Forza + Postura + Complementari.*

DX SX Entrambi **PUNTEGGIO INTRINSECO POSTAZIONE**

B) INDIVIDUAZIONE DEI MOLTIPLICATORI RELATIVI ALLA DURATA TOTALE GIORNALIERA DEI COMPITI RIPETITIVI. Per lavori part-time o per tempi di lavoro ripetitivo inferiori a 7 ore o superiori a 8 moltiplicare il valore finale ottenuto per gli indicati fattori moltiplicativi:

60-120 min: Fattore moltiplicativo = 0,5	241-300 min: Fattore moltiplicativo = 0,85	421-480 min: Fattore moltiplicativo = 1
121-180 min: Fattore moltiplicativo = 0,65	301-360 min: Fattore moltiplicativo = 0,925	sup.480 min: Fattore moltiplicativo = 1,5
181-240 min: Fattore moltiplicativo = 0,75	361-420 min: Fattore moltiplicativo = 0,95	

C) PUNTEGGIO REALE DELLA POSTAZIONE PONDERATO PER LA EFFETTIVA DURATA DEL COMPITO RIPETITIVO. Per calcolare l'indice di compito, moltiplicare il valore di "PUNTEGGIO INTRINSECO DELLA POSTAZIONE" A) per il fattore moltiplicativo relativo alla durata del compito ripetitivo B)

DX A)xB) SX A)xB) Entrambi A)xB) **PUNTEGGIO REALE POSTAZIONE**

D) PUNTEGGIO DI ESPOSIZIONE PER PIÙ COMPITI RIPETITIVI. Se esistono più compiti ripetitivi svolti nel turno eseguire la seguente operazione per ottenere il punteggio complessivo di lavoro ripetitivo nel turno (% PZ = % di tempo del compito Z nel turno).
(punt a. x % Pa) + (punt b. x % Pb) + (punt z. x % Pz) x fattore moltiplicativo per durata totale di tali compiti ripetitivi nel turno

COMPITI SVOLTI NEL TURNO E/O DENOMINAZIONE DELLA POSTAZIONE:

DENOMINAZIONE	DURATA (min)	PREVALENZA DEL TURNO	(PZ)
a.			(Pa)
b.			(Pb)
c.			(Pc)

CORRISPONDENZA DI PUNTEGGI FRA OCRA E PUNTEGGI CHECK-LIST

CHECK LIST	OCRA	FASCE	RISCHIO
fino a 7,5	2,2	FASCIA VERDE	RISCHIO ACCETTABILE
7,6 ÷ 11	2,3 ÷ 3,5	FASCIA GIALLO	RISCHIO LIEVE/BORDERLINE
11,1 ÷ 14,0	3,6 ÷ 4,5	FASCIA ROSSO LEGGERO	RISCHIO PRESENTE
14,1 ÷ 22,5	4,6 ÷ 9	FASCIA ROSSO MEDIO	RISCHIO MEDIO
≥ 22,6	≥ 9,1	FASCIA VIOLA	RISCHIO ELEVATO

Per quanto emerge dall'analisi effettuata, considerando che il tempo di lavoro effettivo dedicato all'attività di "Pulizia" può sintetizzarsi in complessivi 90 min. circa per turno di lavoro, come da "orario di servizio dei Collaboratori Scolastici", si riscontra un "RISCHIO ACCETTABILE" - FASCIA VERDE (punteggio reale della postazione=4).

♦ MISURE P&P

Dall'analisi dei dati, in funzione della tabella di "CORRISPONDENZA DI PUNTEGGI FRA OCRA E PUNTEGGI CHECK-LIST", emerge che per nessun lavoratore risulta necessario attivare la sorveglianza sanitaria, la formazione e l'addestramento in riferimento al rischio preso in esame.

♦ PROGRAMMAZIONE

Informazione dei lavoratori; adibire alla mansione lavorativa solo chi è stato debitamente informato; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione.

♦ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.

IMMAGAZZINAMENTO

L'**accatastamento di materiali**, viene effettuato con cura, stando attenti alla stabilità. Quando si accatastano colli su supporti appositi (scaffali), va sempre verificato il buono stato delle pedane/scaffali, facendo attenzione a non superare il limite massimo di carico. I prodotti o preparati chimici sono posti sempre entro un bacino di contenimento al fine di scongiurare eventuali spandimenti.

Gli spazi previsti per lo stoccaggio sono di dimensioni sufficienti.

Sono predisposti appositi e idonei spazi per il deposito temporaneo dei rifiuti (lontano dalle aree di lavoro).

Per quanto riguarda l'**ufficio**, il materiale viene stipato in appositi ambienti deputati a tal fine. Alla data odierna, da una stima a vista, il carico risulta inferiore ai 30 Kg/mq.

Il materiale è riposto in armadi, che risultano stabili ed hanno forma, caratteristiche di resistenza e dimensioni adeguate ai materiali in essi stipati, l'altezza raggiunta risulta tale da considerarsi stabile.

◆ Misure Attuate:

- ↳ Permettere l'impilamento;
- ↳ È vietato accumulare, nei locali di lavoro, materiali in quantità superiore a quelle strettamente necessarie;
- ↳ Posizionare in prossimità degli scaffali una scala portatile di dimensioni adeguate che sia conforme a quanto previsto all'art. 113 del TU;
- ↳ Ancorare solidamente al muro e fra di loro le scaffalature/armadi quando l'altezza supera di 5 volte la profondità ($H > 5P$);
- ↳ Rispettare le zone di stoccaggio segnalate e a ciò deputate;
- ↳ Messa a disposizione delle Schede di Sicurezza;
- ↳ Formazione: rispettare quanto disposto inerente la postura per affrontare un carico, uso di prodotti/preparati chimici;
- ↳ DPI messi a disposizione: elmetto di sicurezza UNI EN 397:2013; scarpe di sicurezza UNI EN ISO 20345:2012; abbigliamento protettivo Cat. I – UNI EN 13688:2013; guanti di sicurezza UNI EN 388:2019; occhiali/visiera di sicurezza UNI EN 166:2004.

◆ RISCHI

Ribaltamento del materiale accatastato, abrasioni, ferite, schiacciamento delle mani, schiacciamento dei piedi; in alcuni casi l'altezza degli scaffali non risulta agevole; possibile ribaltamento della scaffalatura/armadi; rischio di caduta di gravi posti sugli ultimi ripiani.

◆ MISURE P&P

Occorre che le forme, le caratteristiche di resistenza dei materiali siano compatibili per permettere l'impilamento, fornire di adeguati DPI i lavoratori, informazione, formazione e addestramento dei lavoratori, posizionare in prossimità degli scaffali una scala portatile di dimensioni adeguate che sia conforme a quanto previsto all'art. 113 del TU; provvedere ad ancorare solidamente al muro e fra di loro le scaffalature/armadi con $H > 5P$;

◆ PROGRAMMAZIONE

Adibire alla mansione lavorativa solo chi è stato debitamente Informato, Formato e Addestrato; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.



PROCEDURE: Immagazzinamento

<p>RISCHI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ↳ Cadute dall'alto ↳ Piede in fallo, tagli ed abrasioni; ↳ Urti, colpi, impatti compressioni e schiacciamenti; ↳ Punture, tagli ed abrasioni; ↳ Scivolamento e cadute a livello; ↳ Traumi dorso-lombari; ↳ Investimento da materiali e caduta di oggetti dall'alto; ↳ Incendio.
<p>MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE PER GLI ADDETTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ↳ È fatto assoluto divieto di fumare o utilizzare fiamme libere o produrre scintille; ↳ Verificare periodicamente che la scala sia nelle originali condizioni di sicurezza; ↳ Utilizzare la scala nel modo appropriato: <ul style="list-style-type: none"> ▪ corretto posizionamento; ▪ totale apertura; ▪ giusta inclinazione; ▪ appoggio stabile di tutti i piedi; ▪ corretto bilanciamento del corpo; ▪ ecc; ↳ Tenere il pavimento del magazzino sempre pulito da sostanze sdruciolevoli; ↳ Mantenere sempre sgombri da materiali che possono intralciare i passaggi e le uscite del magazzino; ↳ Limitare le operazioni di movimentazione manuale a pesi non superiori ai 30 Kg per gli uomini e 20 Kg per le donne; ↳ Servirsi di attrezzature e accorgimenti adeguati nel corso della movimentazione di carichi ingombranti, difficili da afferrare o di equilibrio instabile; ↳ Non stipare negli scaffali più alti i materiali più pesanti; ↳ L'eventuale impilamento di cassette deve risultare stabile, la forma e le caratteristiche di resistenza di queste deve permettere l'accatastamento; <li style="text-align: center;">Immagazzinamento in scaffali ↳ Non stipare negli scaffali più alti i materiali meno maneggevoli; ↳ Non sovraccaricare gli scaffali; ↳ Verificare sempre che la forma e le caratteristiche di resistenza dei prodotti deve permettere l'accatastamento; ↳ Impilare sempre gli oggetti in posizione stabile; ↳ Eliminare subito le confezioni perdenti prodotti infiammabili o sdruciolevoli.
<p>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - DPI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ↳ Scarpe antinfortunistica, UNI EN ISO 20345:2012; ↳ Indumenti di protezione a maniche lunghe, Cat. I - UNI EN 13688:2013; ↳ Guanti di protezione, UNI EN 388:2019.

Rischio cadute di gravi

DESCRIZIONE	Questo è un rischio, tipico, legato principalmente alla movimentazione degli impilati o nel caso di lavori in quota per l'accidentale caduta di attrezzi o sfridi.
GENESI DELL'INFORTUNIO	I casi di caduta di gravi dall'alto si possono sintetizzare nelle seguenti tipologie: ↳ caduta dei manufatti durante la movimentazione; ↳ caduta di materiali/attrezzature da ripiani sopraelevati.
MISURE P&P	Le misure preventive di rischio sono state così sintetizzate: ↳ Accertarsi del corretto impilamento dei manufatti e dell'eventuale loro ancoraggio; ↳ Informazione e Formazione del personale addetto; ↳ Legare alla cintura gli attrezzi impiegati per i lavori in quota; ↳ Interdire al transito le aree in cui si effettuano lavori in quota.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - DPI	↳ Elmetto di protezione - UNI EN 397:2013; ↳ Scarpe antinfortunistica, UNI EN ISO 20345:2012.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE – DPI

Ai fini della scelta dei DPI è stata effettuata l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi. Di seguito, sono elencati i DPI che i lavoratori, inerenti il presente Plesso "Centrale", dovranno impiegare compatibilmente ai pericoli ai quali potranno essere esposti durante lo svolgimento della mansione assegnata.

Si precisa che tutti i DPI in uso riportano la marchiatura "CE", sono accompagnati dalla "nota informativa" del produttore.

La loro scelta è stata effettuata in relazione al livello di protezione e all'entità del rischio individuato, nonché tenuto conto delle esigenze ergonomiche e di salute del lavoratore.

È attuata l'Informazione e la Formazione e uno specifico Addestramento circa l'uso corretto dei DPI. Occorre sottolineare che il DPI: "Guanti di protezione - UNI EN 388:2019"; "Elmetto di protezione - UNI EN 397:2013"; "Occhiali con protezioni ai lati - UNI EN 166:2004"; "Camice di protezione, Cat. I – UNI EN 13688:2013"; sono dati a quei lavoratori impegnati nella piccola manutenzione ordinaria, mentre gli altri debbono indossare scarpe comode e con suola antisdrucciolo.

DPI, normativa di riferimento	Personale interessato	Mansioni che prevedono l'uso
◇ Camici di protezione, Cat. I – UNI EN 13688:2013	◇ Collaboratori Scolastici	◇ Pulizia e lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale. ◇ Spostamento di arredi, banchi, sedie. ◇ Piccola manutenzione di arredi, porte, finestre ed altro. ◇ Piccola manutenzione di apparecchi elettrici ed elettronici. ◇ Riordino, sistemazione e preparazione per attività di didattica applicata.
◇ Camici di protezione, Cat. I – UNI EN 13688:2013	◇ Docenti Arti Grafiche.	◇ Lezione di Arti Visive, Pittura, Disegno.

DPI , <i>normativa di riferimento</i>	<i>Personale interessato</i>	<i>Mansioni che prevedono l'uso</i>
	<ul style="list-style-type: none"> ◇ Operatori alle macchine fotocopiatrici e stampanti laser. ◇ Studenti 	<ul style="list-style-type: none"> ◇ Esecuzione di fotocopie, distruzione di documenti e altro lavoro al Centro Stampa.
<ul style="list-style-type: none"> ◇ Elmetto di protezione, UNI EN 397:2013. 	<ul style="list-style-type: none"> ◇ Collaboratori Scolastici. 	<ul style="list-style-type: none"> ◇ Spostamento di arredi, banchi, sedie. ◇ Piccola manutenzione di arredi, porte, finestre ed altro.
<ul style="list-style-type: none"> ◇ Guanti di protezione antiscivolo in materiale traspirante, UNI EN 388:2019. 	<ul style="list-style-type: none"> ◇ Docenti Educazione Fisica e Collaboratori Scolastici Palestra 	<ul style="list-style-type: none"> ◇ Lezione di Educazione Fisica.
<ul style="list-style-type: none"> ◇ Guanti di protezione antitaglio in kevlar con sufficiente destrezza e tattilità, UNI EN 388:2019 – abrasione = 3; taglio da lama = 2; strappo = 2; perforazione = 1 	<ul style="list-style-type: none"> ◇ Docente 	<ul style="list-style-type: none"> ◇ Lezione di Arti Visive, Pittura, Disegno.
<ul style="list-style-type: none"> ◇ Guanti monouso in lattice, Cat. I - UNI EN ISO 374-1:2018 	<ul style="list-style-type: none"> ◇ Operatori alle macchine fotocopiatrici e stampanti laser ◇ Collaboratori Scolastici 	<ul style="list-style-type: none"> ◇ Esecuzione di fotocopie, distruzione di documenti e altro lavoro al Centro Stampa ◇ Pulizia e lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale ◇ Riordino, sistemazione e preparazione per attività di didattica applicata
<ul style="list-style-type: none"> ◇ Guanti per la protezione delle mani da urti e schiacciamenti e con superficie di presa antiscivolo, UNI EN 388:2019 3-1-3-2 	<ul style="list-style-type: none"> ◇ Collaboratori Scolastici 	<ul style="list-style-type: none"> ◇ Spostamento di arredi, banchi, sedie ◇ Piccola manutenzione di arredi, porte, finestre ed altro ◇ Piccola manutenzione di apparecchi elettrici ed elettronici
<ul style="list-style-type: none"> ◇ Occhiali di protezione, UNI EN 166:2004 L'occhiale a maschera deve poter essere indossato anche contemporaneamente agli eventuali occhiali correttivi della vista. 	<ul style="list-style-type: none"> ◇ Collaboratori Scolastici 	<ul style="list-style-type: none"> ◇ Piccola manutenzione di arredi, porte, finestre ed altro ◇ Pulizia e lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale ◇ Piccola manutenzione di apparecchi elettrici ed elettronici
<ul style="list-style-type: none"> ◇ Scarpe antinfortunistica, UNI EN ISO 20345:2012 	<ul style="list-style-type: none"> ◇ Collaboratori Scolastici 	<ul style="list-style-type: none"> ◇ Spostamento di arredi, banchi, sedie ◇ Archiviazione documenti ◇ Consultazione di documenti in archivio

DPI , normativa di riferimento	Personale interessato	Mansioni che prevedono l'uso
		◇ Piccola manutenzione di arredi, porte, finestre ed altro ◇ Piccola manutenzione di apparecchi elettrici ed elettronici ◇ Riordino, sistemazione e preparazione per attività di didattica applicata di Fisica, Chimica, Scienze
◇ Scarpe antinfortunistica, UNI EN ISO 20345:2012	◇ Collaboratori Scolastici	◇ Pulizia e lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale

◆ MISURE P&P

Mettere in atto le norme di prevenzione generali di tutela

◆ PROGRAMMAZIONE

adibire alla mansione lavorativa solo chi è stato debitamente Informato e Formato, Addestrato; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione; Nel caso se ne ravvisi la necessità, ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 81/08 s.m.i, si provvederà ad una ulteriore valutazione del rischio.

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.

Materiali per la sicurezza non assimilabile ai DPI

L'art. 163 del D. Lgs. 81/08 s.m.i. prevede che quando, anche a seguito della valutazione effettuata in conformità all'art. 28, risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, ovvero sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva, il Dirigente Scolastico faccia ricorso alla segnaletica di sicurezza, conformemente alle prescrizioni dell'art. 163 e degli Allegati da XXIV a XXXII.

➔ Cartelli informativi "Attenzione pavimento scivoloso"

➔ Carrello per lo spostamento di carichi



GESTIONE DOCUMENTALE

ATTI COLLEGATI E CONSEGUENTI

Fa parte integrante di questo DVR il Diario delle Manutenzioni "Mod. 17", concernente il presente Plesso "Centrale", redatto appositamente ed allegato, oltre ai documenti di cui all'art. 18 com. 3 del D. Lgs. 81/08 s.m.i; nonché quanto indicato nel Mod. 00 e relativi atti connessi.

Modello Organizzativo e Gestionale per la Prevenzione e la Riduzione dei Rischi

Chiunque venga a conoscenza del raggiungimento di un livello potenziale di danno è tenuto a darne comunicazione al RSPP con le procedure di cui alla "Scheda di segnalazione (art. 20 del D. Lgs. 81/08 s.m.i.)" contenuta nel presente DVR.

La mancanza di comunicazione costituisce illecito disciplinare e verrà sanzionata con il richiamo scritto.

Il presente DVR è stato integrato con tutte le osservazioni effettuate dal RLS e viene conservato secondo le modalità previste nel paragrafo "Custodia e diffusione del DVR".

Questi è a disposizione dei lavoratori e delle autorità di sorveglianza (vedi paragrafo "Utilizzazione e consultazione").

Costituiscono parte integrante del presente DVR anche tutte le segnalazioni comunque pervenute al RSPP a partire dalla data di compilazione, conformi o non conformi alla "Scheda di segnalazione (art. 20 del D. Lgs. 81/08 s.m.i.)", nonché ogni attività svolta in conseguenza di tali segnalazioni o di denunce di infortunio o malattia professionale.

Procedure di rinnovo delle nomine

Al fine di garantire la necessaria continuità delle funzioni legate alla sicurezza, visto l'elevato turnover di personale, particolarmente con scadenza 31 Agosto/1 Settembre (date di fine ed inizio dei rapporti di lavoro per nomina temporanea annuale o per trasferimento), si definisce una procedura per il rinnovo degli incarichi; questa prevede che il Dirigente Scolastico, sentito il Responsabile del SPP e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, designi e nomini entro il 5 Settembre di ogni anno i Responsabili di Sede/Preposti, gli Addetti all'Antincendio ed Evacuazione, gli Addetti al Primo Soccorso, le eventuali altre figure previste dal Documento di Organizzazione del Servizio di Prevenzione e Protezione, le figure sensibili individuate dai Piani di Emergenza ed Evacuazione.

La nomina va espressa per iscritto; una copia sarà consegnata al lavoratore interessato, il quale ne firmerà una seconda copia per ricevuta che resterà agli atti dell'Istituto.

IN CASO DI ASSENZA DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

In attuazione dei commi 333 e 332 della legge di stabilità 2015 (n. 190 del 23 dicembre 2014) che vieta a decorrere dal 1 settembre 2015:

1. La sostituzione dei docenti assenti per il primo giorno di assenza attraverso la nomina di supplenti temporanei (fatta salva la tutela e la garanzia dell'offerta formativa);
2. La sostituzione dei collaboratori scolastici assenti per i primi sette giorni di assenza attraverso la nomina di supplenti temporanei;
3. La sostituzione degli assistenti amministrativi assenti attraverso la nomina di supplenti temporanei per qualsiasi durata dell'assenza;
4. La sostituzione degli assistenti tecnici assenti attraverso la nomina di supplenti temporanei per qualsiasi durata dell'assenza;

Considerato che in caso di assenza del docente è necessario riorganizzare le modalità di prestazione del servizio di insegnamento la cui continuità assicura sempre anche la vigilanza sui minori affidati alla scuola.

Considerato che è necessario riorganizzare le modalità di prestazione del servizio dei collaboratori scolastici in caso di assenza di una o più unità di personale dando priorità alla vigilanza e all'assistenza agli alunni rispetto ad altri compiti affidati.

Considerato che è necessario riorganizzare le modalità di prestazione del servizio di riordino e manutenzione dei laboratori e delle attrezzature e di assistenza alle esercitazioni degli assistenti tecnici in caso di assenza dell'assistente tecnico responsabile.

Considerato che occorre valutare l'esistenza di rischi derivanti dalla assenza o carenza di adulti ai quali affidare la sicurezza e l'incolumità dei minori e procedere alla definizione di misure finalizzate alla riduzione del rischio.

Considerata l'età degli alunni, la loro distribuzione all'interno della struttura che li accoglie, il numero e la collocazione nella struttura del personale collaboratore scolastico e gli effetti riduttivi del rischio che possono essere conseguiti con le misure adottate si ricorrerà alla sostituzione personale docente e collaboratore scolastico assente in tutte le occasioni in cui sarà possibile adottare una determina motivata del dirigente secondo quanto indicato nella nota prot. 2116 del 30.09.2015 del Capo del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione del MIUR.

Recepite e condivise le osservazioni dell'RLS e del confronto con la parte sindacale che ha sottoscritto il contratto integrativo di istituto.

Si stabilisce che nel caso in cui non sia possibile nominare un docente supplente si procederà:

1. All'affidamento degli alunni privi del docente e per tutto il tempo dell'assenza a docenti di altre classi tenendo conto del numero di alunni già assegnati, della possibilità di accoglienza dell'aula in cui verranno inseriti e del piano di evacuazione della scuola.
A tal fine sarà predisposta la modulistica necessaria all'affidamento degli alunni e all'evacuazione.
2. All'informazione e formazione del personale "docente", attraverso una comunicazione al collegio, dei comportamenti da adottare in caso di classe prive di docente nel proprio plesso di servizio.
3. All'informazione e formazione del personale "collaboratore scolastico" sui comportamenti da adottare in caso di classe/i prive di docente nel plesso di servizio, in una apposita riunione tenuta dal Direttore dei servizi.
4. Alla distribuzione del personale "collaboratore scolastico", a cura del Direttore dei Servizi, in modo da assicurare la migliore vigilanza possibile sugli alunni anche attraverso un piano programmato di riorganizzazione del personale.
5. Alla verifica semestrale delle misure adottate in sede di riunione del servizio di prevenzione e protezione.
6. All'effettuazione di una speciale e aggiuntiva prova di evacuazione in condizioni di affidamento a docenti di alunni di altre classi.

Si stabilisce che nel caso in cui non sia possibile nominare un collaboratore scolastico supplente si procederà:

1. Alla distribuzione del personale "collaboratore scolastico" rimasto in servizio, a cura del Direttore dei Servizi, in modo da assicurare la migliore vigilanza possibile sugli alunni anche attraverso un piano programmato di riorganizzazione del personale.
2. All'informazione e formazione del personale "collaboratore scolastico" sui comportamenti da adottare in caso assenza dei colleghi, in una apposita riunione tenuta dal Direttore dei servizi.
3. All'informazione e formazione del personale docente, attraverso una comunicazione al collegio, dei comportamenti da adottare in caso di assenza dei collaboratori scolastici.
4. Alla verifica semestrale delle misure adottate in sede di riunione del servizio di prevenzione e protezione.

Si stabilisce che nel caso in cui non sia assente un assistente tecnico si procederà:

1. A comunicare l'assenza ai docenti che utilizzano i laboratori di assegnazione dell'assistente assente.
2. A definire per ogni laboratorio, da parte dei docenti responsabili dei laboratori, i limiti e le condizioni di utilizzabilità dei laboratori interessati dall'assenza.
3. A comunicare l'eventuale divieto di utilizzo, da parte del dirigente, dei laboratori interessati dall'assenza.
4. Alla verifica semestrale delle misure adottate in sede di riunione del servizio di prevenzione e protezione.

Infine, il DVR deve essere sempre revisionato laddove vi siano modifiche organizzative e produttive, che hanno rilevanza dal punto di vista della salute e della sicurezza.

PERSONALE IN SOSTITUZIONE

L'arrivo di personale in sostituzione, anche per un solo giorno, deve prevedere un'accoglienza all'interno della scuola da parte del Preposto, o suo sostituto, che gli fornisca le informazioni fondamentali sulla gestione della emergenza (consegna note e presa visione di quanto in elenco nel Mod. 00 → 12/12_bis, 18, Cart. 00).

Custodia e diffusione del DVR

Il DVR completo, conservato presso il presente Plesso "Centrale" (art. 29 D. Lgs. 81/08 s.m.i.) in maniera unitaria ed in unica copia, deve essere sempre disponibile per la consultazione da parte dei lavoratori, di questo Servizio di P&P e delle Autorità di Vigilanza.

È compito del DL, anche tramite persone formalmente incaricate, far sì che la documentazione sia correttamente conservata ed aggiornata.

Questo materiale deve essere dato in visione, in caso di avvicendamento a quanti subentrano.

Utilizzazione e consultazione

Il documento sarà utilizzato come guida da tutti i soggetti facenti parte del sistema organizzativo della sicurezza per applicare al meglio tutte le misure da adottare durante l'esecuzione delle mansioni inerenti il presente Plesso "Centrale" in relazioni ai fattori di rischio presenti.

Tutti saranno tenuti alla piena osservanza ed applicazione delle misure di sicurezza riportate nel presente documento.

Le misure, i dispositivi di protezione individuale e le cautele di sicurezza sono:

- Tassativamente obbligatorie;
- Da impiegare correttamente e continuamente;
- Da osservare personalmente.

Revisione

Il DVR dovrà essere sottoposto a revisione al mutare di qualunque delle informazioni in esso contenute e entro 30 gg. nei casi previsti all'art. 29 comma 3 del D. Lgs. 81/08 s.m.i, per assicurarne l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro (ad esempio quando viene avviato un nuovo sistema di lavorazione, vengono adottate nuovi agenti chimici e nuove attrezzature oppure quando si effettua una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi).

La valutazione dei rischi deve essere, in ogni caso, ripetuta con periodicità di tre anni, in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.

INFORMAZIONE DEI LAVORATORI

(art. 36) Ai fini della prevenzione del rischio e per la tutela della salute dei lavoratori è disposto un piano di informazione ai lavoratori sui seguenti temi:

- ↪ I rischi per la salute e sicurezza sul lavoro a cui è esposto il lavoratore in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- ↪ I pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- ↪ Le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate;
- ↪ Il rischio di esposizione ad agenti fisici, sostanze pericolose e/o agenti biologici;
- ↪ Il rischio movimentazione dei carichi;
- ↪ Procedure di primo soccorso, lotta antincendio e per l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- ↪ I nominativi dei lavoratori incaricati al Primo Soccorso e Addetti all'Antincendio;
- ↪ Le figure ed i nominativi del RSPP; Medico Competente; RLS;
- ↪ I DPI ed il loro uso.

Sono state intraprese le seguenti attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi inerenti il presente Plesso "Centrale": cartelli; poster; dépliant; opuscoli; manuali; procedure operative; procedure aziendali; guide; riunioni; avvisi; comunicazioni; circolari; fanzine; raccolte; richiami; decaloghi; processi verbali.

Sono resi disponibili per la consultazione i seguenti documenti: Piano di Evacuazione, Documento per la Riduzione dei Rischi, Documento per la Gestione delle Emergenze, Organizzazione del SPP, Manuali in autoformazione, Corsi multimediali, Manuali d'uso e manutenzione delle attrezzature in uso presso il presente Plesso "Centrale".

INFORMAZIONI PER GLI STUDENTI

Al fine di garantire una corretta informazione sulle procedure di sicurezza e di emergenza e sui comportamenti per la riduzione dei rischi, sono resi disponibili le informative che riportano: le vie di fuga per l'evacuazione, le modalità di evacuazione, indicazioni sui comportamenti da tenere in caso di emergenza; per ulteriori notizie utili per il corretto svolgimento delle operazioni di sfollamento o di interesse per la riduzione del rischio, si veda il "Piano d'Emergenza".

È fatto obbligo ai docenti, durante la prima settimana di lezione di ogni anno scolastico, d'illustrare agli alunni le modalità di esecuzione previste – si veda il Piano d'Emergenza.



FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI

(Art. 37, 73) È previsto un piano formativo per i lavoratori, conforme a quanto sancito dall'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 - Pubblicato in G.U. n. 8 dell'11/01/2012, al fine di fornire le necessarie istruzioni operative per l'adozione di comportamenti professionali finalizzati alla maggior riduzione possibile dei rischi residui negli ambienti di lavoro.

La formazione è prevista nei seguenti casi:

- ☒ Per i lavoratori neoassunti/supplenti;
- ☒ Per i lavoratori interessati da cambio di sede di servizio o di mansioni;
- ☒ Per i lavoratori impiegati in sedi di servizio interessate da importanti modifiche, strutturali, organizzative, ecc;
- ☒ Per i lavoratori che operano in strutture interessate da importanti lavori di manutenzione, ristrutturazione o adeguamento che interferiscano con il normale svolgimento delle attività e per i quali siano previste procedure di contenimento del rischio;
- ☒ Per i lavoratori inquadrati tra le figure componenti il Servizio di Prevenzione e Protezione o individuati all'interno dei piani di emergenza e/o di evacuazione;
- ☒ Per tutti i lavoratori con cadenza almeno annuale sulla natura dei rischi e sui provvedimenti di prevenzione e protezione, evidenziati nei documenti sull'Analisi dei Rischi e sulla Riduzione dei Rischi.

La formazione, rivolta a tutti i lavoratori, viene erogata sui seguenti contenuti:

↪ **Formazione Generale** - svolta in modalità e-Learning:

concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza. 4 h

↪ **Formazione Specifica:**

Rischi infortuni; Meccanici generali; Elettrici generali; Macchine; Attrezzature; Cadute dall'alto; Rischi da esplosione; Rischi chimici; Nebbie - Oli - Fumi – Vapori - Polveri; Etichettatura; Rischi cancerogeni; Rischi biologici; Rischi fisici; Rumore; Vibrazione; Radiazioni; Microclima e illuminazione; Videoterminali; DPI; Organizzazione del lavoro; Ambienti di lavoro; Stress lavoro-correlato; Movimentazione manuale carichi; Movimentazione merci (apparecchi di sollevamento; mezzi trasporto); Segnaletica; Emergenze; Procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico; Procedure esodo e incendi; Procedure organizzative per il primo soccorso; Incidenti e infortuni mancati; Altri Rischi. 8 h

Totale ore minime di formazione 12 h

È previsto, per quanti abbiano concluso il percorso formativo, un aggiornamento ogni 5 anni di almeno 6 ore.

È prevista una formazione specifica per le figure contemplate nel D. Lgs. 81/08 s.m.i, inerenti la tutela e la salute dei lavoratori:

- ↪ Formazione sull'inquadramento del lavoratore e sulle sue eventuali responsabilità di preposto;
- ↪ Formazione sui rischi propri dell'attività del lavoratore in riferimento all'ambiente di lavoro specifico in cui andrà a trovarsi;
- ↪ Formazione sulle procedure di emergenza e di evacuazione per la gestione di eventi di crisi quali incendio, terremoto, infortuni, ecc;
- ↪ Solo per i componenti del SPP, e gli incaricati nei Piani di Emergenza e/o Evacuazione, è esplicitata una formazione per l'adempimento dei propri compiti individuati all'interno del Servizio di Prevenzione e Protezione o nelle procedure di emergenza e/o evacuazione.

Particolare attenzione viene data alla formazione specifica degli Addetti al Primo Soccorso e all'Antincendio/Evacuazione in ottemperanza alle norme che ne regolano i contenuti, la durata e la forma.

Il metodo di addestramento prevede: addestramento/simulazione, con la supervisione/affiancamento di un istruttore qualificato, al fine di acquisire gradualmente le capacità necessarie per il corretto impiego dell'attrezzatura/macchina da lavoro, in circostanze normali ed in condizioni di esercizio anormali ma prevedibili; relativa messa in pratica delle procedure di sicurezza distribuite.

Gli strumenti didattici impiegati per la formazione e l'addestramento consistono in: riunioni; lezioni frontali; role play; simulazioni; problem solving; verifiche di apprendimento; manuali; guide; procedure operative; procedure aziendali; opuscoli; librettini.

Per dare evidenza oggettiva alla formazione viene predisposto un registro apposito e delle schede personali.

I documenti predisposti e compilati, dovranno essere vidimati dal Dirigente Scolastico, e potranno fornire prova di avvenuta formazione, in particolarmente per quelle unità di personale a tempo determinato che si trovano a svolgere più periodi di lavoro non continuativi.

FORMAZIONE PER GLI STUDENTI

Gli Studenti che partecipino ad attività tecnico-pratiche, per le quali si configura per essi l'equiparazione al ruolo del lavoratore, dovranno essere adeguatamente formati sui rischi connessi all'attività, sulle procedure di riduzione del rischio e sui comportamenti idonei da tenere.

Inoltre è prevista attività di sensibilizzazione e informazione sui temi della sicurezza intesa come parte integrante dell'Offerta Formativa.

PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI

I lavoratori partecipano alla valutazione dei rischi mediante il loro RLS, con la frequenza ai corsi di formazione e addestramento, prendendo visione dei documenti previsti per l'informazione, mettendo in atto le procedure operative di sicurezza e quelle tese ad evitare, ridurre i rischi durante l'esecuzione della mansione loro assegnata.

Inoltre si impegnano:

- A seguire quanto comunicato dal Dirigente Scolastico, in merito all'informazione trasmessa ed al corso di formazione frequentato, i cui contenuti sono quelli previsti dal D. Lgs. 81/08 s.m.i. per la parte concernente i compiti affidati;
- Ad una attenta lettura delle norme e dei manuali ricevuti;
- A ritenere le disposizioni ricevute come inderogabili;
- A richiedere chiarimenti in ogni caso di necessità;
- Affinché anche gli altri lavoratori presenti, si predino cura della propria sicurezza.



ISTRUZIONI, PRASSI E PROCEDURE DI LAVORO

Dalla formula del rischio

$$R = \frac{P \times C \times D}{C_0}$$

sulla base delle procedure di monitoraggio e valutazione, e dalle informazioni fornite dal Dirigente Scolastico e dal RLS, di seguito vengono indicate le procedure individuate, inerenti il presente Plesso "Centrale", riguardante le mansioni affidate ad ogni profilo professionale, tese alla riduzione o all'eliminazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

LEZIONE FRONTALE IN AULA	
LAVORATORI INTERESSATI	Docenti
AREA DI INTERVENTO	Aule di lezione
DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE	
<p>Lezione alle classi con l'eventuale ausilio di strumenti didattici quali libri, dispense ed altri cartacei, occasionalmente utilizzando registratori audio. Utilizzo della lavagna con gesso o con pennarelli appositi o LIM. Possibile necessità di richiamare l'attenzione tramite l'uso della voce ad alto volume o con apparecchiature elettroacustiche. Sorveglianza sugli studenti al fine di ottenere un comportamento corretto.</p>	
FREQUENZA DELLA LAVORAZIONE :	
<p>Il docente lavora a scuola in media:</p> <ul style="list-style-type: none"> ↪ infanzia, è impegnato per 25 ore settimanali in aula + 40 ore nell'arco dell'anno scolastico; ↪ primaria, è impegnato per 22 ore settimanali + 2 fermo restando le 40 ore nell'arco dell'anno scolastico; ↪ secondaria inferiore/superiore è impegnato per 18 ore settimanali + 40 ore nell'arco dell'anno scolastico. 	
RELAZIONE VALUTAZIONE	
<p>Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale. Rischio derivante dall'utilizzo e dal collegamento all'alimentazione di registratori e piccoli apparecchi elettrici; da non trascurare il pericolo di inciampo dovuto al cavo di alimentazione. Presenza di polvere di gesso o inalazione di solventi dai pennarelli per lavagna. Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti nei passaggi tra i banchi (zainetti e borse). Presenza di rumore dovuto alle voci degli studenti e ad eventuali movimenti. Rischio di burn-out dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti.</p>	
MISURE P&P	
<p>Vengono forniti solo apparecchi a norma (marchio CE) ed in buona efficienza; ai Docenti viene erogata la formazione in riferimento all'uso degli apparecchi e alla loro connessione alla rete elettrica, con riferimento all'eventuale utilizzo di prolunghe o riduttori. Le prese di corrente vengono mantenute in piena efficienza.</p> <p>Viene fatta formazione ai Docenti per evidenziare questo tipo di rischio; dove possibile, si mantengano corridoi di passaggio sufficientemente ampi. Da parte dei Docenti dovrà essere fatta sensibilizzazione verso gli Studenti per il posizionamento di zaini e borse in luoghi sicuri (in fondo all'aula).</p> <p>Dialogo costante all'interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni periodiche. Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di studenti motivati e "diluendo" i singoli più problematici.</p>	
DPI	
Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.	

LEZIONE FRONTALE IN AULA

PROGRAMMAZIONE

Verifica degli elementi dell'impianto elettrico fatta a vista dagli Addetti Antincendio almeno una volta al mese.

Verifica delle buone condizioni degli apparecchi elettrici fatta a vista dagli Addetti Antincendio almeno una volta al mese.

Verifica della disposizione in classe e della praticabilità dei corridoi tra i banchi fatta dagli Addetti Antincendio almeno una volta al mese.

Dialogo costante all'interno dei Consigli di Classe in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali delle classi a più elevato rischio.

MISURE PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DELLE MISURE DI SICUREZZA

Miglioramento dell'isolamento acustico nelle aule con posa di pannelli fonoassorbenti.

Dotazione di impianto voce con apparecchiature elettroacustiche per evitare l'affaticamento della voce.

Dotazione della postazione-cattedra di presa di corrente ove poter collegare gli apparecchi elettrici evitando il ricorso alla presa murale che comporta la presenza del cavo, possibile fonte di inciampo.

Ricerche continue di mercato, al fine di individuare soluzioni meno impattanti; ad esempio, pennarelli da lavagna con solventi meno volatili o addirittura ad acqua.

Costruire percorsi formativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco.

LEZIONE IN AULA INFORMATICA, SALA VIDEO

LAVORATORI INTERESSATI	Docenti, Assistenti Tecnici.
AREA DI INTERVENTO	Laboratori di Informatica, Sala Video.

DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE

Lezione alle classi dove gli Studenti occupano delle postazioni Personal Computer in numero di 1, 2 o 3 per postazione. Proiezioni dove gli studenti occupano la parte centrale del locale, arredata con sedie disposte su file. È prevista la sporadica necessità di collegare o scollegare elettricamente alcuni apparecchi, talvolta in condizioni di luminosità non ottimali (proiezioni). È anche previsto l'utilizzo della lavagna con gesso o con pennarelli appositi o LIM. Possibile necessità di richiamare l'attenzione tramite l'uso della voce ad alto volume o apparecchi elettroacustiche. Sorveglianza sugli studenti al fine di ottenere un comportamento corretto. Il lavoro al videoterminale del Docente avviene solitamente per tempi molto brevi, ma può avvenire senza che lo stesso abbia assunto una postura adeguata.

FREQUENZA DELLA LAVORAZIONE

È ipotizzabile una frequenza per il Docente medio nell'ordine di 2-4 ore la settimana. Sono invece esposti per circa 18 ore la settimana i Docenti e gli Assistenti Tecnici di Informatica e materie correlate.

RELAZIONE VALUTAZIONE

Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale.

Utilizzo di strumentazione elettronica.

Presenza di polvere di gesso o inalazione di solventi dai pennarelli per lavagna.

Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti nei passaggi interni all'aula (zainetti e borse).

Presenza di rumore dovuto alle voci degli Studenti ed a eventuali movimenti.

Rischio di burn-out dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti.

Operazioni su postazioni con videoterminali svolte in condizioni non ottimali di postura

Utilizzo di apparecchiature dotate di elementi molto caldi, con conseguente pericolo di ustioni (videoproiettori, proiettori dia, lavagne luminose).

LEZIONE IN AULA INFORMATICA, SALA VIDEO

MISURE P&P

Vengono forniti solo apparecchi a norma (marchio CE) ed in buona efficienza; ai Docenti viene erogata la formazione in riferimento all'uso degli apparecchi ed alla loro connessione alla rete elettrica, con riferimento all'eventuale utilizzo di prolunghe o riduttori. Le prese di corrente vengono mantenute in piena efficienza.

Viene fatta formazione ai Docenti per evidenziare questo tipo di rischio; laddove possibile, si devono mantenere corridoi di passaggio sufficientemente ampi. Da parte dei Docenti, dovrà essere fatta sensibilizzazione verso gli Studenti per il posizionamento di zaini e borse in luoghi sicuri (in fondo all'aula). In ogni caso, evitare il più possibile che gli studenti portino zaini, borse e giacche nei Laboratori.

Dialogo costante all'interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni periodiche. Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentano sempre presenza di studenti motivati e "diluendo" i singoli più problematici.

Si evidenzia la possibilità che il Docente possa intervenire sulle postazioni PC in modo sporadico per le spiegazioni, con la conseguente assunzione di posture non adeguate e potenzialmente pericolose in particolare per le conseguenze sull'apparato muscolo-scheletrico. Per rimuovere questo tipo di rischio si individua la formazione ai Docenti come scelta efficace, al fine di indurre l'attuazione di comportamenti che tendano a minimizzare le situazioni di rischio; ad esempio, si può richiedere al Docente di sedersi in posizione consona ogni volta che il suo intervento sulla postazione sia previsto di durata superiore ai 30 secondi. Si può inoltre evidenziare la minore problematicità di posture a schiena diritta e gambe piegate che non viceversa.

Viene effettuata la necessaria formazione ai lavoratori, indicando le parti calde degli apparecchi che non vanno avvicinate. Viene ribadito il divieto di intervenire sugli apparecchi nel caso si presentassero anomalie o malfunzionamenti. Tale facoltà è riservata agli Assistenti Tecnici i quali seguono le indicazioni dettate dal Documento sulla Riduzione dei Rischi da Piccola Manutenzione.

DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

PROGRAMMAZIONE

Verifica degli elementi dell'impianto elettrico fatta a vista dagli Addetti Antincendio almeno una volta al mese.

Verifica delle buone condizioni degli apparecchi elettrici fatta a vista dagli Addetti Antincendio almeno una volta al mese.

Verifica della disposizione delle sedie (specie nelle Sale Video) e della praticabilità dei passaggi all'interno dei locali fatta dagli Addetti Antincendio almeno una volta al mese.

Dialogo costante all'interno dei Consigli di Classe in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali delle classi a più elevato rischio.

Formazione ripetuta periodicamente ai lavoratori interessati.

MISURE PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DELLE MISURE DI SICUREZZA

Miglioramento dell'isolamento acustico nelle aule con posa di pannelli fonoassorbenti. Dotazione di impianto voce con apparecchiature elettroacustiche per evitare l'affaticamento della voce.

Dotazione della postazione-cattedra di presa di corrente ove poter collegare gli apparecchi elettrici evitando il ricorso alla presa murale che comporta la presenza del cavo, possibile fonte di inciampo.

Ricerche continue di mercato, al fine di individuare soluzioni meno impattanti; ad esempio, pennarelli da lavagna con solventi meno volatili o addirittura ad acqua.

Costruire percorsi formativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco.

LEZIONE di Arti Visive, Pittura, Disegno	
LAVORATORI INTERESSATI :	Docenti di Discipline Artistiche.
AREA DI INTERVENTO :	Aule di lezione, spazi ricavati all'interno di aule multifunzione.
DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE	
Lezione alle classi dove gli Studenti si occupano della produzione di lavori artistici su carta, legno o altri supporti diversi; vengono utilizzati: colle, forbici, colori a tempera, carta, legno e altri materiali per la decorazione.	
FREQUENZA DELLA LAVORAZIONE :	
La lavorazione, che riguarda quasi esclusivamente i Docenti di materie artistiche, avviene – per questi soggetti – con una frequenza variabile lungo l'anno, che può andare dalle 0 ore ad un massimo di 12-15 ore la settimana.	
RELAZIONE VALUTAZIONE	
Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale.	
Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti, talvolta anche in lavorazione, all'interno dei locali utilizzati.	
Presenza di rumore dovuto alle voci degli Studenti e ad eventuali movimenti	
Rischio di burn out dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti.	
Utilizzo di colori e sostanze che potrebbero rappresentare un rischio in seguito ad inalazione, ingestione, contatto con gli occhi.	
Utilizzo di forbici, taglierine e altro materiale per il taglio che potrebbe provocare ferite, in articolare alle mani.	
MISURE P&P	
Viene fatta formazione ai Docenti per evidenziare questo tipo di rischio; laddove possibile, si devono mantenere corridoi di passaggio sufficientemente ampi. Da parte dei Docenti dovrà essere fatta sensibilizzazione verso gli Studenti per il posizionamento di zaini e borse in luoghi sicuri (in fondo all'aula). In ogni caso, disporre il materiale usato durante le lavorazioni in modo da lasciare sempre dei corridoi sufficientemente ampi da poter essere percorsi senza pericolo di inciampo.	
Dialogo costante all'interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni periodiche. Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di studenti motivati e "diluendo" i singoli più problematici.	
Viene richiesto l'uso di colori e sostanze che non presentano caratteristiche di nocività (assenza di informazioni di rischio sui contenitori delle sostanze); i lavoratori e gli studenti dovranno avere la possibilità di proteggere adeguatamente se stessi ed i capi di vestiario. L'utilizzo di sostanze nocive o irritanti dovrà essere concordato preventivamente in forma scritta con il SPP che definirà i provvedimenti di protezione necessari. L'utilizzo di qualunque sostanza che presenta informazioni di rischio diverse da quelle evidenziate non potrà essere autorizzato. È obbligatoria la conservazione dei materiali (colori, solventi, ecc.) esclusivamente all'interno della confezione originale. I materiali dovranno essere conservati in luogo idoneo, chiuso e non raggiungibile dalle persone non autorizzate (possono avere accesso a questi materiali i Docenti, i Collaboratori Scolastici e gli Assistenti Tecnici). Viene svolta attenta formazione al personale Docente coinvolto; i Docenti che tengono questo genere di lezioni si faranno carico della necessaria formazione e informazione agli Studenti.	
Viene effettuata la necessaria formazione ai lavoratori; in particolare, le taglierine dovranno essere utilizzate solo su supporti ben stabili ed in condizioni di spazio di manovra sufficiente (per evitare spintoni o altre situazioni che possano generare rischi). Le taglierine a lama aperta (effetto "ghigliottina"), dovranno essere utilizzate solo avendo protetto le mani con appositi guanti. Non è ammesso l'utilizzo di queste taglierine agli studenti.	

DPI

Camici di protezione monouso per i Docenti/Studenti che si trovano a utilizzare colori o altro materiale che possa sporcare.

Guanti di protezione antitaglio in kevlar con sufficiente destrezza e tattilità (norme UNI EN 388).

PROGRAMMAZIONE

Formazione costante ai Docenti per il controllo della disposizione degli oggetti in lavorazione e conseguente mantenimento di spazi per il passaggio.

Dialogo costante all'interno dei Consigli di Classe in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali delle classi a più elevato rischio.

Formazione ripetuta periodicamente ai lavoratori interessati. Controllo periodico dell'efficienza degli strumenti (forbici e taglierine) effettuato almeno ogni due mesi dall'Addetto al Pronto Soccorso.

MISURE PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DELLE MISURE DI SICUREZZA

Definizione di procedure standard che consentano il posizionamento dei materiali in lavorazione in modo da garantire la presenza di adeguati spazi per il passaggio.

Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all'interno delle Classi per documentare in modo più appropriato l'argomento.

Costruire percorsi formativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco.

Costante ricerca sul mercato per evidenziare la presenza di materiali da decorazione con caratteristiche di nocività via via inferiori, al fine di diminuire costantemente il rischio con il succedersi delle forniture.

Progressiva sostituzione delle taglierine a lama libera con altre in cui la lama sia confinata e non possa arrecare danno.

LEZIONE di Educazione Fisica**LAVORATORI INTERESSATI**

Docenti di Educazione Fisica; Collaboratori Scolastici in servizio presso le palestre per quanto attiene lo spostamento di attrezzature.

AREA DI INTERVENTO

Palestre, spazi aperti all'esterno degli edifici scolastici.

DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE

Lezione alle classi dove gli Studenti sono impegnati in attività sportive o ludiche. Il Docente ha accesso alle attrezzature e può essere sottoposto a sforzo fisico, nell'esecuzione di esercizi ludico-sportivi a scopo didattico.

FREQUENZA DELLA LAVORAZIONE

I Docenti di Educazione Fisica svolgono mediamente servizio per 18 ore settimanali e la frequenza massima di questa lavorazione può essere individuata nelle 18 ore settimanali.

RELAZIONE VALUTAZIONE

Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale.

Presenza di rumore dovuto alle voci degli Studenti e a eventuali movimenti.

Rischio di burn out dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti.

Utilizzo di attrezzi sportivi che possono provocare lesioni o infortuni durante il loro utilizzo.

Spostamento di attrezzi sportivi per il loro utilizzo dal locale di magazzino alla palestra e viceversa (Movimentazione Manuale di Carichi, caduta di oggetti).

Esecuzione di esercizi fisicamente impegnativi (giochi, sport) con conseguente affaticamento.

Esposizione a bruschi sbalzi di temperatura, specie nella stagione fredda; microclima della palestra caratterizzato da temperature relativamente basse (14-16° C) specie nelle fasi della lezione in cui viene richiesto lavoro statico.

MISURE P&P

Dialogo costante all'interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni periodiche. Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di studenti motivati e "diluendo" i singoli più problematici.

È preso in considerazione l'alto livello di formazione che i Docenti di Educazione Fisica hanno nell'utilizzo delle attrezzature sportive, per le quali sono essi stessi formatori. Questo aspetto rappresenta una misura di prevenzione, in quanto mette il lavoratore in condizione di usare gli strumenti nel modo ottimale, minimizzando dunque i rischi.

Per la movimentazione dell'attrezzatura sportiva, al fine di minimizzare i rischi si fa riferimento alle norme sulla Movimentazione Manuale dei Carichi ed al Documento in proposito stilato da questo Istituto. Si ricorda qui il limite imposto di peso massimo trasportabile di 30 Kg per gli uomini e 25 Kg per le donne. Considerate però le dimensioni di alcune attrezzature (cavallo, materassi, aste, pedane) viene richiesto che lo spostamento sia effettuato da due persone (il Docente e il Collaboratore Scolastico in servizio presso la Palestra). Per garantire una buona presa si richiede l'utilizzo di guanti antiscivolo.

È preso in considerazione, anche per questa lavorazione, l'alto livello di formazione che i Docenti di Educazione Fisica hanno nell'utilizzo delle attrezzature sportive, per le quali sono essi stessi formatori. Questo aspetto rappresenta una misura di prevenzione, in quanto mette il lavoratore in condizione di usare gli strumenti nel modo ottimale, minimizzando dunque i rischi.

Anche in questo caso viene preso in considerazione l'alto livello di formazione che i Docenti di Educazione Fisica hanno per quanto riguarda la difesa dagli sbalzi termici durante le attività sportive. Viene richiesto ad essi di dotarsi di adeguato abbigliamento "a strati" in modo da potersi facilmente coprire/scoprire a seconda dell'attività svolta.

DPI

Guanti di protezione antiscivolo in cuoio o materiale traspirante.

PROGRAMMAZIONE

Dialogo costante all'interno dei Consigli di Classe in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali delle classi a più elevato rischio.

Formazione ripetuta periodicamente ai lavoratori interessati. Controllo della presenza ed efficienza dei DPI individuati (guanti) effettuato dal Docente responsabile della Palestra almeno ogni due mesi. Controllo effettuato almeno ogni due mesi dal Docente responsabile della Palestra per la verifica delle attrezzature ginnico-sportive. Controlli a campione effettuati dal DSGA, dal Dirigente Scolastico o dal RSPP per la verifica del reale utilizzo dei DPI.

MISURE PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DELLE MISURE DI SICUREZZA

Miglioramento dell'isolamento acustico nelle palestre con posa di pannelli fonoassorbenti.

Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all'interno delle Palestre per documentare in modo più appropriato l'argomento.

Costruire percorsi formativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco.

Eventuale acquisizione di carrelli a ruote per il trasporto dei materiali.

Definizione, in accordo con il Medico Competente, di un protocollo per l'eventuale effettuazione (anche su base volontaria) di visite specialistiche di controllo sulla salute dei Docenti di Educazione Fisica.

<i>ACCOMPAGNAMENTO di studenti in visita o viaggio di istruzione</i>	
LAVORATORI INTERESSATI	Docenti, Assistenti Tecnici (sporadicamente).
AREA DI INTERVENTO	Alquanto eterogenea: dal mezzo di trasporto, al luogo di accoglienza (albergo, ostello, residence, ecc.); da strutture organizzate (musei, mostre, centri ricerca, ecc.) a spazi aperti (sedi di gare sportive, piste da sci, ecc.).
DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE	
Animazione, sorveglianza e supporto agli Studenti durante gli spostamenti e nelle attività fuori sede di tipo didattico.	
FREQUENZA DELLA LAVORAZIONE	
Alquanto varia. Nei casi di viaggi di istruzione, questa lavorazione ha la caratteristica di protrarsi per molte ore (anche alcuni giorni) consecutivamente, in quanto il confine tra "servizio" e "riposo" è assolutamente indefinito.	
RELAZIONE VALUTAZIONE	
Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale.	
Rischio di burn out dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti.	
Rischio generico derivante dall'attività fuori sede e dagli spostamenti su strade, ferrovie, con mezzi pubblici, ecc.	
MISURE P&P	
Dialogo costante all'interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti.	
Confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni periodiche.	
Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di studenti motivati e "diluendo" i singoli più problematici.	
La presenza del rischio, deriva dal fatto che un incidente stradale o la fortuita presenza in prossimità di situazioni pericolose totalmente indipendenti dalla volontà/imperizia/disattenzione del lavoratore possono avere esiti anche molto gravi o mortali. D'altro, canto sono fattori di rischio che sono propri dell'ambiente di lavoro solo nel senso che questa lavorazione è di per se stessa svolta all'interno dei normali ritmi di vita, portandosi dunque all'interno tutte le situazioni di rischio proprie dell'esistenza quotidiana. La misura di prevenzione scelta è quella dell'adeguata informazione e formazione ai lavoratori; la scelta di personale per questo tipo di lavorazione deve avvenire il più possibile su base volontaria.	
DPI	
Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.	
PROGRAMMAZIONE	
Dialogo costante all'interno dei Consigli di Classe in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali delle classi a più elevato rischio.	
Informazione e formazione ripetute nel tempo.	
MISURE PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DELLE MISURE DI SICUREZZA	
Costruire percorsi formativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco.	

<i>ACCOMPAGNAMENTO di studenti da e verso la Palestra/sedi diverse</i>	
LAVORATORI INTERESSATI	Docenti, Collaboratori Scolastici.
AREA DI INTERVENTO	Lungo il percorso tra i due luoghi, a piedi oppure in autobus.
DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE Sorveglianza e supporto agli Studenti durante brevi spostamenti tra sedi.	
FREQUENZA DELLA LAVORAZIONE Ogni sessione della lavorazione ha durata tra i 10 e i 15 minuti. Sono riscontrabili fino ad un massimo di 6 sessioni al giorno.	
RELAZIONE VALUTAZIONE Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale. Rischio generico derivante dall'attività fuori sede e dagli spostamenti su strade, ferrovie, con mezzi pubblici, ecc.	
MISURE P&P La presenza del rischio, deriva dal fatto che un incidente stradale o la fortuita presenza in prossimità di situazioni pericolose totalmente indipendenti dalla volontà/imperizia/disattenzione del lavoratore possono avere esiti anche molto gravi o mortali. D'altro canto sono fattori di rischio che sono propri dell'ambiente esterno in cui si integra la presente lavorazione. La misura di prevenzione scelta è quella dell'adeguata informazione e formazione ai lavoratori; inoltre, si dovranno strutturare gli orari al fine di limitare il più possibile questo tipo di spostamenti; la scelta di personale per questo tipo di lavorazione deve avvenire il più possibile su base volontaria.	
DPI Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.	
PROGRAMMAZIONE Informazione e formazione ripetute nel tempo.	
MISURE PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DELLE MISURE DI SICUREZZA Limitare il più possibile questo tipo di spostamenti, organizzando il lavoro in modo il più possibile continuativo sulla stessa sede. Prevedere la presenza degli impianti sportivi all'interno della sede, evitando di dover raggiungere edifici remoti.	

Lavoro di ufficio	
LAVORATORI INTERESSATI	Direttore S.G.A; Assistenti Amministrativi; Assistenti Tecnici; Stagisti.
AREA DI INTERVENTO	Uffici di Segreteria (Ufficio del Direttore S.G.A, Segreteria Didattica, Segreteria Amministrativa, Biblioteca). Ogni lavoratore ha una sua postazione di lavoro che utilizza piuttosto stabilmente. Le postazioni sono tutte fornite di Personal Computer.
DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE	
<p>Per gli Amministrativi e Stagisti: Lavoro con Personal Computer di scrittura, lettura, ricerca; preparazione/lettura di documenti cartacei; utilizzo di macchine calcolatrici elettriche; servizio di sportello per l'accoglienza di personale interno, esterno e studenti; lavoro telefonico per contatti e comunicazioni; consultazione e preparazione documenti d'archivio.</p> <p>Per gli Assistenti Tecnici, la lavorazione prevede l'uso di Personal Computer per scrittura, lettura, ricerca, interventi su software, progettazione, gestione.</p>	
FREQUENZA DELLA LAVORAZIONE	
<p>Per gli Amministrativi: 36 ore/settimana (ad eccezione del personale part-time: 18 ore/settimana)</p> <p>Per i Tecnici: tra le 20 e le 25 ore/settimana.</p> <p>Per gli Stagisti: valutazione da effettuare di caso in caso.</p>	
RELAZIONE VALUTAZIONE	
<p>Lavoro mediante PC, possibili rischi trasversali.</p> <p>Lavoro di sportello: rischio per stress legato alle possibili situazioni di pressione esercitate dal contatto con il pubblico.</p> <p>Presenza di rumore dovuto alle voci delle persone presenti in ufficio, al funzionamento delle apparecchiature, al telefono, ecc. Più che fonte di possibili danni all'udito, il rumore si configura come elemento di disturbo e stress.</p> <p>Rischio legato alla movimentazione di documenti e quindi collegabile alla Movimentazione Manuale dei Carichi.</p> <p>Rischio di infortuni o contusioni nell'accesso alla documentazione per possibili urti contro cassetti, scrivanie o altro.</p> <p>Rischio di inciampo per la presenza di canaline a pavimento.</p>	
MISURE P&P	
<p>Le postazioni vengono dotate di monitor a bassa emissione di radiazioni. Le postazioni di lavoro, nelle vicinanze delle finestre, sono disposte a 90° rispetto alla sorgente di luce naturale; viene garantita la presenza di tende schermanti o di altre soluzioni similari. È prevista la formazione ai lavoratori.</p> <p>Le postazioni di lavoro ai videoterminali vengono dotate di arredi ergonomici secondo le norme vigenti (sedie, tavoli); le postazioni di lavoro devono garantire una perfetta centratura del monitor rispetto al lavoratore, riducendo al minimo le torsioni di busto e collo.</p> <p>Il personale non è impegnato oltre le 20 ore la settimana all'uso del PC.</p> <p>Le scrivanie e le sedie hanno caratteristiche economiche; le postazioni di lavoro devono garantire spazio adeguato. Viene fatta formazione ai lavoratori.</p> <p>Il lavoro di sportello viene svolto a turno dal personale di segreteria. Per le situazioni di particolare pressione viene prevista la possibilità di effettuare delle pause su richiesta del lavoratore, assentandosi dai locali di segreteria.</p> <p>L'utilizzo delle stampanti ad aghi deve avvenire in modo non contemporaneo (mai più di una stampante ad aghi in azione per volta); viene previsto uno spazio all'ingresso degli uffici per il ricevimento del pubblico, precludendo ad esso l'accesso alla parte più interna dei locali di segreteria. La postazione centralino viene confinata in uno spazio a sé stante per eliminare il più possibile gli effetti del telefono. Viene richiesto agli addetti di usare un tono di voce moderato.</p> <p>I lavoratori vengono formati sulle modalità migliori per il sollevamento di carichi; le movimentazioni maggiori avvengono comunque al di fuori degli uffici (da e verso l'archivio) e sono svolte dai</p>	

Lavoro di ufficio

Collaboratori Scolastici, opportunamente formati e per i quali si rimanda ai rischi legati alla Movimentazione Manuale dei Carichi.

Vengono disposti gli arredi in modo da non creare pericolose barriere o interazioni; cassetti e porte di armadi non vanno mai lasciati aperti; viene formato il personale a riguardo.

La canalina va segnalata con apposito nastro di colore giallo/nero; va fatta adeguata formazione ai lavoratori.

DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

PROGRAMMAZIONE

Formazione ripetuta nel tempo.

Ispezione periodica (annuale) delle postazioni di lavoro.

Verifiche con il personale sullo stato di benessere degli ambienti di segreteria in relazione al problema rumore.

Controllo della visibilità della segnalazione.

MISURE PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DELLE MISURE DI SICUREZZA

Acquisizione di informazioni dai lavoratori per far emergere eventuali possibili correttivi alla dotazione per il miglioramento delle posture.

Possibilità di prevedere un corso di formazione specifico con esperti per la gestione delle relazioni con il pubblico.

Progressiva eliminazione delle stampanti ad aghi e sostituzione con altre a tecnologie più silenziose. Studio di fattibilità per l'eventuale insonorizzazione degli ambienti.

Progressiva introduzione di arredi, la scelta dei quali tenga conto di caratteristiche antinfortunistiche come l'assenza di spigoli vivi, la presenza di superfici morbide nei punti a maggior rischio, ecc. Acquisizione di informazioni dai lavoratori per migliorare la disposizione degli arredi.

Revisione dell'impianto elettrico ed eliminazione delle canaline a pavimento.

Lavoro al videoterminale (VDT)	
LAVORATORI INTERESSATI :	Direttore S.G.A; Assistenti Amministrativi; Assistenti Tecnici; Docenti; Stagisti;
AREA DI INTERVENTO :	Uffici di Segreteria (Ufficio del Direttore S.G.A, Segreteria Didattica, Segreteria Amministrativa, Biblioteca). Ogni lavoratore ha una sua postazione VDT lavoro che utilizza piuttosto stabilmente. Le postazioni sono tutte fornite di Personal Computer. Laboratori, aree attrezzate e postazioni singole presenti.
DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE	
<p>Per gli Amministrativi e Stagisti: lavoro con Personal Computer di scrittura, lettura, ricerca. Essi lavorano su postazioni predefinite e stabili negli uffici.</p> <p>Per gli Assistenti Tecnici la lavorazione prevede l'uso di Personal Computer per scrittura, lettura, ricerca, interventi su software, progettazione, gestione. Essi possono lavorare su una postazione preferenziale, assegnata, ma anche su qualunque postazione per ragioni legate all'assistenza, manutenzione software, supporto alla docenza.</p> <p>Per i Docenti la lavorazione prevede l'uso di Personal Computer per scrittura, lettura, ricerca, docenza e non è legata ad una postazione particolare: spesso avviene nei laboratori.</p>	
FREQUENZA DELLA LAVORAZIONE :	
<p>↪ Amministrativi: meno di 20 ore/settimana dedotte le interruzioni di 15" ogni 120" di applicazione continuativa al VDT.</p> <p>↪ Tecnici: meno di 18 ore/settimana dedotte le interruzioni di 15" ogni 120" di applicazione continuativa al VDT.</p> <p>↪ Stagisti: valutazione da effettuare di caso in caso.</p> <p>↪ Docenti: tra le 2 e le 4 ore/settimana in media.</p>	
RELAZIONE VALUTAZIONE	
<p>Lavoro al VDT: rischi per la vista/radiazioni elettromagnetiche.</p> <p>Lavoro al VDT: rischi posturali.</p>	
MISURE P&P	
<p>Le postazioni vengono dotate di monitor a bassa emissione di radiazioni. Le postazioni di lavoro, nelle vicinanze delle finestre, sono disposte a 90° rispetto alla sorgente di luce naturale; viene garantita la presenza di tende schermanti. Per quanto riguarda il personale, da informazioni fornite dalla dirigenza e dal RLS, questi non impiega il PC per oltre 20 ore la settimana, tra l'altro la mansione che svolgono in seno all'organizzazione non prevede l'uso esclusivo del PC. È prevista la formazione ai lavoratori.</p> <p>Le postazioni di lavoro ai VDT vengono dotate di arredi ergonomici secondo le norme vigenti (sedie, tavoli); le postazioni di lavoro devono garantire una perfetta centratura del monitor rispetto al lavoratore, riducendo al minimo le torsioni di busto e collo.</p> <p>PROCEDURA PER UNA CORRETTA POSTURA. Al fine di garantire una corretta postura, mantenendo condizioni di comodità nel lavoro, vengono offerte in opzione due procedure alternative per l'adozione di una corretta postura al VDT. I lavoratori dovranno scegliere obbligatoriamente di adottarne una.</p> <p><u>Procedura 1:</u> per una corretta posizione dell'avambraccio è obbligatorio l'uso della sedia ergonomica con bracciolo. L'avambraccio andrà a poggiare parte sul piano di lavoro, parte sul bracciolo.</p> <p><u>Procedura 2:</u> la sedia ergonomica non è dotata di bracciolo, ma la posizione di tastiera e mouse è molto avanzata sul tavolo, il lavoratore posiziona la sedia molto vicina al tavolo e l'avambraccio poggia completamente sul piano di lavoro; la schiena deve comunque restare diritta.</p>	
DPI	
Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.	
PROGRAMMAZIONE	
<p>Formazione ripetuta nel tempo.</p> <p>Ispezione periodica (annuale) delle postazioni di lavoro.</p>	

Lavoro al videoterminale (VDT)

Verifiche con il personale sullo stato di benessere degli ambienti di segreteria in relazione al problema rumore.

MISURE PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DELLE MISURE DI SICUREZZA

Acquisizione di informazioni dai lavoratori per far emergere eventuali possibili correttivi alla dotazione per il miglioramento delle posture. Attenzione ai dispositivi o alle soluzioni proposte dal mercato per la diminuzione del rischio in questione.

Esecuzione di fotocopie e altro lavoro al Centro Stampa

LAVORATORI INTERESSATI	Collaboratori Scolastici; Assistenti Amministrativi. Occasionalmente Assistenti Tecnici.
-------------------------------	---

AREA DI INTERVENTO	Centro Stampa e locali/aree a ciò destinate.
---------------------------	--

DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE

Esecuzione di fotocopie: comprende l'utilizzo della macchina fotocopiatrice, l'eventuale pinzatura/spinzatura di plichi, l'ordinamento di plichi, la costante manipolazione di risme o plichi di carta, le procedure per la sostituzione del toner, le procedure per la risoluzione degli inceppamenti, il rifornimento di carta.

Distruzione di documenti: prevede l'utilizzo della macchina distruggi-documenti e la manipolazione di fogli di carta.

Lavoro al Centro Stampa: comprende un insieme di lavorazioni anche con piccoli attrezzi quali forbici, taglierine, pinzatrici, spinzatrici, rilegatrici, generalmente svolte su supporti cartacei.

FREQUENZA DELLA LAVORAZIONE

Per i Collaboratori Scolastici con mansione specifica: fino a 18 ore/settimana.

Per gli Assistenti Amministrativi ed i Collaboratori Scolastici senza mansione specifica: meno di un'ora/settimana

Per i Tecnici: meno di un'ora/settimana.

Per gli Stagisti: x ore/anno una tantum.

RELAZIONE VALUTAZIONE

Fotocopiatrice: valgono i rischi legati particolarmente alla sostituzione del toner, all'alimentazione della carta, alla rimozione degli inceppamenti. Questi rischi sono descritti nel Documento sulla Riduzione del Rischio nella sezione del Rischio Chimico – Appendice "Toner", cui si rimanda.

Manipolazione della carta: possibilità di procurarsi piccole ferite da taglio nel maneggiare la carta.

Distruzione documenti: possibilità di innescare un surriscaldamento della macchina con rischio incendio.

Lavoro con strumenti quali forbici, pinzatrici, spinzatrici, rilegatrici: sono possibili movimenti maldestri che possono provocare ferite alle dita di lieve entità.

Utilizzo della taglierina: possibilità di taglio, anche profondo sulle dita, mani e arti superiori.

Centro Stampa: possibilità di condizioni microclimatiche non ottimali dovute al riscaldamento generato dalle macchine fotocopiatrici.

MISURE P&P

Si rimanda alle precauzioni indicate per il Rischio Chimico "Toner". Formazione al personale.

Viene offerta ai lavoratori la possibilità di lavorare con guanti protettivi.

I lavoratori andranno adeguatamente formati. Si raccomanda di NON superare il numero di fogli massimo inseribile per volta; la macchina dovrà essere spenta ogni qualvolta non viene usata. In caso di evidente surriscaldamento o di percezione di odore di bruciato, emissione di fumo, ecc, scollegare immediatamente la macchina dalla presa di corrente, allontanare la macchina da carta o altri materiali infiammabili, avendo cura di indossare preventivamente i guanti di protezione. Non dovranno essere rimossi schermi protettivi.

Le taglierine senza schermo protettivo dovranno essere dismesse, non più usate e sostituite con altre possibilmente con lama rotante nascosta.

Viene comunque suggerito di aerare il locale periodicamente, aprendo la finestra presente.

Esecuzione di fotocopie e altro

DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Va comunque prevista la disponibilità di guanti monouso in lattice e di camice, utili per le operazioni di sostituzione toner.

Deve essere inoltre prevista la disponibilità di almeno un paio di guanti per la protezione contro il calore da utilizzarsi in caso di emergenze legate al surriscaldamento di macchine.

PROGRAMMAZIONE

Controlli periodici svolti dal Dirigente Scolastico, dal Direttore S.G.A. o dal R.S.P.P. sul rispetto delle procedure e sulla funzionalità delle attrezzature.

MISURE PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DELLE MISURE DI SICUREZZA

Attenzione nei futuri acquisti di materiali di questo tipo alle forme ed alle dimensioni, considerando preferenziali quelle che forniscono una miglior manovrabilità o che siano dotate di dispositivi per la riduzione dei rischi.

Progressiva dismissione delle taglierine a ghigliottina, sostituite da modelli a lama rotante o altro, nei quali le possibilità di taglio siano inferiori.

Pulizia e lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale

LAVORATORI INTERESSATI :	Collaboratori Scolastici.
---------------------------------	---------------------------

AREA DI INTERVENTO :	Tutti i locali inerenti il presente Plesso "Centrale".
-----------------------------	--

DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE

Pulizia di superfici orizzontali (banchi, ecc.) e verticali (arredi) con l'utilizzo di strofinacci e l'eventuale impiego di detersivi eventualmente a spruzzo.

Pulizia di pavimenti e scale mediante l'utilizzo di spazzoloni e strofinacci; impiego di detersivi appositi diluiti in acqua.

Pulizia di vetri mediante strofinacci e con l'impiego di detersivi eventualmente a spruzzo.

Sporadica necessità di effettuare pulizie ad altezza non raggiungibile senza l'ausilio di una piccola scala.

FREQUENZA DELLA LAVORAZIONE :

Tra le 12 e le 15 ore/settimana, in media.

RELAZIONE VALUTAZIONE

Lavaggio dei pavimenti: le superfici bagnate possono causare cadute per scivolamento; questo tipo di rischio investe anche le persone non addette ai lavori e che si trovano a transitare nell'area.

Utilizzo di detersivi: i prodotti possono causare fenomeni di allergia, nocivi per contatto con la pelle o per inalazione, o che possono venire a contatto con gli occhi.

Operazioni in quota: la necessità di pulire superfici non raggiungibili dal pavimento, richiede l'utilizzo di scale che può generare rischio di cadute.

MISURE P&P

Contro la possibilità di scivolare vengono prese le seguenti misure: il lavaggio andrà fatto evitando di bagnare eccessivamente le superfici; i prodotti utilizzati dovranno essere idonei e non particolarmente scivolosi; è interdetto l'uso di cera e altri prodotti molto scivolosi; l'operatore dovrà calzare scarpe con suola antiscivolo durante le operazioni di lavaggio; l'operatore dovrà apporre in modo visibile i cartelli che indicano il pericolo di caduta; il lavaggio dei pavimenti dovrà essere fatto nelle ore di scarsa o nulla presenza/affluenza di persone nei locali; i corridoi dovranno essere lavati metà per volta nel senso longitudinale in modo da lasciare sempre un percorso di passaggio. I lavoratori dovranno essere formati sui rischi.

I prodotti impiegati dovranno essere meno aggressivi possibile; a questo scopo opera l'ufficio acquisti, preferendo sempre prodotti che garantiscano minori rischi per i lavoratori che li utilizzeranno e acquisendone le schede tecniche. Per evitare fenomeni di sensibilizzazione i lavoratori dovranno utilizzare guanti protettivi in lattice o altro materiale idoneo.

Pulizia e lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale

I prodotti impiegati dovranno essere meno aggressivi possibile; a questo scopo opera l'ufficio acquisti, preferendo sempre prodotti che garantiscano minori rischi per i lavoratori che li utilizzeranno e acquisendone le schede tecniche. Per evitare possibili incidenti i lavoratori dovranno utilizzare guanti protettivi in lattice o altro materiale idoneo e un camice per la protezione degli indumenti.

I prodotti impiegati dovranno essere meno aggressivi possibile; a questo scopo opera l'ufficio acquisti, preferendo sempre prodotti che garantiscano minori rischi per i lavoratori che li utilizzeranno e acquisendone le schede tecniche. Per evitare possibili incidenti i lavoratori dovranno utilizzare occhiali protettivi nel momento in cui diluiscono i detergenti in acqua; l'uso degli occhiali può essere indicato, ma non rappresenta obbligo durante le operazioni di lavaggio con prodotto già diluito, in quanto la concentrazione dei possibili agenti nocivi risulta essere talmente bassa da non generare rischi sensibili.

Vanno evitate le operazioni a più di un metro e mezzo da terra. Qualora sia necessario effettuare pulizie che richiedano comunque l'innalzamento da terra (entro il metro e mezzo) dovranno essere preferiti, quando possibile, strumenti che permettano il lavoro da terra (prolunghe ai manici, ecc.). Se proprio è necessario innalzarsi da terra, non sarà mai permesso salire su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi o elementi non specificamente progettati per lo scopo; le scale dovranno essere posizionate in modo saldo e fermo, con una disposizione perpendicolare alla superficie da pulire. In caso di lavoro su scala, è necessaria la presenza di un secondo operatore a terra. Per tutti i dettagli procedurali sull'utilizzo delle scale si faccia riferimento al Documento sulla Riduzione del Rischio nella sezione Rischio Uso di Attrezzature – Scale mobili a libro. I lavoratori vanno adeguatamente formati.

DPI

Scarpe con suola antiscivolo, UNI EN ISO 20345:2012.

Occhiali protettivi, UNI EN 166:2004.

Guanti di protezione in lattice, UNI EN 388:2019.

Camice protettivo, Cat. I - UNI EN 13688:2013.

PROGRAMMAZIONE

Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.

MISURE PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DELLE MISURE DI SICUREZZA

Costante ricerca di prodotti sempre meno aggressivi.

Acquisizione, almeno nelle sedi dove l'utilizzo è agevole, di scale a cestello che garantiscono una maggiore sicurezza per gli operatori.

INTERVENTI PREVENTIVI DI IGIENIZZAZIONE DEGLI SPAZI A RISCHIO E DI PULIZIA ACCURATA

Per la prevenzione dei detti rischi, si dispongono adeguati interventi preventivi di igienizzazione degli spazi a rischio e di pulizia accurata a cura dei collaboratori scolastici che sono tenuti a seguire di norma le seguenti modalità tecniche di esecuzione dei lavori.

SPECIFICA TECNICA DEI TRATTAMENTI

Vuotatura dei cestini portacarte, dei posacenere in genere, compresi quelli a pavimento e contenitori portarifiuti con relativa sostituzione e fornitura di sacchetti in polietilene tipo AMNU ogni qualvolta risulta necessario.

I prodotti di risulta andranno raccolti nei sacchi e portati nello spazio di raccolta nel cortile.

I contenitori rigidi della spazzatura delle classi **devono essere lavati mensilmente**, in particolare quelli **adiacenti alle macchine del caffè devono essere lavati settimanalmente**.

Raccolta di carta o cartoni di grossa pezzatura, residui di imballi in cartone, in polistirolo, in legno o di qualsiasi altra natura sono da depositare nell'area esterna di raccolta della spazzatura.

Spolveratura con straccio umido delle scrivanie, dei panconi, dei banchi, dei mobili e di tutte le superfici in genere delle suppellettili ed arredi nonché dei telefoni e delle macchine da scrivere e da calcolo, dei corrimano di tutte le scale.

Lavatura delle scrivanie, dei telefoni e delle sedie, dei panconi, dei banchi e di ogni altro suppellettile ed arredo, con appositi prodotti detergenti atti a togliere ogni traccia di sporco.

Spazzatura con scope elettrostatiche, opportunamente trattate, di tutti i pavimenti, delle scale, dei pianerottoli e degli androni.

Lavatura delle scale e dei pianerottoli con prodotti detergenti del tipo disinfettante.

Tutti i pianerottoli e le zone in genere interessate dalle macchine del caffè vanno lavati con cadenza giornaliera.

Spolveratura dei davanzali di tutte le finestre sia dei locali che delle scale con straccio umido trattato con appositi prodotti.

Lavatura di tutti i davanzali di tutte le finestre sia dei locali che delle scale ed androni con prodotti detergenti atti all'asporto dello sporco.

Lavatura e disinfezione di tutti i servizi igienici, degli spogliatoi, delle docce, dei pavimenti, degli apparecchi sanitari, delle rubinetterie e di ogni altro accessorio con **prodotti detergenti e disinfettanti ad azione germicida e deodorante** rispondenti alle norme vigenti.

Eventuale uso di prodotto idoneo non sviluppante fumi acidi ed innocuo alle persone ed alle superfici tratte per la disincrostazione di depositi inorganici negli apparecchi sanitari.

Lavatura e disinfezione delle pareti e dei serramenti interni dei servizi igienici con prodotti detergenti e disinfettanti ad azione germicida e deodorante rispondenti alle norme vigenti.

Rifornimento continuo dei servizi igienici dei docenti e del personale per quanto riguarda liquido lavamani, carta asciugamani in rotoli e carta igienica.

Lavatura di pavimenti con prodotti detergenti e con attrezzature adeguate.

Pulitura delle pareti dei locali sia grandi che piccoli con asportazione di ragnatele o altre formazioni di sporco.

Ceratura dei pavimenti come descritto successivamente con prodotti ed attrezzature adeguate e mantenendo i piedi dell'operatore sempre nella parte asciutta del pavimento.

Pulitura vetri, infissi, vetri pareti mobili, porte in alluminio, portoni in plastica o gomma, porte in ferro verniciato con prodotti detergenti lucidanti adeguati.

Lavatura di cassonetti per tende veneziane e non, serramenti interni ed esterni in alluminio, vetri, davanzali in travertino con prodotti detergenti adeguati.

Aspirazione di spolvero e sporco con aspirazione industriale a forte depressione degli zerbini e dei tappeti di ingresso.

Lavatura delle tende in lavatrice almeno tre volte all'anno.

Lavatura degli strofinacci in stoffa in lavatrice con prodotti igienizzanti.

Sostituzione degli strofinacci trattati secondo le indicazioni d'uso riportate sul prodotto.

Lavatura dei corpi illuminanti e delle plafoniere in occasione del loro smontaggio per sostituzione dei tubi fluorescenti nonché a richiesta.

L'operazione dovrà venire effettuata sempre in presenza di un elettricista autorizzato.

MODALITÀ TECNICHE DI ESECUZIONE

Spazzatura dei pavimenti

Dovrà essere eseguita con aspiratori, strofinacci elettrostatici ad umido, scope di tipo mop, garze monouso, garze in cotone inumidite, tessuto sintetico, od altri mezzi idonei in relazione agli spazi a disposizione, in modo tale da catturare la polvere ed allontanarla dai locali evitando di effettuare un mero spostamento della stessa negli ambienti.

La scopatura va effettuata partendo dai bordi del locale verso lo spazio centrale. Particolare cura dovrà essere posta nella spazzatura sotto mobili su gambe e negli angoli.

L'aspirazione delle scale sarà eseguita con aspiratore dorsale ad asta telescopica di piccole dimensioni, in modo da consentire la raccolta della polvere negli angoli.

Lavaggio dei pavimenti

Dovrà essere effettuato con idonei mezzi meccanici o comunque in modo da ottenere i migliori risultati arrecando il minimo disturbo agli occupanti che operano all'interno dei locali.

L'operatore si deve trovare sempre con i piedi sulla parte del pavimento asciutto.

L'acqua impiegata, opportunamente additivata con detergenti idonei, dovrà essere sparsa in modeste quantità e subito recuperata con adatta attrezzatura.

In locali ingombri usare il carrello mop risciacquando spesso il tessuto e sostituendo la soluzione lavante.

La stessa tecnica verrà utilizzata nei servizi igienici.

Le scale verranno lavate con attrezzo mini-mop, tessuto spugnoso e soluzione detergente, avendo cura di sciacquare spesso il tessuto e di rinnovare la soluzione. Eventuali macchie localizzate saranno rimosse con solventi appositi.

Lavaggio vetri

Dovrà essere eseguito con prodotti detergenti idonei e panni scamosciati che dovranno essere sciacquati frequentemente.

L'asciugatura dovrà essere effettuata con cura in modo che, a lavoro compiuto, non siano visibili gocce o striature. In particolare si dovrà asciugare prima il telaio con il panno ben strizzato, poi la superficie vetrata con il tergovetro.

Durante il lavaggio si dovrà evitare nel modo più assoluto di sporcare le pareti circostanti le superfici vetrate.

Per le superfici non accessibili si ricorrerà ad attrezzi con manici ad asta allungabile o scale.

Pulizia Servizi Igienici

Dovrà essere particolarmente curata la pulizia negli angoli del pavimento, tra muro ed apparecchi sanitari ed in genere nei punti di più difficile accesso.

Gli apparecchi sanitari dovranno essere trattati con appositi prodotti contenenti un'adatta combinazione di detergenti e di disinfettanti miscelati con l'uso di apposita pompetta dosatrice, al fine di rimuovere le incrostazioni giallognole che si formano, eventualmente intervenendo anche con mezzi meccanici, senza però danneggiare gli apparecchi.

Le parti in muratura piastrellate dovranno essere pulite con strofinaccio umido insistendo lungo le giunzioni delle piastrelle.

Al fine di evitare il diffondersi di contaminazioni batteriche si dovranno usare panni e secchi di diverso colore a seconda delle specifiche zone: **zona rossa per locale vaso e orinatoi, zona gialla per locali lavabi.**

Nella zona rossa occorrerà operare nel seguente modo:

- ↪ Far scorrere l'acqua nella tazza, versare all'interno 1 o 2 pompate di detergente disinfettante, sfregare con lo scopino e lasciarlo immerso sino a fine pulizia;
- ↪ Preparare la soluzione detergente disinfettante nel secchio rosso e con il panno dello stesso colore lavare l'esterno della tazza W.C, l'asse, il portaspazzolino e le pareti adiacenti agli apparecchi sanitari;
- ↪ Dopo 5/10 minuti asciugare con il panno leggermente strizzato ricordando che questo deve essere sciacquato sovente;
- ↪ Inserire alcune gocce di detergente deodorante nel portaspazzolino.

Nella zona gialla occorrerà operare nel seguente modo:

- ↪ Preparare la soluzione detergente disinfettante nel secchio giallo e con il panno dello stesso colore sanificare il lavabo, le rubinetterie e le aree adiacenti;
- ↪ Dopo 5/10 minuti asciugare con il panno leggermente strizzato ricordando che questo deve essere sciacquato sovente, curando che la parti cromate risultino lucide e prive di qualsiasi macchia;
- ↪ Lavare gli specchi con soluzione detergente alcolica e panno brittex, asciugare con carta;
- ↪ Lavare il pavimento con soluzione detergente alcolica impiegando l'applicatore o il minimop;
- ↪ La disincrostazione degli apparecchi sarà effettuata con il flacone dosatore, abrasivo bianco e disincrostante acido tamponato. Non devono essere utilizzate soluzioni a base di acidi forti;
- ↪ Irrorare la soluzione detergente disincrostante a base di acido fosforico tamponato sulle superfici e sfregare con l'abrasivo bianco, poi risciacquare accuratamente;
- ↪ Rifornire tutti i distributori di materiale di consumo.

SPECIFICHE PER SPAZI PARTICOLARI

Pulizia Palestra

Dovrà essere giornalmente spazzata con cura con scopa a spazzola rigida per togliere i residui di sporco ed eventuale terriccio, mentre lungo i bordi e sotto i caloriferi dovrà essere usata l'aspirapolvere.

Il lavaggio con la macchina lavapavimenti (se presente) dovrà essere fatto, di norma, una volta alla settimana e tutte le volte che la palestra viene usata per manifestazioni collettive.

Una scopatura dovrà essere fatta alla fine dell'interscuola e delle lezioni.

Settimanalmente dovrà provvedersi allo spolvero dei materassi anche con l'ausilio dell'aspiratore (se presente).

Per gli spogliatoi lavare giornalmente il pavimento con soluzione detergente alcolica impiegando l'applicatore o il minimop. Gli scaffali e le panche devono essere puliti giornalmente.

Pulizia Auditorio – Aula Magna

Per la ceratura periodica vedere le indicazioni per i pavimenti.

Per la pulizia giornaliera lavare giornalmente il pavimento con soluzione detergente alcolica impiegando l'applicatore o il minimop essendo uno spazio utilizzato anche per lo svolgimento dell'educazione fisica.

Il lavaggio con la macchina lavapavimenti dovrà essere fatto, di norma, una volta alla settimana e tutte le volte che lo spazio viene usato per manifestazioni collettive.

<i>Sorveglianza degli spazi scolastici</i>	
LAVORATORI INTERESSATI	Collaboratori Scolastici
AREA DI INTERVENTO	Aree comuni all'interno degli edifici scolastici e, occasionalmente in caso di mancanza temporanea del Docente, nelle aule di lezione.
DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE	
Controllo visivo sulle aree interessate e sorveglianza sul comportamento degli alunni e del rispetto del regolamento di Istituto.	
FREQUENZA DELLA LAVORAZIONE	
I Collaboratori Scolastici, in modo non continuativo, possono essere impegnati in questa attività circa 3 ore al giorno.	
RELAZIONE VALUTAZIONE	
Insorgenza di situazioni di stress dovute al rapporto con gli allievi in situazioni di sorveglianza; il compito di dover mantenere la disciplina (specie in assenza dei Docenti nelle aule) senza avere una deterrenza adeguata può risultare frustrante. Presenza di rumore dovuto alle voci degli Studenti ed a eventuali movimenti.	
MISURE P&P	
Mettere in atto le norme di prevenzione generali di tutela.	
DPI	
Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.	
PROGRAMMAZIONE	
Informazione e formazione ripetute nel tempo.	

<i>Recapito, ricevimento o trasporto documenti e materiali di piccole dimensioni</i>	
LAVORATORI INTERESSATI	Docenti, Collaboratori Scolastici, Assistenti Tecnici, Assistenti Amministrativi, Direttore S.G.A.
AREA DI INTERVENTO	Lungo il percorso: strade, utilizzando la propria auto o a piedi.
DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE	
Spostamento verso uffici, eventualmente trasportando materiali di piccole dimensioni o documenti.	
FREQUENZA DELLA LAVORAZIONE	
Questa lavorazione ha un carattere alquanto occasionale e un'incidenza percentuale sul tempo di lavoro totale degli addetti assolutamente minima. Fanno eccezione i Collaboratori Scolastici addetti al prelievo della posta presso l'Ufficio postale o con incarichi tipo-fattorino svolti in particolare per la Segreteria: in questo caso si può parlare di una media di 30 minuti al giorno.	
RELAZIONE VALUTAZIONE	
Il rischio Movimentazione Manuale dei Carichi non è configurabile per questo tipo di spostamenti. Rischio generico derivante dall'attività fuori sede e dagli spostamenti su strade, ferrovie, con mezzi pubblici, ecc.	
MISURE P&P	
Il rischio, deriva dal fatto che un incidente stradale o la fortuita presenza in prossimità di situazioni pericolose totalmente indipendenti dalla volontà/imperizia/disattenzione del lavoratore possono avere esiti anche molto gravi o mortali. D'altro canto, sono fattori di rischio che sono propri dell'ambiente esterno in cui si integra la presente lavorazione. La misura di prevenzione scelta è quella dell'adeguata informazione e formazione ai lavoratori; inoltre, si dovranno strutturare gli orari al fine di limitare il più possibile questo tipo di spostamenti; la scelta di personale per questo tipo di lavorazione avvenga il più possibile su base volontaria.	
DPI	
Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.	
PROGRAMMAZIONE	
Informazione e formazione ripetute nel tempo.	

<i>Spostamento di arredi, banchi, sedie</i>	
LAVORATORI INTERESSATI	Collaboratori Scolastici
AREA DI INTERVENTO	Tutti i locali
DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE	
Movimentazione manuale degli arredi e riposizionamento (talvolta anche su piani diversi) sulla base delle esigenze di servizio.	
FREQUENZA DELLA LAVORAZIONE	
La lavorazione viene effettuata in modo sporadico e non continuativo. In ogni caso, anche nelle giornate dedicate a queste operazioni, non vengono superate le 3 ore al giorno di attività.	
RELAZIONE VALUTAZIONE	
Movimentazione Manuale dei Carichi. Possibilità di infortunarsi con il carico per cadute del carico, inciampo, scontro con altri operatori ecc. Rischio per condizioni microclimatiche: correnti d'aria, sbalzi di temperatura.	
MISURE P&P	
Il personale andrà opportunamente formato e dovrà attenersi alle specifiche dettate in materia. Si insiste sulla necessità di ridurre al minimo questi spostamenti, pianificando con cura e lungimiranza gli interventi. Il personale – opportunamente formato – dovrà lavorare avendo tempi adeguati per svolgere in sicurezza le mansioni senza doversi affrettare. La lavorazione non potrà essere eseguita su pavimenti bagnati o scivolosi. I lavoratori dovranno essere coordinati in squadre in modo da lavorare in gruppo, ma facendo attenzione a non creare pericolosi soprannumeri che possono facilitare gli urti e gli scontri fortuiti. In nessun caso sarà possibile lanciare o gettare oggetti, i quali – se ricorre il caso – dovranno essere passati in modo lineare, stabile, di mano in mano. Si raccomanda, comunque, l'adozione di indumenti adeguati al clima ed alla temperatura, tenendo conto dello sforzo fisico.	
DPI	
Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo, UNI EN ISO 20345:2012. Elmetto di protezione, UNI EN 397:2013. Camice per la protezione degli indumenti, Cat. I – UNI EN 13688:2013. Guanti per la protezione delle mani da urti e schiacciamenti, UNI EN 388:2019.	
PROGRAMMAZIONE	
Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.	
MISURE PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DELLE MISURE DI SICUREZZA	
Dotazione, laddove compatibile con gli spazi, di carrelli per lo spostamento degli oggetti o piccoli sollevatori.	

<i>Archiviazione documenti</i>	
LAVORATORI INTERESSATI	Collaboratori Scolastici e, in maniera più sporadica, Assistenti Amministrativi
AREA DI INTERVENTO	I locali destinati a contenere gli archivi, gli uffici di Segreteria ed i percorsi dagli uffici di Segreteria ai locali di archivio.
DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE	
Movimentazione manuale dei documenti solitamente contenuti in cartelle, raccoglitori, faldoni e posizionamenti di questi all'interno di scaffalature ed armadi.	
FREQUENZA DELLA LAVORAZIONE	
La lavorazione viene effettuata in modo sporadico e non continuativo. In ogni caso, anche nelle giornate dedicate a queste operazioni, non vengono superate le 3 ore al giorno di attività.	
RELAZIONE VALUTAZIONE	
<p>Movimentazione Manuale dei Carichi.</p> <p>Possibilità di infortunarsi con il carico per cadute del carico, inciampo, etc.</p> <p>Operazioni in quota: la necessità di prendere o riporre documenti sugli scaffali ad altezza non raggiungibile da pavimento, richiede l'utilizzo di scale che può generare rischio di cadute.</p> <p>Nei locali di archivio può essere presente una certa quantità di polvere che può generare sensazioni di malessere.</p>	
MISURE P&P	
<p>Il personale andrà opportunamente formato e dovrà attenersi alle specifiche dettate in materia. Si insiste sulla necessità di ridurre al minimo questi spostamenti, pianificando con cura e lungimiranza gli interventi. Per le sedi dove le movimentazioni sono più frequenti è opportuno prevedere l'acquisizione e l'uso di un carrello.</p> <p>Il personale – opportunamente formato – dovrà lavorare avendo tempi adeguati per svolgere in sicurezza le mansioni senza doversi affrettare. La lavorazione non potrà essere eseguita su pavimenti bagnati o scivolosi. In nessun caso sarà possibile lanciare o gettare oggetti, i quali – se ricorre il caso – dovranno essere passati in modo lineare, stabile, di mano in mano.</p> <p>Vanno evitate le operazioni a più di un metro e mezzo da terra. È obbligatorio l'uso di scale in condizioni di perfetta efficienza. Non sarà mai permesso salire su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi o elementi non specificamente progettati per lo scopo; le scale dovranno essere posizionate in modo saldo e fermo, con una disposizione perpendicolare alla superficie da pulire. In caso di lavoro su scala, è necessaria la presenza di un secondo operatore a terra. Per tutti i dettagli procedurali sull'utilizzo delle scale si faccia riferimento all'apposita procedure. I lavoratori vanno adeguatamente formati.</p> <p>Si raccomanda di mantenere il più possibile puliti anche i locali di archivio; i lavoratori che dovessero denunciare sofferenza per l'ambiente polveroso sono invitati ad informare il Direttore S.G.A. che potrà dispensarli da questa mansione.</p>	
DPI	
<p>Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo, UNI EN ISO 20345:2012.</p> <p>Potranno essere utilizzati guanti protettivi, UNI EN 388:2019.</p>	
PROGRAMMAZIONE	
Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.	
MISURE PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DELLE MISURE DI SICUREZZA	
Acquisizione, almeno nelle sedi dove l'utilizzo è agevole, di scale a cestello che garantiscono una maggiore sicurezza per gli operatori.	

<i>Consultazione di documenti in archivio</i>	
LAVORATORI INTERESSATI	Assistenti Amministrativi, con l'eventuale supporto di Collaboratori Scolastici
AREA DI INTERVENTO	I locali destinati a contenere gli archivi, gli uffici di Segreteria ed i percorsi dagli uffici di Segreteria ai locali di archivio.
DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE	
Ricerca e prelievo di documenti solitamente contenuti in cartelle, raccoglitori, faldoni e consultazione diretta degli stessi nel locale di archivio oppure trasporto negli Uffici di Segreteria e consultazione in quei locali.	
FREQUENZA DELLA LAVORAZIONE	
La lavorazione viene effettuata in modo sporadico e non continuativo. In ogni caso, non supera mai i 30 minuti giornalieri, per di più non continuativi.	
RELAZIONE VALUTAZIONE	
Movimentazione Manuale dei Carichi, quando i documenti vengono asportati per la consultazione fuori dall'archivio. Possibilità di infortunarsi con il carico per cadute del carico, inciampo, etc. Operazioni in quota: la necessità di prendere o riporre documenti sugli scaffali ad altezza non raggiungibile da pavimento, richiede l'utilizzo di scale che può generare rischio di cadute. Nei locali di archivio può essere presente una certa quantità di polvere che può generare sensazioni di malessere.	
MISURE P&P	
Il personale andrà opportunamente formato e dovrà attenersi alle specifiche dettate in materia. Si insiste sulla necessità di ridurre al minimo questi spostamenti, pianificando con cura e lungimiranza gli interventi. Per le sedi dove le movimentazioni sono più frequenti è opportuno prevedere l'acquisizione e l'uso di un carrello. Il personale – opportunamente formato – dovrà lavorare avendo tempi adeguati per svolgere in sicurezza le mansioni senza doversi affrettare. La lavorazione non potrà essere eseguita su pavimenti bagnati o scivolosi. In nessun caso sarà possibile lanciare o gettare oggetti, i quali – se ricorre il caso – dovranno essere passati in modo lineare, stabile, di mano in mano. Vanno evitate le operazioni a più di un metro e mezzo da terra. È obbligatorio l'uso di scale in condizioni di perfetta efficienza. Non sarà mai permesso salire su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi o elementi non specificamente progettati per lo scopo; le scale dovranno essere posizionate in modo saldo e fermo, con una disposizione perpendicolare alla superficie da pulire. In caso di lavoro su scala è necessaria la presenza di un secondo operatore a terra. Per tutti i dettagli procedurali sull'utilizzo delle scale si faccia riferimento all'apposita procedure. I lavoratori vanno adeguatamente formati. Si raccomanda di mantenere il più possibile puliti anche i locali di archivio; i lavoratori che dovessero denunciare sofferenza per l'ambiente polveroso sono invitati ad informare il Direttore S.G.A. che potrà dispensarli da questa mansione.	
DPI	
Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo, UNI EN ISO 20345:2012. Potranno essere utilizzati guanti protettivi in lattice, UNI EN 388:2019.	
PROGRAMMAZIONE	
Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.	
MISURE PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DELLE MISURE DI SICUREZZA	
Acquisizione, almeno nelle sedi dove l'utilizzo è agevole, di scale a cestello che garantiscono una maggiore sicurezza per gli operatori.	

Piccola manutenzione – Spese "Decreto 129/18"

Fatto salvo che la manutenzione degli edifici scolastici deve rimanere a carico dell'ente proprietario, le scuole ai sensi dell'art. 39 "Manutenzione degli edifici scolastici" del Decreto Interministeriale 28 agosto 2018, n. 129 (G.U. 16.11.2018, n. 267) si potranno occupare in proprio di lavori di piccola manutenzione degli edifici scolastici, su delega di questo, in quanto sarà possibile effettuare lavori urgenti salvo richiedere all'ente stesso il rimborso delle spese sostenute.

A titolo esemplificativo, su nota del MIUR, possono considerarsi ricompresi, tra gli interventi di piccola manutenzione e riparazione effettuabili, i lavori di seguito indicati:

- piccole riparazioni di falegnameria (porte, persiane, finestre, sostituzione di vetri rotti, maniglie e serrature, cerniere avvolgibili, cardini ecc.);
- piccole riparazioni edili e affini, che non richiedano interventi specialistici o che non implicino la produzione di specifiche certificazioni (fissaggio di arredi alle pareti, ripristino di piccole porzioni di pavimenti, piastrellature, ecc.);
- piccole riparazioni idrauliche (sostituzione guarnizioni, rubinetti, ecc.);
- manutenzione arredi scolastici danneggiati (banchi, sedie ecc.);
- riparazione/sostituzione di apparecchi ed impianti igienico-sanitari;
- sostituzione di lampade, lampadari o parti di corpi illuminanti, reattori, neon e diffusori, che, di norma, non implicino la produzione di certificazioni di conformità dell'impianto;
- servizi vari (rimozione di muffe o infiltrazione dalle pareti, disinfestazioni, derattizzazioni ecc.).

Le spese per tali interventi sono da imputare al fondo di funzionamento dell'istituzione scolastica.

Con riferimento agli affidamenti dei lavori relativi agli impianti (elettrico, termico, idraulico ecc.), è opportuno che le istituzioni scolastiche si limitino ad effettuare interventi aventi finalità conservative, quali manutenzione, riparazione e/o sostituzione delle strutture, tali da non comportare modifiche dei suddetti impianti.

Qualora, invece, sia necessario svolgere dei lavori che comportino modifiche agli impianti, è consigliabile rivolgersi all'Ente Locale.

In ogni caso, l'impresa incaricata ad effettuare l'intervento richiesto (i) deve essere in possesso dei requisiti per lavori pubblici di importo pari o inferiore a 150.000 euro di cui all'articolo 90 del D.P.R. 207/2010, ancora vigente secondo quanto stabilito dall'articolo 216, comma 14, del D.Lgs. n. 50/2016, (ii) nonché abilitata al rilascio delle apposite dichiarazioni e/o certificazioni richiesti dalla normativa.

Come chiarito nel citato comma 2, poi, quando in considerazione della modica entità economica ed incidenza dei lavori da effettuare, nonché dell'urgenza, dell'indifferibilità e dell'indispensabilità degli stessi per continuare a garantire il regolare svolgimento delle attività didattiche, le scuole valutino di poter procedere autonomamente all'affidamento a terzi degli interventi manutentivi e/o di riparazione, ai fini di poter legittimamente ottenere rimborso dei fondi anticipati, devono, altresì, provvedere a darne immediata comunicazione agli Enti territoriali competenti, adottando ogni opportuna iniziativa di raccordo e di coordinamento con gli stessi

<i>Piccola manutenzione di arredi, porte, finestre ed altro</i>	
LAVORATORI INTERESSATI	Collaboratori Scolastici; in particolare, un Collaboratore Scolastico svolge l'incarico di piccola manutenzione ed ha apposita nomina.
AREA DI INTERVENTO	Tutti i locali della scuola.
DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE	
Le lavorazioni riguardano operazioni di piccola manutenzione su arredi, porte, finestre ed elementi della struttura. La manutenzione si deve riferire a problemi di piccola entità, la cui riparazione non richieda preparazione specifica, requisiti tecnici particolari, né dotazione di attrezzature specialistiche. È comunque escluso qualsiasi intervento, anche minimo, sugli impianti elettrico o di terra, idrico, termico, sugli scarichi e, in genere, su qualunque impianto tecnologico.	
FREQUENZA DELLA LAVORAZIONE	
La lavorazione viene effettuata in modo sporadico e con una frequenza media che non supera le tre ore settimanali. Esistono periodi in cui può verificarsi una più intensa attività, in particolare quando non è prevista la frequenza degli studenti (vacanze natalizie, pasquali, mesi estivi).	
RELAZIONE VALUTAZIONE	
<p>Movimentazione Manuale dei Carichi, per l'eventuale trasporto di materiali oggetto della riparazione o per lo spostamento di arredi o altre situazioni necessarie per l'intervento.</p> <p>Possibilità di infortunarsi con il carico per cadute del carico, inciampo, etc.</p> <p>Operazioni in quota: la necessità di lavorare non a livello pavimento, richiede l'utilizzo di scale che può generare rischio di cadute.</p> <p>L'uso di attrezzi e utensili può comportare il rischio di infortunio per incidente dovuto a imperizia, disattenzione, malfunzionamento delle attrezzature, o altre cause fortuite.</p> <p>L'uso del trapano o di altre attrezzature può dar luogo al rischio di proiezione di frammenti negli occhi.</p> <p>Rischio elettrico: nell'utilizzo di attrezzature elettriche, prolunghe o lavorando in prossimità di punti in tensione</p> <p>Possibilità di ferirsi per la presenza di oggetti o parti taglienti.</p>	
MISURE P&P	
<p>Il personale andrà opportunamente formato e dovrà attenersi alle specifiche dettate in materia. Si insiste sulla necessità di ridurre al minimo questi spostamenti, pianificando con cura e lungimiranza gli interventi. Per le sedi dove le movimentazioni sono più frequenti è opportuno prevedere l'acquisizione e l'uso di un carrello.</p> <p>Il personale – opportunamente formato – dovrà lavorare avendo tempi adeguati per svolgere in sicurezza le mansioni senza doversi affrettare. La lavorazione non potrà essere eseguita su pavimenti bagnati o scivolosi. In nessun caso sarà possibile lanciare o gettare oggetti, i quali – se ricorre il caso – dovranno essere passati in modo lineare, stabile, di mano in mano.</p> <p>Vanno evitate le operazioni a più di un metro e mezzo da terra. È obbligatorio l'uso di scale in condizioni di perfetta efficienza. Non sarà mai permesso salire su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi o elementi non specificamente progettati per lo scopo; le scale dovranno essere posizionate in modo saldo e fermo, con una disposizione perpendicolare alla superficie da pulire. In caso di lavoro su scala è necessaria la presenza di un secondo operatore a terra. Per tutti i dettagli procedurali sull'utilizzo delle scale si faccia riferimento all'apposita procedure. I lavoratori vanno adeguatamente formati.</p> <p>I lavoratori vanno adeguatamente formati all'utilizzo delle attrezzature, le quali vanno usate esclusivamente per i compiti per cui sono state progettate. In nessun caso sarà possibile lanciare o gettare oggetti o attrezzi i quali – se ricorre il caso – dovranno essere passati in modo lineare, stabile, di mano in mano. Le attrezzature devono essere a norma e tenute in stato di perfetta conservazione ed efficienza. È compito del Collaboratore Scolastico addetto alla Piccola Manutenzione occuparsi di questo aspetto. Gli interventi vanno effettuati in zona non aperta al pubblico, agli studenti o ad altri lavoratori.</p>	

Piccola manutenzione di arredi, porte, finestre ed altro

I lavoratori vanno adeguatamente formati. Le attrezzature fornite devono essere a norma e mantenute in perfetta conservazione ed efficienza. I lavoratori vanno adeguatamente formati sul rischio elettrico. L'uso di prolunghe per i collegamenti elettrici va fatto con attenzione, solo quando necessario e riferendosi scrupolosamente alle procedure operative date. I lavori vanno eseguiti togliendo tensione dagli apparecchi o elementi su cui si sta lavorando o ubicati in prossimità dell'intervento. In caso di fori con trapano, accertarsi che non si possano incontrare cavi elettrici in tensione; in caso di dubbio togliere corrente nella zona interessata e alimentare il trapano da altre prese. Non lasciare attrezzature o utensili elettrici collegati alla rete di alimentazione quando non utilizzati.

I lavoratori vanno adeguatamente formati e devono poter disporre di un luogo adatto per effettuare l'intervento. È richiesto l'utilizzo di guanti antitaglio.

DPI

Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo, UNI EN ISO 20345:2012.

Guanti di protezione antitaglio e con presa antiscivolo, UNI EN 388:2019.

Elmetto di protezione, UNI EN 397:2013 (obbligatorio solo per: le lavorazioni in quota, le lavorazioni in cui l'operazione è svolta su oggetti ad altezza uguale o superiore alla testa, le lavorazioni che prevedono l'uso del martello e tutte quelle operazioni per le quali viene percepito il rischio di urti o cadute che possano interessare la testa. In caso di dubbio sulla propria sicurezza, il lavoratore deve indossare il casco).

Occhiali di protezione dalla proiezione di frammenti, schegge o scintille, UNI EN 166:2004 (obbligatori durante l'uso di utensili elettrici o in tutte quelle condizioni che rendono possibile la proiezione di frammenti, schegge, scintille).

Grembiule per la protezione degli indumenti, Cat. I – UNI EN 13688:2013 (può essere usato facoltativamente; si precisa comunque che durante queste lavorazioni non è consentito indossare indumenti che lascino scoperte le gambe e le braccia).

PROGRAMMAZIONE

Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI.

Formazione ripetuta nel tempo.

Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura, dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.

MISURE PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DELLE MISURE DI SICUREZZA

Acquisizione, almeno nelle sedi dove l'utilizzo è agevole, di scale a cestello che garantiscono una maggiore sicurezza per gli operatori.

Frequenza di un corso avanzato di sicurezza nell'uso di attrezzature e sul lavoro per gli Assistenti Tecnici impegnati in attività di Piccola Manutenzione.

<i>Piccola manutenzione di apparecchi elettrici ed elettronici</i>	
LAVORATORI INTERESSATI	Assistenti Tecnici.
AREA DI INTERVENTO	Principalmente i laboratori dove operano gli Assistenti Tecnici. Occasionalmente è possibile che essi debbano intervenire in altri luoghi perché non è possibile o conveniente spostare l'apparecchio da riparare.
DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE	
Le lavorazioni riguardano operazioni di piccola manutenzione su apparecchi posti nell'aula attrezzata per la didattica, Personal Computer (no monitor!), stampanti, videoregistratori, ed altra attrezzatura elettronica. Sono assolutamente esclusi dalla lavorazione gli apparecchi che fanno parte degli impianti tecnologici della struttura (impianti elettrico, termico, idrico, ecc.). Le lavorazioni non prevedono l'uso di utensili o attrezzature particolari per la diagnosi ed il ripristino.	
FREQUENZA DELLA LAVORAZIONE	
La manutenzione delle attrezzature poste presso l'aula attrezzata per la didattica applicata è contrattualmente stabilita in 12 ore settimanali; di queste quelle utilizzate per operazioni su apparecchi elettrici o elettronici sono sempre molte di meno. Si può pensare ad una media di 1-2 ore a settimana che riassume periodi con 0 ore ed altri con punte anche di 12 ore.	
RELAZIONE VALUTAZIONE	
<p>Movimentazione Manuale dei Carichi, per l'eventuale trasporto di materiali oggetto della riparazione o per lo spostamento di componenti o altre situazioni necessarie per l'intervento.</p> <p>Possibilità di infortunarsi con il carico per cadute del carico, inciampo, etc.</p> <p>Operazioni in quota: la necessità di lavorare non a livello pavimento, richiede l'utilizzo di scale che può generare rischio di cadute.</p> <p>L'uso di attrezzi e utensili può comportare il rischio di infortunio per incidente dovuto a imperizia, disattenzione, malfunzionamento delle attrezzature, o altre cause fortuite.</p> <p>Rischio elettrico: nell'utilizzo di attrezzature elettriche, prolunghe o lavorando in prossimità di punti in tensione</p> <p>Rischio elettrico: nella necessità di lavorare su apparecchiature elettriche e nella necessità di provarle e collaudarle prima, durante e dopo gli interventi.</p> <p>Presenza di parti taglienti che possono provocare ferite.</p>	
MISURE P&P	
<p>Il personale andrà opportunamente formato e dovrà attenersi alle specifiche dettate in materia. Si insiste sulla necessità di ridurre al minimo questi spostamenti, pianificando con cura e lungimiranza gli interventi. Per le sedi dove le movimentazioni sono più frequenti è opportuno prevedere l'acquisizione e l'uso di un carrello.</p> <p>Il personale – opportunamente formato – dovrà lavorare avendo tempi adeguati per svolgere in sicurezza le mansioni senza doversi affrettare. La lavorazione non potrà essere eseguita su pavimenti bagnati o scivolosi. In nessun caso sarà possibile lanciare o gettare oggetti, i quali – se ricorre il caso – dovranno essere passati in modo lineare, stabile, di mano in mano.</p> <p>Vanno evitate le operazioni a più di un metro e mezzo da terra. È obbligatorio l'uso di scale in condizioni di perfetta efficienza. Non sarà mai permesso salire su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi o elementi non specificamente progettati per lo scopo; le scale dovranno essere posizionate in modo saldo e fermo, con una disposizione perpendicolare alla superficie da pulire. In caso di lavoro su scala è necessaria la presenza di un secondo operatore a terra. Per tutti i dettagli procedurali sull'utilizzo delle scale si faccia riferimento all'apposita procedura. I lavoratori vanno adeguatamente formati.</p> <p>I lavoratori vanno adeguatamente formati all'utilizzo delle attrezzature, le quali vanno usate esclusivamente per i compiti per cui sono state progettate. In nessun caso sarà possibile lanciare o gettare oggetti o attrezzi i quali – se ricorre il caso – dovranno essere passati in modo lineare, stabile, di mano in mano. Le attrezzature devono essere a norma e tenute in stato di perfetta conservazione ed efficienza. È compito del Collaboratore Scolastico addetto alla Piccola</p>	

Piccola manutenzione di apparecchi elettrici ed elettronici

Manutenzione occuparsi di questo aspetto. Gli interventi vanno effettuati in zona non aperta al pubblico, agli studenti o ad altri lavoratori.

I lavoratori vanno adeguatamente formati. Le attrezzature fornite devono essere a norma e mantenute in perfetta conservazione ed efficienza. I lavoratori vanno adeguatamente formati sul rischio elettrico. L'uso di prolunghe per i collegamenti elettrici va fatto con attenzione, solo quando necessario e riferendosi scrupolosamente alle procedure operative date. I lavori vanno eseguiti togliendo tensione dagli apparecchi o da elementi su cui si sta lavorando o ubicati in prossimità dell'intervento. In caso di fori con trapano, accertarsi che non si possano incontrare cavi elettrici in tensione; in caso di dubbio togliere la corrente nella zona interessata e alimentare il trapano da altre prese. Non lasciare attrezzature o utensili elettrici collegati alla rete di alimentazione quando non utilizzati.

I lavoratori vanno adeguatamente formati e devono poter disporre di un luogo adatto per effettuare l'intervento. È richiesto l'utilizzo di guanti antitaglio.

DPI

Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo, UNI EN ISO 20345:2012.

Guanti di protezione antitaglio e con presa antiscivolo, UNI EN 388:2019.

Elmetto di protezione, UNI EN 397:2013 (obbligatorio solo per le lavorazioni in quota, le lavorazioni in cui l'operazione è svolta su oggetti ad altezza uguale o superiore alla testa, le lavorazioni che prevedono l'uso del martello e tutte quelle operazioni per le quali viene percepito il rischio di urti o cadute che possano interessare la testa. In caso di dubbio sulla propria sicurezza, il lavoratore deve indossare il casco).

Occhiali di protezione dalla proiezione di frammenti, schegge o scintille, UNI EN 166:2004 (obbligatori durante l'uso di utensili elettrici o in tutte quelle condizioni che rendono possibile la proiezione di frammenti, schegge, scintille).

Grembiule per la protezione degli indumenti, Cat. I – UNI EN 13688:2013 (può essere usato facoltativamente; si precisa comunque che, durante queste lavorazioni, non è consentito indossare indumenti che lascino scoperte le gambe e le braccia).

PROGRAMMAZIONE

Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.

MISURE PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DELLE MISURE DI SICUREZZA

Acquisizione, almeno nelle sedi dove l'utilizzo è agevole, di scale a cestello che garantiscono una maggiore sicurezza per gli operatori.

Frequenza di un corso avanzato di sicurezza nell'uso di attrezzature e sul lavoro per gli Assistenti Tecnici impegnati in attività di Piccola Manutenzione.

PROCEDURE PER: Manipolazione di rifiuti	
DESCRIZIONE DEL RISCHIO	<ul style="list-style-type: none"> ☞ intercettazione uomo mezzo; ☞ urti, colpi, impatti compressioni e schiacciamenti; ☞ punture, tagli ed abrasioni; ☞ traumi dorso-lombali; ☞ scivolamento e cadute a livello; ☞ piede in fallo e inciampamento;
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ☞ in questa fase operativa svolta presso l'area ove è possibile il transito veicolare, prestare sempre la massima attenzione ai veicoli che sopraggiungono; ☞ durante le manovre dei veicoli rimanere sempre a distanza di sicurezza; ☞ proteggersi adeguatamente le mani; ☞ nel caso in cui i rifiuti sono raccolti in sacchi che devono essere spostati manualmente, evitare di camminare tenendo i sacchi troppo vicini alle gambe (i rifiuti potrebbero accidentalmente contenere oggetti taglienti e/o pungenti che possono arrecare danni); ☞ nel sollevare o spostare rifiuti, assumere sempre le posizioni fisiche più corrette;
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - DPI	<ul style="list-style-type: none"> ☞ scarpe con suola antidrucciolo; ☞ indumenti di protezione a maniche lunghe; ☞ guanti di protezione;

Organizzazione del lavoro inerente il presente Plesso "Centrale"

- Per tutti i lavori eseguiti all'aperto al fine di evitare disturbi legati all'esposizione dei raggi solari è necessario indossare opportuni copricapo ed idoneo abbigliamento.
- Mettere a disposizione dei lavoratori macchine adeguate al lavoro da svolgere, adatte agli scopi prefissi e munite degli opportuni dispositivi di sicurezza.
- Assicurare le misure tecniche ed organizzative adeguate per ridurre al minimo il rischio connesso all'uso delle macchine da parte dei lavoratori, e per impedire che le stesse possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte.
- Prendere le misure necessarie affinché le macchine siano installate in conformità alle istruzioni del fabbricante, utilizzate correttamente, siano oggetto di idonea manutenzione e corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso.
- Assicurarsi, qualora le macchine richiedano per il loro impiego conoscenze o responsabilità particolari in relazione ai loro rischi specifici, che l'uso delle macchine stesse sia riservato ai lavoratori all'uopo incaricati e che in caso di riparazione o manutenzione il lavoratore interessato sia qualificato in materia specifica per svolgere tali compiti.
- Provvedere affinché per ogni macchina a disposizione i lavoratori incaricati dispongano delle informazioni e delle istruzioni d'uso necessarie in rapporto alla sicurezza e relativa alle condizioni d'impiego delle attrezzature anche sulla base delle conclusioni eventualmente tratte dalle esperienze acquisite nella fase di utilizzazione delle macchine ed alle situazioni anomale prevedibili.
- Provvedere affinché le informazioni e le istruzioni sull'uso delle macchine siano comprensibili a lavoratori interessati.
- Assicurarsi che i lavoratori incaricati di usare le macchine o le sostanze impiegate ricevano una formazione adeguata, che li metta in condizioni di usarle in modo idoneo e sicuro anche in relazione ai rischi causati da altre persone.

Misure contro gli incendi in fase di rifornimento

- Contro il pericolo di incendio ed esplosione nella conservazione e trasporto dei combustibili liquidi e per il pericolo di incendio: conservare gli stessi in locali aerati, il cui accesso sia consentito solo agli incaricati.
- Vietare assolutamente presso i depositi, e specie durante i travasi qualsiasi fiamma libera (sigarette comprese).
- Collocare i corpi illuminanti in nicchie chiuse o almeno protette da un robusto involucro di materiale trasparente a chiusura ermetica. Isolare e proteggere adeguatamente ogni conduttore mediante guaine resistenti. Gli interruttori elettrici devono essere di tipo antideflagrante.
- Dotare gli ambienti di deposito con appositi estintori, e verificarne l'efficienza ciclicamente.
- Proteggere con materiale antitermico le tubazioni che possono essere soggette a surriscaldamenti e in caso di necessità e controllo.

Operazioni di pulizia, riparazione, registrazione e manutenzione

- Non compiere operazioni di pulizia, lubrificazione e ingrassaggio a mani nude sugli organi e gli elementi in moto delle macchine a meno che ciò non sia richiesto da particolari esigenze tecniche, nel qual caso far uso dei DPI idonei per evitare ogni pericolo; rendere edotti i lavoratori di tale divieto mediante avvisi chiaramente visibili.
- Non compiere operazioni di riparazione o registrazione sugli organi in moto delle macchine a meno che ciò non sia necessario; nel qual caso si devono adottare adeguate cautele a difesa della incolumità del lavoratore; rendere edotti i lavoratori anche mediante avvisi chiaramente visibili.
- Nell'esecuzione dei lavori di riparazione e manutenzione adottare misure, usare attrezzature e disporre opere provvisorie tali da consentire l'effettuazione dei lavori in condizioni il più possibile di sicurezza.
- Eseguire i lavori di riparazione e manutenzione a macchine ed impianti fermi.
- Qualora i lavori di riparazione e di manutenzione non possano essere eseguiti a macchine ed impianti fermi a causa di esigenze tecniche delle lavorazioni o sussistano necessità di esecuzione a organi in moto, adottare misure e cautele per evitare pericoli o maggiori danni supplementari atte a garantire la incolumità sia dei lavoratori addetti che delle altre persone.
- Rendere sicuro ed agevole l'accesso per i normali lavori di manutenzione e di riparazione a parti d'impianti, apparecchi e macchine, mediante l'impiego di mezzi appropriati, quali andatoie, passerelle, scale, staffe o ramponi o altri idonei dispositivi.
- Provvedere affinché gli impianti, le macchine, gli apparecchi, le attrezzature, gli utensili, gli strumenti, compresi gli apprestamenti di difesa, possiedano, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza ed idoneità, e vengano mantenuti in buono stato di conservazione ed efficienza.
- Prevedere l'aggiornamento del libretto di manutenzione ove questo sia fornito a corredo degli impianti, delle macchine, degli apparecchi, delle attrezzature, degli utensili, degli strumenti, ivi compresi gli apprestamenti di difesa.

RISCHIO USO di ATTREZZATURE	
DESCRIZIONE	<p>Sulla base di quanto riportato anche nelle linee guida delle regioni circa l'applicazione del TU, si parla di Movimentazione Manuale dei Carichi quando ci troviamo di fronte a:</p> <p>carichi di peso superiore a 3 kg;</p> <p>azioni di movimentazione che vengono svolte in via non occasionale (ad es. con frequenze medie di 1 volta ogni ora nella giornata lavorativa tipo).</p> <p>Per le azioni di tipo occasionale, specie di sollevamento, ci dobbiamo riferire al superamento del valore massimo consigliato per le diverse fasce di età e di sesso (ad es. 30 kg maschi, 20 kg femmine).</p> <p><i>Tratto da www.usl4.toscana.it</i></p>
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	<p>Considerato il livello di rischio, malgrado l'occasionalità con cui queste attrezzature vengono utilizzate, si individuano alcune istanze utili a garantire la sicurezza dei lavoratori.</p> <p>I lavoratori autorizzati all'uso di attrezzature devono essere opportunamente formati sui rischi connessi e sulle modalità operative. Le attrezzature devono rispondere ai requisiti di legge ed essere in piena efficienza. Andranno forniti i DPI necessari (guanti da lavoro, occhiali di protezione, scarpe antiscivolo).</p> <p>Norme generali:</p> <p>Le attrezzature vanno custodite in un luogo chiuso a chiave e inaccessibile alle persone non addette</p> <p>Durante il lavoro le attrezzature non vanno lasciate incustodite o abbandonate</p> <p>È cura di chi le utilizza riporre le attrezzature al loro posto, segnalando eventuali anomalie, malfunzionamenti o altri difetti riscontrati, in particolare quando possano proporsi come fonte di rischio</p> <p>Le attrezzature non vanno utilizzate in presenza di attività didattiche, o dove siano presenti molte persone (es.: durante l'intervallo)</p> <p>Le attrezzature vanno usate per lo scopo specifico per cui sono state progettate e non per altro (esempio: le viti si svitano con il cacciavite, non con un coltello!)</p> <p>Tutti i lavoratori e gli studenti non espressamente autorizzati da questo documento o da uno equivalente non possono in alcun caso utilizzare le attrezzature oggetto di procedure particolari ed elencate di seguito.</p>
SCALE MOBILI A LIBRO	<p>Sincerarsi del buono stato della struttura della scala, della presenza e della buona efficienza degli elementi antidrucciolo ai piedi della scala, del dispositivo che ne evita la completa apertura, dell'elemento di trattenuta che deve sovrastare l'ultimo gradino e fornire un appoggio sicuro all'operatore</p> <p>Posizionare la scala in modo stabile, senza che questa sia soggetta a ondeggiamenti; prestare attenzione a che i piedini della scala non possano trovarsi in corrispondenza di buchi, avvallamenti, scalini determinandone lo sbilanciamento</p> <p>Posizionare la scala in modo da non doversi sbilanciare per effettuare il lavoro</p>

	È necessaria la presenza di un secondo operatore a terra che tenga saldamente la scala
UTENSILI MECCANICI (CACCIAVITI, MARTELLI, PINZE, CHIAVI INGLESII, TENAGLIE, CUTTER, FORBICI)	Evitare di movimentare carichi eccessivi sulla scala Sincerarsi del buono stato di conservazione ed efficienza Utilizzare gli utensili in modo proprio e solo per gli scopi per cui sono stati progettati Indossare guanti ed eventualmente occhiali di protezione
UTENSILI ELETTRICI (TRAPANO, SEGNETTO ALTERNATIVO, SALDATORE A STAGNO):	Sincerarsi del buono stato di conservazione ed efficienza dell'attrezzo e del cavo elettrico Evitare per quanto possibile l'uso di prolunghe elettriche; quando si rendano necessarie attenersi alle prescrizioni specifiche per questo tipo di attrezzatura Operare sempre in presenza di un altro lavoratore, in grado di intervenire in caso di bisogno Adottare tutte le cautele necessarie nell'azionamento degli apparecchi Mantenere una postura adeguata per poter maneggiare correttamente l'utensile Prestare attenzione alle parti calde che possono provocare ustioni Proteggere mani, occhi e vie respiratorie con gli idonei DPI (guanti, occhiali, mascherina) Considerare tutte le precauzioni indicate nella prevenzione del rischio elettrico TRAPANO: sincerarsi di utilizzare punte idonee e di averle fissate nel modo corretto SEGNETTO ALTERNATIVO: assicurarsi di aver fissato la lama in modo opportuno SALDATORE A STAGNO: evitare di respirare i fumi sprigionati dal saldatore
PROLUNGHE ELETTRICHE	Sincerarsi del buono stato di conservazione ed efficienza dell'attrezzo e del cavo elettrico Collegare la prolunga direttamente ad una presa dell'impianto, senza ulteriori mediazioni di riduzioni, altre prolunghe, etc. Sincerarsi sulla portata massima della prolunga e non superare per nessun motivo il carico ammesso Posizionare la prolunga in modo tale che il cavo non costituisca pericolo per sé e per gli altri Non calpestare il cavo elettrico Segnalare la presenza della prolunga se utilizzata in luogo dove possano passare altre persone Non lasciare incustodita o collegata una prolunga quando non più usata Al termine dell'uso, riavvolgere la prolunga con cura, badando a non danneggiare il cavo Considerare tutte le precauzioni indicate nella prevenzione del rischio elettrico.

<p>APPARECCHI PER OPERAZIONI DI PULIZIA (ASPIRAPOLVERI, ASPIRALIQUIDI, ...)</p>	<p>Sincerarsi del buono stato di conservazione ed efficienza dell'apparecchiatura e del cavo elettrico</p> <p>Non utilizzare su acqua a meno che l'apparecchio non sia stato espressamente progettato per l'aspirazione o il trattamento di liquidi</p> <p>Evitare per quanto possibile l'uso di prolunghe elettriche; quando si rendano necessarie attenersi alle prescrizioni specifiche per questo tipo di attrezzatura</p> <p>Adottare tutte le cautele necessarie nell'azionamento degli apparecchi</p> <p>Mantenere una postura adeguata per poter maneggiare correttamente l'utensile</p> <p>Se l'uso dell'apparecchio prevede una procedura di lavoro che richiede il lavaggio di superfici di camminamento, confinare l'area per evitare pericolo di scivolamento per sé e per altri</p> <p>Se l'uso dell'apparecchio prevede una procedura di lavoro che richiede il lavaggio di superfici di camminamento, indossare scarpe antiscivolo</p> <p>Non lasciare le attrezzature incustodite e riporle al loro posto dopo l'utilizzo</p> <p>Considerare tutte le precauzioni indicate nella prevenzione del rischio elettrico.</p>
<p>ATTREZZATURE E SUSSIDI DIDATTICI PER LE ESPERIENZE</p>	<p>Sincerarsi del buono stato di conservazione ed efficienza dell'apparecchiatura e dell'eventuale cavo elettrico o dei dispositivi di alimentazione</p> <p>Evitare per quanto possibile l'uso di prolunghe elettriche; quando si rendano necessarie attenersi alle prescrizioni specifiche per questo tipo di attrezzatura</p> <p>Adottare tutte le cautele necessarie nell'azionamento degli apparecchi</p> <p>Mantenere una postura adeguata per poter maneggiare correttamente l'utensile</p> <p>Seguire scrupolosamente le procedure di utilizzo indicate dal costruttore</p> <p>Non lasciare le attrezzature incustodite e riporle al loro posto dopo l'utilizzo</p> <p>Considerare tutte le precauzioni indicate nella prevenzione del rischio elettrico.</p>

RISCHIO: PICCOLA MANUTENZIONE	
DESCRIZIONE	<p>Malgrado le operazioni di piccola manutenzione rappresentino un evento sporadico, legato per lo più ad interventi di semplice esecuzione e di basso rischio intrinseco, va comunque rilevata questa tipologia di mansioni come possibile fonte di pericolo.</p> <p>È autorizzato all'esecuzione di interventi di piccola manutenzione il personale ATA, che ne faccia richiesta, ed individuato dal DS sulla base delle professionalità proprie.</p> <p>Ad eccezione del personale individuato dal DS è fatto espresso divieto al personale ATA di intraprendere operazioni di cui in argomento. (vedi rischio elettrico).</p> <p>Al personale individuato andranno forniti i DPI necessari (guanti da lavoro, occhiali di protezione, scarpe antiscivolo, mascherine, casco).</p>
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	<p>Le operazioni di piccola manutenzione vanno eseguite soltanto laddove si abbiano le competenze e l'esperienza necessarie per procedere all'intervento</p> <p>Le operazioni non dovranno essere eseguite su apparecchi ancora coperti da garanzia o per i quali esista un contratto di manutenzione con ditta incaricata</p> <p>Le operazioni non dovranno prevedere la modifica di parti di strutture, apparecchi, impianti</p> <p>Sono esclusi gli interventi su apparecchi che contengano elementi funzionanti ad alta tensione (ad esempio, monitor e televisori)</p> <p>Ogni intervento che possa interferire con impianti elettrici andrà eseguito RIGOROSAMENTE solo in assenza di tensione (l'impianto andrà prima di ogni altra cosa scollegato dalla rete elettrica)</p> <p>L'intervento, ove possibile, andrà svolto in condizioni adatte e in un luogo appartato dalle altre attività di Istituto</p> <p>In caso di impossibilità ad ottemperare al punto precedente, il luogo dell'intervento dovrà essere opportunamente confinato e sorvegliato per evitare che persone estranee possano avere accesso all'area dei lavori</p> <p>Un eventuale collaudo a termine dell'intervento dovrà avvenire in presenza di un altro lavoratore anch'egli abilitato a questo tipo di interventi e lontano dal resto del personale e degli studenti.</p> <p>Tutti i lavoratori e gli studenti non espressamente autorizzati da questo documento o da uno equivalente non possono in alcun caso effettuare operazioni di piccola manutenzione di alcun tipo.</p> <p>I LAVORATORI ADDETTI ALLE PICCOLE MANUTENZIONI NON POSSONO EFFETTUARE INTERVENTI DI NATURA DIVERSA DA QUELLI RIPORTATI IN QUESTO DOCUMENTO NELLE PARTI CHE SEGUONO. Ogni deroga a questa disposizione andrà richiesta al Servizio di Prevenzione e Protezione che potrà decidere in merito. Sono pareri vincolanti quelli espressi dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e dal RSPP.</p>

<p>TINTEGGIATURA DI PARETI E INTERVENTI DI DECORAZIONE</p>	<p>Utilizzare attrezzature conformi alle necessità di lavoro e in buono stato</p> <p>Per le scale mobili a libro, riferirsi al documento sull'utilizzo di attrezzature</p> <p>Utilizzare prodotti il più possibile atossici; saranno da preferirsi, ad esempio, laddove se ne richieda l'uso, gli smalti ad acqua piuttosto che a solvente sintetico</p> <p>In caso di operazioni in ambiente chiuso, aerare il locale durante l'esecuzione del lavoro</p> <p>Laddove sia necessario smontare arredi, corpi illuminanti o altro per procedere alle operazioni di lavoro, attenersi alle norme relative, riportate in questo documento</p> <p>Laddove si operi su scala e in prossimità di finestre, balconate o aperture per le quali è possibile cadere da altezze considerevoli, adottare tutte le precauzioni per evitare una possibile caduta. Se finestra, chiudere gli avvolgibili. In mancanza di dispositivi utili, installare una protezione provvisoria. Lavorare comunque in coppia, con una persona a reggere la scala da terra</p> <p>Nelle operazioni su scala fissare in modo stabile il recipiente con la vernice per evitare che possa cadere e investire il lavoratore intento a reggere la scala</p> <p>In caso di stesura di teloni a protezione del pavimento, prendere tutte le precauzioni per evitare rischi di inciampo e cadute</p> <p>Considerato il mansionario standard degli addetti e le attrezzature disponibili, È FATTO ESPRESSO DIVIETO DI OPERARE AD ALTEZZE SUPERIORI AL METRO E MEZZO (intendendo con questo l'altezza dal suolo dei piedi dell'operatore)</p> <p>Chiudere ai non addetti l'area presso cui si sta svolgendo il lavoro</p> <p>In caso di operazioni svolte in luogo di passaggio (corridoio, scala, etc.) confinare opportunamente l'area di lavoro, tenendo presente non solo lo spazio effettivamente occupato dal lavoratore, ma anche eventuali aree dove possano verificarsi situazioni di rischio per il passante (caduta di oggetti, esalazioni nocive, superfici scivolose o a rischio di inciampo, proiezione di oggetti, esposizione a notevoli quantità di polveri, etc.)</p> <p>Il confinamento dell'area di lavoro andrà svolto a cura di chi effettua il relativo lavoro</p> <p>Terminato il lavoro, sincerarsi della buona riuscita dell'intervento; in caso siano stati smontati e rimontati arredi, corpi illuminanti o altro controllare che questi siano stati riasssemblati a regola d'arte, che siano regolarmente funzionanti, che non presentino pericoli per l'utilizzatore o altri e che non abbiano parti che possano costituire fonti di rischio (vedi le norme relative al montaggio e smontaggio, riportate in questo documento). Verificare che l'area in cui si è</p>
---	---

	<p>svolto l'intervento sia perfettamente agibile e che il lavoro non abbia causato danni o alterazioni ad altri sistemi, dispositivi, macchine o apparecchi in genere</p> <p>Sarà cura di chi effettua il lavoro disporre, al termine di esso, la rimozione dei dispositivi di confinamento e rendere nuovamente agibile l'area</p> <p>Utilizzare i DPI forniti e in particolare: guanti, mascherina, scarpe antiscivolo, casco di protezione (in caso di operazioni su scala o comunque con rischio di caduta), occhiali (in caso di verniciatura a spruzzo).</p>
<p>MANUTENZIONE SU FINESTRE, PORTE, SERRATURE, AVVOLGIBILI, ANTE, BALCONATE</p>	<p>Utilizzare attrezzature conformi alle necessità di lavoro e in buono stato</p> <p>Per le scale mobili a libro, riferirsi al documento sull'utilizzo di attrezzature</p> <p>Posizionare gli elementi su cui si opera nella posizione di minimo rischio (ad esempio: se si opera su un avvolgibile, abbassarlo completamente per evitare che possa in qualche modo sganciarsi e colpire l'operatore)</p> <p>In caso non sia possibile attuare la misura precedente, mettere in sicurezza le parti che potrebbero accidentalmente colpire l'operatore (nell'esempio precedente: se non è possibile abbassare l'avvolgibile, puntellarlo opportunamente così che in caso di sgancio fortuito esso non possa cadere)</p> <p>L'esempio riportato ai punti precedenti ha il solo scopo di integrare la spiegazione e non è da considerare esaustivo, in quanto la norma va applicata per tutti gli oggetti che nel corso dell'attività di manutenzione potrebbero accidentalmente staccarsi, cadere, scivolare, abbassarsi, ruotare, essere richiamati da molla, etc.</p> <p>Se si opera in presenza di elementi elettrici, riferirsi alle norme specifiche sul rischio elettrico e comunque INTERROMPERE L'EROGAZIONE DI CORRENTE</p> <p>Laddove si operi su scala e in prossimità di finestre, balconate o aperture per le quali è possibile cadere da altezze considerevoli, adottare tutte le precauzioni per evitare una possibile caduta. Se finestra, chiudere gli avvolgibili. In mancanza di dispositivi utili, installare una protezione provvisoria. Lavorare comunque in coppia, con una persona a reggere la scala da terra</p> <p>Nelle operazioni su scala prendere ogni precauzione per evitare che le attrezzature utilizzate possano cadere e colpire il lavoratore intento a reggere la scala</p> <p>In caso di stesura di teloni a protezione di oggetti o del pavimento, prendere tutte le precauzioni per evitare rischi di inciampo e cadute</p> <p>Considerato il mansionario standard degli addetti e le attrezzature disponibili, È FATTO ESPRESSO DIVIETO DI OPERARE AD ALTEZZE SUPERIORI AL METRO E MEZZO (intendendo con questo l'altezza dal suolo dei piedi dell'operatore)</p>

	<p>Chiudere ai non addetti l'area presso cui si sta svolgendo il lavoro</p> <p>In caso di operazioni svolte in luogo di passaggio (corridoio, scala, etc.) confinare opportunamente l'area di lavoro, tenendo presente non solo lo spazio effettivamente occupato dal lavoratore, ma anche eventuali aree dove possano verificarsi situazioni di rischio per il passante (caduta di oggetti, esalazioni nocive, superfici scivolose o a rischio di inciampo, proiezione di oggetti, esposizione a notevoli quantità di polveri, etc.)</p> <p>Il confinamento dell'area di lavoro andrà svolto a cura di chi effettua il relativo lavoro</p> <p>Terminato il lavoro, sincerarsi della buona riuscita dell'intervento; controllare che il dispositivo interessato dall'operazione di manutenzione sia regolarmente funzionante, che non presenti pericoli per l'utilizzatore o altri, che non abbia parti che possano costituire fonti di rischio. Verificare che l'area in cui si è svolto l'intervento sia perfettamente agibile e che il lavoro non abbia causato danni o alterazioni ad altri sistemi, dispositivi, macchine o apparecchi in genere</p> <p>Sarà cura di chi effettua il lavoro disporre, al termine di esso, la rimozione dei dispositivi di confinamento e rendere nuovamente agibile l'area</p> <p>Utilizzare i DPI forniti e in particolare: guanti, mascherina (se si prevede l'emissione di polveri), occhiali, scarpe antiscivolo, casco di protezione (in caso di operazioni su scala o comunque con rischio di caduta).</p>
<p>SOSTITUZIONE LAMPADE, CORPI ILLUMINANTI, PLAFONIERE</p>	<p>Utilizzare attrezzature conformi alle necessità di lavoro e in buono stato</p> <p>Riferirsi al documento sul rischio elettrico e comunque INTERROMPERE L'EROGAZIONE DI CORRENTE ELETTRICA</p> <p>Per le scale mobili a libro, riferirsi al documento sull'utilizzo di attrezzature</p> <p>Prestare attenzione ai componenti in vetro (lampade, plafoniere), evitando di farli cadere</p> <p>Laddove si operi su scala e in prossimità di finestre, balconate o aperture per le quali è possibile cadere da altezze considerevoli, adottare tutte le precauzioni per evitare una possibile caduta. Se finestra, chiudere gli avvolgibili. In mancanza di dispositivi utili, installare una protezione provvisoria. Lavorare comunque in coppia, con una persona a reggere la scala da terra</p> <p>Nelle operazioni su scala prendere ogni precauzione per evitare che le attrezzature utilizzate possano cadere e colpire il lavoratore intento a reggere la scala</p> <p>Considerato il mansionario standard degli addetti e le attrezzature disponibili, È FATTO ESPRESSO DIVIETO DI OPERARE AD ALTEZZE SUPERIORI AL METRO E MEZZO</p>

	<p>(intendendo con questo l'altezza dal suolo dei piedi dell'operatore)</p> <p>Chiudere ai non addetti l'area presso cui si sta svolgendo il lavoro</p> <p>In caso di operazioni svolte in luogo di passaggio (corridoio, scala, etc.) confinare opportunamente l'area di lavoro, tenendo presente non solo lo spazio effettivamente occupato dal lavoratore, ma anche eventuali aree dove possano verificarsi situazioni di rischio per il passante (caduta di oggetti, esalazioni nocive, superfici scivolose o a rischio di inciampo, proiezione di oggetti, esposizione a notevoli quantità di polveri, etc.)</p> <p>Il confinamento dell'area di lavoro andrà svolto a cura di chi effettua il relativo lavoro</p> <p>Terminato il lavoro, sincerarsi della buona riuscita dell'intervento; controllare che il dispositivo interessato dall'operazione di manutenzione sia regolarmente funzionante, che non presenti pericoli per l'utilizzatore o altri, che non abbia parti che possano costituire fonti di rischio. Verificare che l'area in cui si è svolto l'intervento sia perfettamente agibile e che il lavoro non abbia causato danni o alterazioni ad altri sistemi, dispositivi, macchine o apparecchi in genere</p> <p>Sarà cura di chi effettua il lavoro disporre, al termine di esso, la rimozione dei dispositivi di confinamento e rendere nuovamente agibile l'area</p> <p>Utilizzare i DPI forniti e in particolare: guanti, scarpe antiscivolo, casco di protezione (in caso di operazioni su scala o comunque con rischio di caduta).</p>
<p>PULIZIA DI VETRI, CORPI ILLUMINANTI E DI TUTTE LE PARTI PER LE QUALI È NECESSARIO L'USO DELLA SCALA</p>	<p>Effettuare operazioni di questo tipo solo se ci si sente sicuri, avendo piena coscienza dei propri limiti e delle proprie possibilità</p> <p>NON effettuare operazioni di questo tipo se ci si sente in non perfette condizioni fisiche e di lucidità mentale</p> <p>Utilizzare attrezzature conformi alle necessità di lavoro e in buono stato</p> <p>Per le scale mobili a libro, riferirsi al documento sull'utilizzo di attrezzature</p> <p>Se si opera in presenza di elementi elettrici, riferirsi alle norme specifiche sul rischio elettrico e comunque INTERROMPERE L'EROGAZIONE DI CORRENTE</p> <p>Operando su scala in prossimità di finestre, balconate o aperture per le quali è possibile cadere da altezze considerevoli, adottare tutte le precauzioni per evitare una possibile caduta. Se finestra, chiudere gli avvolgibili. In mancanza di dispositivi utili, installare una protezione provvisoria. Lavorare comunque in coppia, con una persona a reggere la scala da terra</p>

	<p>Nelle operazioni su scala prendere ogni precauzione per evitare che le attrezzature utilizzate possano cadere e colpire il lavoratore intento a reggere la scala</p> <p>In caso di stesura di teloni a protezione di oggetti o del pavimento, prendere tutte le precauzioni per evitare rischi di inciampo e cadute</p> <p>Considerato il mansionario standard degli addetti e le attrezzature disponibili, È FATTO ESPRESSO DIVIETO DI OPERARE AD ALTEZZE SUPERIORI AL METRO E MEZZO (intendendo con questo l'altezza dal suolo dei piedi dell'operatore)</p> <p>Chiudere ai non addetti l'area presso cui si sta svolgendo il lavoro</p> <p>In caso di operazioni svolte in luogo di passaggio (corridoio, scala, etc.) confinare opportunamente l'area di lavoro, tenendo presente non solo lo spazio effettivamente occupato dal lavoratore, ma anche eventuali aree dove possano verificarsi situazioni di rischio per il passante (caduta di oggetti, esalazioni nocive, superfici scivolose o a rischio di inciampo, proiezione di oggetti, esposizione a notevoli quantità di polveri, etc.)</p> <p>Il confinamento dell'area di lavoro andrà svolto a cura di chi effettua il relativo lavoro</p> <p>Terminato il lavoro, in caso siano stati smontati e rimontati arredi, corpi illuminanti o altro controllare che questi siano stati riassemblati a regola d'arte, che siano regolarmente funzionanti, che non presentino pericoli per l'utilizzatore o altri e che non abbiano parti che possano costituire fonti di rischio (vedi le norme relative al montaggio e smontaggio, riportate in questo documento). Verificare che l'area in cui si è svolto l'intervento sia perfettamente agibile e che il lavoro non abbia causato danni o alterazioni ad altri sistemi, dispositivi, macchine o apparecchi in genere</p> <p>Sarà cura di chi effettua il lavoro disporre, al termine di esso, la rimozione dei dispositivi di confinamento e rendere nuovamente agibile l'area</p> <p>Utilizzare i DPI forniti e in particolare: guanti, mascherina, occhiali, scarpe antiscivolo, casco di protezione (in caso di operazioni su scala o comunque con rischio di caduta)</p> <p>È ASSOLUTAMENTE VIETATO EFFETTUARE LA PULIZIA DEI VETRI O ALTRO RIMANENDO IN BILICO SUI DAVANZALI, SPORGENDOSI, MANTENENDOSI IN EQUILIBRIO PRECARIO. Queste particolari procedure possono essere effettuate solo dietro precisa autorizzazione del Servizio di Prevenzione e Protezione, avendo adottato tutte le precauzioni necessarie ad evitare una possibile caduta (utilizzo di dispositivi di ritenuta con corde e imbragature assicurate solidamente alla struttura)</p>
--	--

	<p>A QUESTO PARTICOLARE TIPO DI INTERVENTO SONO AUTORIZZATI TUTTI I COLLABORATORI SCOLASTICI, tenendo presente il primo e il secondo punto di queste norme.</p>
<p>FISSAGGIO DI OGGETTI ALLE PARETI: LAVAGNE, BACHECHE, PENSILI, ETC.</p>	<p>Utilizzare attrezzature conformi alle necessità di lavoro e in buono stato</p> <p>Per le scale mobili a libro, riferirsi al documento sull'utilizzo di attrezzature</p> <p>Per l'utilizzo di attrezzature come trapani e altro, riferirsi al documento sull'uso di attrezzature</p> <p>Se si opera in presenza di elementi elettrici, riferirsi alle norme specifiche sul rischio elettrico e comunque INTERROMPERE L'EROGAZIONE DI CORRENTE</p> <p>Nel caso ci si disponga a operare dei fori nelle pareti, accertarsi che non vi siano tubature dell'acqua, tubazioni con cavi elettrici o altro, in modo da non provocare danno e da non esporsi al pericolo di folgorazioni</p> <p>Mettere in sicurezza tutte le parti che nel corso dell'attività di manutenzione potrebbero accidentalmente staccarsi, cadere, scivolare, abbassarsi, ruotare, essere richiamati da molla, etc.</p> <p>Nel sollevamento degli oggetti, tenere presenti le norme sulla movimentazione dei carichi e disporre la presenza di un numero di persone sufficiente (comunque non meno di due)</p> <p>Laddove si operi su scala e in prossimità di finestre, balconate o aperture per le quali è possibile cadere da altezze considerevoli, adottare tutte le precauzioni per evitare una possibile caduta. Se finestra, chiudere gli avvolgibili. In mancanza di dispositivi utili, installare una protezione provvisoria. Lavorare comunque in coppia, con una persona a reggere la scala da terra</p> <p>Nelle operazioni su scala prendere ogni precauzione per evitare che le attrezzature utilizzate possano cadere e colpire il lavoratore intento a reggere la scala</p> <p>In caso di stesura di teloni a protezione di oggetti o del pavimento, prendere tutte le precauzioni per evitare rischi di inciampo e cadute</p> <p>Considerato il mansionario standard degli addetti e le attrezzature disponibili, È FATTO ESPRESSO DIVIETO DI OPERARE AD ALTEZZE SUPERIORI AL METRO E MEZZO (intendendo con questo l'altezza dal suolo dei piedi dell'operatore)</p> <p>Chiudere ai non addetti l'area presso cui si sta svolgendo il lavoro</p> <p>In caso di operazioni svolte in luogo di passaggio (corridoio, scala, etc.) confinare opportunamente l'area di lavoro, tenendo presente non solo lo spazio effettivamente occupato dal lavoratore, ma anche eventuali aree dove possano verificarsi situazioni di rischio per il passante (caduta di oggetti, esalazioni nocive, superfici scivolose o a rischio di inciampo, proiezione di oggetti, esposizione a notevoli quantità di polveri, etc.)</p>

	<p>Il confinamento dell'area di lavoro andrà svolto a cura di chi effettua il relativo lavoro</p> <p>Terminato il lavoro, sincerarsi della buona riuscita dell'intervento; controllare che il dispositivo interessato dall'operazione di manutenzione sia regolarmente funzionante, che non presenti pericoli per l'utilizzatore o altri, che non abbia parti che possano costituire fonti di rischio. Verificare che l'area in cui si è svolto l'intervento sia perfettamente agibile e che il lavoro non abbia causato danni o alterazioni ad altri sistemi, dispositivi, macchine o apparecchi in genere</p> <p>Sarà cura di chi effettua il lavoro disporre, al termine di esso, la rimozione dei dispositivi di confinamento e rendere nuovamente agibile l'area</p> <p>Utilizzare i DPI forniti e in particolare: guanti, mascherina (se si prevede l'emissione di polveri), occhiali, scarpe antiscivolo, casco di protezione.</p>
<p>MONTAGGIO E SMONTAGGIO DI ARREDI, ATTREZZATURE, DISPOSITIVI IN GENERE</p>	<p>Utilizzare attrezzature conformi alle necessità di lavoro e in buono stato</p> <p>In caso di utilizzo di scale mobili a libro, riferirsi al documento sull'utilizzo di attrezzature</p> <p>Per l'utilizzo di attrezzature come trapani e altro, riferirsi al documento sull'uso di attrezzature</p> <p>Se si opera in presenza di elementi elettrici, riferirsi alle norme specifiche sul rischio elettrico e comunque INTERROMPERE L'EROGAZIONE DI CORRENTE</p> <p>Nel caso ci si disponga a operare dei fori nelle pareti, accertarsi che non vi siano tubature dell'acqua, tubazioni con cavi elettrici o altro, in modo da non provocare danno e da non esporsi al pericolo di folgorazioni</p> <p>Mettere in sicurezza tutte le parti che nel corso dell'attività di manutenzione potrebbero accidentalmente staccarsi, cadere, scivolare, abbassarsi, ruotare, essere richiamati da molla, etc.</p> <p>Nel sollevamento degli oggetti, tenere presenti le norme sulla movimentazione dei carichi e disporre la presenza di un numero di persone sufficiente (comunque non meno di due)</p> <p>Prestare attenzione, nel movimentare le parti, a non urtare accidentalmente gli altri operatori</p> <p>Durante lo smontaggio avere cura nel conservare le parti in modo ordinato, eventualmente prendendo nota della funzione e disposizione di ogni pezzo</p> <p>Le operazioni di montaggio vanno eseguite ESCLUSIVAMENTE SECONDO LE MODALITA' IMPARTITE DAL COSTRUTTORE; non assemblare dispositivi in modo diverso da quello originariamente previsto</p> <p>In caso di montaggio di scaffalature o simili, queste andranno obbligatoriamente fissate al muro</p> <p>Laddove si operi su scala e in prossimità di finestre, balconate o aperture per le quali è possibile cadere da altezze considerevoli, adottare tutte le precauzioni per evitare una</p>

	<p>possibile caduta. Se finestra, chiudere gli avvolgibili. In mancanza di dispositivi utili, installare una protezione provvisoria. Lavorare comunque in coppia, con una persona a reggere la scala da terra</p> <p>Nelle operazioni su scala prendere ogni precauzione per evitare che le attrezzature utilizzate possano cadere e colpire il lavoratore intento a reggere la scala</p> <p>In caso di stesura di teloni a protezione di oggetti o del pavimento, prendere tutte le precauzioni per evitare rischi di inciampo e cadute</p> <p>Considerato il mansionario standard degli addetti e le attrezzature disponibili, È FATTO ESPRESSO DIVIETO DI OPERARE AD ALTEZZE SUPERIORI AL METRO E MEZZO (intendendo con questo l'altezza dal suolo dei piedi dell'operatore)</p> <p>Chiudere ai non addetti l'area presso cui si sta svolgendo il lavoro</p> <p>In caso di operazioni svolte in luogo di passaggio (corridoio, scala, etc.) confinare opportunamente l'area di lavoro, tenendo presente non solo lo spazio effettivamente occupato dal lavoratore, ma anche eventuali aree dove possano verificarsi situazioni di rischio per il passante (caduta di oggetti, esalazioni nocive, superfici scivolose o a rischio di inciampo, proiezione di oggetti, esposizione a notevoli quantità di polveri, etc.)</p> <p>Il confinamento dell'area di lavoro andrà svolto a cura di chi effettua il relativo lavoro</p> <p>Terminato il lavoro, sincerarsi della buona riuscita dell'intervento; controllare che il dispositivo interessato dall'operazione di montaggio sia regolarmente funzionante, che non presenti pericoli per l'utilizzatore o altri, che non abbia parti che possano costituire fonti di rischio. Verificare che l'area in cui si è svolto l'intervento sia perfettamente agibile e che il lavoro non abbia causato danni o alterazioni ad altri sistemi, dispositivi, macchine o apparecchi in genere</p> <p>In caso di smontaggio, riporre le parti in luogo sicuro, non accessibile, prestando attenzione a posizionare le parti in modo stabile, per evitare che possano cadere, scivolare, staccarsi, causando danno a persone o cose</p> <p>Sarà cura di chi effettua il lavoro disporre, al termine di esso, la rimozione dei dispositivi di confinamento e rendere nuovamente agibile l'area</p> <p>Utilizzare i DPI forniti e in particolare: guanti, mascherina (se si prevede l'emissione di polveri), occhiali, scarpe antiscivolo, casco di protezione.</p>
<p>REGGERE LA SCALA AD UN OPERATORE IMPEGNATO IN UN INTERVENTO</p>	<p>Verificare l'idoneità della scala utilizzata; in caso di anomalie, avvisare l'operatore e invitarlo a non usare quella scala</p> <p>Conoscere le procedure di utilizzo di scale mobili a libro riportate nel documento sull'utilizzo di attrezzature</p>

	<p>Afferrare saldamente la scala con entrambe le mani, mantenendosi in posizione di massima stabilità a gambe leggermente divaricate</p> <p>Prestare attenzione allo svolgimento del lavoro da parte dell'operatore intento</p> <p>Prestare attenzione a che la scala si mantenga stabile e ferma</p> <p>Prestare attenzione alle possibili cadute di oggetti durante l'intervento</p> <p>Terminato il lavoro, riporre la scala al proprio posto, cioè in luogo sicuro, non accessibile ad estranei, disposta in modo da non rappresentare rischio per caduta o scivolamento</p> <p>Utilizzare i DPI forniti e in particolare: guanti, mascherina (se nell'intervento si prevede l'emissione di polveri), occhiali, scarpe antiscivolo, casco di protezione.</p>
--	--

RISCHIO: INFORTUNI IN STRADA

DESCRIZIONE	<p>Considerata l'eventuale necessità di spostamento a piedi, si delinea la possibilità del verificarsi di infortuni lungo la strada: cadute, incidenti, etc.</p> <p>Sono considerati in questa tipologia di rischio tutti i movimenti del personale che avvengono all'interno dell'orario di servizio o "in itinere". Va tenuto presente che rientrano in questa categoria anche gli spostamenti in auto o su mezzi di trasporto pubblico.</p>
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	<p>Considerata la tipologia di rischio, non propriamente legata ad una procedura di lavoro, ma più in generale allo "spostarsi", non è possibile individuare particolari accorgimenti atti a limitare o ridurre la pericolosità dell'evento.</p> <p>Si propongono così alcuni comportamenti utili e validi in linea di massima per qualunque situazione di mobilità personale:</p> <p>STUDENTI SINGOLI O CLASSI POSSONO RAGGIUNGERE SEDI DIVERSE SOLO SE ACCOMPAGNATI DA UNITA' DI PERSONALE DELLA SCUOLA</p> <p>Durante il tragitto mantenere un andamento compatto, in fila indiana, prestando attenzione al traffico stradale, evitando di correre e di invadere l'area destinata al transito dei veicoli</p> <p>Utilizzare l'auto solo quando necessario, preferendo gli spostamenti a piedi là ove possibile</p> <p>In caso di infortunio, in prossimità il presente Plesso "Centrale", far scattare la procedura di emergenza infortunio.</p>

RISCHIO da CADUTE	
DESCRIZIONE	<p>Questa tipologia di infortuni può riguardare principalmente le cadute accidentali che possono accadere all'interno il presente Plesso "Centrale" o nelle immediate vicinanze; particolarmente significativi al riguardo potrebbero essere quegli eventi legati alle operazioni di pulizia dei pavimenti, riguardanti sia il personale addetto alle pulizie, sia eventuali passanti (lavoratori dell'Istituto, studenti o visitatori esterni).</p> <p>Stante questa premessa sono interessati a questo tipo di rischio in prima persona i Collaboratori Scolastici (in quanto effettuano il lavaggio dei pavimenti) e tutti gli altri occupanti degli edifici.</p>
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	<p>Per quanto riguarda le operazioni di pulizia, il personale incaricato allo svolgimento di questo compito, dovrà fare in modo che i pavimenti vengano resi scivolosi il meno possibile, adottando adeguate procedure. La principale e più efficace consiste, laddove possibile, di effettuare il lavaggio solo in orari in cui non vi è presenza di studenti e afflusso di pubblico; laddove ciò non sia possibile, si suggerisce di operare il lavaggio solo per una metà (in senso longitudinale) della superficie lasciando al transito la rimanente metà. In ogni caso, indipendentemente dalla presenza di utenza nei locali, la superficie sottoposta a pulizia, lavaggio, inceratura o qualsiasi altro trattamento che possa rendere sdruciolevole il piano di calpestio, dovrà essere <u>sempre</u> segnalata con gli appositi cartelli, posizionati in modo che essi possano essere facilmente visibili da persone che giungano da una qualunque delle possibili direzioni di accesso.</p> <p>Quanto detto vale particolarmente per corridoi e scale. In ogni caso, le superfici rese scivolose vanno segnalate ed inibite al passaggio degli altri lavoratori, degli studenti e del pubblico. L'addetto al lavaggio dovrà calzare scarpe antiscivolo.</p> <p>Nei confronti di tutti gli altri possibili rischi di cadute, si raccomanda la tenuta in buone condizioni di praticabilità di tutti i passaggi, la rimozione di oggetti dai luoghi di transito, il mantenimento in efficienza delle porte e dei mancorrenti.</p> <p>I suddetti cartelli per la segnalazione di pavimento scivoloso andranno utilizzati anche in tutte quelle situazioni (diverse dalle operazioni di pulizia) dove si presentino condizioni di pericolo per superfici sdruciolevoli; esempi sono dati da perdite d'acqua, condensa, etc. anche all'esterno dell'edificio ,in prossimità delle vie di accesso inerente il presente Plesso "Centrale".</p>

PROCEDURE PER: CARRELLO MANUALE

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE	griglia anticesoiamento tra il carico ed il manovratore; stabilità del mezzo;
REGOLE PER LA SICUREZZA	l'utilizzatore deve avere la conoscenza delle norme di circolazione e delle condizioni d'uso del mezzo tale da non risultare pericoloso; i carichi devono essere sollevati senza farli oscillare; l'altezza dell'impilamento deve essere stabile; è severamente vietato trasportare persone; il mezzo deve sostare quando non utilizzato in un luogo specifico;

RISCHIO - lesioni per caduta di gravi;

DESCRIZIONE	Questo è un rischio, tipico, legato principalmente alla movimentazione degli impilati per l'accidentale caduta di faldoni o altro.
GENESI DELL'INFORTUNIO	I casi di caduta di gravi dall'alto si possono sintetizzare nelle seguenti tipologie: caduta dei faldoni o altro durante la movimentazione con carrelli per il trasporto; caduta di faldoni o altro da piani sopraelevati.
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Le misure di preventive di rischio sono state così sintetizzate: controllo periodico dei mezzi impiegati per il sollevamento o trasporto; accertarsi del corretto impilamento dei faldoni o altro e dell'eventuale loro ancoraggio; informazione e formazione del personale addetto;

RISCHIO - lesioni per scivolamento/ caduta/ inciampo/ piede in fallo;

DESCRIZIONE	<p>Questo rischio può apparire, a prima vista, banale e poco rilevante per cui si è tentati a sottovalutarlo.</p> <p>In realtà si verificano con elevata frequenza scivolamenti, inciampi, cadute, piedi in fallo, con conseguenti distorsioni o negli eventi più gravi fratture agli arti o altre lesioni conseguenti alla caduta del soggetto.</p> <p>Ciò può produrre frequenti lunghe inabilità temporanee ed, a volte, inabilità permanenti.</p>
GENESI DELL'INFORTUNIO	<p>L'evento si produce transitando, appoggiando il piede male, scendendo da piani rialzati, appoggiando inavvertitamente su materiale da lavoro il piede.</p> <p>Fra le cause principali si possono riscontrare le seguenti: superfici di transito non antisdrucciolo; insufficiente pulizia delle superfici di transito/lavoro da residui di lavorazione (o da eventuali spandimenti di liquidi); aree di transito/lavoro ingombre di materiali e/o attrezzature; comportamenti pericolosi.</p>
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	<p>Risulta chiaramente impossibile eliminare il rischio, anche se è possibile ridurlo. A tal fine occorre che si adottino comportamenti sicuri e determinate misure di prevenzione e protezione: dotare di dispositivi antisdrucciolo le superfici delle vie di transito, e quando possibile quelle del posto di lavoro; è obbligatorio che ciascuno mantenga l'ordine e la pulizia del luogo di lavoro e delle vie di transito; ciascuno deve verificare che le vie ed i luoghi di transito siano adeguati al posto di lavoro; segnalare prontamente al preposto eventuali carenze o anomalie di qualsiasi tipo; è vietato correre nei luoghi di lavoro e saltare da piani sopraelevati; prestare sempre la massima attenzione sul luogo di lavoro ed in particolare quando si effettuano spostamenti.</p>

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - DPI	Calzature di sicurezza con suola antisdrucchiolo – EN 345/92
--	--

RISCHIO - lesioni per urto contro parti fisse/mezzi o materiali in movimento	
DESCRIZIONE	Questo è un rischio latente che potrebbe verificarsi, legato alla movimentazione dei carichi o al transito dei carrelli specie in prossimità di angoli ciechi.
GENESI DELL'INFORTUNIO	L'evento si può produrre durante il transito delle persone in tutte le aree dell'unità produttiva, specie se in contemporanea alla movimentazione di carichi, circolazione dei carrelli. Le principali cause sono scaturite da: urti contro parti fisse o in movimento, dovuti a mancanza di attenzione dell'interessato; urti contro materiali collocati disordinatamente; urti, schiacciamenti, di parti in movimento dovuti alla mancanza di protezioni/segnalazioni; urti, schiacciamenti dovuti alla mancata osservanza delle corrette procedure di movimentazione o mancata intesa fra gli addetti; urti generati da usi maldestri o impropri di carrelli.
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Mantenere l'ordine negli ambienti ed evitare gli accumuli eccessivi di materiali. Muoversi con cautela lungo le vie di transito dei carrelli, prestando la massima attenzione. Predisporre che i mezzi destinati al trasporto di faldoni o altro, abbiano: adeguate protezioni delle parti pericolose in movimento; sistemi di arresto/frenatura di emergenza; Sincerarsi che i mezzi destinati al trasporto di faldoni o altro siano sempre in perfetto stato di efficienza e che vengano utilizzate secondo le disposizioni del costruttore.

PROCEDURE PER: Transito e sosta veicoli nel piazzale

RISCHI	intercettazione uomo mezzo; urti, colpi, impatti compressioni e schiacciamenti;
MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE PER GLI ADDETTI	in qualsiasi fase operativa prestare sempre attenzione ai veicoli che sopraggiungono nell'area nella quale si opera; durante le manovre dei veicoli rimanere sempre a distanza di sicurezza; compatibilmente con le attività operative, svolgere anche una funzione di controllo generale del traffico nella stazione, tesa ad evitare comportamenti scorretti da parte dei conducenti; disporre l'eventuale segnaletica mobile nel modo più efficace per prevenire possibili investimenti/incidenti; sistemare la segnaletica mobile in modo stabile e da non creare intralcio al traffico veicolare; nel caso di lavori che creino intralcio al traffico, provvedere a segnalarli adeguatamente e a predisporre adeguati percorsi alternativi; nelle ore notturne fare in modo che l'illuminazione del piazzale e dei percorsi veicolari sia pienamente funzionante;
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE -DPI	scarpe con suola antisdrucchiolo;

Procedure/Istruzioni Operative tese alla riduzione dei rischi

RISCHIO ELETTRICO - elettrocuzione: piccola manutenzione di apparecchi	
CONDIZIONI D'INTERVENTO	<p>Apparecchi non coperti da garanzia.</p> <p>Interventi che non prevedono la modifica di parti dell'apparecchio.</p> <p>Sono esclusi gli interventi su apparecchi che contengano elementi funzionanti ad alta tensione (ad esempio, monitor e televisori).</p> <p>Ogni intervento andrà eseguito RIGOROSAMENTE in assenza di tensione (l'apparecchio andrà prima di ogni altra cosa scollegato dalla rete elettrica).</p> <p>L'intervento andrà svolto in condizioni adatte e in un luogo appartato dalle altre attività di Istituto.</p> <p>Il collaudo a termine dell'intervento dovrà avvenire in presenza di un altro lavoratore anch'egli abilitato a questo tipo di interventi e lontano dal resto del personale e degli studenti</p> <p>In nessun caso sono ammesse prove di funzionamento senza aver riassemblato completamente l'apparecchio oggetto di intervento.</p> <p>Al personale autorizzato a questo tipo di operazione andrà fornito un documento formativo sulle procedure e sui rischi connessi.</p>
DESCRIZIONE	<p>Il rischio elettrico è potenzialmente in tutti i luoghi dove siano impiegati apparecchi elettrici od elettronici.</p> <p>Le lesioni dirette per elettrocuzione possono avvenire per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ↳ <i>contatto diretto</i>, quando la persona tocca, impugna o si appoggia ad elementi funzionanti sotto tensione; ↳ <i>contatto indiretto</i>, quando la persona tocca, impugna o si appoggia ad elementi metallici normalmente non in tensione, ma che per anomalie si trovano sotto tensione. <p>Le conseguenze dell'elettrocuzione possono essere varie e dipendono dalle caratteristiche della tensione (tensione-amperaggio), da quelle del soggetto colpito e dalle condizioni ambientali.</p> <p>Si possono verificare ustioni da contatto, lievi sintomi neurologici (ad. es. formicolio), fibrillazione ventricolare, alterazioni del respiro e/o alterazioni o lesioni ad altri organi o apparati.</p>
GENESI DELL'INFORTUNIO	<p>Le principali cause da cui può derivare un'elettrocuzione possono essere così raggruppate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ↳ parti in tensione prive di protezione; ↳ parti in tensione con protezione deteriorata; ↳ utilizzo di macchine ed utensili portatili al di sopra dei limiti di tensione consentiti o previsti per taluni ambienti; <p>insufficiente pulizia e manutenzione dell'apparecchiatura elettrica;</p> <p>insufficiente, mancante o deteriorato collegamento a terra;</p> <p>mancato intervento di protezioni differenziali;</p> <p>utilizzo di apparecchiature non conformi alle norme di buona tecnica (CEI);</p>
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	<p>La principale misura di prevenzione è costituita dall'esecuzione degli impianti elettrici secondo la regola dell'arte, ed utilizzando attrezzature conformi alle norme di leggi in materia e a quelle di buona tecnica (CEI).</p>

	<p>Per cui risulta di fondamentale importanza l'utilizzo delle attrezzature in conformità a quanto indicato dal fabbricante e per le finalità previste dallo stesso.</p> <p>Le macchine e le attrezzature vanno impiegate nei limiti di tensione previsti dalle norme in riferimento agli ambienti.</p> <p>Ciascuno è tenuto ad usare con cura macchine ed attrezzature elettriche in modo da evitare danneggiamenti (i cavi devono essere sempre protetti contro i danneggiamenti o collocati su appositi sostegni).</p> <p>È obbligo la segnalazione al preposto delle deficienze di protezione od isolamento di parti in tensione di cui si venisse a conoscenza.</p> <p>Sono vietate operazioni di manutenzione/installazione, relativamente ad apparecchiature elettriche, al personale non espressamente autorizzato e formato.</p> <p>Gli impianti provvisori devono essere collocati e disposti secondo le specifiche normative di sicurezza riguardanti la materia.</p> <p>È vietato l'impiego di acqua o schiuma per sedare eventuali incendi su apparecchiature elettriche in tensione.</p>
--	--

RISCHIO CHIMICO: contatto con sostanze/preparati per la pulizia o presenti presso l'aula attrezzata per la didattica applicata

DESCRIZIONE	<p>Si opera una distinzione tra le sostanze chimiche contenute nei prodotti utilizzati per la pulizia dei locali, degli arredi e delle attrezzature, che verranno qui genericamente indicate come "Prodotti per la pulizia" e le sostanze chimiche utilizzate nell'aula attrezzata per le esperienze didattiche, qui definite semplicemente come "Sostanze chimiche per esperienze didattiche".</p> <p>Sono autorizzati ad utilizzare prodotti per la pulizia i Collaboratori Scolastici.</p> <p>Sono autorizzati all'utilizzo di sostanze chimiche per le esperienze didattiche l'Assistente Tecnico di Area AR08 (fisica e chimica) e gli insegnanti di discipline scientifiche.</p>
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	<p>L'utilizzo di prodotti per la pulizia avverrà secondo le seguenti procedure:</p> <p>Il materiale di uso corrente andrà conservato in luogo non accessibile, chiuso a chiave e sotto la responsabilità del Collaboratore Scolastico in servizio.</p> <p>Le scorte di materiale andranno posizionate in locali non accessibili, chiusi a chiave, con imballaggi stoccati in modo da non costituire pericolo</p> <p>È obbligatorio l'uso dei DPI forniti.</p> <p>Le sostanze dovranno essere utilizzate nella dose minima necessaria per evitare sprechi ed inutili rilasci di sostanze inquinanti nell'ambiente.</p> <p>In caso di incidente (ingestione, contatto con occhi, pelle, ecc.) attivare le procedure di emergenza infortunio, indicando ai soccorritori il tipo di prodotto utilizzato.</p> <p>È buona norma per ogni Collaboratore Scolastico prendere visione delle Schede Tecniche dei prodotti che ha in dotazione.</p> <p>Ricade sotto la responsabilità dei Collaboratori Scolastici affidare prodotti per la pulizia a personale diverso; in questo caso essi dovranno fornire tutte le indicazioni sui rischi e sul corretto uso degli stessi; in nessun caso potranno essere affidati prodotti per la pulizia agli studenti.</p>

	<p>L'utilizzo di sostanze chimiche per esperienze didattiche avverrà secondo le seguenti procedure:</p> <p>Il materiale andrà conservato in luogo non accessibile, chiuso a chiave e sotto la responsabilità dell'Assistente Tecnico</p> <p>Le sostanze di maggiore pericolosità e con un alto grado di volatilità andranno conservate in un ambiente a tenuta, quale un armadio aspirato; ovviamente inaccessibili alle persone non autorizzate.</p> <p>È obbligatorio l'uso dei DPI forniti.</p> <p>Le sostanze dovranno essere utilizzate nella dose minima necessaria per evitare sprechi ed inutili rilasci di sostanze inquinanti nell'ambiente.</p> <p>Durante le esercitazioni o nella preparazione delle stesse andrà assicurata idonea aerazione al locale per evitare il ristagno di emissioni nocive.</p> <p>Durante le esercitazioni andranno evitate le esperienze di maggior rischio potenziale, preferendo quelle che prevedano un utilizzo di sostanze di minor pericolosità o che sviluppino sostanze di minore pericolosità.</p> <p>In caso di incidente (ingestione, contatto con occhi, pelle, ecc.) attivare le procedure di emergenza infortunio, indicando ai soccorritori il tipo di prodotto utilizzato.</p> <p>È buona norma per l'Assistente Tecnico e per gli Insegnanti autorizzati all'uso delle sostanze chimiche per le esperienze didattiche, occorre prendere visione delle Schede Tecniche dei prodotti in dotazione.</p>
DISPOSIZIONI E DPI	<p>Essi verranno formati sui rischi e le procedure di utilizzo; l'Assistente Tecnico verrà fornito di appositi DPI (camice, mascherina, occhiali di protezione, guanti), mentre sarà prevista la presenza in aula di almeno un ulteriore set di DPI (camice, mascherine, occhiali di protezione, guanti) per l'utilizzo sporadico da parte dei docenti. L'aula attrezzata per la didattica applicata, dovrà essere fornita di presidi sanitari per il trattamento degli occhi in caso di contatto con reagenti chimici.</p> <p>Nell'aula per la didattica applicata, andranno conservate le SCHEDE TECNICHE delle sostanze presenti, mentre ogni nuovo acquisto andrà accompagnato dalla relativa scheda tecnica.</p>

RISCHIO RUMORE – inerente il presente Plesso "Centrale"

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	<p>Considerato il livello non elevato di rischio, viene indicato come non necessario l'impiego di particolari procedure di lavoro o, a maggior ragione, di DPI. Si propongono comunque alcuni comportamenti utili al miglioramento della qualità dell'ambiente di lavoro:</p> <p>Evitare di utilizzare contemporaneamente le stampanti ad aghi presenti nello stesso locale.</p> <p>Evitare l'invio in stampa di lunghi documenti durante le ore di massimo affollamento.</p> <p>Cercare di iniziare stampe molto lunghe al termine dell'orario di lavoro, tra le 16 e le 18, quando i locali non sono utilizzati, ma è comunque presente un Collaboratore Scolastico, in grado di accorgersi di problemi rilevanti alle apparecchiature, che potrebbero generare rischi di incendio o altro.</p> <p>Preferire laddove possibile l'utilizzo di stampanti laser o a getto d'inchiostro.</p>
---	--

RISCHIO Movimentazione Manuale dei Carichi - MMC	
DESCRIZIONE	<p>Sulla base di quanto riportato anche nelle linee guida delle regioni circa l'applicazione del TU, si parla di Movimentazione Manuale dei Carichi quando ci troviamo di fronte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> carichi di peso superiore a 3 kg; azioni di movimentazione che vengono svolte in via non occasionale (ad es. con frequenze medie di 1 volta ogni ora nella giornata lavorativa tipo). <p>Per le azioni di tipo occasionale, specie di sollevamento, ci dobbiamo riferire al superamento del valore massimo consigliato per le diverse fasce di età e di sesso (ad es. 25 kg maschi, 20 kg femmine).</p> <p><i>Tratto da www.usl4.toscana.it</i></p>
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	<p>Considerato il livello non elevato di rischio, dovuto all'occasionalità degli interventi ed alla bassa entità dei carichi movimentati, si individuano alcune istanze utili a garantire la sicurezza dei lavoratori. Provvedimenti di prevenzione e protezione:</p> <p>Il personale che movimentava carichi dovrà indossare guanti di protezione e scarpe con puntale rinforzato ed antiscivolo</p> <p>I locali magazzino andranno ricavati preferibilmente al piano terra o comunque laddove non debbano essere raggiunti mediante scale.</p> <p>In prospettiva, si dovrà dotare ogni piano delle sedi più grandi (sedi di maggiore movimentazione) di un apposito carrello su ruote piroettanti per gli spostamenti dei materiali.</p> <p>Per le movimentazioni importanti si richiederà l'intervento di personale attrezzato quale, ad esempio, gli operai comunali.</p> <p>Nella movimentazione di carichi si dovranno osservare le seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> Non superare il limite di carico massimo, fissato in 20 Kg per le donne e 25 Kg per gli uomini. Utilizzare i DPI prescritti. Il lavoro di movimentazione dei carichi non potrà essere protratto per più di due ore in una giornata di lavoro e comunque per non più di un'ora consecutivamente.

RISCHIO VIDEOTERMINALI (VDT)

DESCRIZIONE	Sono interessati al rischio VDT tutti quei lavoratori che utilizzano anche <u>sporadicamente postazioni informatiche.</u>
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Per assicurare misure di prevenzione e protezione nei confronti di questo tipo di rischio, si fa riferimento diretto alla normativa vigente e in particolare al Decreto 2 Ottobre 2000 – Linee guida d'uso dei videoterminali (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 244 del 18 Ottobre 2000). Si riporta qui di seguito il testo del provvedimento, che andrà tradotto nella pratica sia per quanto concerne la dotazione di attrezzature e di arredi, sia per l'adozione di comportamenti e procedure di lavoro adeguate. Questo testo andrà fornito in copia ai lavoratori addetti ai VDT ed esposto nei Laboratori di Informatica.

LINEE GUIDA D'USO DEI VIDEOTERMINALI

1. Introduzione.

La guida che segue è stata messa a punto per fornire le indicazioni fondamentali per lo svolgimento dell'attività al videoterminale al fine di prevenire l'insorgenza dei disturbi muscoloscheletrici, dell'affaticamento visivo e della fatica mentale che possono essere causati dall'uso del videoterminale. Per la redazione della presente guida si è fatto riferimento a norme tecniche nazionali (CEI, UNI), comunitarie (CENELEC, CEN) e internazionali (IEC, ISO) che forniscono la regola dell'arte sull'utilizzo dei videoterminali.

Va chiarito, preliminarmente, che tutti gli studi e le indagini epidemiologiche sinora svolti portano ad escludere, per i videoterminali, rischi specifici derivanti da radiazioni, ionizzanti e non ionizzanti, sia a carico dell'operatore sia della prole. In particolare, nei posti di lavoro con videoterminale le radiazioni ionizzanti si mantengono a livelli rilevabili nei comuni ambienti di vita e di lavoro. Per quanto riguarda i campi elettromagnetici, la presenza della marcatura CE sul videoterminale comporta che tali campi siano mantenuti al di sotto dei limiti raccomandati e riscontrabili nei comuni ambienti di vita ove sono utilizzate apparecchiature elettriche e televisive.

Nelle lavoratrici gestanti, sono presenti variazioni posturali legate alla gravidanza che potrebbe favorire l'insorgenza di disturbi dorso-lombari atti a giustificare la modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro, ai sensi del decreto legislativo n. 645/1996, concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti.

Al fine di prevenire i disturbi che talvolta si accompagnano ad una utilizzazione dei videoterminali è necessario attenersi alle indicazioni di seguito elencate.

2. Indicazioni sulle caratteristiche dell'arredo della postazione del videoterminale.

Il piano di lavoro (scrivania) deve:

- a) avere una superficie sufficientemente ampia per disporre i materiali necessari e le attrezzature (video, tastiera, ecc.) nonché consentire un appoggio per gli avambracci dell'operatore davanti alla tastiera, nel corso della digitazione;
- b) avere una profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva dallo schermo, tenendo presente che schermi di grandi dimensioni richiedono tavoli di maggiore profondità;
- c) avere il colore della superficie chiaro, possibilmente diverso dal bianco, ed in ogni caso non riflettente;
- d) essere stabile e di altezza, fissa o regolabile, indicativamente fra 70 e 80 cm;
- e) avere uno spazio idoneo per il comodo alloggiamento e la movimentazione degli arti inferiori e per infilarvi il sedile.

Il sedile deve:

- f) essere di tipo girevole, saldo contro slittamento e rovesciamento, dotato di basamento stabile o a 5 punti di appoggio;
- g) disporre del piano e dello schienale regolabili in maniera indipendente così da assicurare un buon appoggio dei piedi ed il sostegno della zona lombare;
- h) avere i bordi del piano smussati, in materiale non troppo cedevole, permeabile al vapore acqueo e pulibile;
- i) essere facilmente spostabile anche in rapporto al tipo di pavimento;

l) qualora fosse necessario, essere dotato di un poggiapiedi separato, per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori dell'operatore.

3. Indicazioni sugli ambienti.

In sede di predisposizione degli ambienti di lavoro ove ubicare postazioni munite di videoterminale occorre prevedere:

a) per quanto riguarda il rumore, la sua eliminazione in fase di stampa dalle stampanti ad impatto procedendo alla loro segregazione o insonorizzazione;

b) per quanto riguarda il microclima, il lavoro al videoterminale non richiede il rispetto di parametri diversi da quelli normalmente assunti per il comune lavoro d'ufficio. È necessario che nella postazione di lavoro la velocità dell'aria sia molto ridotta, evitando la presenza di correnti d'aria provenienti da porte, finestre, bocchette di condizionamento, ventilatori, apparecchiature poste in vicinanza ecc. È importante che l'aria non sia troppo secca per evitare possibili irritazioni degli occhi.

Altrettanta precauzione andrà posta per evitare fonti di calore radiante poste nelle immediate vicinanze della postazione, quali impianti di riscaldamento ma anche finestre che possano essere colpite da irraggiamento solare diretto ecc;

c) per quanto riguarda l'illuminazione, al fine di evitare riflessi sullo schermo, abbagliamenti dell'operatore ed eccessivi contrasti di luminosità la postazione di lavoro va correttamente orientata rispetto alle finestre presenti nell'ambiente di lavoro. L'illuminazione artificiale dell'ambiente deve essere realizzata con lampade provviste di schermi ed esenti da sfarfallio, poste in modo che siano al di fuori del campo visivo degli operatori; in caso di lampade a soffitto non schermate, la linea tra l'occhio e la lampada deve formare con l'orizzonte un angolo non inferiore a 60° Va in ogni modo evitato l'abbagliamento dell'operatore e la presenza di riflessi sullo schermo qualunque sia la loro origine.

4. Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici.

Per la prevenzione di tale tipologia di disturbi occorre:

a) assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale;

b) posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un pò più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm;

c) disporre la tastiera davanti allo schermo, salvo che lo schermo non sia utilizzato in maniera saltuaria, e il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili;

d) eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;

e) evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Nel caso ciò fosse inevitabile, si raccomanda la pratica di frequenti esercizi di rilassamento (collo, schiena, arti superiori ed inferiori).

5. Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di problemi visivi.

A tale scopo si dovrà:

a) illuminare correttamente il posto di lavoro, possibilmente con luce naturale, mediante la regolazione di tende o veneziane, ovvero con illuminazione artificiale. Le condizioni di maggiore comfort visivo sono raggiunte con illuminamenti non eccessivi e con fonti luminose poste al di fuori del campo visivo e che non si discostino, per intensità, in misura rilevante da quelle degli oggetti e superfici presenti nelle immediate vicinanze, in modo da evitare contrasti eccessivi;

b) orientare ed inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie;

c) assumere la postura corretta di fronte al video in modo tale che la distanza occhi-schermo sia pari a circa 50-70 cm;

d) disporre il porta-documenti, se presente, alla stessa altezza e distanza dagli occhi, dello schermo, ricorrendo ai meccanismi di regolazione;

- e) distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani, al fine di ridurre l'affaticamento visivo;
- f) durante le pause ed i cambiamenti di attività previsti, è opportuno non dedicarsi ad attività che richiedano un intenso impegno visivo, come ad esempio la correzione di un testo scritto;
- g) cura della pulizia periodica di tastiera, mouse e schermo;
- h) si raccomanda l'utilizzo di eventuali mezzi di correzione della vista se prescritti.

6. Indicazioni atte ad evitare disturbi da affaticamento mentale.

Nel lavoro al videoterminale è possibile riscontrare una certa difficoltà degli operatori a seguire adeguatamente il continuo aggiornamento dei software. L'attività al videoterminale richiede pertanto che essa sia preceduta da un adeguato periodo di formazione all'uso dei programmi e procedure informatiche.

È utile, al riguardo:

- a) seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche;
- b) disporre di tempo sufficiente per acquisire le necessarie competenze ed abilità;
- c) rispettare la corretta distribuzione delle pause;
- d) utilizzare software per il quale si è avuta l'informazione necessaria, ovvero facile da usare;
- e) in caso di anomalie del software e delle attrezzature, è bene che l'operatore sappia di poter disporre di un referente per la soluzione del problema.

Infine, si ricorda che la conoscenza del contesto in cui si colloca il risultato del lavoro al videoterminale, è un elemento utile per l'attenuazione di uno dei possibili fattori di affaticamento mentale.

Norme generali per la prevenzione degli incendi

- ⇒ Evitare assolutamente l'impiego di sostanze infiammabili (alcool, idrol) quando si utilizzano fiamme libere.
- ⇒ Non lasciate fiamme libere incustodite.
- ⇒ Non accendere fiamme con i guanti di lattice indossati.
- ⇒ Non fumare nell'ambiente di lavoro.
- ⇒ Controllare la perfetta efficienza dell'impianto di terra ed elettrico.
- ⇒ Rispettare l'ordine e la pulizia.
- ⇒ I materiali di pulizia, se combustibili, devono essere tenuti in appositi ripostigli.

NUMERO DI TELEFONO DEI SERVIZI PUBBLICI DI SOCCORSO



INDICAZIONI IN CASO DI EMERGENZA



INCENDIO

Il personale in servizio, nel momento in cui avverta la presenza di fumo o si verifichi un incendio, deve prontamente segnalarlo agli addetti all'antincendio.

Chiudere la porta e, possibilmente, anche le finestre del locale in cui si è sviluppato l'incendio.

Camminare abbassati proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto, preferibilmente bagnato.

Prestare la massima attenzione, affinché il fuoco non si frapponga fra voi e la via di fuga.



TERREMOTO

Restare all'interno dell'edificio e ripararsi sotto un tavolo o in prossimità di elementi portanti.

Non precipitarsi in strada; si potrebbe essere colpiti dalla caduta di gravi dall'alto.

Allontanarsi da superfici vetrate o da scaffalature.

Cessata la scossa raggiungere il punto di raccolta più prossimo, e riunirsi con i colleghi.



DURANTE L'EVACUAZIONE

Abbandonare ordinatamente l'area, senza creare panico, tramite le vie di fuga, recandosi verso il luogo sicuro più prossimo.

È vietato servirsi degli ascensori.

È vietato correre o strillare, al fine di evitare possibili isterismi

Non prendere iniziative che potrebbero compromettere l'incolumità propria e degli altri.

SORVEGLIANZA SANITARIA DEI LAVORATORI

Fermo restando che è la valutazione dei rischi a definire la necessità di provvedere o meno alla sorveglianza sanitaria, il Documento di Valutazione dei Rischi "DVR" deve descrivere per quali rischi e per quali mansioni è prevista.

Dall'indagine condotta al momento, sulla base delle procedure di monitoraggio e valutazione, sulla base di esperienze dimostrabili per casi analoghi, dalle informazioni fornite dalla dirigenza e dal RLS, non sono emerse situazioni di rischio per cui necessita la sorveglianza sanitaria dei lavoratori.

Per quanto concerne il presente Plesso "Centrale" non risulta necessaria la nomina del Medico Competente.

Nel caso che un lavoratore richieda una visita medica, in seguito a un problema sanitario che interferisca con l'attività lavorativa, il Datore di Lavoro chiede un accertamento alla Commissione Medica di Verifica del Ministero dell'Economia e delle Finanza (ex art. 3 co. 3 del DM 12.02.2004 GU n. 44 del 23.02.04 e art. 1 co. 2 del D. Lgs. 165 del 30.03.2001).

Un ricorso al giudizio di questa commissione è ammesso alla Competente Direzione di Sanità Militare territoriale di cui all'art. 5 della Legge 416 del 11.03.1926 s.m.i.

QUALIFICA	◆ RISCHIO	◆ MISURE P&P
Docenti Collaboratori scolastici	AGENTI BIOLOGICI CLASSIFICATI	Il pericolo potenziale è considerato in ragione della possibile presenza di agenti scatenanti le malattie infettive. Pertanto occorre adottare corrette misure igieniche ed adeguate procedure di lavoro, idonei DPI e, quando possibile, delle vaccino-profilassi, che di norma prevencono il rischio di esposizione ad agenti patogeni.
Collaboratori scolastici	AGENTI CHIMICI PERICOLOSI PER LA SALUTE	Il rischio è considerato nelle operazioni di pulizia con utilizzo di prodotti chimici. Dalle indagini condotte il rischio chimico per i lavoratori risulta: "BASSO PER LA SICUREZZA E IRRILEVANTE PER LA SALUTE".
Docenti; Assistenti tecnici; Studenti.		Il rischio è considerato nelle esperienze didattiche di "laboratorio/aula attrezzata per la didattica applicata". Dalle indagini condotte il rischio chimico per i lavoratori risulta: "BASSO PER LA SICUREZZA E IRRILEVANTE PER LA SALUTE".
Docenti; Collaboratori scolastici.	CARICO DI LAVORO FISICO E MOVIMENTAZIONE MANUALE DE CARICHI MMC	Il rischio è da considerarsi scarsamente significativo in ragione di particolari operazioni di movimentazione di oggetti/attrezzature (≥ 3 Kg). L'indice di movimentazione in applicazione al metodo NIOSH e SNOOK-CIRIELLO risulta $\leq 0,85$
Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi "DSGA";	LAVORO AI VIDEOTERMINALI - VDT	Il rischio è considerato per coloro che fanno uso di VDT. Le disposizioni organizzative date dal DS e dal DSGA sono strutturate perché non si superino le 20 ore settimanali,

QUALIFICA	◆ RISCHIO	◆ MISURE P&P
Assistenti Amministrativi	RUMORE	comunque distribuite, dedotte le interruzioni di cui all'art. 175, durante l'utilizzo dei PC.
Docenti; Assistenti tecnici; Studenti		Il rischio è considerato nell'utilizzo del PC durante le ore di "laboratorio/aula attrezzata per la didattica applicata". L'utilizzo registrato è inferiore alle 20 ore settimanali, comunque distribuite, dedotte le interruzioni di cui all'art. 175.
Personale della scuola; Studenti		Il rischio è considerato per tutte le situazioni inerenti il presente Plesso "Centrale" per il quale difficilmente viene superato il livello personale di esposizione quotidiana o settimanale di 80 dB(A) nelle otto ore. A tal fine non si rendono necessari ulteriori approfondimenti (D. Lgs. 81/08, Titolo VIII, capo I, art. 181)

◆ PROGRAMMAZIONE

adibire alla mansione lavorativa solo chi è stato debitamente Informato e Formato, Addestrato; il lavoratore che si accorge della deficienza di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto e darne notizia all'RLS, modulo di rilevazione; Nel caso se ne ravvisi la necessità, ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 81/08 s.m.i, si provvederà ad una ulteriore valutazione del rischio

◆ INCARICATI della Realizzazione (R), del Controllo (C):

R: DL/Dirigente; C: Preposto, Lavoratore.

N.B.: Nell'Alternanza Scuola-Lavoro "ASL", la Guida Operativa pubblicata dal MIUR, relativa al potenziamento dell'offerta formativa nell'ASL prevista dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, riporta al punto 11: *"Fondamentali per lo sgravio degli impegni a carico delle istituzioni scolastiche risulteranno le collaborazioni che le stesse riusciranno ad attivare, congiuntamente agli Uffici Scolastici Regionali, con accordi territoriali presso gli enti preposti per competenza, in modo tale da:*

- garantire la sorveglianza sanitaria, qualora necessaria, di cui all'articolo 41 del decreto legislativo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni; ..."

La Guida Operativa non prefigura un obbligo di Sorveglianza Sanitaria ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 81/08 s.m.i. per gli studenti coinvolti nell'ASL ma, con la dicitura "qualora necessaria", chiarisce l'obbligo di una attenta valutazione della sua necessità da parte della scuola congiuntamente alla struttura ospitante.

Ribadendo, comunque, che il periodo che gli studenti trascorrono in ASL ha finalità didattico/formativa e non lavorativa, si consiglia di escludere dal loro percorso attività a particolare rischio per la loro salute e sicurezza.

GESTIONE EMERGENZA E PRONTO/PRIMO SOCCORSO

PRIMO SOCCORSO: DISPOSIZIONI GENERALI

Il D. Lgs. 81/08 s.m.i. (artt.18 e 45) prevede che il Dirigente Scolastico adotti i provvedimenti in materia di organizzazione di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza sui luoghi di lavoro, stabilendo i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di pronto soccorso (DM 388/03).

Ciò si traduce nella definizione di un piano di Primo Soccorso, che stabilisca le procedure organizzative da seguire in caso di infortunio o malore, i criteri di individuazione e i compiti dei lavoratori designati per lo svolgimento delle funzioni di pronto soccorso e le risorse dedicate.

Si ricordano le seguenti definizioni:

- Pronto soccorso: procedure complesse con ricorso a farmaci e strumentazione, orientate a diagnosticare il danno ed a curare l'infortunato, di competenza del personale sanitario
- Primo soccorso: insieme di semplici manovre orientate a mantenere in vita l'infortunato ed a prevenire possibili complicazioni in attesa dell'arrivo di soccorsi qualificati; deve essere effettuato da qualsiasi persona.

Il piano di primo soccorso va definito dal Datore di Lavoro e dal RSPP, in collaborazione con il Medico Competente, quando previsto, condiviso dagli addetti al primo soccorso e dai RLS e portato alla conoscenza di tutti i lavoratori.

Nella formulazione del piano si è tenuto presente quanto segue:

- ↻ Le informazioni fornite dal Documento di Valutazione dei Rischi;
- ↻ Le informazioni fornite dalle schede di sicurezza dei prodotti chimici, qualora utilizzati, che vanno sempre tenute aggiornate;
- ↻ La tipologia degli infortuni già avvenuti in passato (informazioni ricavate dal registro infortuni);
- ↻ La segnalazione in forma anonima da parte del Medico Competente della presenza di eventuali casi di particolari patologie tra i lavoratori, per le quali è opportuno che gli addetti al primo soccorso siano addestrati;
- ↻ Le procedure di soccorso preesistenti, che vanno disincentivate se scorrette o recuperate se corrette.

Sono stati precisati i ruoli, compiti e procedure, come riportato di seguito:

- ☒ *Chi assiste all'infortunio*: deve allertare l'Addetto al Primo Soccorso riferendo quanto è accaduto;
- ☒ *L'Addetto al Primo Soccorso*: deve accertare la necessità di aiuto dall'esterno ed iniziare l'intervento di primo soccorso;
- ☒ *Tutti*: a seconda dei casi mettere in sicurezza se stessi e gli altri oppure, se non si è coinvolti, rimanere al proprio posto in attesa di istruzioni;
- ☒ *La portineria*: individuare il miglior percorso per l'accesso al luogo, mantenere sgombri i passaggi, predisporre eventuali mezzi per il trasporto dell'infortunato;
- ☒ *RSPP*: mettere a disposizione dei soccorritori la Scheda di Sicurezza in caso di infortunio con agenti chimici.

Compiti di Primo soccorso

Gli incaricati al primo soccorso devono essere opportunamente formati ed addestrati, se ancora non lo sono stati, ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi s'infortuna o accusa un malore. Essi hanno piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in loco o se, invece, è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.

Gli incaricati al primo soccorso devono svolgere i seguenti compiti: al momento della segnalazione, devono intervenire tempestivamente, sospendendo ogni attività che stavano svolgendo prima della chiamata; laddove è possibile saranno temporaneamente sostituiti, in quanto gli incaricati saranno esonerati, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività.

L'azione di soccorso è circoscritta al primo intervento su qualsiasi persona bisognosa di cure immediate e si protrae, senza interferenze di altre persone non competenti, fino a che l'emergenza non sia terminata.

In caso di ricorso al 112, l'intervento si esaurisce quando l'infortunato è stato preso dal personale dell'ambulanza o in caso di trasporto in auto in ospedale dal personale del Pronto Soccorso.

Gli interventi di primo soccorso sono finalizzati al soccorso di chiunque si trovi nei locali della presente Istituzione Scolastica.

Nei casi più gravi, gli incaricati al P.S, se necessario, accompagnano o dispongono il trasporto in ospedale dell'infortunato, utilizzando l'automobile della presente Istituzione Scolastica o un'altra autovettura prontamente reperita.

Qualora un incaricato di P.S. riscontri carenze nella dotazione delle valigette di primo soccorso o nell'infermeria, deve avvisare il coordinatore, il quale provvede a trasferire la segnalazione alla persona che svolge la funzione di addetto alla gestione dei materiali.

Durante le prove d'evacuazione, tutti gli incaricati di P.S. debitamente e preventivamente avvisati ed istruiti da chi organizza la prova, devono rimanere nei luoghi loro assegnati per poter intervenire prontamente in caso di necessità.

In caso di evacuazione non simulata, tutti gli incaricati di P.S. presenti sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (a meno che non svolgano anche la mansione di addetto all'antincendio) ed usciranno solo dopo che si sono completate tutte le operazioni di sfollamento.

Compiti del Centralinista/Segreteria

Il centralinista/personale di segreteria attiva il 112 solo su richiesta dell'incaricato di P.S. fornendo le seguenti indicazioni:

- ↻ Numero di telefono della presente Istituzione Scolastica;
- ↻ Indirizzo esatto ed eventuali riferimenti geografici ed istruzioni per raggiungere il Plesso "Centrale";
- ↻ Numero degli infortunati;
- ↻ Tipo di infortunio;
- ↻ Se l'infortunato parla, si muove, respira;
- ↻ Eventuale emorragia.

La trasmissione al centralinista/personale di segreteria delle informazioni riferite alle condizioni dell'infortunato deve essere assicurata dall'incaricato di P.S. che richiede l'intervento.

Contenuto minimo della Cassetta di Pronto Soccorso (Allegato 1 al D. M. 388/03)	Contenuto minimo del Pacchetto di Medicazione (Allegato 2 al D. M. 388/03)
<ol style="list-style-type: none"> 1) Guanti sterili monouso (5 paia); 2) Visiera paraschizzi; 3) Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1); 4) Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3); 5) Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10); 6) Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2); 7) Teli sterili monouso (2); 8) Pinzette da medicazione sterili monouso (2); 9) Confezione di rete elastica di misura media (1); 10) Confezione di cotone idrofilo (1); 11) Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2); 12) Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2); 13) Un paio di forbici; 14) Lacci emostatici (3); 15) Ghiaccio pronto uso (due confezioni); 16) Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2); 17) Termometro; 18) Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa. 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Guanti sterili monouso (2 paia); 2) Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1); 3) Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1); 4) Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1); 5) Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3); 6) Pinzette da medicazione sterili monouso (1); 7) Confezione di cotone idrofilo (1); 8) Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1); 9) Rotolo di cerotto alto cm. 2,5 (1); 10) Rotolo di benda orlata alta cm. 10 (1); 11) Un paio di forbici (1); 12) Un laccio emostatico (1); 13) Confezione di ghiaccio pronto uso (1); 14) Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1); 15) Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza

Si ricorda che il Dirigente Scolastico deve garantire un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale. Inoltre per le attività appartenenti al gruppo A (cioè con oltre 5 lavoratori appartenenti ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a 4 e per quelle del comparto agricoltura con oltre 5 lavoratori a tempo indeterminato), devono effettuare la comunicazione all'Azienda Sanitaria Locale competente sul territorio in cui si svolge l'attività lavorativa, per la predisposizione degli interventi di emergenza del caso.

Inoltre la Cassetta/Pacchetto deve contenere le:

ISTRUZIONI PER L'USO DEI MATERIALI NELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO



MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Il Primo Intervento nelle **FERITE** è finalizzato a frenare l'emorragia, impedire la contaminazione della ferita, proteggere la ferita stessa da ulteriori insulti meccanici.

- ↪ Lavarsi bene le mani con acqua e sapone prima di toccare qualunque ferita od il materiale di medicazione.
- ↪ Disinfettarsi le mani con un batuffolo di cotone imbevuto di Bialcol - Disinfettare pinza e forbici con lo stesso Bialcol. Indossare guanti in lattice monouso.
- ↪ Lavare la ferita con acqua pulita ed allontanare terriccio, polvere, piccole schegge, ecc. con la garza sterile. - Disinfettare la ferita con abbondante acqua ossigenata.
- ↪ Asciugare la ferita con garza sterile ed applicare del Mercurocromo od alcool iodato con l'ausilio di un'altra garza sterile imbevuta.
- ↪ Applicare una compressa di garza sterile sulla ferita, fasciare senza stringere eccessivamente con benda di garza e fissare con cerotto adesivo.
- ↪ In caso di piccola ferita, utilizzare i comuni cerotti medicanti.
- ↪ Per ferite profonde agli arti, qualora provochino emorragie copiose ed inarrestabili, applicare il laccio emostatico a monte della ferita. Rimuovere il laccio ogni 10 minuti e riapplicarlo dopo un paio di minuti, in attesa dell'arrivo dei sanitari o durante il trasporto dell'infortunato.

Per **INFORTUNI AGLI OCCHI**, lavare solo con acqua pulita a temperatura ambiente, coprire l'occhio infortunato con garza sterile e cotone idrofilo, fissare con cerotto senza comprimere ed avviare al Pronto Soccorso.

Nel caso di semplice entrata di polvere negli occhi lavare con acqua pulita a temperatura ambiente e successivamente applicare 1-2 gocce di collirio. Se permane bruciore, arrossamento o lacrimazione, avviare al Pronto Soccorso. Qualora si tratti di corpi estranei di dimensioni superiori al pulviscolo o di liquidi di qualunque natura, trattare come per "infortuni agli occhi".

In caso di **PUNTURE DI INSETTI O MORSI DI ANIMALI** (es. ragni), spremere la ferita, disinfettare con acqua ossigenata ed applicare impacco di ghiaccio od ammoniaca. Nei seguenti casi avviare comunque al Pronto Soccorso: soggetto con precedenti di allergia, comparsa di arrossamento della pelle con o senza bolle, prurito, sensazione di respiro difficoltoso, nausea, senso di mancamento.

In caso di **USTIONI**, lavare al più presto ed a lungo la cute con acqua corrente. Coprire con garza sterile e fissare con cerotti. Per lesioni estese, ricorrere al Pronto Soccorso.

In caso di **INSOLAZIONI o COLPI DI CALORE**, trasportare il soggetto in luogo fresco ed aerato, liberarlo dagli indumenti ed applicare impacchi freddi sul corpo. Consultare un medico.

Se compaiono febbre, mal di testa, nausea, vomito, senso di mancamento, convulsioni, avviare senza indugio al Pronto Soccorso.

In caso di **FRATTURE, DISTORSIONI, LUSSAZIONI, GRAVI CONTUSIONI DA SCHIACCIAMENTO**, adagiare l'infortunato ed evitare movimenti bruschi in attesa dell'intervento medico.

↪ Nel sospetto di fratture, attendere sempre l'intervento dei sanitari prima di mobilitare l'infortunato.

↪ In caso di contusioni o distorsioni di modesta entità, applicare localmente per circa 10 minuti il pacchetto di ghiaccio istantaneo.

In caso di **MALORE IMPROVVISI CON PERDITA DI COSCIENZA**, richiedere il tempestivo intervento dei sanitari. Nell'attesa, adagiare il soggetto in luogo convenientemente aerato e liberarlo da impedimenti (cravatta, colletto, cintura, ecc.).

In caso di **ASFISSIA o nel FOLGORATO DA CORRENTE ELETTRICA**, praticare immediatamente la respirazione artificiale ed eventualmente il massaggio cardiaco.

N.B.: Le istruzioni riportate nel presente foglio, si riferiscono ad urgenze per le quali si rende necessario l'intervento immediato del Responsabile del Servizio di Pronto Soccorso Aziendale o dei compagni di lavoro e non sostituiscono l'intervento medico.

AUTORIZZAZIONI, COLLAUDI, CERTIFICAZIONI, CONTROLLI E MANUTENZIONI

Fatto salvo quanto trasmesso all'Ente Proprietario in virtù dell'art. 18 comma 3 del D. Lgs. 81/08, l'edificio che ospita il presente Plesso "Centrale" risulta stabile e possiede una solidità che corrisponde al tipo d'impiego a cui è destinato in ragione delle autorizzazioni edilizie di cui è dotato per legge. I carichi non superano il carico massimo e sono distribuiti razionalmente ai fini della stabilità del solaio.

Quanto di seguito in elenco, rappresenta l'inventario delle verifiche e dei documenti che hanno scadenze prefissate, per i quali bisogna provvedere al loro mantenimento aggiornato.

DOCUMENTI	TEMPI	COMMENTI
Comunicazione della dichiarazione di conformità per messa in esercizio impianto elettrico (INAIL ed ASL) (nuovi impianti – per impianti mai denunciati)	Entro 30 gg della messa in esercizio dell'impianto	A cura del committente
Verbale di verifica biennale/quinquennale dell'impianto di messa a terra da parte di ASL/ditta accreditata (2 anni per impianti in luoghi soggetti a CPI, cantieri, locali ad uso medicale e con <u>caldaie >30.000 kcal/h</u>)	Ogni 2/5 anni dalla denuncia di messa in esercizio o dalla verifica a campione ISPESL	Concordare almeno 1 mese prima dalla data di scadenza
Verifica dell'efficienza dei differenziali	Ogni mese	In caso di mancato funzionamento provvedere d'intercettare la linea fino a quando non è avvenuta la sostituzione del differenziale
Denuncia impianti termici per produzione di acqua calda superiori alle 30.000 Kcal/h	All'atto della sostituzione/insediamento Dirigente Scolastico	
Atto di nomina degli addetti alla squadra antincendio ed emergenza	All'atto della sostituzione/insediamento Dirigente Scolastico o in caso di sostituzione dell'addetto	
Atto di nomina degli addetti al pronto soccorso	All'atto della sostituzione/insediamento Dirigente Scolastico o in caso di sostituzione dell'addetto	
Atto di nomina di Preposti	All'atto della sostituzione/insediamento Dirigente Scolastico o in caso di sostituzione del preposto	
Documento di valutazione dei rischi	All'atto della sostituzione/insediamento Dirigente Scolastico o in caso di modifiche del processo lavorativo/produttivo	Comunque effettuare una revisione almeno annuale
Gestione dei contratti d'appalto con le ditte esterne	All'atto della stipula del contratto (art. 26 del TU)	

DOCUMENTI	TEMPI	COMMENTI
Informazione ai lavoratori, ed istituire i corsi di formazione/addestramento	All'atto della sostituzione/insediamento Dirigente Scolastico o in caso di modifiche del processo lavorativo/produttivo, o in caso di assunzione, cambio di mansione di lavoratore	Comunque effettuare una revisione almeno annuale
Verbale di consegna dei Dispositivi Individuali di Protezione (DPI)	All'atto della sostituzione/insediamento Dirigente Scolastico o in caso di modifiche del processo lavorativo/produttivo, o in caso di assunzione, cambio di mansione di lavoratore	Considerare il caso di redigere una nuova scheda qualora la precedente sia esaurita, che comunque rimane agli atti
Istruzioni operative di lavoro	All'atto della sostituzione/insediamento Dirigente Scolastico o in caso di modifiche del processo lavorativo/produttivo, o in caso di assunzione, cambio di mansione di lavoratore	
Certificato prevenzione incendi (CPI)	Il tempo del CPI è di 5 anni, in riferimento al tipo di attività	Concordare il rinnovo almeno 6 mesi prima della scadenza
Verifica degli estintori e dei mezzi estinguenti	Gli estintori vanno verificati da ditta apposita ogni 6 mesi	Effettuare la richiesta di verifica 1 settimana circa prima della scadenza
Piano d'Emergenza (DM 02/09/21), per n° addetti > 10 o comunque soggetti a CPI	All'atto della sostituzione/insediamento Dirigente Scolastico o in caso di modifiche del processo lavorativo/produttivo	
Verbale di esercitazione antincendio per luoghi > 10 addetti o comunque soggetti a CPI	Effettuare almeno n. 2 esercitazioni annue	
Registro Controlli Antincendio (DPR.37/98)	All'atto della sostituzione/insediamento Dirigente Scolastico o in caso di modifiche del processo lavorativo/produttivo	Rispettare rigorosamente i tempi di verifica indicati nel documento
Registri di manutenzione di macchine ed attrezzature	Registrare le manutenzioni o il loro stato di avanzamento al termine del turno di lavoro	
Denuncia impianti termici per produzione di acqua calda superiori alle 30.000 Kcal/h	All'atto della sostituzione/insediamento Dirigente Scolastico o in caso di modifiche del processo lavorativo/produttivo	
Manutenzione dell'impianto e verifica del rendimento di combustione della caldaia	Ogni anno prima dell'accensione	Concordate per tempo la verifica con apposita ditta

ALLEGATO 1

SCHEDA DI SEGNALAZIONE (art. 20 del D. Lgs. 81/08)

Spettabile
Dirigente Scolastico/Preposto

All'attenzione del RSPP

E p.c. al RLS

Il/La sottoscritto/a _____, in qualità di lavoratore presso codesta organizzazione, con la mansione di _____, consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci si è puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

Che in data _____ alle ore _____ presso l'area/reparto/ufficio _____ è stato raggiunto il livello potenziale di danno per il pericolo di (sintetica descrizione del pericolo):

Le condizioni lavorative che hanno determinato il raggiungimento del livello potenziale di danno sono state (descrizione puntuale dell'evento scaturente):

Si suggerisce che per ridurre o eliminare alla fonte il rischio del raggiungimento del livello potenziale di danno per il futuro sia necessario (descrivere le misure che si ritengono più efficaci da adottare):

Crotone (KR), li _____

Il Dichiarante

Modulo rilevazione

situazione pericolosa, incidente, non conformità

Dati Compilatore: Nome Cognome In qualità di Firma Data

SITUAZIONE PERICOLOSA			INCIDENTE			NON CONFORMITÀ				
DATI RILEVAZIONE EVENTO										
dati segnalatore			data		ora	reparto/ luogo posizione		macchina/attrezzatura impianto/altro		numero di persone esposte
NOME	COGNOME	FIRMA								
.....
↓										
DESCRIZIONE EVENTO										
.....										
POSSIBILI CAUSE. (DESCRIZIONE/DETTAGLI)										
.....										
AZIONI DA INTRAPRENDERE (AC/AP)										
.....										
Responsabile/i di attuazione			Firma/e			Stima del tempo degli interventi				
.....						
Data Completamento AC/AP			Firma/e responsabile			Data verifica efficacia			Firma/e responsabile	
.....			

AC: azione correttiva
AP: azione preventiva

APPENDICE MODULISTICA LAVORATRICI MADRI

ai sensi del D. Lgs. 151 del 26/03/01

MOD. 1

Spettabile
DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO

La sottoscritta _____ nata a _____ il ___/___/___
residente in _____ C.A.P. _____ via _____

Tel. ___/___/___; U.S.L. competente per territorio _____

Addetta a _____ nel reparto _____

presso la Ditta:



C.F. 91021520795
Cod. Mecc. KRIC81100B

La quale esercita l'attività di _____;

CHIEDE

ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del D. Lgs. 151/01, sulla tutela delle lavoratrici madri, di essere autorizzata ad assentarsi dal lavoro, prima della data del periodo di interdizione obbligatoria dal lavoro pre-parto, per uno dei seguenti motivi:

- Art. 17 comma 2 lett. A): gravi complicanze della gestazione o di preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza di cui all'allegata certificazione sanitaria, rilasciata in data ___/___/___ per il periodo dal ___/___/___ al ___/___/___;
- Art. 17 comma 2 lett. B): condizioni di lavoro o ambientali pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino, dal ___/___/___ al ___/___/___;
Specificare dettagliatamente i lavori faticosi ed insalubri a cui è adibita la lavoratrice:

La sottoscritta dichiara di essere al _____ mese di gravidanza, con data presumibile del parto il _____.

_____, lì ___/___/___

Firma dell'interessata

Allega la seguente documentazione:

n. _____ certificato medico.

MOD. 2



C.F. 91021520795
Cod. Mecc. KRIC81100B

Spettabile

Il/La sottoscritto/a Prof.ssa Anna Iannone, in qualità di legale rappresentante dell'attività indicata in epigrafe, nonché Datore di Lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/08 s.m.i, ricevuto comunicazione dalla lavoratrice destinataria della presente, operante nell'unità produttiva di Crotone (KR), con la mansione/qualifica di _____, in merito al proprio stato di gestante,

DISPONE

Per la suddetta lavoratrice, un cambiamento delle condizioni di lavoro poiché comportanti rischi di tipo:

In accordo con il Medico Competente e con la suddetta lavoratrice, i seguenti provvedimenti:

Verranno quindi introdotti sul luogo di lavoro i seguenti presidi:

La lavoratrice suddetta potrà effettuare adeguate pause fisiologiche di _____ minuti ogni _____ ore di lavoro.

FA OBBLIGO

Alla suddetta lavoratrice di non effettuare operazioni che comportino movimentazione di carichi o esposizione ad agenti fisici, chimici e biologici, come illustrato nel documento di tutela delle lavoratrici madri redatto ai sensi del D. Lgs. 151/01.

Crotone (KR), li ___/___/_____

Timbro e Firma
(f.to Prof.ssa Anna Iannone)

Firma per accettazione

MOD. 3



C.F. 91021520795
Cod. Mecc. KRIC81100B

Spettabile
DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO

Il/La sottoscritto/a Prof.ssa Anna Iannone, in qualità di legale rappresentante dell'attività indicata in epigrafe, nonché Datore di Lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/08 s.m.i, ricevuto comunicazione dalla lavoratrice _____, operante nell'unità produttiva di Crotone (KR), con la mansione/qualifica di _____, in merito al proprio stato di gestante,

DISPONE

Per la suddetta lavoratrice, un cambiamento della mansione svolta poiché comportante rischi di tipo: _____

Affidandole la mansione di _____ che non comporta i rischi succitati.

Inoltre

FA OBBLIGO

Alla suddetta lavoratrice di non effettuare operazioni che comportino movimentazione di carichi o esposizione ad agenti fisici, chimici e biologici, come illustrato nel documento di tutela delle lavoratrici madri redatto ai sensi del D. Lgs. 151/01.

Crotone (KR), lì ___/___/_____

Timbro e Firma
(f.to Prof.ssa Anna Iannone)

Firma per accettazione

MOD. 4



C.F. 91021520795
Cod. Mecc. KRIC81100B

Spettabile
DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO
Servizio Ispezione del Lavoro

e p.c.

ASP di _____
S.Pre.S.A.L.

Oggetto: Decreto 26 marzo 2001 n. 151 art. 12 comma 2

Con la presente, il/la sottoscritto/a Prof.ssa Anna Iannone, in qualità di legale rappresentante dell'attività indicata in epigrafe, nonché Datore di Lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/08 s.m.i,

COMUNICA

alla SV che la lavoratrice Sig.ra _____ nata il _____ a _____, e residente in _____ via _____ Tel. _____, dipendente dell'attività indicata in epigrafe e con contratto a tempo indeterminato/a termine con scadenza il _____, si trova:

in stato di gravidanza con data presunta del parto _____;

in stato di allattamento con data del parto _____;

La lavoratrice svolge la mansione di _____ comportante i seguenti rischi: _____

_____ e non può essere adibita a mansioni diverse da quelle svolte o che non abbiano caratteristiche vietate.

Si richiede pertanto il rilascio del provvedimento di interdizione dal lavoro a partire dal _____, data di allontanamento della lavoratrice, sino al periodo di astensione obbligatoria/sino a 7 mesi dopo il parto.

Si allega il certificato ginecologico presentato dalla lavoratrice

Crotone (KR), li ____/____/_____

Timbro e Firma
(f.to Prof.ssa Anna Iannone)

APPENDICE DVR
Sintesi della valutazione dei rischi

Obblighi del Dirigente (ART. 18 COM. 3)

Il Dirigente, Prof.ssa Anna Iannone, ai sensi dell'art. 18 comma 3 del D. Lgs. 81/08 s.m.i. e per quanto disposto dall'art. 3 della L. 23/96, come è possibile riscontrare dalla documentazione epistolare prodotta fino a questo momento, ha più volte segnalato all'Ente proprietario le deficienze di sicurezza inerenti la struttura, invitandole anche con riscontri tramite sopralluoghi.

Nelle more ha cercato di ridurre i rischi con i mezzi a disposizione, ma non è certo che siano soluzioni definitive. Inoltre si è chiesto d'intervenire, per la parte a questi spettante, per quanto attiene le manutenzioni e per le verifiche/rinnovi previsti per legge.

Inerente la struttura presso cui è ospite il presente Plesso "Centrale", si è chiesta la seguente documentazione:

- ↪ Certificato d'usabilità e/o di agibilità.
- ↪ Concessione d'uso degli immobili da parte dell'ente proprietario.
- ↪ Copia dei certificati di manutenzione dell'ascensore e relativi verbali di verifica - (DPR 162/99, DPR 369/00).
- ↪ Copia del CPI (Certificato di Prevenzione Incendi)/SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) rilasciato/presentata direttamente presso il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco inerente gli edifici che ospitano oltre i 100 occupanti.
- ↪ Copia del Piano di Evacuazione, così come approvato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.
- ↪ Dichiarazione di Conformità alla L. 46/90 - DM 37/08, inerenti gli impianti tecnologici e relativi allegati obbligatori, ed inoltre copia della denuncia dell'impianto di messa a terra ai sensi del DPR 462/01 e le relative verifiche periodiche, per ciascuno degli edifici presso cui sono alloggiati i plessi di ns. competenza (art. 86 del D. Lgs. 81/08 s.m.i.).
- ↪ Idoneità statica.
- ↪ Manutenzione/Controllo dell'impianto di condizionamento (DPR del 15/02/06 n. 147).
- ↪ Parere tecnico-sanitario della ASL competente, per la rispondenza dei locali all'uso di attività formative (DM del 26/08/92 punti 5.0 e 5.6) con indicato il numero di occupanti max per aula
- ↪ Relazione Scariche Atmosferiche, ove si possa evincere se le strutture degli edifici presso cui sono ubicati i plessi scolastici risultino autoprotette o meno.
- ↪ Verifica periodica dei dispositivi di prevenzione incendi e relativi verbali/atti (estintori, idranti e/o aspri, pompe antincendio, luci di emergenza, maniglioni antipánico posti sulle uscite di emergenza, porte REI, segnaletica e ecc.).
- ↪ Verifica periodica della caldaia e relative manutenzioni - D. Lgs. 192/05 s.m.i.

Ed ancora si è chiesto all'Ente proprietario d'intervenire con solerzia alle missive di segnalazione già trasmesse ed ancora inevase.

Per il **miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza** si pone particolare attenzione su:

- Sistemazione dei luoghi, degli ambienti e delle attrezzature di lavoro esistenti e programma di controllo e manutenzione degli stessi secondo quanto indicato dalla norma e dal fabbricante;
- Valutazione preventiva dei rischi ogni qualvolta verranno introdotti nuove attrezzature o nuove sostanze o comunque modificati i regimi di esposizione (art. 29);
- Controlli periodici degli impianti, delle attrezzature, delle sostanze e dei dispositivi di protezione individuali a garanzia che tutti i processi vengano svolti in conformità alle specifiche di sicurezza – Mod. 16 e 17;
- Definizione di istruzioni scritte per l'utilizzo corretto delle attrezzature di lavoro e degli impianti - Mod. 11/11 bis, Manuale d'uso e manutenzione redatto dal fabbricante;

- Periodica, informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori sui rischi lavorativi e sui modi per prevenirli – Mod. 3, 10, 10 ter, 12/12 bis, 13, 18, Cart. 00;
- Controllo del comportamento in sicurezza dei lavoratori (art. 20);
- Controllo sanitario periodico, ove prescritto, per prevenire l'insorgenza di eventuali malattie professionali – "vedi valutazione del rischio nel presente DVR";
- Procedure per la gestione dell'emergenza per fronteggiare le situazioni anomale con l'intento di minimizzare i danni alle persone ed al patrimonio – Mod. 12/12 bis;
- Procedure per la disciplina dei lavori affidati ad imprese esterne per garantire che i lavori vengano svolti – "vedi DUVRI".

SINTESI DEI RISCHI PER GRUPPI DI LAVORATORI OMOGENEI

RISCHI DI TIPO INFORTUNISTICO/CHIMICO

COLLABORATORI SCOLASTICI

Fonti	Tipo	Possibili conseguenze	Disposizioni preventive
Pavimenti e scale scivolose durante la pulizia	Caduta	Traumi, contusioni, fratture	Calzare sandali o scarpe antidrucciolo durante il lavaggio. Mantenere i piedi sempre nella parte ruvida della superficie di calpestio.
Lavaggio locali	Rischio elettrico	Danni da elettroconduzione	Non gettare di norma acqua sulle pareti o sul pavimento con secchi o pompe. Non usare questa modalità in modo assoluto in presenza di prese o interruttori a parete. Accertarsi prima del lavaggio che non ci siano fili elettrici o prolunghe pendenti.
Lavori in altezza: lavaggio vetri, pulizia o spolvero su arredi e strutture alte	Caduta dall'alto	Traumi, contusioni, fratture	Utilizzare scale adeguate, chiedere l'assistenza di un collega per sostenere la scala, non salire sui davanzali delle finestre, usare eventualmente imbracature di sicurezza, Utilizzare di norma le aste telescopiche per il lavaggio dei vetri.
Spazi ristretti	Urto contro arredi	Traumi, contusioni	Liberare i passaggi, controllare la presenza di spigoli vivi prima di muoversi nello spazio.
Svuotamento cestini, raccolta rifiuti	Contatto con materiali taglienti	Ferite da taglio, da punta, traumi	Svuotare direttamente il cestino nel sacco. Usare nelle classi cestini rigidi. Utilizzare sempre i guanti per eliminare eventuali rifiuti rimasti. Usare la paletta per raccogliere rifiuti da terra.
Sostanze corrosive e/o ustionanti	Contatto cutaneo con dette sostanze	Ustioni	Tutto il personale deve leggere preventivamente le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate

Fonti	Tipo	Possibili conseguenze	Disposizioni preventive
			(reperibili in segreteria e in bidelleria). Seguire le istruzioni d'uso indicate. Usare i guanti e la mascherina per occhi/occhiali durante l'utilizzo o la preparazione dei liquidi.
Sostanze utilizzate: disinfettanti, detergenti, disincrostanti, solventi organici, cere etc	Contatto cutaneo	Dermatiti irritative ed allergiche; Allergie respiratorie	Comunicazione da parte dei lavoratori esposti di eventuali allergie pregresse. Comunicazione di qualsiasi fenomeno anche lieve di tipo irritativo che dovesse manifestarsi. Aerazione degli ambienti durante l'uso. Uso al bisogno di mascherine con eventuali filtri adeguati.
Movimentazione carichi	Sforzi eccessivi	Strappi muscolari Lesioni alla colonna vertebrale	Adeguate modalità di movimentazione indicate negli appositi cartelli. Uso di ausili per il sollevamento e lo spostamento (carrelli).
Miscele esplosive	Incendi, esplosioni	Ustioni	Verifica delle informazioni fornite dai Committenti. Seguire le norme comportamentali. Presenza di mezzi estintori.
Utilizzo di macchine elettriche (battitappeti, moto-spaZZatrici, lavasciuga etc)	Rischio elettrico	Danni da elettroconduzione	Letture del manuale d'uso e libretti delle macchine, seguire le istruzioni di utilizzo. Segnalazione alla segreteria di qualsiasi malfunzionamento della macchina. Accertarsi che la manutenzione periodica sia stata eseguita. USO DI PROLUNGHE A NORMA.
Utilizzo di utensili (raschietti – cacciaviti, ecc.)	Contatto con materiali taglienti (raschietti – taglierini ecc.)	Ferite	Maneggiare con cura. Non mettere la mano senza attrezzo nell'area di lavoro.

AMMINISTRATIVI

Fonti	Tipo	Possibili conseguenze	Disposizioni preventive
Utilizzo di macchine elettriche (computer; fotocopiatrice; ciclostile)	Rischio elettrico	Danni da elettroconduzione	Letture del manuale d'uso e libretti, seguire le istruzioni di utilizzo. Segnalazione di qualsiasi malfunzionamento delle attrezzature. Non toccare i fili/prese. Accertarsi che la manutenzione periodica sia stata eseguita.

Fonti	Tipo	Possibili conseguenze	Disposizioni preventive
Movimentazione carichi	Sforzi eccessivi	Strappi muscolari Lesioni alla colonna vertebrale	Adeguate modalità di movimentazione indicate negli appositi cartelli. Uso di ausili per il sollevamento e lo spostamento (carrelli). Suddivisione del materiale da archiviare in più scatole di piccole dimensioni per diminuirne il peso.
Lavori in altezza: prelievo di scatole o falconi in scaffali alti	Caduta dall'alto	Traumi, contusioni, fratture	Utilizzare scale adeguate con antidrucciolo sui montanti, chiedere l'assistenza di un collega per sostenere la scala,
Uso di forbici, taglierine ecc.	Contatto con materiali taglienti	Ferite	Maneggiare con cura. Non mettere la mano senza attrezzo nell'area di lavoro.
Spazi ristretti	Urto contro arredi	Traumi, contusioni	Liberare i passaggi, controllare la presenza di spigoli vivi prima di muoversi nello spazio.

RISCHIO BIOLOGICO SPECIFICO

COLLABORATORI SCOLASTICI

Fonti	Tipo	Possibili conseguenze	Disposizioni preventive
Materiale potenzialmente infetto (sangue, liquidi biologici)	Contatto con liquidi infetti, punture con siringhe	Malattie infettive	Come precauzione generale uso di guanti nelle medicazioni e nella pulizia di sostanze biologiche. Uso dei grembiuli durante le pulizie dei servizi igienici

RISCHI COLLETTIVI IGIENICO SANITARI DELLA COMUNITA'

Rischi per la salute di natura igienico ambientale per tutte le persone presenti nella scuola.

Fonti	Tipo	Possibili conseguenze	Disposizioni preventive
Contatto fisico e vita di comunità	Presenza di germi, virus e parassiti, nei servizi igienici e nelle aule	Malattie infettive Patologie influenzali; Patologie da malattie esantematiche; Allergie;	Informazione e formazione del personale.
Polvere	Presenza di acari e sostanze dannose	Allergie	Manutenzione e pulizia degli arredi e degli ambienti. Interventi preventivi di igienizzazione degli spazi a rischio e di pulizia accurata

SINTESI DELLE FONTI DI RISCHIO PER LUOGHI DI LAVORO OMOGENEI

Per meglio sintetizzare quanto è emerso dalla valutazione dei rischi, si è voluto sintetizzare il tutto nella tabella sotto riportata.

LUOGO DI LAVORO	LAVORATORI	POTENZIALI RISCHI	STIMA DEL RISCHIO	MISURE P&P
Ufficio di segreteria didattica e amministrativa	Amministrativi	Impianti elettrici, VDT; fotocopiatrice/stampante laser ergonomia	Messa a norma dell'impianto elettrico; Incendio Postura incongrua;	Chiedere intervento dell'ente proprietario perché intervenga ad eliminare i rischi ad egli competente (aggiungere prese, adattare l'impianto al lay-out) Ubicare le prolunghe, le quali rispettino i requisiti minimi di sicurezza elettrica, in modo da non creare intralcio, eliminare il sovraccarico delle prese; Acquistare porta documenti, per chi ne fa richiesta; Informazione e Formazione, Procedure;
Ufficio Direttore Amministrativo	Amministrativo	Impianti elettrici, VDT; fotocopiatrice/stampante laser ergonomia	Messa a norma dell'impianto elettrico; Postura incongrua;	Chiedere intervento dell'ente proprietario perché intervenga ad eliminare i rischi ad egli competente (aggiungere prese, adattare l'impianto al lay-out) Ubicare le prolunghe, le quali rispettino i requisiti minimi di sicurezza elettrica, in modo da non creare intralcio, eliminare il sovraccarico delle prese; Acquistare porta documenti, per chi ne fa richiesta; Informazione e Formazione, Procedure;
Ufficio del Dirigente scolastico	Datore di Lavoro	Impianti elettrici, VDT; fotocopiatrice/stampante laser ergonomia	Messa a norma dell'impianto elettrico; Postura incongrua;	Chiedere intervento dell'ente proprietario perché intervenga ad eliminare i rischi ad egli competente (aggiungere prese, adattare l'impianto al lay-out) Ubicare le prolunghe, le quali rispettino i requisiti minimi di sicurezza elettrica, in modo da non creare intralcio, eliminare il sovraccarico delle prese; Acquistare porta documenti, per chi ne fa richiesta; Informazione e Formazione, Procedure;

LUOGO DI LAVORO	LAVORATORI	POTENZIALI RISCHI	STIMA DEL RISCHIO	MISURE P&P
Normale attività didattica d'aula.	Docenti e alunni.	Ergonomia, arredi, etc.	Arredi vetusti/inadatti; Postura incongrua;	Chiedere intervento dell'ente proprietario perché intervenga ad eliminare i rischi ad egli competente (arredi vetusti/inadatti); Informazione e Formazione, Procedure
Lezioni, esercitazioni didattiche.	Docenti e alunni.	Impianti elettrici, arredi, audiovisivi, VDT, etc.	Messa a norma dell'impianto elettrico; Arredi vetusti/inadatti; Postura incongrua	Chiedere intervento dell'ente proprietario perché intervenga ad eliminare i rischi ad egli competente (adeguamento dell'impianto al lay-out; eliminare arredi vetusti-inadatti) Informazione e Formazione, Procedure
Conservazione dei materiali necessari alle varie attività della scuola	Docenti e assistenti tecnici, collaboratori scolastici.	Scaffali, spazi di transito e etc.	Messa a norma dell'impianto elettrico; Postura incongrua;	Chiedere intervento dell'ente proprietario perché intervenga ad eliminare i rischi ad egli competente (adeguamento dell'impianto al lay-out; eliminare arredi vetusti-inadatti) Informazione e Formazione, Procedure
Esercitazione di educazione fisica	Docenti e alunni.	Attrezzi ginnici, pavimenti, tipologia delle esercitazioni, etc	Messa a norma dell'impianto elettrico; Arredi vetusti/inadatti	Chiedere intervento dell'ente proprietario perché intervenga ad eliminare i rischi ad egli competente (adeguamento dell'impianto al lay-out; eliminare arredi vetusti-inadatti) Informazione e Formazione, Procedure
Conservazione atti e documentazioni varie	Assistenti amministrativi, collaboratori scolastici.	Impianti elettrici, incendio, cadute dall'alto, etc.	Messa a norma dell'impianto elettrico; Rischio incendio; Postura incongrua;	Chiedere intervento dell'ente proprietario perché intervenga ad eliminare i rischi ad egli competente (adeguamento dell'impianto al lay-out; eliminare arredi vetusti-inadatti) Posizionare estintore nelle immediate vicinanze Informazione e Formazione, Procedure
Raccolta di libri, riviste e materiali di consultazione.	Docenti e alunni.	Impianti elettrici, incendio, cadute dall'alto, arredi, etc.	Messa a norma dell'impianto elettrico; Rischio incendio	Chiedere intervento dell'ente proprietario perché intervenga ad eliminare i rischi ad egli competente (adeguamento dell'impianto al lay-out; eliminare arredi vetusti-inadatti)

LUOGO DI LAVORO	LAVORATORI	POTENZIALI RISCHI	STIMA DEL RISCHIO	MISURE P&P
				Posizionare estintore nelle immediate vicinanze Informazione e Formazione, Procedure
Ingresso principale per l'accesso in istituto	Tutti	Impianto elettrico, gradini, porta con vetri, etc.	rischio di sdruciolamento; urto contro vetrata	Chiedere intervento dell'ente proprietario perché intervenga ad eliminare i rischi ad egli competente (porre pellicola antisfondamento o altra soluzione equipollente); porre strisce antiscivolo sui gradini; porre un segnale identificativo all'altezza degli occhi nella porta a vetro Informazione e Formazione,
Accesso ai piani	Tutti	Parapetti, sdrucchiolo, dimensioni, luci di emergenza, etc.	Parapetti di altezza inferiori ad 1 m (90 cm) nei luoghi prospicienti il vuoto	Chiedere intervento dell'ente proprietario perché intervenga ad eliminare i rischi ad egli competente; Posizionare bande antiscivolo Informazione e Formazione, Procedure Mantenere i piedi sempre nella parte ruvida della superficie di calpestio.
Passaggi	Tutti	Restringimenti, arredi, pavimenti, materiali depositati, luci di emergenza, etc.	Parapetti di altezza inferiori ad 1 m (90 cm) nei luoghi prospicienti il vuoto; Inciampo, urti, compressioni;	Chiedere intervento dell'ente proprietario perché intervenga ad eliminare i rischi ad egli competente Informazione e Formazione, Procedure
Passaggi	Tutti in caso d'emergenza.	Eventuale materiale depositato, luci d'emergenza, difficoltà per l'apertura porte, segnaletica, luci di emergenza, etc.	Parapetti di altezza inferiori ad 1 m (90 cm) nei luoghi prospicienti il vuoto; Insufficiente durata delle luci di emergenza	Chiedere intervento dell'ente proprietario perché intervenga ad eliminare i rischi ad egli competente Informazione e Formazione, Procedure
Ambienti	Tutti	Impianto elettrico; uso di prodotti chimici	Messa a norma dell'impianto elettrico; porte che si aprono verso l'interno	Chiedere intervento dell'ente proprietario perché intervenga ad eliminare i rischi ad egli competente Mettere a disposizione le schede di sicurezza dei prodotti impiegati; Informazione e Formazione, Procedure

Spazio a cielo libero

I rischi relativi alle aree esterne pavimentate e quelle verdi presenti nelle scuole sono da considerarsi di tipo "trasversali" perché interessano sia il personale addetto alle attività di manutenzione di tale aree (solo in alcuni casi l'attività viene svolta dai collaboratori scolastici, spesso da addetti alla manutenzione del verde pubblico, che nella maggior parte dei casi sono lavoratori connessi all'Ente Proprietario degli immobili, in altri casi ancora il lavoro viene affidato a ditte esterne), che gli alunni e i docenti, che in alcuni momenti della giornata usufruiscono di tali spazi. Inoltre si è tenuto conto dell'interazione tra lo svolgimento delle attività di manutenzione e quelle d'impiego dei fruitori di tali spazi.

Per cui per quanto riguarda il personale che svolge le attività di manutenzione dei giardini è necessario considerare l'esposizione a:

- ↳ Rischi derivanti dall'uso di sostanze pericolose (corrosive, irritanti, tossiche ecc.), utilizzate per la disinfestazione;
- ↳ Rischi legati all'uso di attrezzature a motore (tagliaerba, motosega, decespugliatore, ecc.) che possono essere causa di tagli, schiacciamenti. Nell'uso di tali attrezzature si deve considerare anche il fatto che l'addetto è a contatto con sostanze infiammabili (carburante per il rifornimento del motore): deve pertanto essere a conoscenza delle corrette procedure al fine di evitare rischi di incendio o di esplosione;
- ↳ Rischi di cadute dall'alto, legati all'uso di scale portatili o di piattaforme di sollevamento;
- ↳ Rischi derivanti dall'esposizione al rumore, che durante l'uso delle attrezzature a motore può raggiungere anche livelli molto elevati (superiori a 85 dB).

Mentre per quanto riguarda i fruitori delle aree esterne, presenti nelle scuole, è necessario considerare i rischi legati al fatto che, trattandosi di luoghi all'aperto, gli alunni possono essere soggetti a punture e morsi di animali, senza considerare il fatto che, in dette aree, separate dalla strada e dalle aree circostanti da muretti e recinzioni metalliche, non è escluso che si possano trovare materiali infetti. Altri rischi possono inoltre essere legati al contatto accidentale con elementi dell'impianto di illuminazione di tali luoghi (cavi elettrici scoperti, interruttori con grado di protezione non idoneo, ecc.), ed al cattivo stato di manutenzione della pavimentazione per cui è più elevato il rischio di cadute e scivolamenti.

In oltre occorre considerare che il plesso, risulta ubicato all'interno di un'area recintata. Qui sono siti dei locali/vani tecnici gestiti dall'Ente Proprietario degli immobili. Al fine di garantire la sicurezza dei luoghi, si è vietato l'accesso a tali luoghi (Locali tecnici, vani non nella disponibilità della presente istituzione scolastica) che agli spazi esterni circostanti i luoghi attualmente utilizzati dalla popolazione scolastica.

Si deve in fine considerare che, nei luoghi prospicienti i fabbricati in uso, si trovano a svolgere la loro attività gli alunni e i docenti (ricreazione, attività sportive, ecc.) mentre contemporaneamente si potrebbe presentare il caso che vengano eseguiti lavori di potatura/scerbatura.

RELAZIONE VALUTAZIONE: si potrebbe verificare il rischio che si verifichi una proiezione di schegge, cadano dall'alto i rami recisi; danni dovuti all'impiego dei mezzi/attrezzature impiegati durante l'esecuzione dei lavori;

MISURE P&P: redigere il POS (Piano Operativo di Sicurezza) ai sensi del D. Lgs. 81/08 s.m.i; disporre la delimitazione dell'area di lavoro, in modo tale da eliminare l'esposizione ai rischi di caduta di gravi/proiezione schegge che possono interessare i fruitori degli spazi esterni; impiego da parte di chi esegue i lavori di idonei DPI (guanti, scarpe di sicurezza, schermo protettivo per gli occhi, otoprotettori, ecc.) durante le attività di manutenzione; tenere a disposizione degli addetti le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate per la disinfestazione, per la concimazione, ecc; individuare procedure di sicurezza per l'utilizzo delle attrezzature e per ciascuna delle attività svolte; provvedere ad un periodico controllo degli spazi esterni al fine di eliminare oggetti pericolosi (ad esempio siringhe) e alla loro

disinfestazione per ridurre il numero di insetti ed altri animali che possono costituire un pericolo per le persone presenti; segnalare opportunamente le aree interdette per fini di sicurezza; mantenere i piedi sempre nella parte ruvida della superficie di calpestio.

PROGRAMMAZIONE: prima che qualsiasi ditta esterna esegua i lavori occorre che il POS sia stato valutato; concordare per tempo con l'ente proprietario i lavori d'intervento e richiedere il rispetto delle norme di sicurezza; apporre idonea segnalazione di demarcazione delle aree interdette alla fruizione dei luoghi; il lavoratore che si accorge di deficienze di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto, l'RLS che prenderanno i provvedimenti del caso.

Didattica Teorica

La figura professionale addetta a svolgere tale mansione è il docente.

La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività.

Negli ultimi anni sono stati introdotti corsi di informatica, pertanto in questi casi l'attività viene svolta in aule attrezzate in cui ciascuno studente ha a disposizione un videoterminale.

RELAZIONE VALUTAZIONE: i principali fattori di rischio sono:

Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro; il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità relative a questo specifico fattore di rischio sono riportate nella parte che tratta l'argomento.

Utenze elettriche: il rischio è legato al numero di prese a disposizione, il problema ha una frequenza significativa nel caso siano presenti laboratori didattici, soprattutto di informatica, dove spesso le prese vengono sovraccaricate.

Rischio posturale: i docenti possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.

Arredi di servizio: le non conformità più frequentemente rilevate sono legate alla qualità e alla quantità di arredi in dotazione. Spesso questi non sono in quantità sufficiente alle reali esigenze e non sempre vengono rispettati i criteri di ergonomia, oltre al fatto che non sempre arredi e attrezzature risultano integri.

Condizioni microclimatiche: le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.

Sostanze utilizzate: è possibile che in caso di persone particolarmente sensibili l'utilizzo di gessi da lavagna, pennarelli particolari o solventi organici per la detersione delle superfici si sviluppino allergie.

Organizzazione del lavoro: la ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress. A queste cause di stress legate all'ordinamento del personale docente, si aggiunge quello più legato all'attività specifica svolta, ed in particolare la costante e continua vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi

MISURE P&P: adeguata formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni, ed in particolar modo per le attività che comportano la movimentazione dei carichi; verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività; divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti

minimi di sicurezza elettrica; maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro; migliorare i sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria; migliorare le condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene, attraverso l'aumento della potenza degli impianti e garantendo, attraverso una periodica e sistematica attività manutentiva, la costante disponibilità, specie degli impianti di emergenza; interruzione temporanea del lavoro.

PROGRAMMAZIONE: reiterare all'inizio di ogni anno scolastico all'ente proprietario, la richiesta di adeguamento degli arredi e delle aule alle norme vigenti in materia di sicurezza del lavoro; il lavoratore che si accorge di deficienze di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto, l'RLS che prenderanno i provvedimenti del caso.

Attività Tecnico Pratiche

Nelle attività tecnico pratiche manuali, vengo svolte attività di non eccessiva pericolosità né impegno. Tale attività è talvolta differenziata per sesso ed è seguita da un docente tecnico specializzato; consta soprattutto di piccoli lavori elementari di bricolage.

RELAZIONE VALUTAZIONE: I principali fattori di rischio sono:

Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità relative a questo specifico fattore di rischio sono riportate nella parte che tratta l'argomento.

Utenze elettriche: il rischio è legato al numero di prese a disposizione che spesso non risultano sufficienti rispetto al numero di utenze che ad esse devono essere collegate e pertanto vengono sovraccaricate.

Attrezzature e macchine utilizzate: è possibile, in relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività di didattica applicata, che a causa della mancanza di idonee protezioni ci si provochino tagli, abrasioni, schiacciamenti, ecc, ovviamente l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Immagazzinamento degli oggetti: il rischio è legato al non corretto ancoraggio delle scaffalature o al loro eccessivo caricamento che comporta la possibilità che si verifichi un ribaltamento degli scaffali stessi o che da questi cada il materiale che vi è stato disposto. Molto contenuto è, invece, il rischio associato alla tipologia di sostanze immagazzinate che, anche nel caso in cui fossero tossiche o infiammabili, non sono mai presenti in quantità tali da costituire un effettivo pericolo.

Arredi di servizio: le non conformità più frequentemente rilevate sono legate alla qualità e alla quantità di arredi in dotazione. Spesso questi non sono in quantità sufficiente alle reali esigenze e non sempre vengono rispettati i criteri di ergonomia, oltre al fatto che non sempre arredi e attrezzature risultano integri.

MISURE P&P: presenza attenta e costante del docente per impedire l'utilizzo improprio degli strumenti a disposizione e quindi evita ferimenti accidentali non legati all'attività didattica; preparazione teorica sull'uso degli strumenti induce negli studenti la consapevolezza del rischio; divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica; verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività; formazione in merito alle corrette posizioni da acquisire durante lo svolgimento delle lezioni; dotare i locali di attrezzature idonee e migliorare la dotazione di arredi di servizio; migliorare i sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria;

PROGRAMMAZIONE: reiterare all'inizio di ogni anno scolastico all'ente proprietario, la richiesta di adeguamento degli arredi e delle aule alle norme vigenti in materia di

sicurezza del lavoro; il lavoratore che si accorge di deficienze di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto, l'RLS che prenderanno i provvedimenti del caso.

Attività Ginnico Sportiva

Questa attività si svolge per lo più in palestre, ma anche, quando possibile, nei cortili o nei campi sportivi annessi all'edificio scolastico.

RELAZIONE VALUTAZIONE: I principali fattori di rischio sono:

Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro. Il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità relative a questo specifico fattore di rischio sono riportate nella parte che tratta l'argomento.

Attrezzature utilizzate: è possibile, in relazione al fatto che potrebbe essere presente materiale ingombrante che diventi significativo il rischio di urti, tagli e abrasioni; inoltre lo svolgimento di attività ginniche con attrezzi particolari (quadro svedese, parallele, spalliere ecc.) sottopone sia il docente incaricato che gli studenti al rischio di cadute dall'alto. È da rilevare inoltre che non sempre le attrezzature a disposizione risultano idonee all'uso che se ne fa.

Elementi taglienti: per le informazioni in nostro possesso, è stata rilevata la presenza di vetri non del tipo antisfondamento e non dotati di pellicola antischeggia, e di corpi illuminanti non protetti. Ciò costituisce un rischio soprattutto in relazione al fatto che molti degli esercizi eseguiti durante l'attività ginnica comportano l'uso di palloni che potrebbero urtare e rompere sia le finestre che le eventuali plafoniere delle lampade.

MISURE P&P: i depositi degli attrezzi devono essere tenuti ordinatamente, devono essere dotati di idonee attrezzature per riporre materiali in sicurezza; proteggere i corpi illuminanti e i vetri con barriere antisfondamento; dotare i locali di attrezzature idonee; garantire condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di ventilazione e quello di condizionamento/riscaldamento; adeguare gli impianti elettrici in particolare per i luoghi a maggior rischio, come quelli degli spogliatoi, dei locali docce, ecc.

PROGRAMMAZIONE: mantenere una presenza attenta e costante del personale docente ed addetto alla sorveglianza impedendo l'utilizzo improprio dell'attrezzatura ed evita gli eventuali ferimenti accidentali; reiterare all'inizio di ogni anno scolastico all'ente proprietario, la richiesta di adeguamento degli arredi e della palestra alle norme vigenti in materia di sicurezza del lavoro; il lavoratore che si accorge di deficienze di sicurezza (art. 20), dovrà prontamente segnalarla al Preposto, l'RLS che prenderanno i provvedimenti del caso.

Il DS nello svolgere il suo compito, così come ogni attore della sicurezza, si potrà avvalere dei contenuti, costantemente aggiornati, riportati nel portale <https://www.icalcmeonekr.edu.it/> nello spazio dedicato esclusivamente alla sicurezza del lavoro nella scuola.